REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 10 gennaio 2023 **Anno LIV - N. 4**

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1730** del 30 dicembre 2022
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/cr n. 124 del 29/11/2022..... 1
[Agricoltura]

n. **1732** del 30 dicembre 2022
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Deliberazione/cr n. 125 del 29/11/2022. 41
[Agricoltura]

n. **23** del 10 gennaio 2023
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" - Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica". Procedure per la formazione del secondo Piano regionale di interventi da finanziarsi col DM 7 dicembre 2022, n. 320..... 392
[Istruzione scolastica]

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: https://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 493165)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1730 del 30 dicembre 2022

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/cr n. 124 del 29/11/2022.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione del bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, tra le quali quella conseguente al Regolamento UE 2020/2220 che ne ha esteso la durata di ulteriori due anni. L'ultima modifica è stata approvata con DGR n. 1000 del 9 agosto 2022.

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2022, in ottemperanza alla normativa UE, ha definito i criteri di selezione da utilizzare per la predisposizione dei bandi e la conseguente graduatoria delle domande da ammettere al successivo finanziamento. Tali criteri sono stati elaborati partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2022, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2022, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore. In particolare, i criteri di selezione applicati fanno riferimento a quelli inseriti nel Testo unico approvato con deliberazione n. 1788/2016 e s. m. i..

Il piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 400/2016 e aggiornato con successive deliberazioni, da ultimo con la DGR n. 1067 del 03/08/2021, prevede l'attivazione nel quarto trimestre del 2022 dei bandi relativi ad alcuni tipi di intervento del PSR 2014-2022.

Con la DGR n. 238/2021, sono state adottate misure straordinarie, applicabili sul territorio regionale, per favorire il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione degli impegni presi con lo Stato nell'ambito dell'Accordo di Bacino Padano, finanziate con lo stanziamento previsto dal decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020. Per il settore agricolo, in particolare, la misura riguarda la gestione degli interventi finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca, in quanto

fonte di PM10 secondario, derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche. A tal fine, fra gli altri interventi, è previsto il sostegno per 2 milioni di euro all'acquisto di attrezzature per l'interramento liquami (nell'ambito delle nuove disposizioni relative all'interramento dei liquami zootecnici entro 24 ore), nei periodi in cui lo spandimento è consentito, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati.

Gli interventi indicati nell'Accordo risultano compatibili con gli investimenti autorizzati dalla Commissione Europea che sono ammissibili al sostegno del Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 - Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 e successive. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 al Capitolo 12 - Finanziamento nazionale integrativo, prevede l'autorizzazione all'applicazione della misura 4 -Investimenti in immobilizzazioni materiali, e in particolare per il Tipo di intervento 4.1.1, con aiuti nazionali integrativi ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Con DGR n. 1688/2021 e n. 770/2022, sulle risorse rese disponibili dal decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020, sono stati approvati due bandi per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE che hanno determinato l'impegno di 1.000.000,00 euro a favore di 31 operazioni presentate da allevatori.

Pertanto, al fine di utilizzare completamente le risorse residue ancora disponibili del decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020, pari a 1.000.000,00 euro, con riferimento alla focus area 5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura" del PSR 2014-2020 - Obiettivo 16.03.05 del DEFR 2022-2024, con il presente provvedimento si intendono aprire i termini per il tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni per un importo pari a 1.000.000,00 euro a favore di AVEPA, a valere sul capitolo n. 104259 "Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30,c.14-ter, D.L.30/04/2019, N. 34)" del Bilancio di previsione 2022-2024 che presenta sufficiente capienza, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA faranno riferimento al contenuto degli Indirizzi Procedurali Generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i..

Le procedure di valutazione delle domande sono definite nel bando, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali e gestionali delle domande di pagamento, si fa riferimento al Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità nonché alla ripartizione di competenze tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento stabilite dal Programma.

Con DGR n. 1817/2016 e s.m.i. sono state fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per tutti i tipi di intervento oggetto del presente bando.

L'organismo pagatore regionale AVEPA è quindi incaricato della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Le procedure, gli interventi, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per i tipi di intervento per i quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

La Giunta regionale, con deliberazione/cr n. 124 del 29/11/2022, ha approvato lo schema del bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. La deliberazione/CR n. 124 del 29/11/2022 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo. La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 14 dicembre 2022, ha espresso il proprio parere favorevole n. 222 senza modifiche al testo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 1067 del 03 agosto 2021 che aggiorna il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali adottato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1000 del 9 agosto 2022 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i. che definisce gli Indirizzi procedurali generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 836 del 06 giugno 2017 Approvazione del "nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano";

VISTO il Decreto 15 dicembre 2017, n. 366, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto ad istituire il Programma di cofinanziamenti degli interventi e delle iniziative regionali relative alla promozione, mediante la concessione di contributi, di interventi volti alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, quali la copertura delle strutture di stoccaggio di liquami, l'applicazione di corrette modalità di spandimento dei liquami e l'interramento delle superfici di suolo oggetto dell'applicazione di fertilizzanti e altri interventi del medesimo tenore, ove tali pratiche risultino tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili, di cui all'articolo 2, comma 1 lettera n) del Nuovo Accordo di Programma del 9 giugno 2017;

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43, "Attività relative al nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 08 marzo 2019 "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano - DGR 836/2017 - L. R. 14 dicembre 2018, n. 43, articolo 1. Istituzione del "Programma regionale di interventi volti alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 238 del 02 marzo 2021 "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione.";

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36, "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTO l'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la Deliberazione n. 124 del 29 novembre 2022 con cui la Giunta regionale ha approvato l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022 per un importo a bando pari a 1.000.000,00 euro, in attuazione di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 238 del 02 marzo 2021 "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione.";

3. di determinare in euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a favore di AVEPA, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104259 "Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributo agli investimenti (art.30, C.14-ter, D.L. 30/04/2019, n. 34" del Bilancio di previsione 2022-2024;

4. di dare atto che la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione ha attestato che il capitolo di cui al punto precedente presenta sufficiente capienza;

5. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per il tipo d'intervento 4.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022 di cui si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione;

7. di precisare che gli indirizzi procedurali specifici del bando di cui all'**Allegato A** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1730 del 30 dicembre 2022

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 17**
codice misura	**4** Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	**4.1** Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	**4.1.1** Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

87572354

1. **Descrizione generale**

1.1. Descrizione tipo intervento

Le Regioni del Bacino Padano presentano specifiche condizioni orografiche e meteoclimatiche (con scarsità dei venti, instaurarsi di frequenti situazioni di inversione termica, ecc.), che favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, con particolare riferimento a quelli secondari quali le polveri sottili, fenomeni che producono situazioni di inquinamento particolarmente diffuse.

In data 09/06/2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni del Bacino Padano hanno siglato il "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", individuando una serie di interventi comuni da porre in essere, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico.

Successivamente, con DGR n. 238/2021, la Regione del Veneto ha adottato misure straordinarie, applicabili sul territorio regionale, per favorire il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione degli impegni presi con lo Stato nell'ambito dell'Accordo di Bacino Padano e in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato Italiano per la violazione sistematica e continuata delle disposizioni della direttiva 2008/50/CE. Per il settore agricolo, in particolare, la misura riguarda la gestione degli interventi finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca, in quanto fonte di PM10 secondario, derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche.

Nello specifico, fra gli altri interventi, è previsto il sostegno all'acquisto di attrezzature per l'interramento liquami (nell'ambito delle nuove disposizioni relative all'interramento dei liquami zootecnici entro 24 ore), nei periodi in cui lo spandimento è consentito, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati.

Il presente intervento utilizza le risorse messe a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica alle regioni del Bacino Padano, in base a quanto previsto dal DM MATTM-CLEA n. 412 del 18/12/2020 per contribuire, mediante interventi di tipo dotazionale, alla diminuzione delle emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1, tipo di intervento 4.1.1, contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR: 5D "Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura";

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale con esclusione dei comuni indicati nell'Allegato tecnico 11.5.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

a) Agricoltori;
b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:

a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;
c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
  laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
c) Conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale.
d) la SAU aziendale deve ricadere per più del 50% nell'ambito territoriale di applicazione di cui al punto 1.3.
e) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.
   L'elenco dei comuni montani è riportato nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani").
   Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).
   Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard

risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.

f) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

8) *Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il* miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)

Attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti non palabili (liquami zootecnici e materiali assimilati ai sensi del "IV Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" approvato con DGR n. 813/2021[1]):
a) Spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori;
b) Spandiliquame semoventi con interratori;
c) Sistemi ombelicali atti all'interramento;
d) attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili.

Nell'ambito delle attrezzature per l'interramento di cui ai punti a), b), c), e d), sono ammesse le seguenti tipologie – descritte nell'Allegato tecnico 11.6:

- Sistemi di iniezione sotto-superficiale a solco chiuso (iniezione a media profondità: 5-15 cm)
- Sistemi di iniezione profonda (profondità maggiore di 15 cm);
- Sistemi di iniezione sotto-superficiale a solco aperto (profondità inferiore ai 5 cm);
- Sistemi per spandimento in bande con scarificazione
- Sistemi per spandimento in bande con tubi rasoterra

14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità;

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:
   - introduzione di strutture e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale mediante riduzione delle emissioni gassose in atmosfera.

[1] "liquami": effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami i digestati tal quali, le frazioni chiarificate dei digestati, e, se provenienti dall'attività di allevamento: 1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio; 2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame; 3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002; 4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti dai trattamenti di cui all'Allegato 1; 5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati; 6) le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico. Rientrano in questa categoria anche le acque di lavaggio delle sale di mungitura e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere. Qualora tali acque non siano mescolate ai liquami sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo VIII del presente provvedimento; È altresì assimilata ai liquami la frazione non palabile dello stallatico e del contenuto del tubo digerente degli animali se gestita in conformità al presente provvedimento.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. E' possibile, in questo caso, l'utilizzo della versione semplificata del PA.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto.

Il miglioramento del parametro ambientale dovrà essere dimostrato mediante relazione allegata al P.A. riportante il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante e post intervento, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.4.

2. Nella domanda di aiuto dovranno essere inseriti i dati relativi a:
   a) Specie allevata;
   b) Categoria animale;
   c) Numero capi per categoria animale (consistenza media);
   d) SAU soggetta alle operazioni di spandimento tramite l'attrezzatura inserita nella domanda di aiuto;
   e) Emissione di ammoniaca ante intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4);
   f) Emissione di ammoniaca post intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4).
3. Sono ammessi investimenti che:
   a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 2.;
   b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
   c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze e alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.
4. Devono essere rispettati i limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.

3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, i parametri qualitativi, di cui al paragrafo 3.2 numero 1., utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda;

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

3.5 Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per gli investimenti descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6 Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari e per l'adeguamento a norme cogenti (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera DCR n. 90 del 19/04/2016);
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
5) Carribotte muniti di cannoncino per la distribuzione ad alte pressioni e/o piatto deviatore, anche quale optional.
6) Carribotte con interratori composti da meno di quattro corpi lavoranti.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- sette mesi, per l'acquisto di attrezzature

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1 - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera, l'importo messo a bando è pari a € 1.000.000,00 ,00 provenienti dal Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano – Fondo previsto dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104, di cui al Decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020.
Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo a bando.
Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (come indicata nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani");
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento*	60%	50%
Altre imprese agricole	50%	40%

* Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa massima ammissibile è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.
L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000,00 € nelle zone montane e a 15.000,00 € nelle altre zone. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8
1.1.2 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	6

Criterio di assegnazione:
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età e al momento dell'insediamento devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6

1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	2

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione
La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Tutti gli interventi finanziabili nell'ambito del presente bando rientrano nella categoria "Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali" ritenuti strategici per il settore zootecnico in quanto a precisa finalità ambientale.

5.3 – Tipologia di distribuzione	Punti
5.3.1 iniezione a media profondità (5-15 cm)	10
5.3.2 iniezione del liquame a profondità maggiore di 15 cm	8
5.3.3 iniezione a solchi aperti (profondità inferiore a 5 cm)	6
5.3.4 Spandimento in bande con scarificazione	4
5.3.5 Spandimento in bande con tubi rasoterra	2

Nel caso la domanda comprenda più investimenti, il punteggio attribuibile corrisponde alla media dei punteggi dei singoli investimenti ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile sul totale della stessa, escluse le spese generali

Criterio di priorità 5.4	Punti
5.4.1 Introduzione di attrezzature per la valorizzazione dei reflui zootecnici mediante iniezione sotto-superficiale a solco chiuso	3

Criterio di assegnazione
Attrezzature per l'interramento dei reflui zootecnici non palabili munite di:

- dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita;
- dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti;
- dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione.

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	4

Criterio di assegnazione
Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto

legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione
Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.
Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, entro i 120 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.
Nell'ambito delle singole graduatorie è possibile la presentazione di una sola domanda per impresa.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale e relazione descrittiva contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post intervento, redatto secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.4. In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, dovranno essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante intervento), e la seconda, allo scenario post intervento.
2. macchine e attrezzature:
   - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
   - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.

3. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
   Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:

a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2021, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
c) le imprese costituite nell'anno 2022 e nel 2023, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
   a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2022, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
   b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituta, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.

4. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;

I documenti indicati ai numeri da 1 a 4 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) relazione finale relazione tecnica finale descrittiva degli interventi realizzati, contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post intervento, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.4. In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, dovranno essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante intervento), e la seconda, allo scenario post intervento, tenendo in considerazione eventuali varianti progettuali intervenute.

Nella domanda di pagamento del saldo dovranno essere inseriti i dati definitivi relativi a:

a) Specie allevata;
b) Categoria animale;
c) Numero capi per categoria animale (consistenza media);
d) Volume delle strutture di stoccaggio coperte realizzate in ragione dell'intervento (inclusi i sacconi);
e) Superficie della struttura di stoccaggio sottoposta a copertura in ragione dell'intervento;
f) Emissione di ammoniaca ante intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4);
g) Emissione di ammoniaca post intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4).

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del

Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

Per gli aspetti tecnici connessi alla riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche:
Regione del Veneto, Direzione Agroambiente programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795419 - Fax 041/2795494
email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1.1 Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
iii. sicurezza sul lavoro;
iv. contabilità e gestione aziendale;
v. normativa fiscale;
vi. elementi di informatica

11.2 Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2017

VENETO

Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.458
D02	Frumento duro	€/Ha	2.016
D03	Segale	€/Ha	740
D04	Orzo	€/Ha	1.254
D05	Avena	€/Ha	955
D06	Mais	€/Ha	2.099
D07	Riso	€/Ha	2.007
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.899
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.898
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.573
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.323
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	2.980
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.652
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.132
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.327
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	27.936
D15	Orticole - in serra	€/Ha	44.616
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.670
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	187.154
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.384
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	784
D18B	Altre foraggere avvicendate	€/Ha	585
D18C	Altre foraggere: Mais verde	€/Ha	1.552
D18D	Altre foraggere: Leguminose	€/Ha	1.151
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.363
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.145
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	-

D23	Tabacco	€/Ha	12.146
D24	Luppolo	€/Ha	10.175
D25	Cotone	€/Ha	1.400
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	592
D27	Girasole	€/Ha	917
D28	Soia	€/Ha	1.089
D29	Lino da olio	€/Ha	2.841
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.105
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.363
D32	Canapa	€/Ha	1.264
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.152
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.340
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.760
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	335
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	534
F02	Pascoli magri	€/Ha	147
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	-
F04	Orti familiari	€/Ha	-
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	16.534
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	13.915
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.776
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	3.929
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	14.795
G01E	Pomacee	€/Ha	22.481
G01F	Drupacee	€/Ha	9.605
G02	Agrumeti	€/Ha	6.047
G03	Oliveti - totali	€/Ha	7.259
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.642
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.648
G04	Vigneti - totali	€/Ha	13.548
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	18.932
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.351
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	7.887
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.250
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	18.932
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.072
G05	Vivai	€/Ha	43.174
G06	Altre colture permanenti - Alberi di Natale	€/Ha	1.860
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.860
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.307
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.556
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.038
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	852
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	705
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	€/capo	385

87572354

J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	515
J07	Vacche da latte	€/capo	2.466
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.012
J09	Ovini - totali	€/capo	210
J09A	Pecore	€/capo	323
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	266
J10	Caprini - totali	€/capo	160
J10A	Capre	€/capo	331
J10B	Caprini - altri	€/capo	148
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	452
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.061
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	935
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.068
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.058
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	9.676
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.420
J16B	Oche	€/100 capi	2.893
J16B	Anatre	€/100 capi	3.156
J16C	Struzzi	€/100 capi	52.500
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.110
J17	Conigli - fattrici	€/capo	72
J18	Api (alveare)	€/alveare	180
J20	Bufale**	€/capo	2.466
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
8- Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	Spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori - Iniezione sotto-sup. a solco chiuso (5-15 cm)
	Spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori - Iniezione profonda (>15 cm)
	Spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori - Iniezione sotto-sup. a solco aperto (<5 cm)
	Spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori - Spandimento in bande con scarificazione
	Spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori - Spandimento in bande con tubi rasoterra
	Spandiliquame semoventi con interratori - Iniezione sotto-sup. a solco chiuso (5-15 cm)

	Spandiliquame semoventi con interratori - Iniezione profonda (>15 cm)
	Spandiliquame semoventi con interratori - Iniezione sotto-sup. a solco aperto (<5 cm)
	Spandiliquame semoventi con interratori - Spandimento in bande con scarificazione
	Spandiliquame semoventi con interratori - Spandimento in bande con tubi rasoterra
	Sistemi ombelicali atti all'interramento - Iniezione sotto-sup. a solco chiuso (5-15 cm)
	Sistemi ombelicali atti all'interramento - Iniezione profonda (>15 cm)
	Sistemi ombelicali atti all'interramento - Iniezione sotto-sup. a solco aperto (<5 cm)
	Sistemi ombelicali atti all'interramento - Spandimento in bande con scarificazione
	Sistemi ombelicali atti all'interramento - Spandimento in bande con tubi rasoterra
	Attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili - Iniezione sotto-sup. a solco chiuso (5-15 cm)
	Attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili - Iniezione profonda (>15 cm)
	Attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili - Iniezione sotto-sup. a solco aperto (<5 cm)
	Attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili - Spandimento in bande con scarificazione
	Attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili - Spandimento in bande con tubi rasoterra
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

11.4 Allegato tecnico – Manuale per il calcolo delle emissioni di ammoniaca

Per il calcolo delle emissioni di ammoniaca (NH3) è necessario accedere al software BAT-TOOL disponibile in internet al seguente indirizzo:
http://www.crpa.it/ngcontent.cfm?a_id=18690&sp=battool

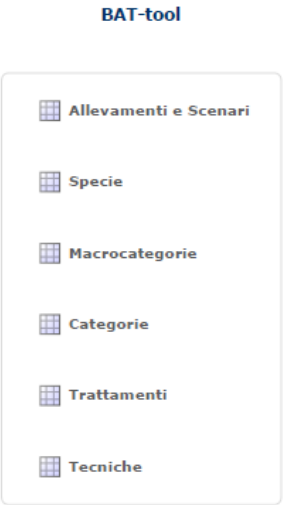
Il software BAT-tool

BAT-tool, **sviluppato da CRPA** su incarico della **Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto PREPAIR**, costituisce un primo modulo di calcolo delle emissioni di ammoniaca (e, con modalità semplificata, di protossido d'azoto e metano) dagli allevamenti suini ed avicoli. BAT-tool è utilizzabile nell'ambito delle procedure AIA e come strumento di supporto alla valutazione delle emissioni, anche con riferimento alla Dichiarazione E-PRTR.

CRPA **BAT-tool è liberamente disponibile online previa iscrizione** e consente la **quantificazione delle emissioni di ammoniaca dall'allevamento e della riduzione delle emissioni** conseguibile con l'applicazione di tecniche di mitigazione nelle diverse fasi emissive.

Accedi gratuitamente al BAT-Tool

Una volta effettuate le operazioni di registrazione, si accede ad alla schermata iniziale che presenta l'aspetto sotto indicato.



A questo punto l'utente può scegliere se eseguire il calcolo utilizzando il BAT TOOL, attraverso l'accesso alla sezione "Allevamenti e Scenari", oppure se procedere col calcolo analitico del parametro "ammoniaca". La presente guida ha lo scopo di illustrare questo secondo procedimento, che porta a risultati analoghi a quelli derivanti dal calcolo attraverso il software (salvo arrotondamenti).

CALCOLO DELLA SITUAZIONE EX-ANTE

Il parametro fondamentale, su cui si basa tutto il calcolo dell'azoto escreto e delle conseguenti emissioni, è il numero di capi. Da tale dato, attraverso apposite formule vengono calcolati i quantitativi (Kg) di ammoniaca emessi annualmente.

Tutto il procedimento si basa sull'equazione:

AZOTO UTILE[2]= AZOTO ESCRETO – (EMISSIONI RICOVERO+ EMISS. STOCCAGGI+EMISSIONI TRATTAMENTI+ EMISSIONI DISTRIBUZIONE)

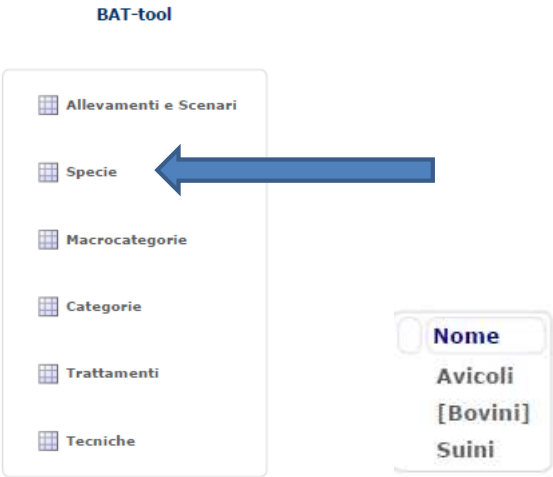
Una volta noto il dato relativo all'azoto (Kg) è possibile calcolare il relativo quantitativo di NH3 moltiplicando per il fattore di conversione 17/14 (K), derivante dal rapporto fra i pesi molecolari delle due sostanze (questi passaggi sono dettagliatamente descritti nel manuale del BAT TOOL scaricabile dal sito internet richiamato all'inizio).

I procedimenti di calcolo sono di seguito illustrati:

Calcolo dell'azoto escreto:

L'azoto escreto viene calcolato moltiplicando il numero di capi (consistenza media aziendale) per i valori riportati nelle tabelle presenti nella seguente sezione dell'applicativo:

[2] Il termine "azoto Utile" utilizzato nel presente documento si riferisce all'azoto che arriva al suolo ed è potenzialmente utilizzabile dalle colture, salvo altre perdite non legate alle emissioni gassose (dilavamento, attività microbica, competizione vegetale, ecc.)



In tale sezione, a seconda della specie selezionata, si reperiscono i valori di azoto escreto a capo (vedi valore cerchiato in verde), in base alla categoria di animale ed al sistema di allevamento adottato.

Specie

Nome	Suini
FE Spandimento	28 %

Macrocategorie

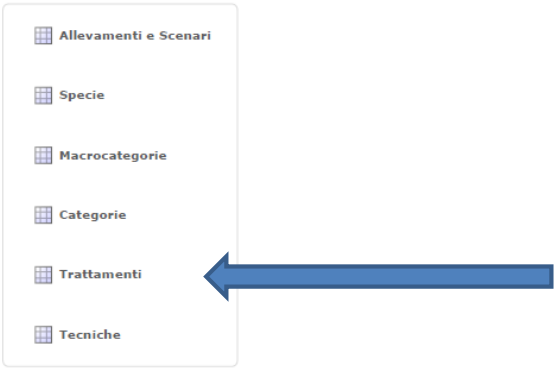
Id	Nome	Peso Standard	BAT-AEL	BAT-AEL Esistenti	BAT-AEL Lettiera	Emissione N Stocc.	Fattore Emissione CH4	Note
SS	Suinetti svezzati (7-30 kg)	18,00 kg	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a	12 %	9,01 kg/capo/a	-
SI	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	90,00 kg	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a	5,65 kg/capo/a	12 %	9,01 kg/capo/a	-
SG	Scrofe in gestazione	180,00 kg	2,70 kg/capo/a	4,00 kg/capo/a	5,20 kg/capo/a	12 %	22,84 kg/capo/a	-
SA	Scrofe in zona parto	184,00 kg	5,60 kg/capo/a	7,50 kg/capo/a	-	12 %	22,84 kg/capo/a	-

Categorie

Id	Macrocategoria	Nome	Peso Medio	N Escreto	N Escreto	Emiss. Ricovero	Note
SS	Suinetti svezzati (7-30 kg)	Suinetti svezzati (7-30 kg)	18 kg	2,778 kg/capo/a	154 kg/t p.v./a	19 %	-
SI-1	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Magroncello (31-50 kg)	40 kg	6,111 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-2	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Magrone e scrofetta (51-85 kg)	70 kg	10,694 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-3	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100 kg	15,278 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-4	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	120 kg	18,333 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-5	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70 kg	10,694 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-6	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	90 kg	13,75 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-7	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	105 kg	11,6 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
ST	Scrofe in gestazione	Scrofette (85-130 Kg)	107,5 kg	16,431 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SG	Scrofe in gestazione	Scrofe in gestazione	180 kg	23,4 kg/capo/a	130 kg/t p.v./a	15 %	-
SA-6	Scrofe in zona parto	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	183,6 kg	23,847 kg/capo/a	130 kg/t p.v./a	15 %	-
SA-30	Scrofe in zona parto	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 30 kg)	261 kg	36,611 kg/capo/a	140 kg/t p.v./a	18 %	-
V	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Verri	250 kg	38,194 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
AS	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Altri suini	-	0,153 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-

Nel prospetto si reperiscono inoltre i valori di emissione relativi al ricovero, allo stoccaggio, ed allo spandimento (vedi valori cerchiati in rosso), mentre per i valori di emissione relativi ai trattamenti sarà necessario accedere alla sezione "trattamenti".

BAT-tool



Trattamenti

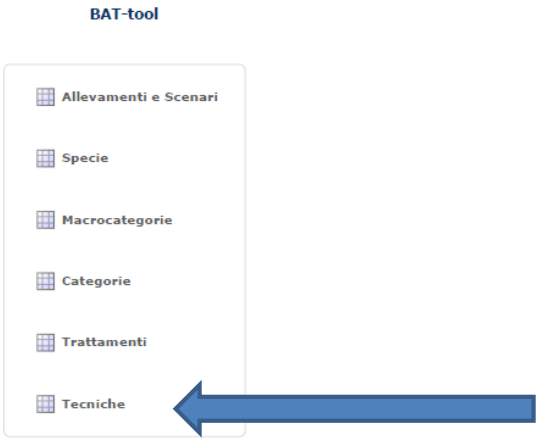
Nome	Solido	Liquido	N Solido	N Liquido	N Emesso
Tunnel esterno	Si	No	95 %	0 %	5 %
Compostaggio con trattamento aria	Si	No	75 %	0 %	0 %
Separazione bassa efficienza (vagli)	No	Si	5 %	94 %	1 %
Separazione media efficienza (separatori a rulli e compressione elicoidale)	Si	Si	25 %	75 %	1 %
Separazione alta efficienza (Centrifuga)	No	Si	38 %	60 %	2 %
Digestione anaerobica	No	Si	-	100 %	0 %
Aerazione	No	Si	0 %	90 %	10 %
Rimozione biologica (nitri-denitri)	No	Si	0 %	30 %	4 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza	Si	Si	10 %	90 %	1 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta efficienza	Si	Si	33 %	65 %	2 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza+compostaggio	Si	Si	9 %	87 %	4 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza+compostaggio con trattamento aria	No	Si	9 %	87 %	1 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta efficienza+compostaggio	Si	Si	25 %	65 %	10 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta efficienza+compostaggio con trattamento aria	Si	Si	25 %	65 %	2 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media eff.+strippaggio	Si	Si	12 %	49 %	1 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta eff.+strippaggio	Si	Si	33 %	36 %	2 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media eff.+rimozione biologica	Si	Si	12 %	35 %	4 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta eff.+ rimozione biologica	Si	Si	33 %	20 %	4 %
Separazione S/L media eff. +Rimozione biologica	No	Si	15 %	34 %	4 %
Separazione S/L alta eff. +Rimozione biologica	No	Si	38 %	18 %	4 %

BASELINE

Per quanto riguarda le emissioni relative a ricoveri, stoccaggi, e spandimento, le tabelle sopra indicate forniscono i dati relativi alle situazioni di riferimento, che sono:

- Ricoveri: la tecnica di riferimento varia a seconda della specie allevata. Nella tabella “tecniche” le baseline sono contraddistinte dal prefisso “REF”;
- Stoccaggio: vasca scoperta o lagone;
- Spandimento: distribuzione superficiale senza interramento.

Se la situazione aziendale di partenza è diversa dalla baseline, è necessario accedere alla sezione “tecniche”, dove per ciascuna tipologia di stoccaggio e di spandimento vengono indicate le percentuali di riduzione rispetto alla situazione di riferimento (baseline), e calcolare così il livello emissivo di partenza.



Tecniche

Fase	Macroategoria	Tipologia	Nome	Riduzione	Cessione	Forma
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 12 ore	45 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 24 ore (spandimento estivo, t>20.C)	20 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 24 ore (spandimento prim. o autunn., t<20.C)	30 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 4 ore	65 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	70 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - REF: a tutto campo senza interramento	0 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100 %	Si	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - distribuzione compost o pollina essiccata (ss>80%)	50 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 12 ore	45 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 24 ore	30 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 4 ore	60 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	60 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta	0 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.a.1 - riduzione rapporto superficie/volume (<0,2)	45 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - copertura flessibile (a tenda)	90 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - copertura rigida	90 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - saccone	100 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - copertura flessibile galleggiante	60 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale	40 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - materiali leggeri alla rinfusa (es. LECA)	50 %	No	

FORMULE DI CALCOLO

Emissioni ricovero (Kg NH3) = azoto escreto*%emissione ricovero*K[3]

Emissione stoccaggio (Kg NH3) = (azoto escreto- emissione ricovero)*%emissione stoccaggio*K

Emissioni trattamenti (Kg NH3)= (azoto escreto- (emissione ricovero+ emissione stoccaggio))*% emiss. Trattamento*K

Emissione distribuzione (Kg NH3)= (azoto escreto- (emissione ricovero +emissione stoccaggio + emiss. trattamento)*%emissione spandimento*K

Totale emissioni ex-ante (Kg NH3/anno): Emissioni ricovero + Emissione stoccaggio + Emissioni trattamenti + Emissione distribuzione

[3] K= 17/14

CALCOLO DELLA SITUAZIONE EX-POST

INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO DI CAPI INTERESSATI DALL'INVESTIMENTO REALIZZATO NELL'AMBITO DELLA DOMANDA 4.1.1 PSR – ATM

Per poter calcolare l'efficacia dell'intervento realizzato (o degli interventi realizzati) è necessario definire la quota di azoto che sarà oggetto dei miglioramenti previsti.
Ad esempio, se l'intervento riguarda un'azienda che alleva 3000 suini da ingrasso e che possiede tre vasche per lo stoccaggio dei liquami di uguale dimensione di cui ne copre una sola, in tal caso la quota di azoto interessato dall'intervento sarà pari ad un terzo del totale (nella fattispecie 41.250/3 Kg di N).
Una volta nota la quota di azoto interessata dall'investimento, attraverso il procedimento sopra illustrato si arriverà ad una situazione emissiva post intervento parziale, che sommata alle emissioni prodotte dagli effluenti non interessati dall'intervento, fornirà il dato relativo alla situazione post intervento.

CALCOLO DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA RISPARMIATE

Il dato dei Kg/anno di ammoniaca risparmiati grazie agli interventi previsti nel progetto si ricava per differenza fra i valori ante e post.
Alcuni esempi potranno meglio chiarire quanto finora esposto:

ESEMPIO N. 1

Allevamento consistenza media aziendale pari a 600 suini da ingrasso, portati da 31 a 160 Kg (peso medio 90 kg), allevati su pavimento pieno senza paglia; stoccaggio: vasca scoperta; sistema di distribuzione: spandimento superficiale senza interramento. L'azienda non effettua trattamenti.
L'azienda intende coprire tutti gli stoccaggi aziendali con copertura flessibile a tenda (riduzione 90% rispetto a REF) ed acquistare un carrobotte con interratori per iniezione profonda a solchi chiusi (riduzione 90% rispetto a REF), attraverso il quale distribuisce tutti i reflui prodotti.

Calcolo azoto escreto: 600*13,75= 8.250 Kg

EMISSIONI EX ANTE

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni stoccaggi: (8250-1485)*0,12*1,2143= 986 Kg NH3 (corrispondenti a kg 812 di N)
Emissioni distribuzione (8250-(1485+812))*0,28*1,2143= 2024 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1667 di N).
Totale emissioni annue: 4813 Kg di NH3

EMISSIONI EX POST

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni stoccaggi: (8250-1485)*0,12*(1-0,9)*1,2143= 99 Kg NH3 (corrispondenti a kg 81 di N)
Emissioni distribuzione (8250-(1485+81))*0,28*(1-0,9)*1,2143= 227 Kg NH3 (corrispondenti a kg 187 di N).
Totale emissioni annue: 2129 Kg di NH3

Totale emissioni risparmiate: 4813-2129= **2684 kg di NH3**

ESEMPIO N. 2

Stesso allevamento dell'esempio precedente ma che intende:

- dotarsi di un separatore solido/liquido a media efficienza (emissioni 1%; quota di N nel separato solido 25%; quota di N nella frazione liquida 75%);
- sostituire gli stoccaggi per liquami con contenitore flessibile-(saccone) mentre la parte solida viene ceduta a terzi senza stoccaggio (in entrambi i casi la riduzione è pari al 100%);
- munirsi di un sistema ombelicale con iniezione superficiale a solco chiuso per la distribuzione dei liquami (riduzione delle emissioni pari al 80%).

EMISSIONI EX ANTE: vedi sopra

EMISSIONI EX POST

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni trattamento: (8250-1.485) *0,01*1,2143= 82 Kg NH3 (corrispondenti a kg 68 di N)
Inoltre il trattamento comporta il passaggio del 25% dell'azoto nella frazione solida che pertanto andrà scomputata nei calcoli successivi in quanto il refluo solido verrà ceduto a terzi, uscendo dal computo aziendale (cessione a terzi: riduzione emissioni 100%).
Emissioni stoccaggi: anche nel caso del saccone la riduzione delle emissioni è del 100% quindi non si avranno più emissioni nella fase di stoccaggio.

Emissioni spandimento: a questa fase sarà interessato il 75% del N residuato dal trattamento, ovvero: 0,75*((8.250-(1485+68))= 5023 Kg
emissioni: 5023*0,28*(1-0,8)*17/14= 342 Kg di NH3 (cioè 281 Kg di N)

riepilogo emissioni ex-post: 1803+82+0+342= 2.227 Kg di NH3/anno.

Totale emissioni risparmiate: 4813-2227= **2.586 kg di NH3**

11.5 Allegato tecnico – Comuni ricadenti nelle zone IT0525 "Alpi e Prealpì" (ex zona IT05I5"Alpi e Prealpi") e IT0526 "Fondovalle" (ex zona IT0516 "Valbelluna) per i quali non vige il divieto di spandimento di liquami zootecnici in condizioni di allerta superiore a verde per inquinamento atmosferico.

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA	CODICE ZONA 2013	CODICE ZONA 2020	NOME ZONA 2020
23005	Badia Calavena	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23006	Bardolino	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23011	Bosco Chiesanuova	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23014	Brenzone	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23018	Caprino Veronese	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23026	Cerro Veronese	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23030	Costermano	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23033	Erbezzo	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23034	Ferrara di Monte Baldo	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23035	Fumarie	VR	IT0512	IT0525	Prealpi e Alpi
23036	Garda	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e AIpi
23045	Malcesine	VR	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
23046	Marano di Valpolicella	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23067	Rovere' Veronese	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23074	San Mauro di Saline	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23078	Sant'Anna d'Alfaedo	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23079	San Zeno di Montagna	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23080	Selva di Progno	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23086	Torri del Benaco	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23087	Tregnago	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23090	Velo Veronese	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
23093	Vestenanova	VR	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24005	Altissimo	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24007	Arsiero	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24009	Asiago	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24019	Caltrano	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24020	Calvene	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24024	Carre'	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24030	Chiuppano	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24032	Cogollo del Cengio	VI	IT05I 5	IT0525	Prealpi e Alpi
24037	Crespadoro	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24039	Enego	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24040	Fara Vicentino	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24041	Foza	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24042	Gallio	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24049	Laghi	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24050	Lastebasse	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24053	Lugo di Vicenza	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24072	Nogarole Vicentino	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24076	Pedemonte	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24078	Piovene Rocchette	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24080	Posina	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24084	Recoaro Terme	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24085	Roana	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi

24089	Rotzo	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24090	Salcedo	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24094	San Pietro Mussolino	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24095	Santorso	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24101	Solagna	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24106	Tonezza del Cimone	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24107	Torrebelvicino	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24112	Valdastico	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24113	Valli del Pasubio	VI	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
24115	Velo d'Astico	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24125	Valbrenta	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
24127	Lusiana Conco	VI	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25001	Agordo	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25002	Alano di Piave	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25003	Alleghe	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25004	Arsie'	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25005	Auronzo di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25006	Belluno	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25007	Borca di Cadore	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25008	Calalzo di Cadore	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25010	Cencenighe Agordino	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25011	Cesiomaggiore	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25012	Chies d'Alpago	BL	IT0516	IT0525	Prealpi e Alpi
25013	Cibiana di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25014	Colle Santa Lucia	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25015	Comelico Superiore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25016	Cortina d'Ampezzo	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25017	Danta di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25018	Domegge di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25019	Falcade	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25021	Feltre	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25022	Fonzaso	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25023	Canale d'Agordo	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25025	Gosaldo	BL	IT0516	IT0525	Prealpi e Alpi
25026	Lamon	BL	IT0516	IT0525	Prealpi e Alpi
25027	La Valle Agordina	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25029	Limana	BL	IT05I6	IT0526	Fondovalle
25030	Livinallongo del Col di Lana	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25032	Lorenzago di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25033	Lozzo di Cadore	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25035	Ospitale di Cadore	BL	IT0516	IT0525	Prealpi e Alpi
25036	Pedavena	BL	IT05I6	IT0526	Fondovalle
25037	Perarolo di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e AIpi
25039	Pieve di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25040	Ponte nelle Alpi	BL	IT05I6	IT0526	Fondovalle
25043	Rivamonte Agordino	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25044	Rocca Pietore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25045	San Gregorio nelle Alpi	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25046	San Nicolo' di Comelico	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25047	San Pietro di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25048	Santa Giustina	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25049	San Tomaso Agordino	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25050	Santo Stefano di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25051	San Vito di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi

25053	Sedico	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25054	Selva di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25055	Seren del Grappa	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25056	Sospirolo	BL	IT05I6	IT0526	Fondovalle
25057	Soverzene	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25058	Sovramonte	BL	IT0516	IT0525	Prealpi e Alpi
25059	Taibon Agordino	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25060	Tambre	BL	IT0516	IT0525	Prealpi e Alpi
25062	Vallada Agordina	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25063	Valle di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25065	Vigo di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25066	Vodo di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25067	Voltago Agordino	BL	IT05I5	IT0525	Prealpi e Alpi
25069	Zoppe' di Cadore	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25070	Quero Vas	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25071	Longarone	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25072	Alpago	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
25073	Val di Zoldo	BL	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
25074	Borgo Valbelluna	BL	IT0516	IT0526	Fondovalle
26004	Borso del Grappa	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26014	Cavaso del Tomba	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26018	Cison di Valmarino	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26030	Fregona	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26045	Monfumo	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26067	Revine Lago	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26079	Segusino	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26084	Tarzo	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi
26096	Pieve del Grappa	TV	IT0515	IT0525	Prealpi e Alpi

11.6 Allegato tecnico – Classificazione delle attrezzature di distribuzione degli effluenti zootecnici non palabili ammissibili al bando

Il paragrafo 3.1 ammette le seguenti attrezzature, alle quali il paragrafo 5.1 attribuisce le seguenti classi di punteggio:

5.3 – Tipologia di distribuzione	Punti
5.3.1 iniezione a media profondità (5-15 cm)	10
5.3.2 iniezione del liquame a profondità maggiore di 15 cm	8
5.3.3 iniezione a solchi aperti (profondità inferiore a 5 cm)	6
5.3.4 Spandimento in bande con scarificazione	4
5.3.5 Spandimento in bande con tubi rasoterra	2

Criterio di priorità 5.4	Punti
5.4.1 Introduzione di attrezzature per la valorizzazione dei reflui zootecnici mediante iniezione sotto-superficiale a solco chiuso	3

Attrezzature per l'interramento dei reflui zootecnici non palabili munite di:

- dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita;
- dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti;
- dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione.

Le tipologie di sistemi di interramento indicate nella tabella 5.1.3 sono previste in coerenza con quanto previsto dal Codice Agricoltura allegato al PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO redatto ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81- versione luglio 2020. Di seguito si forniscono le specifiche tecniche, con relativi esempi.
Allo scopo si precisa che parte di quanto riportato di seguito è stato tratto dai materiali del corso organizzato da Veneto Agricoltura in data 7 e 9 settembre 2021 sul tema "strategie di mitigazione delle emissioni negli allevamenti", ed in particolare dalla presentazione redatta dai Prof. A. Pezzuolo e L. Sartori del dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova.

Attrezzature per iniezione a media profondità (10 punti)

A questa categoria appartengono le attrezzature, quali coltivatori ad ancore o a dischi, siano esse portate al carrobotte munito di sollevamento idraulico o portate alla trattrice (nel caso di sistemi ombelicali), che eseguono un interramento a media profondità.
Fanno parte di questa categoria anche i coltivatori combinati, gli strip-tillers ed i distributori ad elementi sarchianti.

Coltivatori ad ancore e dischi

Coltivatori combinati

Strip tiller

Soluzione che concentra la "lavorazione e distribuzione" su strisce di terreno entro le quali avverrà successiva operazione di semina mantenendo inalterata la superficie interfilare

Elementi sarchianti

Possibilità di operare con coltura in atto (es. mais) garantendo l'applicazione dell'effluente nelle fasi in cui l'apporto di elementi nutritivi come l'azoto risulta essere strategico.

Iniezione del liquame a profondità maggiore di 15 cm (8 punti)

A questa classe appartengono le attrezzature che eseguono un interramento profondo ovvero i carribotte muniti di interratori.

Iniezione a solchi aperti (profondità inferiore a 5 cm) - (6 punti)

Si tratta di attrezzature munite di dischi che incidono il terreno creando solchi profondi 3-5 cm (che non verranno chiusi) e nei quali avviene la contemporanea distribuzione dell'effluente.

Spandimento in bande con scarificazione (punti 4)

Dispositivi di spandimento a barra, in cui ciascuna calata è munita di un utensile (zappetta o altro) che effettua un'incisione sul terreno prima di depositarvi il liquame.

Spandimento in bande con tubi rasoterra (2 punti)

Sistemi nei quali il liquame viene depositato a rasoterra, senza lavorazione alcuna del terreno.

Criterio di priorità 5.4

Attrezzature per l'interramento dei reflui zootecnici non palabili munite di:

- dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita;
- dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti;
- dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione.

dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita

dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti, muniti di **dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione**

(Codice interno: 493166)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1732 del 30 dicembre 2022

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Deliberazione/cr n. 125 del 29/11/2022.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, tra le quali quella conseguente al Regolamento UE 2020/2220 che ne ha esteso la durata di ulteriori due anni. L'ultima modifica è stata approvata con DGR n. 1000 del 9 agosto 2022.

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2022, in ottemperanza alla normativa UE, ha definito i criteri di selezione da utilizzare per la predisposizione dei bandi e la conseguente graduatoria delle domande da ammettere al successivo finanziamento. Tali criteri sono stati elaborati partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2022, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2022, anche in termini di fabbisogni e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore. In particolare, i criteri di selezione applicati fanno riferimento a quelli inseriti nel Testo unico approvato con deliberazione n. 1788/2016 e ss.mm.ii..

Il piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 400/2016 e aggiornato con successive deliberazioni, da ultimo con la DGR n. 1067 del 03/08/2021, prevede l'attivazione nel quarto trimestre del 2022 dei bandi relativi ad alcuni tipi di intervento del PSR 2014-2022.

Con il presente provvedimento si intende pertanto dare attuazione a quanto pianificato con DGR n. 1067/2021, aprendo i termini di presentazione delle domande per i seguenti tipi d'intervento del PSR 2014-2022 per i quali sono state accertate disponibilità della spesa programmata. Si tratta, in particolare, dei tipi di intervento 1.1.1 focus area 2A, 2B, 3A e P4, 1.2.1 focus area 2A, 3A e P4, 2.1.1 focus area 2A, 2B, 3A e P4, 4.1.1 focus area 2A, 4.1.1 focus area 2A, 4.1.1 PG focus area 2B, 4.1.1 risparmio irriguo focus area 5A, 4.1.1 riduzione emissioni prodotte da attività agricole focus area 5D, 4.2.1 focus area 3A, 6.1.1 focus area 2B, 6.4.1 PG focus area 2B, 6.4.1 focus area 2A, 6.4.1 energie rinnovabili focus area 5C e 8.1.1 focus area 5E di seguito descritti al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

Per sostenere gli obiettivi previsti dalla focus area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" - Obiettivo 16.03.03 del DEFR 2022-2024, si intendono aprire i termini del tipo di intervento 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, 1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione, 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende, 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.

Nell'ambito della focus area 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" - Obiettivo 16.03.03 del DEFR 2022-2024, vengono attivati il tipo di intervento 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende, 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - PG, 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori e 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - PG.

Gli obiettivi definiti dalla focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" - Obiettivo 16.03.05 del DEFR 2022-2024, verranno perseguiti attraverso i tipi di intervento 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, 1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione, 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende e 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori.

Al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla Priorità 4 "Difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo" - Obiettivo 16.03.02 del DEFR 2022-2024, vengono attivati i tipi di intervento 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, 1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione e 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende.

Per quanto riguarda la focus area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura" - Obiettivo 16.03.06 del DEFR 2022-2024, con le risorse programmate provenienti dall'EURI, si intendono aprire i termini per il tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica.

Per quanto riguarda la focus area 5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura" - Obiettivo 16.03.06 del DEFR 2022-2024, si intendono aprire i termini per il tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - riduzione emissioni prodotte da attività agricole - STRUTTURE.

Infine per la focus area 5E "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" - Obiettivo 16.03.06 del DEFR 2022-2024, viene avviato il bando del tipo di intervento 8.1.1. Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 116.200.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2022, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 17.268.768,00 euro. Il dettaglio delle somme per tipo di intervento e focus area/priorità ed i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale a favore di AVEPA, a valere sul capitolo n. 102197 del Bilancio di previsione 2022-2024 che presenta sufficiente capienza, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA faranno riferimento al contenuto degli Indirizzi Procedurali Generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii..

Le procedure di valutazione delle domande sono definite nel bando, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali e gestionali delle domande di pagamento, si fa riferimento al Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità nonché alla ripartizione di competenze tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento stabilite dal Programma.

Con DGR n. 1817/2016 e s.m.i. sono state fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per tutti i tipi di intervento oggetto del presente bando.

L'organismo pagatore regionale AVEPA è quindi incaricato della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Le procedure, gli interventi, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per i tipi di intervento per i quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti negli **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I,** e **L** al presente

provvedimento.

Con deliberazione/cr n. 125 del 29/11/2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento sopra elencati. La deliberazione/cr n. 125/2022 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo. Con parere n. 223 del 14/12/2022 la Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole proponendo le seguenti modifiche al testo che la competente Direzione Agroalimentare propone di accogliere in quanto ritenute congrue e migliorative del testo iniziale.

Le modifiche proposte sul bando relativo al tipo di intervento 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, di cui all'Allegato B alla deliberazione/cr n. 125/2022, riguardano la correzione di un refuso nel paragrafo 3.3 Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario e nel paragrafo 4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.

Una ulteriore modifica è relativa al bando del tipo di intervento 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende, di cui all'Allegato D alla deliberazione/cr n. 125/2022, e riguarda l'eliminazione di una condizione non congrua prevista al paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 1067 del 03 agosto 2021 che aggiorna il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali adottato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1000 del 9 agosto 2022 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii. che definisce gli Indirizzi procedurali generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36, "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTO l'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la Deliberazione n. 125/CR del 29 novembre 2022 con cui la Giunta regionale ha approvato l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022 per un importo a bando pari a 116.200.000,00 euro a valere sul piano finanziario del PSR 2014-2022, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 17.268.768,00 euro, secondo il dettaglio del tipo di intervento, delle somme per tipo di intervento e focus area e i termini di presentazione delle domande indicati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di determinare in euro 17.268.768,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a favore di AVEPA, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102197 "Cofinanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - contributi agli investimenti (art. 4, L.R. 02/04/2014, n.11)" del Bilancio di previsione 2022-2024;

4. di dare atto che la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione ha attestato che il capitolo di cui al punto precedente presenta sufficiente capienza;

5. di approvare i documenti **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I,** e **L** parte integrante del presente provvedimento, relativi alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per i tipi d'intervento del Programma di Sviluppo

Rurale per il Veneto 2014-2022 di cui si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione;

7. di precisare che gli indirizzi procedurali specifici dei bandi di cui agli **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I,** e **L** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022**

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

Tipo di intervento	Importi a bando (milioni di euro)								Termine presentazione domande (giorni dalla data di pubblicazione sul BUR)
	FA 2A	FA 2B	FA 3A	P4	FA 5A	FA 5D	FA 5E	TOTALE	
1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Allegato B)	3,0	1,0	0,3	3,0				7,3	90
1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione (Allegato C)	0,32		0,1	0,28				0,7	90
2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende (Allegato D)	3,0	0,3	0,6	4,0				7,9	120
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (Allegato E)	25,0							25,0	120
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – PG (Allegato E)		20,0						20,0	90
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica EURI (Allegato F)					15,0			15,0	105
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - riduzione emissioni prodotte da attività agricole – STRUTTURE (Allegato G)						16,8		16,8	120
6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori (Allegato H)		15,0						15,0	90
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole – PG (Allegato I)		2,0						2,0	90
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole – (Allegato I)	6,0							6,0	90
8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (Allegato L)							0,5	0,5	90
Totale	**37,32**	**38,3**	**1,0**	**7,28**	**15,0**	**16,8**	**0,5**	**116,2**	

e6a115d0

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 14**
codice misura	**01 -** Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	**1.1 -** Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
codice tipo intervento	**1.1.1-** Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

50239749

1. Descrizione generale

1.1.Descrizione tipo intervento
L'intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi ed individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.
In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati i corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo agli addetti sopra individuati e pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate.
L'intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (FaD) svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

1.2.Obiettivi
- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
  - Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
  - Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
  - Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

1.3 Ambito territoriale di applicazione
L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1.Soggetti richiedenti
Organismi di formazione accreditati.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti
I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

a. iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e smi;
b. titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
c. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;

Nei casi di cui alla lettera b. il soggetto richiedente deve essere accreditato entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

Sono ammissibili corsi di formazione e aggiornamento, collettivi ed individuali, in presenza, in aula, in campo. Sono altresì ammissibili corsi collettivi e individuali svolti in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in /FaD sincrona), nonché corsi di formazione collettivi svolti esclusivamente a distanza (FaD) on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.
L'eventuale autorizzazione o parere espresso da parte delle Strutture di Settore, se previsto dalle vigenti disposizioni, deve essere preventivamente acquisito ai fini dell'ammissibilità della domanda.

I corsi di formazione devono avere struttura modulare.
Possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione:

a) collettivi, obbligatori sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti attuativi e pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate riguardanti le seguenti tipologie:

	Focus area/priorità	Tipologia	Riferimenti di legge	Ore di corso
a	2A	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. n. 19/1999 DGR n. 3316/1999-All. B	40 ore soggetti già qualificati 150 ore principianti
b	2A	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR n. 224 del 08/03/2022-All. A	100 ore base 16 ore aggiornamento
c	2A	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR n. 591/2015-All. A e C	80 ore (modulo base 50 ore+ modulo avanzato 30)*
d1	2A	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 DGR n. 613/2015 DGR n. 591/2015-All. A e C	100 ore (modulo base 50 ore+modulo avanzato 50 ore).* 50 ore corso di aggiornamento
	* Percorso formativo su base integrata (fattorie didattiche-agriturismo)			130 ore
d2	2A	Operatore addetto alle attività dell'azienda enoturistica ed oleoturistica	Decreto MIPAAFT 12 marzo 2019 e Decreto MIPAAF 26 gennaio 2022	50 ore
e1	2A	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. n. 2/2013 DGR n. 1173/2021 – All. A	9 ore Modulo A generale: 9 ore modulo specifico B1 (alimenti di origine animale) 9 ore modulo specifico B2 (alimenti vegetali/non di origine animale)

e2	2A	Igiene presso le aziende agricole che producono specie orticole a foglia da consumare cruda e piccoli frutti/bacche morbide		10 ore
f1	2A	Sicurezza sul lavoro: DLSPP	D.Lgs. n. 81/2008, art. 34	32 ore base 10 ore aggiornamento
f2	2A	Sicurezza sul lavoro: Preposti	D.Lgs. n. 81/2008, art. 37	8 ore base 6 ore aggiornamento
f3	2A	Sicurezza sul lavoro: Lavoratori dipendenti	D.Lgs. n. 81/2008, art. 37	4 ore modulo generale
g	2A	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. n. 99/2004	150 ore
h1	2A	Qualifica per operatori forestali (DGR 755/2021)) liv. base - liv. avanzato	L.R. 52/1978 - Art. 23 bis DGR 755/2021)	40 ore base 40 ore avanzato
h2	2A	Operatore nella conduzione di impianti di gru a cavo	L.R. 52/1978 – art. 23 bis	40 ore
h3	2A	Tecniche di abbattimento ed allestimento di alberi danneggiati e schiantati	L.R. 52/1978 – art. 23 bis	24 ore
h4	2A	Tecniche di rimboschimento		16 ore
h5	2A	"Tecniche di intervento in boschi colpiti da bostrico tipografo		16 ore
i	2A	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola		28 ore (aggiornamento gestione aziendale)
j	2A	Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare		16 ore (aggiornamento)
k	2A	Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole		28 ore
l	2A	Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione		28 ore
m	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan		30 ore
n	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di		30 ore

		comunicazione		
o	3A	Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari		20 ore
p	3A	Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo		20 ore
q	4	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR n. 2136/2014-All. A	20 ore base 12 ore aggiornamento
r	4	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
s	4	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
t	4	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991- DM 07/04/2006 e DM 25.2.2016	16 ore base
u	4	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità		20 ore
v	4	Tecniche di difesa nella produzione integrata		24 ore
w	4	Agricoltura biologica		28 ore
x	4	Approfondimenti tecnici e prospettive in ortofrutticoltura biologica		28 ore
y	4	Approfondimenti tecnici e prospettive in vitivinicoltura biologica		28 ore
z	4	Approfondimenti sulla gestione dell'allevamento zootecnico ad indirizzo biologico"		28 ore
A	4	Viticoltura sostenibile		24 ore
B	4	Tecniche e strategie sostenibili per la gestione delle infestanti		24 ore
C	4	Tecniche di mitigazione delle emissioni negli allevamenti		24 ore
D	4	Sostenibilità e innovazione della filiera cunicola		20 ore
E	4	Utilizzo di dati satellitari, decision support system (DSS) ed agricoltura di precisione nella gestione aziendale		24 ore

Ai corsi di cui alle lettere h) si applicano i limiti e vincoli previsti dal regime di aiuti di stato SA.51218 "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga

il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.

b) individuali, riguardanti i seguenti ambiti o tematiche:

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Tipologia corso	Ore di corso
ai	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25
bi	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25
ci	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) Deve essere presentata una sola domanda di aiuto per ciascuna Focus Area/Priorità e Regime d'Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto formativo (formazione collettiva) o Piano formativo individuale (formazione individuale) – come da modelli riportati nell'Allegato tecnico 11.4 - e configurata nell'ambito del pertinente regime di Aiuto di Stato approvato, come specificato al paragrafo 4.2, deve riguardare una singola focus area (2A, 3A, 2B) o priorità (4). La formazione individuale può riguardare solo la focus area 2B. Nell'ambito della FA 2A è consentita la presentazione di una domanda di aiuto per il regime agricolo e di una per il regime SA.51218. Nell'ambito della focus area 2B è consentita la presentazione di una domanda di aiuto riguardante la formazione collettiva e di una domanda di aiuto riguardante la formazione individuale.

b) Per il regime di aiuti agricolo (vedi par.4.1) il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto. Per il regime di aiuti SA.51218 il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale con almeno una sede operativa nel territorio regionale del Veneto. Inoltre, i corsi per operatori forestali, di cui alla lettera h) del paragrafo 3.1, devono essere rivolti esclusivamente ad operatori regolari addetti alle utilizzazioni boschive, ovvero titolari o dipendenti di impresa, iscritta alle CC.I.AA. con codice ATECO 02. "Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali" e/o codice ATECO 16. "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili".

c) il Piano formativo individuale deve essere rivolto a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni, di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto;

d) caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi selezionati nel piano formativo individuale o nel progetto formativo coincidenti con quelli previsti nell'allegato tecnico 11.2;

e) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;

f) nei piani formativi individuali il numero dei docenti non deve, in ogni caso, essere superiore a cinque;
g) non è ammissibile l'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore;
h) sono ammessi corsi di formazione che rispettano i requisiti previsti nei paragrafi 11.1. Allegato tecnico 1, 11.3. Allegato tecnico 3, 11.4. Allegato tecnico 4, 11.5. Allegato tecnico 5.

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.1 e del paragrafo 9 dell'Allegato tecnico 11.3.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali in conformità al Progetto formativo o Piano formativo finanziati, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
c) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
d) svolgere le iniziative individuali nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
e) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 11.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, Allegato tecnico 11.3 – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali;
f) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
h) rispettare le percentuali di ore di formazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto formativo presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
i) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
j) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenerne copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
l) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
m) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento dei corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
n) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
   i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate

ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;

o) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa;
p) assicurare che:
- il medesimo utente non partecipi a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR, fatto salvo la partecipazione a Corsi di aggiornamento.
- i docenti nei corsi individuali non svolgano attività di consulenza configurabili quali azioni di consulenza aziendale oggetto di aiuto nella misura 2 del PSR;

q) acquisire il parere preventivo per i corsi e) ed h).

3.4. Vincoli e durata degli impegni
Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili
Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, fino al numero di ore previsto per ciascun corso dal presente bando o dalla normativa di settore, l'unità di costo standard orario definita dalla DGR n. 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa**:**
a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
b) attività di docenza e di tutoraggio;
c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
g) altre spese di funzionamento.

3.6. Spese non ammissibili
Non sono ammissibili:
- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR.
- le spese riguardanti ore eccedentarie rispetto a quelle previste dal bando per i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali.

Inoltre, per la formazione individuale, non sono ammissibili i costi di tutoraggio e i costi relativi alle categorie di spesa di cui al paragrafo 3.5, lettere c), limitatamente al noleggio di attrezzature, e) ed f).

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi
I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 18 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando[1]

L'importo messo a bando in relazione anche ai correlati regimi di aiuto di riferimento (agricolo, PMI), è pari ad euro 7.300.000,00

	Settore/Regime di aiuto	
	Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	SA.51218 (Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali) **
Formazione collettiva	**Euro**	**Euro**
Focus area 2A	2.850.000,00	150.000,00
Focus area 2B*	900.000,00	
Focus area 3A	300.000,00	
Priorità 4	3.000.000,00	
TOTALE settore	**7.050.000,00**	**150.000,00**
Formazione individuale		
Focus area 2B*	100.000,00	
TOTALE settore	**100.000,00**	
TOTALE a bando	**7.300.000,00**	

*Qualora l'importo a bando indicato per la formazione individuale FA 2B non venisse esaurito, l'eventuale disponibilità residua verrà trasferita alla formazione collettiva FA 2B e viceversa.

** Per il regime di aiuti SA.51218 il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale. Qualora l'importo a bando per il regime forestale in FA 2A non venisse esaurito l'eventuale disponibilità residua verrà trasferita alla formazione agricola FA 2A e viceversa.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo differenziato come di seguito stabilito:

-interventi collettivi rivolti a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli: 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00;

-interventi collettivi rivolti a detentori di aree forestali e dipendenti, a dipendenti o a titolari di PMI operanti nel settore forestale di cui alla Focus area 2A, lettera h, del paragrafo 3.1, del presente bando: 60% dell'importo della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00. L'ente di formazione deve addebitare agli allievi del corso un importo pari al 40% della spesa ammessa del corso medesimo;

-interventi individuali rivolti a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni: contributo del 80% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 70,00. L'ente di formazione deve addebitare agli imprenditori agricoli dell'intervento individuale un importo pari al 20% della spesa ammessa dell'intervento stesso.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo (collettivo) presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi:

Focus area 2A	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	515.000,00

Settore agricolo		
Focus area 2A Settore forestale	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	55.800,00
Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	30.000,00
Focus area 3A	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	30.000,00
Priorità 4	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	390.000,00

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Piano formativo individuale presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi:

Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	40.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del Progetto/Piano superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.
Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.
Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

La spesa massima ammissibile per ciascun corso individuale è pari a 1.750,00 euro, con un contributo pari all'80% della spesa ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).
Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste al paragrafo 2.1 e, per i soli regimi di aiuto di stato (notificati, esentati o de minimis), al paragrafo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni
In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo:
pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
I criteri si applicano mutati mutandis anche ai Piani formativi, con eccezione di quelli espressamente non applicabili.

Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.
Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo nel sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; dirigenti e funzionari del Servizio sanitario in ruolo da almeno cinque anni; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Nei progetti formativi relativi alla qualifica di operatore forestale (DGR n. 296/2016), ai fini dell'attribuzione del punteggio concorrono esclusivamente le ore delle lezioni in aula. In quanto la parte pratica deve essere svolta, nel cantiere boschivo, esclusivamente da istruttori forestali dipendenti o titolari di impresa boschiva, la cui qualifica può essere dimostrata tramite curriculum vitae e/o il possesso di uno specifico attestato di qualifica rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 296/2016 o ai sensi di norme analoghe approvate da altre Regioni o da organismi nazionali ed internazionali preposti alla formazione in campo forestale (es: Associazione EFESC Italia).

Criterio di priorità 1.2 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione
La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.
Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.
Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.6 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.
Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo, sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni
Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990 o ISO 21001	6
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie uguale o superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, g, f del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera m del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 3A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera o del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera q del paragrafo 3.1 del presente bando.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi Procedurali Generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
b) Piano formativo individuale (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
c) curriculum ed eventuali dichiarazioni di non incompatibilità per i docenti e i tutor;
d)documentazione comprovante il punteggio richiesto:
1.criterio di priorità 1.3: materiale didattico;
2.criterio di priorità 1.4: schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
3.criterio di priorità 2.2.1: atto costitutivo, statuto e libro soci;
4.criterio di priorità 2.2.2: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti;
5.criteri di priorità 2.3 e 2.4: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.

I documenti a) o b) e c) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR e dei manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dal Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.
b) giustificativi relativi al pagamento dell'importo riguardante la quota di compartecipazione prevista per i corsi individuali e per i corsi di formazione per operatori forestali.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto
Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.-email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi

Fatto salvo quanto previsto per i casi riconosciuti ai sensi della L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 (che abroga la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990), sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalle disposizioni vigenti di settore.
Le iniziative formative in modalità FaD e in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in FaD sincrona) devono essere realizzate rispettivamente secondo le condizioni previste all'Allegato 11.4 e all'Allegato 11.5.

1- Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.
Nel caso di corsi di formazione in presenza realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.
Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Per le lezioni svolte in campo deve essere presente apposita convenzione semplificata.
Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione o aggiornamento: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento; nel caso di corsi di formazione cui al punto h del paragrafo 3.1. del presente bando, devono essere comunicati, nei termini previsti al paragrafo 5, i luoghi di svolgimento delle prove pratiche, facendo riferimento al Comune e alla località dove ricade il lotto boschivo da sottoporre al taglio e al numero della particella forestale;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

6- Registro presenze: nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.
Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.
Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzi le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.
Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).
Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.
I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.
In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni, modalità di svolgimento FaD/presenza;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.
Nei corsi base e avanzato per operatori forestali le prove pratiche in bosco previste nei corsi medesimi, possono essere rinviate di giorno in giorno, per cause legate soprattutto ad eventi atmosferici avversi.
Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

8- Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l'organismo di formazione deve accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.
La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l'elenco definitivo allievi del corso deve essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

9- Conclusione iniziativa: alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

-che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;

-che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori (per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato tecnico 2 che dettaglia le caratteristiche e i requisiti tecnici dei diversi corsi).

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento e che possono svolgere anche il ruolo di docente, se in possesso delle competenze necessarie, disposte dalla normativa di settore. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario.

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.

11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi

Formazione collettiva
I corsi di formazione e aggiornamento collettivi obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

Focus area 2A

a) Tipologia di corso "Qualifica di operatore orto-floro-vivaista"

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell'ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)
Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;	12 ore di lezione teorica
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti;	12 ore di lezione teorica
3	gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale;	12 ore di lezione teorica
4	visite guidate in azienda del settore.	4 ore di lezione pratica
Totale ore corso		40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 19/1999)
Articolazione della struttura modulare del corso**:**

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti; *n, 40 ore di lezione (di cui 4 per visite);	*40
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti;	*70

	norme di qualità; *n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore);	
3	gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi; *n. 40 ore di lezione	*40
Totale ore corso		150

b) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali"
Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 224 dell'8 marzo 2022, Allegato A).
Durata minima: 100 ore corso base che deve prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;
16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell'agricoltura. Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. L'Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche. Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013. Esperienze di fattorie sociali nel Veneto.	8
2	Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale	Il ruolo e le competenze dell'operatore agricolo nella fattoria sociale. La multifunzionalità di una fattoria sociale. La salvaguardia della biodiversità e del territorio.	10
3	L'organizzazione dell'impresa agricola sociale	La forma giuridica e la fiscalità. I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali. Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali. Il sistema integrato sociale. Gli strumenti di comunicazione. Elementi di sicurezza in fattoria sociale.	16
4	Psicopedagogia	Il ruolo e le competenze dell'operatore nella Fattoria sociale. L'osservazione e l'interpretazione. Il ruolo del contesto. L'interazione e la relazione empatica. Strategie operative. Protocolli di osservazione e valutazione. Il valore dell'equipe pluriprofessionale.	16
5	Gli approcci d'intervento per tipologia di utenti	Tutela dei minori. Età evolutiva. Area disabilità. Anziani. Salute mentale. Detenuti. Inserimento socio lavorativo. Percorsi abilitativi e riabilitativi.	24
6	Esperienze di fattorie	Confronto con esperienze di agricoltura sociale di	8

	sociali	particolare valenza etica ed ambientale.	
7	Laboratori dimostrativi	La coltivazione degli ortaggi. L'allevamento. La trasformazione dei prodotti agricoli.	16
8	Feed-back degli obiettivi	Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti.	2
Totale ore corso			100

Corso di aggiornamento

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Aggiornamento biennale	……..*	16

* I contenuti dell'aggiornamento vengono indicati dall'ente di formazione nell'ambito delle tematiche e discipline trattate nel corso base fornendo informazioni aggiuntive ed aggiornate

c) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche"

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012 e s.m.i., DGR n. 591 del 21/04/2015, Allegati A punto 6 e Allegato C, come integrato dai Decreti del Direttore della Direzione Turismo n. 117 dell'8/11/2016 e n. 47 del 21/04/2017) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l'agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l'agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

Frequenza minima per la validità del corso: 80%.

Verifica dell'apprendimento:

- Modulo base: prova finale, con compilazione di un questionario.
- Modulo avanzato: prova finale, con la stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

Attestazione rilasciata: Attestato di frequenza.

E' sufficiente la frequenza al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristica e per gli operatori già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni, e per i laureati in Scienze agrarie e lauree equipollenti (per eventuali approfondimenti, o casi particolari, è possibile consultare il sito www.miur.it alla sezione Università e settore equipollenza).

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. ° L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ° Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.	14

		° Testo Unico 81/08. ° Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ° Norme per il benessere degli animali. ° La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso	
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. ° I tratti storici della vita rurale veneta. ° La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale.	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. ° Tipologie di rapporto con il cliente. ° Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. ° Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ° I mezzi di comunicazione e di promozione. ° Il mondo della rete e le potenzialità di Internet.	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia. ° Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ° Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ° L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ° L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ° Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. .	4
Totale ore corso			50

<u>Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)</u>
Durata: 30 ore
Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale. ° Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ° Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica.	4
2	Comunicazione e	Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze	12

	didattica	ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza. ° Aspetti psicologici della comunicazione. ° Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori. ° Elementi di pedagogia. ° L'apprendimento in situazione per gli studenti. ° L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti.	
3	Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche	Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria. ° Il concetto di biodiversità e di complessità biologica. ° Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema. ° Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione). ° L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione). Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda. ° I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione. ° Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc… ° Gli animali da cortile e gli animali da allevamento. ° I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc… La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria.	10
4	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale	4
Totale ore corso			30

d1) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegato C con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)
Durata: 50 ore
Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. °L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. °Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. °I rapporti di lavoro: aspetti giuslavoristici. °Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. °Testo Unico 81/08. °Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). °Norme per il benessere degli animali. °La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso.	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. °I tratti storici della vita rurale veneta. °La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale.	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. °Tipologie di rapporto con il cliente. °Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. °Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. °I mezzi di comunicazione e di promozione. °Il mondo della rete e le potenzialità di Internet.	12
5	Le nuove funzioni dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle funzioni relative alle attività di turismo rurale e agricoltura sociale. Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.	4
Totale ore corso			50

Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)
Durata: 50 ore
Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE

1	Normativa e fiscalità:	Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale. °Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. °Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo. Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti. °Legislazione fiscale ed obblighi tributari. °Gestione del personale e contratti di lavoro.	14
2	Organizzazione e gestione aziendale:	Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico. ° Conoscenza dei concetti di contabilità. ° Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni. ° Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili. ° Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà. ° Il piano agrituristico aziendale.	10
3	Normativa igienico–sanitaria:	Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica. °Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti.	12
4	Trasformazione dei prodotti e cucina tipica:	Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie. °La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio. °La valorizzazione della cucina tradizionale. °Chimica e merceologia degli alimenti. °I valori nutrizionali degli alimenti. °Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina.	10
5	Verifica dell'apprendimento:	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.	4
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.

d2) Tipologia di corso: "Operatore addetto alle attività dell'azienda enoturistica" ed oleoturistica
I corsi devono presentare le caratteristiche previste secondo le "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica" - Decreto MIPAAFT 12 marzo 2019 e le "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività oleoturistica" - Decreto MIPAAF 26 gennaio 2022.

Il corso prevede diverse metodologie didattiche: attività d'aula, studio di casi aziendali, esercitazioni.

Corso operatore addetto alle attività dell'azienda enoturistica
Durata minima: 50 ore con verifica dell'apprendimento.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il Turista del vino e dell'olio - ricettività	- l'enoturista e l'oleoturista: la domanda nazionale e internazionale, mercati, motivazioni, interessi del turista - individuazione del target turistico e caratterizzazione del turista per provenienza geografica - accoglienza in azienda e gestione dei gruppi di visitatori - tipologie di rapporto con il cliente - azioni post visita e fidelizzazione	8
2	Preparazione dell'offerta	– caratteristiche e tratti peculiari dell'enoturismo e dell'oleoturismo – gestione dell'ospitalità e dei percorsi eno/oleoturistici – progettare un prodotto enoturistico e oleoturistico: valorizzare l'esistente, costruire reti innovare i servizi di accoglienza – esempi di esperienze enoturistiche ed oleoturistiche – apprendimento delle tecniche di degustazione del vino e dell'olio (1) – didattica e tecniche di illustrazione delle peculiarità dei vini e degli oli aziendali (1) – prodotti tipici da offrire in accompagnamento ai vini e agli oli (1) – modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi	14
3	La gestione e valorizzazione dell'azienda e del territorio	– custodia del paesaggio, biodiversità e complessità biologica della zona, tutela dell'ambiente – tecniche a basso impatto e certificazione della sostenibilità del vino e dell'olio, a tutela degli ospiti – relazioni funzionali e di sistema tra i diversi comparti aziendali per la fruizione degli spazi – creazione di una rete fra operatori del vino, dell'olio e di altri settori del territorio – esempi pratici di percorsi esperienziali relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto	8

		lo circonda	
4	Elementi legislativi, aspetti fiscali e tributari	– inquadramento giuridico, normativo, fiscale, tributario e giuslavoristico dell'attività enoturistica ed oleoturistica. – disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di enoturismo ed oleoturismo – normative igienico sanitarie relative ai locali e alla somministrazione degli alimenti – sicurezza degli ambienti dove l'attività è esercitata – prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso	8 ore
5	Promozione dell'offerta enoturistica ed oleoturistica aziendale e del territorio	– il mondo della rete e le potenzialità di Internet – marketing territoriale per le destinazioni legate all'enoturismo ed oleoturismo – web aziendale e social marketing: comunicare il vino e l'olio nell'era digitale, migliorare la propria presenza sui motori di ricerca e sui social	8
6	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla realizzazione di un percorso enoturistico e/o oleoturistico aziendale.	4
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.

(1)Le attività previste nel modulo 2 potranno essere ripartite in modo differenziato tra le diverse tipologie di prodotto (vino / olio), anche in funzione delle diverse competenze da acquisire da parte dei partecipanti ai corsi (addetto in aziende vitivinicole od olivicole), mantenendo comunque un livello minimo di attività indirizzata al singolo prodotto (vino od olio), pari al 20 % del monte ore previsto.

e1) Tipologia di corso "Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)"
Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. n. 2/2013, DGR n. 1173/2021 Allegato A, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.
Il percorso prevede la frequenza di un modulo generale, "Modulo A" della durata di 9 ore - comune a tutte le tipologie di produzione, di un "Modulo B1", della durata di 9 ore, destinato alla formazione degli operatori che producono alimenti di cui alle Schede Tecniche A1, A2, A3, A7, A8 e A9 (alimenti di origine animale) composto da una parte teorica e da una parte pratica e di un "Modulo B2", della durata di 9 ore, destinato alla formazione degli operatori che producono alimenti di cui alle Schede Tecniche A4, A5, A6, A10, A11 e A12 (alimenti vegetali/non di origine animale).
Il Modulo A può essere svolto in presenza o a distanza (FAD) per via telematica on-line in modalità sincrona, attraverso lo strumento dell'aula virtuale in cui i discenti interagiscono con il docente della materia. Nell'ambito del Modulo A possono essere utilizzati filmati che illustrino ai discenti le manualità relative alle procedure operative.
Il Modulo B può essere svolto in presenza o, limitatamente alla parte teorica, in FAD sincrona.
I tre moduli devono essere realizzati in azioni formative distinte.

Modulo A generale - materie da trattare e durata complessiva 9 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
A	Argomenti comuni a	le norme e le opportunità di cui alla DGR Regionale	3

	tutte le produzioni	sulle PPL venete, la responsabilità dell'OSA in merito alla sicurezza alimentare, all'ambito di vendita, comprese le informazioni igienico sanitarie relative all'e-commerce	
		igiene generale degli alimenti; microbiologia alimentare: i criteri di igiene e i criteri di sicurezza; tecnologia alimentare: la descrizione dei processi produttivi	3
		piani di campionamento, le modalità di campionamento, le analisi di laboratorio, la valutazione degli esiti analitici nell'area riservata del sito www.pplveneto.it, etichettatura e tracciabilità	3
Totale ore corso			9

Modulo specifico B1 - materie da trattare e durata complessiva 9 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B1	Argomenti specifici per tipo di produzione schede A1, A2, A3, A7, A8 e A9	buone prassi d'igiene nell'allevamento, compreso il benessere animale	3
		buone prassi d'igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti "PPL venete" di origine animale	6
Totale ore corso			9

Modulo specifico B2 - materie da trattare e durata complessiva 9 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B2	Argomenti specifici per tipo di produzione schede A4, A5, A6, A10, A11, A12	buone prassi di coltivazione e raccolta	3
		lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti "PPL venete" di origine vegetale, compresi i funghi coltivati	6
Totale ore corso:			9

Frequenza minima: 80%

Le lezioni inerenti gli argomenti trattati nel Modulo A devono essere condotte da docenti laureati o diplomati nel cui corso di studi sia stata trattata la materia di docenza, oppure da personale delle AULSS o di IZS.
Le lezioni teoriche inerenti gli argomenti trattati nel Modulo B devono essere condotte da laureati o diplomati nel cui corso di studi sia stata trattata la materia di docenza, oppure da personale delle AULSS o di IZS oppure da esperti del settore iscritti nei pertinenti elenchi/registri regionali/nazionali.

Le lezioni pratiche del Modulo B sono tenute da personale ritenuto esperto nella materia da parte del referente dell'AULSS per le PPL.

I moduli devono essere validati dal referente regionale per le PPL venete, individuato con atto del Direttore della struttura regionale competente in materia di sicurezza alimentare.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria - Unità organizzativa Veterinaria e Sicurezza alimentare. Il parere deve essere acquisito prima dell'avvio del corso.

e2) Tipologia di corso "Igiene presso le aziende agricole che producono specie orticole a foglia da consumare cruda e piccoli frutti/bacche morbide"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	LA PREVENZIONE DELLE CONTAMINAZIONI DI TIPO MICROBIOLOGICO IN AZIENDA AGRICOLA MEDIANTE LE BUONE PRATICHE AGRICOLE E IGIENICHE	Introduzione alle buone pratiche agricole e alle buone pratiche igieniche per la prevenzione delle contaminazioni di tipo microbiologico durante le fasi di coltivazione, raccolta, lavaggio, incassettamento, stoccaggio e trasporto delle specie orticole a foglia da consumare cruda (ad es. rucola, valerianella, insalatina novella e radicchio) e dei piccoli frutti/bacche morbide (ad es. lamponi, mirtilli, fragole, more di rovo e ribes; sono invece escluse le ciliegie, le more di gelso e altri frutti prodotti da alberi).	1
		L'individuazione delle fonti di pericolo microbiologico (animali domestici e selvatici, acqua contaminata, rifiuti vari, ecc.).	1
		Il corretto stoccaggio, trattamento e utilizzo dei concimi organici, compresi i fanghi di depurazione, secondo le buone pratiche agricole e le buone pratiche igieniche per prevenire le contaminazioni di tipo microbiologico	1
		I metodi di irrigazioni e di utilizzo dell'acqua, per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, dei fertilizzanti e per altri usi quali ad esempio il lavaggio delle autobotti/contenitori, basati sulle buone pratiche agricole e sulle buone pratiche igieniche, per prevenire le contaminazioni di tipo microbiologico.	1
		L'igiene del personale durante le fasi di raccolta, lavaggio, incassettamento e trasporto (lavaggio delle mani, utilizzo dei servizi igienici, consumo di cibo, ecc.).	1
2	I PERICOLI MICROBIOLOGICI PRESENTI IN AGRICOLTURA	Cenni di microbiologia sui principali pericoli microbiologici presenti in agricoltura (Escherichia coli produttori della tossina Shiga -STEC-, Salmonella spp., Listeria monocytogenes, Yersinia enterocolitica, Shigella, Campylobacter, Norovirus e virus dell'epatite A).	1

3	CENNI SULLA NORMATIVA: REGOLAMENTO (CE) 852/2004 E LA "COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE RELATIVA AGLI ORIENTAMENTI PER LA GESTIONE DEI RISCHI MICROBIOLOGICI NEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI A LIVELLO DI PRODUZIONE PRIMARIA MEDIANTE UNA CORRETTA IGIENE (2017/C 163/01)	Cenni sulla normativa di riferimento: regolamento (CE) 852/2004 e la Comunicazione della Commissione 2017/C 163/01.	1
4	PRESENTAZIONE DELLA CHECK LIST PER L'AUTOVALUTAZIONE DEI REQUISITI IN MATERIA D'IGIENE DEGLI ALIMENTI	Presentazione della check list per l'autovalutazione dei requisiti "CL-contaminazioni-Produzione-Primaria"	3
Totale ore corso			10

Durata 10 ore.

f1) Tipologia di corso "Sicurezza sul lavoro: DLSPP"
Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34, dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011(Rep. Atti n. 223/CSR) e dall'Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore
Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	°il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori; °la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa; °la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.; °il sistema istituzionale della prevenzione; °i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità; °il sistema di qualificazione delle imprese;	

2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	°i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; °la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi; °la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori; °il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie); °i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza; °gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione; °il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza; °la gestione della documentazione tecnico amministrativa; °l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	°i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; °il rischio da stress lavoro-correlato; °i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi; °i dispositivi di protezione individuale; °la sorveglianza sanitaria;	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	°l'informazione, la formazione e l'addestramento; °le tecniche di comunicazione; °il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda; °la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; °natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	
Totale ore corso			32

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si devono trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Trattazione di significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti	°approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi; °sistemi di gestione e processi organizzativi; °fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; °tecniche di comunicazione, volte all'informazione e	10

		formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.	
Totale ore corso			10

Frequenza minima: 90%
I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

f2) Tipologia di corso "Sicurezza sul lavoro: Preposti"
Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 37 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, correttivo D.Lgs. 106/09, (modificato dalla Legge 215/2021), dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011(Rep. Atti n. 223/CSR) e dall'Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.
L'Art. 2 del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico Sicurezza) definisce il "**Preposto**" come: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
La formazione per il preposto non sostituisce ma si aggiunge a quella prevista per i lavoratori così come riportato al punto 5 dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. L'aggiornamento preposti è previsto ogni 2 anni. (Modifica attuata dalla Legge 215/2021).

Durata: 8 ore – Rischio Medio - base
Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	Principali soggetti coinvolti e i relativi compiti, obblighi e responsabilità; La nuova distribuzione delle competenze e di vigilanza modificate dalla Legge 215/2021; Le nuove disposizioni di individuazione e nomina del preposto; L'eventuale attribuzione di un emolumento.	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	Definizione e individuazione dei principali fattori di rischio: identificazione e quantificazione del rischio;	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	Il processo di valutazione dei rischi; Valutazione dei rischi dell'azienda: struttura del documento di valutazione dei rischi, contenuti, obiettivi, piano di miglioramento. Individuazione delle principali misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione; Incidenti e infortuni mancati: definizioni, cause, indicatori, statistiche, indagini delle cause, perché non vengono registrati; Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri; Metodologie efficaci per il controllo del comportamento umano: definizione del comportamento umano, introduzione alla behavior	

		analysis, antecedenti e conseguenze, tipologie di conseguenze comportamentali (rinforzo positivo, rinforzo negativo, punizioni), rinforzi e punizioni sociali. Misura del comportamento con checklist. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione. I nuovi compiti introdotti dalla legge n. 215/2021: vigilare, richiamare, dare istruzioni, interrompere l'attività.	
Totale ore corso			8

Corsi per il Preposto – Rischio medio - Aggiornamento
Durata dei corsi: 6 ore
Contenuto dei corsi
Nei corsi di aggiornamento biennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si propone di illustrare ai Preposti una forte componente di "responsabilizzazione" del ruolo di Preposto in modo da ottenere un comportamento positivo dal punto di vista organizzativo:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Trattazione di significative evoluzioni, innovazioni, applicazioni pratiche, approfondimenti e "responsabilizzazione" del ruolo di Preposto	Aggiornamento normativo sul ruolo dei preposti alla luce delle recenti modifiche introdotte dalla L. 215/2021; Definizione ed analisi di Incidenti e mancati incidenti; Analisi dei comportamenti non sicuri e del loro impatto sulla sicurezza; Fattori umani, percezione del rischio ed errori umani; Modalità di esercizio della funzione di controllo e dell'osservanza da parte dei lavoratori delle misure di prevenzione dei comportamenti insicuri; Principali tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori; Cenni sulle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; Cenni sul DVR Aziendale (Valutazione dei rischi); Obblighi dei lavoratori art. 20 D.Lgs. 81/2008; Corretta individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), Dispositivi di Protezione Collettiva e il loro utilizzo;	
Totale ore corso			6

Frequenza minima: 90%
I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

f3) Tipologia di corso "Sicurezza sul lavoro: Lavoratori dipendenti"
Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 37 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, correttivo D.Lgs. 106/09, (modificato dalla Legge

215/2021), dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011(Rep. Atti n. 223/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.
L'Art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico Sicurezza) definisce "**Lavoratore**" la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.
Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società o dell'ente stesso.
Il lavoratore deve ricevere una formazione ed un addestramento adeguato e sufficiente in maniera di sicurezza e di salute con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.
Ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 alla formazione generale deve essere aggiunta quella specificacon un numero di ore variabile in funzione della tipologia di rischio aziendale.

Durata: 4 ore – modulo generale
Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	Introduzione alla normativa di sicurezza sul lavoro; Concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione, cenni sulle valutazioni del rischio; Definizione di infortunio, malattia professionale e Sorveglianza sanitaria;	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	Organizzazione della prevenzione e protezione aziendale: i ruoli del sistema di gestione della sicurezza (datore di lavoro, dirigente, preposto, lavoratore); il servizio di prevenzione e protezione; il medico competente; il rappresentate dei lavoratori per la sicurezza; Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; Organi di vigilanza, controllo e assistenza;	
Totale ore corso			4

Frequenza minima: 90%
I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

g) Tipologia di corso "Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)" (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. m. 99/2004, DGR n. 435/15)
Durata minima: 150 ore.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato	°Sviluppo rurale nella regione del Veneto e la programmazione comunitaria °Politica Agricola Comune nel periodo 2014-2020 e OCM unica °Regime degli aiuti di stato e di de minimis °Politica agricola nazionale e regionale °La condizionalità, dalla normativa europea ai recepimenti nazionali e regionali	8

2	Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale	°Il sistema legislativo in materia di sicurezza del lavoro °I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione °Aspetti fiscali e tributari dell'impresa agricola	24
3	Gestione sostenibile dell'azienda agricola	°Aspetti di agronomia e zootecnia generale nel rapporto fra agricoltura ed ambiente °Agricoltura e sostenibilità aziendale, agricoltura ecocompatibile, agricoltura biologica, tecniche di produzione ed implicazioni per l'impresa agricola °I prodotti alimentari, caratteristiche, tecniche di conservazione e preparazione degli alimenti °Corretto impiego dei prodotti chimici e fitosanitari in agricoltura e buone pratiche agricole °Uso delle risorse idriche, elementi di innovazione per il risparmio ed il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell' acqua	32
4	Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi	°Principi ed elementi di economia agraria, contabilità e gestione aziendale °Difesa attiva e passiva delle produzioni agricole °Gestione del rischio nell'impresa: gli strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni alle strutture ed ai beni strumentali delle aziende agricole; i fondi mutualistici	8
5	Imprenditoria competitiva per il mercato globale	°Organizzazione dell'impresa agricola, elaborazione di progetti innovativi; °Le attività agricole e quelle connesse, vendita diretta in azienda e nei mercati, i nuovi servizi °Le principali produzioni agricole del territorio e loro filiere °Elementi di sistemi di qualità e loro certificazioni °Diversificazione delle produzioni °Nozioni inerenti la multifunzionalità delle imprese: le fattorie sociali fattorie didattiche, l'attività agrituristica, piccole produzioni locali, reti di imprese °Il metodo progettuale con particolare riguardo al business plan (progetto di fattibilità);	32
6	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola	°Elementi di informatica e automatizzazione di operazioni imprenditoriali °Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio °I mezzi di comunicazione e promozione °Il mondo della rete e le potenzialità di internet	16

Il numero minimo di ore previsto per ogni modulo somma 120 ore. Per raggiungere le 150 ore obbligatorie può essere prevista la trattazione di argomenti relativi al titolo di ciascun modulo sulla base delle esigenze formative specifiche.

h1) Tipologia di corso: "Qualifica per operatori forestali"
I corsi devono presentare le caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla LR. 52/1978, art. 23bis e alla DGR n. 755 del 15 giugno 2021, artt. 8 e 9 a cui si rinvia per

maggiori dettagli. Si evidenzia che, le lezioni pratiche in bosco devono essere svolte da istruttori qualificati, titolari o dipendenti di impresa boschiva in possesso di uno specifico diploma, rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 755/2021 o documento equipollente. Le lezioni teoriche devono essere svolte da docenti in possesso di diploma di laurea in scienze forestali o agrarie, con esperienza certificata nella pratica professionale della durata di almeno 3 anni. Il docente così evidenziato può svolgere anche la funzione di tutor, di cui al criterio di priorità 1.2 del presente bando, nonché rivestire il ruolo di docente altamente qualificato, fermo restando i requisiti del criterio di priorità 1.1 (ovvero l'esperienza quinquennale).
Inoltre, il rapporto allievi/istruttore deve essere pari a 6, secondo quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

Corso base per operatori forestali
Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi di selvicoltura e assortimentazione	Nozioni di selvicoltura e dendrometria, principi di tecnologia (assortimenti ritraibili);	Almeno 2 ore
2	Normativa forestale	Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Capitolato tecnico e Modulistica di autorizzazione al taglio;	Almeno 2 ore
3	La sicurezza nel lavoro in bosco	Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco; Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione; Uso dei DPI e corretto utilizzo della motosega (sramatura e depezzatura);	Almeno 8 ore
4	Tecniche di base di abbattimento degli alberi	Tecniche di abbattimento in condizioni ordinarie; Movimentazione manuale dei carichi; Abbattimenti di casi particolari (alberi inclinati e alberi impigliati).	Almeno 16 ore
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.
Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

Corso avanzato per operatori forestali
Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale e ambientale – 2° parte	Elementi di pianificazione forestale; Normativa ambientale e vincoli: tutela del paesaggio, Natura 2000, certificazione forestale; Due diligence.	Almeno 2 ore
2	Accessibilità e cantieristica	Organizzazione aziendale, logistica e allestimento del cantiere; Analisi dei rischi e gestione del cantiere; Viabilità forestale;	Almeno 8 ore
3	Tecniche avanzate di abbattimento degli alberi	Abbattimento di casi particolari (alberi di grosse dimensioni); Abbattimento direzionato con funi;	Almeno 16 ore
4	Meccanizzazione	Tracciatura delle linee di esbosco terrestri ed	Almeno

	forestale	aeree; Tecniche e sistemi di esbosco; Uso del tirfor; Uso del verricello e trattore forestale.	6 ore
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.
Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico – Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura. Il parere deve essere acquisito prima dell'avvio del corso.

h2) Tipologia di corso: Operatore nella conduzione di impianti di gru a cavo
Durata minima: 40 ore
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Individuazione, tracciamento e rilievo della linea	- Scelta ed individuazione della linea direttamente sul terreno e su supporto cartografico; - Scelta e valutazione dell'area di scarico e della direzione di esbosco; - Individuazione degli ancoraggi, della postazione dell'argano o della stazione motrice mobile, dei supporti per la portante e se necessario dei supporti per la traente; - Calcolo e dimensionamento della linea; - Normativa regionale.	12
2	Organizzazione dei lavori	Pianificazione ordine di lavoro, ricognizione cantiere e sicurezza. Organizzazione dei lavori e della squadra per: • la fase di montaggio • la fase di esbosco • area argano e arganista • area di carico e addetto/i al carico • area dello scarico e addetto/i allo scarico • la fase di smontaggio della linea e di smobilizzo del cantiere Definizione sistema di gestione emergenze, materiale di primo soccorso, sistemi di comunicazione.	8
3	Montaggio della linea e successivo smontaggio	- Segnalazione e chiusura delle vie di accesso al cantiere; - Taglio della traccia della linea; - Messa in stazione dell'argano o della stazione motrice mobile; - Stendimento della portante sul terreno; - Posa della portante: costruzione dei supporti per la portante e degli ancoraggi; - Posa della traente: quando necessario costruzione dei supporti per la traente; - Messa in posizione del carrello;	12

		- Messa in tensione della portante; - Smontaggio.	
4	Esercizio della linea	- Viaggi di prova - Esbosco	8
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.
La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione Ufficio Territoriale per il dissesto idrogeologico - Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura. Il parere deve essere acquisito prima dell'avvio del corso.

h3) Tipologia di corso: Tecniche di abbattimento ed allestimento di alberi danneggiati e schiantati
Durata minima: 24 ore.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale generale (con particolare riferimento ad interventi su aree schiantate) e di sicurezza del lavoro.	- Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale; - Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco, valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione; - Uso corretto dei DPI; - Pianificazione del lavoro (gestione emergenze).	4
2	Interventi su piante sradicate	- Controllo operativo di sicurezza della motosega (accensione, affilatura catena, olio ecc..); - Tecniche appropriate per il distacco dalla ceppaia di piante sradicate con diametro al di sotto o al di sopra della lunghezza della barra di guida della motosega (esempi: taglio dei ¾, taglio a cono, taglio a doppia tacca, taglio circolare aperto, taglio a V e a tacche progressive..); - Tecniche di movimentazione di legname e di esbosco a strascico, anche in condizioni difficili.	10
3	Interventi su piante danneggiate da abbattere	- Tecniche di abbattimento di piante parzialmente sradicate; - Tecniche di abbattimento di piante con cimale spezzato o parzialmente spezzato (pendente); - Tecniche di abbattimento di piante inclinate.	10
Totale ore corso			24

Frequenza minima: 90%.

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura. Il parere deve essere acquisito prima dell'avvio del corso.

h4) Tipologia di corso: Tecniche di rimboschimento
Durata minima: 16 ore.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Analisi dei disturbi sui popolamenti forestali (lezione teorica)	- Effetti dei cambiamenti climatici sui popolamenti forestali, - Impatto dei disturbi biotici e abiotici sui popolamenti forestali;	3
2	Preparazione del suolo (lezione teorica)	- Interventi e accorgimenti preparatori al rimboschimento nei soprassuoli interessati da disturbi di elevata severità (es. schianti, attacchi di bostrico, incendi) - Problemi di stabilità nelle foreste di protezione, priorità degli interventi - Analisi delle condizioni pedo-climatiche della stazione e scelta del materiale di propagazione	3
3	Tecniche di rimboschimento (lezione teorica)	- Tecniche di ripristino della copertura forestale nelle aree interessate da disturbi caratterizzati da elevata severità (rinnovazione assistita o artificiale, semina o trapianto) - Accorgimenti per la prevenzione dei danni da fauna selvatica	2
4	Ipotesi di rimboschimento (lezione pratica in campo)	- Tecniche di messa a dimora delle piantine; - Azioni di supporto alla messa a dimora (uso di protezioni, shelter, pacciamatura, ecc.,). - Manutenzione e cura del rimboschimento (post-impianto)	8
Totale ore corso			16

h5) Tipologia di corso: Tecniche di intervento in boschi colpiti da bostrico tipografo
Durata minima: 16 ore.
Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Effetti dei disturbi biotici e abiotici sui popolamenti forestali e le popolazioni di bostrico (lezione teorica)	- Effetti dei cambiamenti climatici sui popolamenti forestali - Impatto dei disturbi abiotici (vento, neve, siccità) sui popolamenti forestali e dinamiche innescate - Fattori di vulnerabilità dei boschi ai fattori abiotici e biotici - Biologia ed ecologia del bostrico tipografo Ips typographus	3
2	Tecniche di monitoraggio e gestione delle infestazioni di bostrico (lezione teorica)	- Interventi per prevenire la diffusione del bostrico - L'uso di trappole e il monitoraggio delle infestazioni - Tempi e modi degli interventi di gestione delle infestazioni in varie condizioni ambientali (alberi esca, bonifica fitosanitaria, gestione delle cataste, buche e margini,…)	3

		- Gestione fitosanitaria in boschi produttivi, protettivi e turistico-ricreativi	
3	Quadro delle disposizioni di riferimento	- Il quadro normativo e le disposizioni di riferimento - Le procedure amministrative per l'esbosco forzoso	2
4	Tecniche di intervento nei soprassuoli interessati da infestazione di bostrico (lezione pratica in campo)	- Individuazione delle piante colpite dal bostrico nelle varie fasi - Tecniche di allestimento e trattamento piante esca; - Tecniche, accorgimenti e tempistiche per l'abbattimento e l'esbosco - Predisposizione e controllo di trappole a feromoni per la sorveglianza.	8
Totale ore corso			16

i) Tipologia di corso "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola" (aggiornamento gestione aziendale)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'azienda agricola	La funzione di produzione e l'analisi strutturale dell'azienda agricola. Aspetti economici e fiscali dell'impresa agricola.	12
2	Farm management e sostenibilità aziendale	La pianificazione della produzione, il controllo di gestione e la diagnosi mediante indici di efficienza. Strategie per la valorizzazione delle produzioni. Energia proveniente da fonti rinnovabili (colture, sistemi ed impianti per la produzione agrienergetica). Azioni di riduzione dell'impatto ambientale, di miglioramento del benessere animale e di conservazione del suolo.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

j) Tipologia di corso "Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare" (aggiornamento)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La legislazione igienico-sanitaria orizzontale sull'igiene dei prodotti alimentari	Il "Pacchetto igiene": Reg. (CE) n.852-853-854/04, 882/04, 183/05. Reg (CE) n. 2073/2005 "sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari". D.Lgs.193/2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore". I successivi sviluppi della normativa italiana e comunitaria e le norme volontarie: ISO 22000.	4
2	Sistemi di autocontrollo HACCP nelle aziende del settore agricolo	La progettazione del sistema di Autocontrollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points). Le buone pratiche di manipolazione (GMP - Good Manufacturing Practice). Analisi beneficio-rischio (Benefit - Risk Analysis, BRA) e costo-beneficio.	12

Totale ore corso	16

Durata: 16 ore.

k) Tipologia di corso "Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La multifunzionalità in agricoltura.	Il concetto di multifunzionalità e le principali funzioni e servizi ecosistemici dell'agricoltura. Le politiche di sviluppo rurale e le strategie di valorizzazione del territorio.	4
2	Declinazioni aziendali della multifunzionalità.	Profili giuridici e fiscali dell'azienda multifunzionale. Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli. Fattoria sociale. Fattoria didattica. Ospitalità agrituristica. Turismo rurale. Servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli. Vendita diretta prodotti agricoli.	24
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

l) Tipologia di corso "Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'innovazione: fattore di competitività dell'impresa	•Il concetto di innovazione. •I metodi, le tecniche e modalità collaborative orientate all'innovazione. •Story telling di imprenditori agricoli innovativi.	10
2	Le sorgenti della conoscenza	•La geografia del sistema regionale della conoscenza per il settore agricolo e agroalimentare. •L'utilizzo del web: opportunità per lo sviluppo di nuove idee e per lo scambio di esperienze. •Story telling degli attori del sistema regionale della ricerca e dello sviluppo dell'innovazione .	10
3	Le politiche e gli interventi a favore dell'innovazione	•Horizon 2020 e i suoi strumenti. •il Partenariato Europeo dell'Innovazione Agricola e i Gruppi Operativi. •Il Piano Strategico nazionale per l'Innovazione agricola, agroalimentare e forestale. •Le reti innovative regionali.	4
4	La protezione delle idee innovative	•Cenni normativi su proprietà intellettuale e brevetti. •Istruzioni operative per la protezione delle idee.	4
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

Focus area 2B

m) Tipologia di corso "Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il metodo progettuale (Project management)	°Il Progetto: i vantaggi dell'attività progettuale. °Analisi dei bisogni. °Le fasi del progetto: concezione, definizione, realizzazione, chiusura. °Risk management.	
2	Il business plan (Progetto di fattibilità)	°Dall'idea al business plan. °Le fasi di elaborazione del business plan. °Piano di struttura. °Piano degli investimenti. °Piano economico-finanziario. °L'analisi dei costi e il prezzo di vendita.	
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore.

n) Tipologia di corso "Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Piano di marketing per l'azienda agricola Obiettivi e risultati desiderati	°Analisi dello scenario competitivo. °Analisi SWOT dell'azienda. °Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi. °Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà. °Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti. °Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell'attività. °Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi.	°
2	Il piano di comunicazione	°Obiettivi strategici delle attività di comunicazione. °I destinatari delle azioni di comunicazione. °Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare. °I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti. °Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna.	°
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore

Focus area 3A

o) Tipologia di corso "Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e	L'evoluzione del concetto di qualità nelle politiche comunitarie	12

	strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	I Regolamenti europei a favore della qualità dei prodotti agroalimentari (Reg. n. 1151/2012 e suoi Regolamenti delegati; n. 1308/2013; n. 834/2007, n. 889/2007) Differenze tra Denominazioni d'origine, Indicazioni Geografiche, Indicazioni Facoltative di qualità. Cenni sull'iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni dei prodotti di qualità. Introduzione all'utilizzo del registro comunitario DOOR per la ricerca di informazioni. I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità. Il ruolo dei Consorzi di Tutela. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti agroalimentari.	
2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	I Sistemi nazionali e regionali di qualità: inquadramento nel contesto europeo e regole da rispettare. Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): normativa di riferimento, disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore Il Sistema di qualità nazionale zootecnia SQNZOO (decreto MIPAAF 4/03/2011): normativa di riferimento, disciplinari di produzione, modalità di adesione del singolo produttore Il Sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale del Veneto n. 12/2001): normativa di riferimento, i disciplinari di produzione e il ruolo dei produttori nella loro definizione, modalità di adesione al regime di qualità, certificazione e condizioni per l'utilizzo del marchio. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio.	8
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

p) Tipologia di corso "Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità del settore vitivinicolo	. L'evoluzione del concetto di qualità nel settore vitivinicolo con cenni sul concetto di sostenibilità ambientale. Reg. n.1308/2013: cenni su OCM vino, iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni vitivinicole. Reg. n. 834/2007, n. 889/2007 applicati al settore vitivinicolo I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità. Il ruolo dei Consorzi di Tutela. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti vitivinicoli.	8

2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità del settore vitivinicolo	Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): cenni generali sulla normativa di riferimento e focus sull'applicazione al settore vitivinicolo; disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. I sistemi di certificazione privati e volontari della sostenibilità ambientale della viticoltura.	8
3	Il Registro telematico per il settore vitivinicolo	La gestione delle anagrafiche del registro. La registrazione delle operazioni di carico/scarico. Le disposizioni per la tenuta del registro.	4
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

Priorità 4

q) Tipologia di corso "Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)"

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 12. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18/11/2014, Allegato A e al Decreto del Dirigente della Sezione Agroambiente n. 150 del 24/12/2015, a cui si rinvia.

In questa sede si richiamano, in particolare, i seguenti elementi.

1.Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.

Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1 della DGR di cui sopra, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, e messo a disposizione degli enti di formazione o altra documentazione messa a disposizione dalla Regione..

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata Guida deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)
Durata minima: 20 ore

MODULO di base – 16 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;	A	12 ore
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: a) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; b) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;		
	3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;		
	4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;		
	6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;		
	7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari;		
	9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari: a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura); - Supporto agli operatori agricoli nella predisposizione del documento obbligatorio che attesta la regolazione (taratura) delle irroratrici per i trattamenti in vigneto anche tramite l'applicativo Spraycal5;		

	b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva); - disamina delle caratteristiche funzionali delle principali tipologie di irroratrici presenti nel territorio regionale e degli interventi tecnici che possono essere attuati per migliorare l'efficienza distributiva e ridurre la deriva del 50%; c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;		
	11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.		
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: a) modalità di identificazione e controllo; b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata; c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;	M	4 ore
	5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;		
	8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;		
	10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.		
	.identificazione e riconoscimento dei corpi idrici superficiali sottoposti agli impegni previsti dalla PAC BCAA4 (ex BCAA1): divieto di distribuzione di prodotti fitosanitari entro 3 metri dal ciglio di sponda per tutti i corsi d'acqua e creazione/mantenimento di fasce inerbite non coltivate dal ciglio dei corsi d'acqua WISE. Consultazione del Geoportale regionale dei dati territoriali per l'individuazione grafica della rete idrografica regionale e dei corpi idrici monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/2006.		

MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012; - corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare;	A	2 ore

	- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali; - conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici; - gestione olistica delle colture: strategie tecniche di difesa basate su pratiche agronomiche e limitazione dell'uso di molecole fitosanitarie organiche.		
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	- conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati; - modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; - norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche.	M	2 ore
A = discipline agrarie e assimilate | M = discipline mediche e assimilate			

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.
Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento) per il rinnovo del Certificato
Durata minima: 12 ore

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari; - conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; - conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale; - disamina delle caratteristiche funzionali delle principali tipologie di irroratrici presenti nel territorio regionale e degli interventi tecnici che possono essere attuati per migliorare l'efficienza distributiva e ridurre la deriva del 50%; - supporto agli operatori agricoli nella predisposizione del documento obbligatorio che attesta la regolazione (taratura) delle irroratrici per i trattamenti in vigneto anche tramite l'applicativo Spraycal5; - identificazione e riconoscimento dei corpi idrici superficiali sottoposti agli impegni previsti dalla PAC BCAA4 (ex BCAA1): divieto di distribuzione di prodotti	A	9 ore

	fitosanitari entro 3 metri dal ciglio di sponda per tutti i corsi d'acqua e creazione/mantenimento di fasce inerbite non coltivate dal ciglio dei corsi d'acqua WISE. Consultazione del Geoportale regionale dei dati territoriali per l'individuazione grafica della rete idrografica regionale e dei corpi idrici monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/2006; - gestione olistica delle colture: strategie tecniche di difesa basate su pratiche agronomiche e limitazione dell'uso di molecole fitosanitarie organiche		
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	- aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica.	M	3 ore
A = discipline agrarie e assimilate | M = discipline mediche e assimilate			

2.Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

-idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;

-adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

3.Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

4.Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini dei soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

-che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;

-che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
-che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

r) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1"

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.*1.1 "TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE"*.
I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento "agricoltura conservativa" sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.
Tra questi vanno segnalati:

°Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
°Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
°Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
°Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
°semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
°Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
°Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
°Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
°Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminative tipiche della pianura veneta. Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura: 1.Versatilità della macchina operatrice; 2.Presenza/assenza di zavorre; 3.Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattrici a bassa/alta potenza; 4.Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento...).	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica. La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi. Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi ed avviare il "regime" NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea. Attenzione particolare va posta: 1.alle tecniche di bulatura; 2.alle cover crops autodeterminanti che bloccano l'attività vegetativa a fine inverno; 3.alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l'effetto di "de compattatore naturale" che producono nel profilo; 4.ai fenomeni allelopatici correlati all'uso in successione di seminativi e cover crops; 5.alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata.	4

3	Compilazione Del Registro Web	La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro. L'impegno di misura chiede il rilievo contestuale durante tutta la stagione vegetativa tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, dove devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche: 1.Semina; 2.Fertilizzazione; 3.Scouting; 4.Controllo delle malerbe e dei patogeni; 5.Raccolta. Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di: 1.Fertilizzanti; 2.Principi attivi. Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.	8
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell'intervento 10.1.1	L'applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage. Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale. Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni. Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all'agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro "MODELLO SCOUTING" del registro WEB dedicato.	4
Totale ore			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

s) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2"

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 *"Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue".*

Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.
I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.
Tra questi vanno segnalati:

1. Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
2. Effettuazione delle analisi dei terreni
3. Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
4. Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
5. Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura. In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui: °miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua; °controllo dell'erosione idrica ed eolica; °aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema; °possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione. In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni. In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.	4
2	Riduzione e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno	L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto. Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di	4

		interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno. Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato. Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti. Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards". allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto. Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2. Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto. L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.	
3	Compilazione Del Registro Web	La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12. Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali: °Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura; °Semina/trapianto delle colture principali e secondarie; °Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione; °Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia principali che di secondo raccolto; °Operazioni di raccolta e relative tempistiche. Per quanto riguarda i fertilizzati viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati: °quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi; °tipologie/ principi attivi. Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via	4

		esclusiva avvalendosi del software regionale A58web , al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.	
4	Attuazione degli impegni irrigui	Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema web IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale. Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua. Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberi di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente. In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità: °registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito http://www.irriframe.it/irriframe ; °creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUAA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione; °localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali; °scelta dell'impianto irriguo; °scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO; °associazione degli appezzamenti all'azienda; °definizione del consiglio irriguo; °registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura; °modalità di lettura del servizio SMS; °stampe e controlli del bilancio idrico stagionale.	8
Totale ore corso			20

Docenti
Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:
- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
-adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.
Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

t) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"
Con DGR 813/2021 è stata approvata la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti azotati, comprensiva del Quarto Programma d'Azione Nitrati, redatto in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE, al D.Lgs. n. 152/2006 e al DM 25/02/2016.

Contestualmente, sono stati adottati gli Allegati tecnici della Disciplina per la distribuzione agronomica, che aggiornano l'assetto regolamentare, le informazioni tecniche per gli utenti, sistematizzando i contenuti dei provvedimenti che si sono succeduti nel corso dei precedenti cicli di programmazione e adeguandoli al nuovo testo del Programma d'Azione Nitrati e coordinata disciplina in zona ordinaria.
Gli aspetti amministrativi, gestionali e operativi, interessano sia gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia quelli che operano in zona ordinaria.
Le modifiche introdotte con il Quarto Programma d'Azione e coordinata disciplina in zona ordinaria sono volte al rafforzamento della tutela ambientale, vertendo principalmente sullo sviluppo di sinergie con strumenti di tutela adottati in altri settori (Direttiva (UE) 2016/2284 "NEC", Accordo di Bacino Padano, BAT Conclusions su impianti AIA, Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico – d.lgs. n. 81/2018-PNCIA), sul coordinamento con norme che regolano l'applicazione al suolo di materiali di origine extragricola con funzione fertilizzante, sull'individuazione di misure aggiuntive o azioni rafforzate, sul recepimento delle misure di conservazione per i Siti Natura 2000.
Va altresì evidenziato che la disciplina della distribuzione agronomica è stata integrata con le disposizioni sulla gestione degli effluenti e dei fertilizzanti azotati stabilita dalla DGR n. 238 del 02 marzo 2021, che ha individuato il Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea che condanna l'Italia per l'inottemperanza alla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
Si mette infine in evidenza che recentemente sono state effettuate delle modifiche alle disposizioni in vigore, degli adeguamenti derivanti dall'aggiornamento e revisione al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 9 agosto 2022, che è intervenuto a modifica del "Quarto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati della Regione del Veneto".
I principali aspetti sviluppati dal Quarto Programma riguardano:
- introduzione di particolari divieti/prescrizioni per i fertilizzanti azotati di cui al Dlgs n. 75/2010 e Regolamento 2019/1009 ottenuti con matrici individuate all'art. 2 comma 1, lettera pp);
- introduzione di particolari divieti/prescrizioni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non pericolosi di cui al Dlgs. N. 99/1992 e DGR n. 2241/2005 e smi. (DGR 988/2022, Allegato 12);
- approfondimenti sulla definizione di "digestato", proveniente da impianti di digestione anaerobica,
tra i materiali utilizzabili ai fini agronomici nell'ambito della normativa che regolamenta l'uso degli effluenti di allevamento;
- individuazione del digestato agrozootecnico e quello agroindustriale, distinti in base alle tipologie di biomasse oggetto di trattamento, con particolare riferimento alla specificità dei controlli da effettuare, tenuto conto della possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori (allegato IX del DM 25.2.2016);
- individuazione di nuovi divieti stagionali e di utilizzazione sia in Zona Ordinaria (Direttiva NECPNCIA) che in Zona Vulnerabile in funzione della tipologia di fertilizzanti, della stagione e delle specifiche aree coinvolte;
- estensione del Registro delle Concimazioni alle aziende con SAU>14,8 ha anche in zona ordinaria;
- introduzione delle tecniche di distribuzione per effluenti zootecnici ed assimilati e i fertilizzanti a base di urea in conformità a quanto previsto dal Codice Agricoltura allegato alla proposta di Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al d.lgs. n. 81/2018, oltre all'incorporazione dei fertilizzanti ottenuti da matrici che richiedono particolari precauzioni individuati alla lettera pp) in art. 2;
- inserimento tabella delle efficienze degli effluenti di allevamento e dei digestati;
- inserimento efficienza di fertilizzanti commerciali, ammendanti e fanghi ad uso diretto (DGR 988/2022, Allegato 12);
- definizione puntuale delle modalità di trattamento degli effluenti zootecnici e del digestato nonché di definizione del Piano di Utilizzazione agronomica e del Registro delle concimazioni, anche per fanghi ad uso diretto e fertilizzanti pp).
Gli adempimenti citati e gli aggiornamenti intercorsi rispetto al Programma d'Azione Nitrati precedente necessitano di una serie di conoscenze per le quali è predisposto un percorso di formazione, con svolgimento
sia di lezioni in campo che in aula.
<u>Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Corso base</u>

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Inquadramento legislativo generale e criteri attuativi	-introduzione di particolari divieti/prescrizioni per i fertilizzanti azotati di cui al Dlgs n. 75/20210 e Regolamento 2019/1009 ottenuti con matrici individuate all'art. 2 comma 1, lettera pp); -• introduzione di particolari divieti/prescrizioni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non pericolosi di cui al Dlgs. N. 99/1992 e DGR n. 2241/2005 e smi.(DGR 988/2022, Allegato 12); -• approfondimenti sulla definizione di "digestato", proveniente da impianti di digestione anaerobica, tra i materiali utilizzabili ai fini agronomici nell'ambito della normativa che regolamenta l'uso degli effluenti di allevamento; -• individuazione del digestato agrozootecnico e quello agroindustriale, distinti in base alle tipologie di biomasse oggetto di trattamento, con particolare riferimento alla specificità dei controlli da effettuare, tenuto conto della possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori (allegato IX del DM 25.2.2016); -• individuazione di nuovi divieti stagionali e di utilizzazione sia in Zona Ordinaria (Direttiva NEC-PNCIA) che in Zona Vulnerabile in funzione della tipologia di fertilizzanti, della stagione e delle specifiche aree coinvolte; -• estensione del Registro delle Concimazioni alle aziende con SAU>14,8 ha anche in zona ordinaria (Direttiva NEC-PNCIA); -• introduzione delle tecniche di distribuzione per effluenti zootecnici ed assimilati e i fertilizzanti a base di urea in conformità a quanto previsto dal Codice Agricoltura allegato alla proposta di Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al d.lgs. n. 81/2018, oltre all'incorporazione dei fertilizzanti ottenuti da matrici che richiedono particolari precauzioni individuati alla lettera pp) in art. 2; -• inserimento tabella delle efficienze degli effluenti di allevamento e dei digestati; • inserimento efficienza di fertilizzanti commerciali, ammendanti e fanghi ad uso diretto	8
2	Procedure operative	- Criteri tecnico-agronomici per la compilazione tramite Applicativo A58-web della Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;- criteri e modalità di redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, sulla base di specifici esempi e del Registro di concimazione tramite l'applicativo regionale A58-web..	8
		TOTALE	16

Docenti
Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

-idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
-adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

u) Tipologia di corso "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La biodiversità agricola.	Il concetto di agrobiodiversità. Il "Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo". Le misure del PSR a favore dell'agrobiodiversità di interesse agrario. La biodiversità agraria veneta: la situazione nel campo delle produzioni vegetali e nel settore zootecnico. Le varietà vegetali autoctone in pericolo di scomparsa o potenzialmente utilizzabili. Identificazione delle razze esistenti e le potenzialità produttive attuali e future.	8
2	Biodiversità: varietà vegetali autoctone e razze animali locali.	Pratiche agricole a basso impatto ambientale in grado di favorire direttamente e indirettamente la diversità biologica. Pratiche agricole sostenibili in aree ricche di biodiversità. Mantenimento e miglioramento di infrastrutture ecologiche e promozione di azioni per la conservazione di varietà locali di piante e animali di interesse agricolo.	12
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

v) Tipologia di corso "Tecniche di difesa nella produzione integrata"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Difesa e produzione integrata	Direttiva europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012. Difesa integrata obbligatoria, integrata volontaria e agricoltura biologica. Il supporto dell'agrometeorologia.	8
2	I principi della difesa integrata	La prevenzione attraverso misure agronomiche. Conoscenza e monitoraggio degli organismi nocivi. Valutazione della necessità del trattamento e del momento dell'intervento. Criteri di scelta del prodotto fitosanitario e ottimizzazione delle quantità distribuite. Gestione della resistenza	16
Totale ore corso			24

Durata: 24 ore.

w) Tipologia di corso "Agricoltura biologica"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa	Le diverse forme di agricoltura (tradizionale, convenzionale, ecocompatibile, biologica, biodinamica). Reg. n. 834/2007, Reg. n.889/2008 e Reg (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio europeo. Gestione informatizzata notifica attiva e PAP. Il ruolo degli organismi di controllo, le non conformità e il regime sanzionatorio. L'etichettatura dei prodotti biologici. Gli impegni delle Misure del PSR a sostegno dell'agricoltura biologica.	12
2*	Tecniche delle produzioni	Pratiche agricole ed agronomiche per la produzione con il metodo biologico. Tecniche colturali biologiche	16
2*	Tecniche degli allevamenti	Pratiche di allevamento per la produzione con il metodo biologico. Tecniche di allevamento biologiche.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.
*In alternativa.

x) Tipologia di corso "Approfondimenti tecnici e prospettive in ortofrutticoltura biologica"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Normativa in agricoltura biologica	•Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio	4
2	Il metodo biologico applicato alle colture ortofrutticole	•La fertilità del suolo (lavorazioni, concimazioni e compostaggio) •Tecniche colturali biologiche •Scelta delle varietà colturali •Impianti mobili e fissi •Le principali avversità delle specie ortofrutticole •L'utilizzo degli insetti utili •I prodotti per la difesa biologica: quali e come utilizzarli •Tipologie di irrigazione in un'ottica di risparmio idrico	24

Totale ore corso	28

Durata 28 ore.

y) Tipologia di corso "Approfondimenti tecnici e prospettive in vitivinicoltura biologica"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Normativa in agricoltura biologica	•Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio	4
2	Metodi di produzione nel vigneto ad indirizzo biologico	•L'impianto del vigneto: scelte tecniche e genetiche •La propagazione della vite: ambienti, tecniche e certificazione dei materiali •L'irrigazione nel vigneto: tecniche, epoche di intervento, effetti sulla produzione •Le forme di allevamento: evoluzione ed obiettivi, rapporti con la meccanizzazione •Tecniche di intervento al suolo: forme di gestione ed effetti •Concimazione del vigneto •Scelta del momento vendemmiale e problematiche raccolta •Gestione della difesa biologica e utilizzo di piante resistenti o tolleranti •Metodi agronomici e biologici •Principali malattie della vite e possibilità di difesa	14
3	I processi di trasformazione in cantina ad indirizzo biologico	•Processi di vinificazione biologica di qualità in bianco e in rosso	10
Totale ore corso			28

Durata 28 ore.

z) Tipologia di corso "Approfondimenti sulla gestione dell'allevamento zootecnico ad indirizzo biologico"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE

1	Normativa in agricoltura biologica	•Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio	4
2	Normativa sul benessere animale	•Regole sul benessere animale in agricoltura biologica •Tecniche di allevamento e modalità di interazione operatore-animale, finalizzate al miglioramento del benessere animale	8
3	Tecniche di allevamento biologico	•Tecniche di allevamento secondo le indicazioni del metodo di produzione biologico •La sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici •L'utilizzo agronomico e/o energetico dei reflui zootecnici •Le principali patologie e i metodi di controllo •La salvaguardia della biodiversità animale e delle risorse genetiche delle razze autoctone venete	16
Totale ore corso			28

Durata 28 ore.

A) Tipologia di corso "Viticoltura sostenibile"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	GENERALE	Sicurezza nel lavoro. Sostenibilità etica e sociale: rapporto con dipendenti e avventizi, connessioni con le comunità locali. Presentazione e confronto principali sistemi di certificazione (sqnpi, viva, equalitas, global g.a.p., ecc.). Aggiornamento normativo (nuovo PAN). Indicazioni per la limitazione di mezzi di produzione (carburanti fossili, energia, ecc.)	4
2	GESTIONE DEL SUOLO E DELLA RISORSA IDRICA	Vantaggi delle lavorazioni e delle pratiche agronomiche (lav. superficiali del suolo, inerbimento, pacciamatura, sovescio, rottura dei binari di calpestamento, uso di mezzi leggeri, ecc.). Sistemazioni del suolo (soprattutto in terreni acclivi) per la limitazione di lisciviazione/scorrimento e sistemi di regimazione delle acque in eccesso.	6

		Stoccaggio delle acque in eccesso e di altri reflui. Interpretazione analisi del suolo e fogliari, concimazione organica. Redazione piani irrigui e indicazioni per irrigazioni razionali a seconda dei momenti fenologici della pianta.	
3	GESTIONE DELLA CHIOMA E DIFESA	Scelta delle varietà (cloni resistenti, suscettibilità varietale, zonazione, ecc.). Importanza delle potature verdi e di cimature, defogliatura, scacchiatura, ecc. Potatura invernale: equilibrio tra parte vegetativa e parte produttiva, rispetto della carica gemmaria; gestione dei sarmenti. Accesso e uso dei SSD. Difesa integrata: monitoraggi, valutazione soglie di intervento, scelta tra metodi chimici e metodi biologici, impiego di PF a basso rischio, ecc.. Corretto impiego e utilizzo degli agenti di biocontrollo e di prodotti biostimolanti/elicitori.	8
4	BIODIVERSITA' E TUTELA DELL'AGROECOSISTEMA	Strutture attrattive per l'entomofauna utile: vantaggi e gestione Importanza delle fasce vegetate non coltivate, manutenzione delle scoline. Inerbimento dei filari ai fini della biodiversità. Protezione della fauna, diserbo meccanico e gestione sostenibile delle infestanti. Ugelli antideriva, localizzazione del trattamento e corretta regolazione delle irroratrici	6
Totale ore corso			24

Durata 24 ore.

B) Tipologia di corso "Tecniche e strategie sostenibili per la gestione delle infestanti"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	GENERALE	Cenni di classificazione malerbe e loro dinamiche: nuove e vecchie conoscenze, momento ottimale per bloccare l'infestante. Classificazione degli erbicidi, relazione pianta-erbicida. Infestanti resistenti e varietà tolleranti: come gestirle (linee guida http://gire.mlib.cnr.it/). Cambiamenti climatici e loro impatto sullo sviluppo delle infestanti. Misure di mitigazione, fasce di rispetto.	8

2	METODI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE INFESTANTI	Interventi integrati: metodi chimici, fisici, bioerbicidi. Pratiche preventive e pratiche estintive: falsa semina, rotazioni, bulatura, lavorazioni, sfalci, cover crops ecc.). Importanza delle rotazioni colturali e dell'alternanza di molecole e meccanismi d'azione. Gestione delle concimazioni, dell'irrigazione e dei residui colturali.	8
3	PIANI DI DISERBO	Monitoraggio e inventario delle infestanti (scauting), impiego di SSD, soglie di intervento. Dosi ridotte/microdosi/dosi frazionate/diserbo di precisione. Impiego di attrezzature e volumi d'acqua adeguati. Diserbo delle colture arboree. Diserbo del mais: alternative al S-metolachlor. Alternative al gliphosate. Riconoscere i danni causati dagli erbicidi	8
Totale ore corso			24

Durata 24 ore.

C) Tipologia di corso "Tecniche di mitigazione delle emissioni negli allevamenti"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Qualità dell'aria: quadro normativo e diposizioni operative	La direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. La procedura d'infrazione 2014/2147 sul superamento dei valori limite di PM10 in Italia: provvedimenti adottati a livello nazionale, regionale e locale in ottemperanza alla sentenza.	8
2	Allevamenti zootecnici: aspetti critici e possibilità di intervento	Il contributo emissivo della zootecnia nel Bacino Padano ed il suo ruolo nella formazione del particolato secondario. Tecniche di controllo delle emissioni nei locali di stabulazione. Tecniche di controllo delle emissioni nella fase di stoccaggio dei reflui. Tecniche di controllo delle emissioni durante la fase di distribuzione.	8
3	La combustione della biomassa di provenienza agroforestale	Cenni normativi sulla gestione dei residui agricoli. Il contributo degli abbruciamenti al peggioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano.	8

		La biomassa come opportunità: utilizzo della biomassa nella riduzione del "Carbon Footprint" aziendale e nella produzione di energia. Regolamentazione e misure di incentivazioni nel campo dell'utilizzo della biomassa come combustibile in ambito civile ed industriale.	
Totale ore corso			24

Durata 24 ore.

D) Tipologia di corso "Sostenibilità e innovazione della filiera cunicola"

La proposta del presente Corso si inquadra in un panorama nazionale, che vede la produzione cunicola concentrata nel Nord Italia e in Veneto, oltre che in uno scenario di cambiamento in atto a livello europeo orientato alla sostenibilità delle produzioni dal punto di vista ambientale, economico e sociale.
In questo contesto, la Commissione e il Parlamento europeo si apprestano ad apportare anche una serie di modifiche alla normativa sul benessere animale (prevista una revisione tra il 2023 e il 2024) che interesseranno anche il coniglio, con un approccio trasversale al sistema, dall'allevamento al trasporto e fino alla macellazione, e con un'attenzione all'abolizione di tutti i sistemi di allevamento "in gabbia" a livello europeo.
In questo contesto, il presente corso è finalizzato a sensibilizzare e formare gli allevatori cunicoli del territorio veneto affinché possano raggiungere un livello di conoscenze, competenze e abilità per la sostenibilità della produzione e utili ad una operatività, intesa sia dal punto di vista gestionale e rispetto alle norme esistenti ove necessario, ma anche come capacità di effettuare in modo consapevole quelle scelte imprenditoriali cui saranno chiamati nel prossimo futuro.

Il corso di formazione e aggiornamento sarà organizzato con interventi a distanza svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, in modo da favorire la massima partecipazione degli imprenditori agricoli e l'intervento di docenti anche da fuori regione. L'attività potrà essere integrata con visite tecniche presso strutture di allevamento disponibili alla visita e allo scambio di conoscenze che adottino sistemi innovativi di allevamento, gestione dell'ambiente e/o degli animali.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Sistemi di stabulazione e strutture di allevamento	Situazione attuale e prospettive di sviluppo per i sistemi di stabulazione dei conigli in Italia e in Europa in allevamenti convenzionali e allevamenti alternativi (accesso all'esterno, biologico incluso). Strutture e attrezzature in allevamento per la gestione ottimale delle condizioni ambientali e l'efficientamento energetico.	5
2	Benessere animale in allevamento, durante il trasporto e alla macellazione	Normativa di riferimento; comportamento e fabbisogni del coniglio; problemi di benessere in allevamento; indicatori di benessere del coniglio.	5
3	Biosicurezza e Salute Animale	Norme di gestione igienico sanitaria dell'allevamento per il miglioramento della salute degli animali e la riduzione dell'impiego	5

		del farmaco. Misure di prevenzione delle infezioni gestione tecnica dei trattamenti e interventi di profilassi. Principi base di disinfezione e disinfestazione.	
4	Sostenibilità della produzione cunicola	Mercato e consumi; valore nutrizionale e qualità dei prodotti; posizione e percezione del consumatore. Fattori alimentari e gestionali in grado di modificare l'impatto ambientale (escrezione azoto, gas serra, etc.). Valutazione LCA della produzione cunicola	5
Totale ore corso			20

Durata 20 ore.

E) Tipologia di corso "Utilizzo di dati satellitari, decision support system (DSS) ed agricoltura di precisione nella gestione aziendale"

Il corso proposto si inquadra nel Programma Copernicus che è il programma di **Osservazione della Terra dell'Unione europea**, coordinato e gestito dalla Commissione europea ed attuato in collaborazione con gli Stati membri, dedicato al monitoraggio, ma non solo, del nostro pianeta e del suo ambiente a beneficio di tutti i cittadini europei. Offre servizi di informazione basati sull'osservazione satellitare della Terra e dati in situ (non spaziali). L'obiettivo specifico del corso è quello di sensibilizzare, formare, promuovere e avviare l'uso integrato in ambito agricolo di nuove conoscenze agronomiche ed ambientali e di tecnologie e strumenti innovativi di Osservazione della Terra e di Geo-informazione. Oltre all'evidente ed autonomo valore aggiunto che può essere tratto dall'uso di approcci, metodi e prodotti innovativi ai fini del miglioramento e della difesa delle produzioni agricole, tale uso appare oggi quanto mai utile per le attività di gestione e tutela dell'ambiente da parte dell'impresa agricola. Ciò è ufficialmente auspicato anche nell'ambito della nuova PAC, non solo relativamente alle erogazioni dei contributi, ma anche per i successivi controlli nel rispetto della condizionalità ambientale.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il programma Copernicus, l'osservazione della terra e la sostenibilità in agricoltura	-Il programma europeo di osservazione della terra Copernicus -Innovazione nella Geo informazione, i Digital Twin e Copernicus -L'osservazione della terra, la gestione sostenibile dell'impresa agricola -Introduzione e dimostrazione d'uso della Copernicus Land Monitoring Service (CLMS), in particolare relativamente alle caratteristiche ed ai cambiamenti dell'uso e delle coperture dei suoli agricoli e dell'ambiente rurale -Esempi di applicazione in ambito cerealicolo, frutticolo, viticolo, orticolo	8
2	Tecnologie innovative per una maggiore sostenibilità delle produzioni agricole	-Agricoltura di precisione: principi generali e aspetti applicativi -Il telerilevamento da satellite e da drone: basi teoriche e impiego in agricoltura -La meccanizzazione per l'agricoltura di precisione -Robotica e Intelligenza Artificiale per l'agricoltura di precisione -Irrigazione di precisione e possibili applicazioni -Difesa delle colture con metodi di precisione -Introduzione e dimostrazione d'uso della Componente spaziale	8

		di Copernicus in agricoltura, in particolare di precisione -Cenni del GIS e dimostrazione d'uso di QGIS -Formazione ed addestramento su esempi di piattaforme per una gestione intelligente e razionale dell'irrigazione e fertilizzazione, con acque convenzionali e reflue affinate, utilizzando l'OT e la Geoinformazione -Esempi di applicazione in ambito cerealicolo, frutticolo, viticolo, orticolo	
3	Utilizzo dei DSS per il miglioramento della sostenibilità delle produzioni agricole e la lotta integrata	-Definizione dei DSS (decision support system) -Tipologie di DSS e principali componenti; esempi di DSS disponibili sul mercato -Telerilevamento e servizi Copernicus -Ambiti di utilizzo (concimazione, irrigazione, trattamenti fitosanitari) e vantaggi -Corretto impiego dei DSS -Formazione ed addestramento su esempi di piattaforme: dal dato satellitare alle mappe di prescrizione al campo	8
Totale ore corso			24

Durata: 24 ore.

Formazione Individuale

Focus area 2B

I corsi che si possono realizzare devono essere rivolti a soggetti di età non superiore ai 40 anni e riguardare ambiti/tematiche sotto indicate.

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Denominazione corso	Ore di corso
ai	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25 ore
bi	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25 ore
ci	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25 ore

11.3. Allegato tecnico 3 – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazioni individuali. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto, inoltre riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.
Le attività individuali svolte in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in /FaD sincrona) devono essere realizzate secondo le condizioni del paragrafo 11.5. Allegato tecnico.

1- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

2- Sede dell'attività formativa: le iniziative individuali in presenza devono svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

3- Orario: l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8.00 e non può terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non può superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4 - Avvio iniziativa formativa individuale: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio della singola iniziativa formativa deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docente con relativo riferimento per la reperibilità;
- curriculum docenti, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso.

5 - Registro presenze: nello stesso termine di cui al precedente punto, almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna azione formativa, il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.
Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte dell'allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera) e dei relativi docenti.
Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzi le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.
Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).
Le eventuali assenze devono essere registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.
I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

6- Variazioni nella gestione degli interventi: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle lezioni, modalità di svolgimento FAD/presenza ;
- sospensione o annullamento della lezione.

7 - Conclusione intervento formativo: a conclusione dell'intervento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione e la comunicazione di regolare conclusione dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

8 - Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'iniziativa formativa individuale esclusivamente al soggetto che abbia frequentato regolarmente l'intero percorso formativo.
Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al piano formativo, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).

9 – Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.
In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.
In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).
L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

11.4. Allegato tecnico 4- Condizioni per la realizzazione in modalità di formazione esclusivamente a distanza (FaD) delle iniziative formative collettive.

Alle iniziative formative collettive svolte esclusivamente a distanza (FaD), ossia svolte on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia si applicano le condizioni previste al paragrafo 11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi realizzati in modalità FaD è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi;
2. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
3. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità FaD, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
4. valorizzazione nel software gestionale A39 e in particolare nel calendario lezioni del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF.;
5. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
6. la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il

docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
7. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
8. la formazione a distanza non potrà essere applicata alle fasi didattiche che prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
9. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività;

11.5.Allegato tecnico 5 - Condizioni per la realizzazione dei corsi realizzati in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in FaD sincrona).

Alle iniziative formative svolte in modalità mista, attraverso lo strumento della classe virtuale, anche singola, si applicano le condizioni previste al paragrafo 11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi o al paragrafo 11.3. Allegato tecnico 3 relativo agli Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi
2. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa seguita a distanza, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
3. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità mista, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
4. valorizzazione nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO, con la dicitura "Formazione mista" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF presso la quale si svolge la prima lezione, nel caso di corsi collettivi, o dell'indirizzo dell'impresa agricola per i corsi individuali;
5. valorizzazione nel calendario lezioni nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza", in caso di FaD, e indicazione dell'indirizzo della sede di svolgimento nel caso di lezione in presenza; nel campo COMUNE SEDE DELLA LEZIONE indicazione del Comune della sede formativa dell'OdF, in caso di FAD, o della sede di svolgimento in caso di lezione in presenza;
6. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
7. per le lezioni svolte in FaD, la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
8. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
9. i corsi collettivi devono prevedere almeno tre momenti in presenza distribuiti sul monte ore totale del corso: un incontro iniziale, un incontro intermedio, un incontro finale d'aula in cui svolgere, oltre ai contenuti del corso, l'eventuale valutazione finale se prevista;
10. i corsi individuali devono essere svolti con prevalenza delle ore in presenza;
11. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività.

11.6.Allegato tecnico 6- Progetto formativo

MISURA 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- Progetto formativo –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	*
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

***** Compilare un progetto formativo per ogni singola Focus Area/Priorità e Regime d'aiuto di Stato:
FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
FA3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)	Tematiche legate alla PRIORITA'3.1	Numero edizioni corso con visite didattica	numero edizioni corso con viaggi di studio
			Totali	**0**		**0**	**0**	**0**	**0**
							%	**%**	**%**

PROGETTO FORMATIVO – CARATTERISTICHE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
				N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione	0

***: -** libro a stampa;
- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data **Responsabile del progetto**

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	TIPOLOGIE DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE****
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

***** Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

******Per ogni docente, compilare tante righe quante sono le tipologie di corso nelle quali il docente sarà impiegato o nella FA o Priorità relativa al Progetto formativo:

*******Tipo figura docente:
Docente in ruolo; dirigente di ricerca; ricercatore; tecnologo; dirigenti e funzionari del Servizio sanitario, esperienza quinquennale.

******** Riportare gli elementi caratteristici (istruttore qualificato, coordinatore ecc.) previsti per i corsi di formazione, base o avanzato, per operatore forestale

50239749

TABELLA TUTORS

n.	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA TITOLO DI STUDIO – Verificabile dal cv allegato alla domanda di aiuto *	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.1	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.2	NOTE
	TOTALI Corsi per criterio					N. corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2
	TOTALI Corsi per progetto					N. corsi Totale progetto (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)
	% corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2					

***** - laurea;
- diploma scuola superiore.

Luogo e data **Responsabile del progetto**

50239749

MISURA 1.1.1 - AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PER I CORSI PER I QUALI SONO ATTIVATE COLLABORAZIONI CON SOGGETTI/ORGANISMI TERZI

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA

1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area / Priorità	
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione formativa (da progetto formativo / applicativo PSR)	

SEZIONE B - COLLABORAZIONI (2)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: Fax:e-mail:

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- **ruolo operativo all'interno del progetto**
- **Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:**
  (Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	☐
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	☐

2La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.

50239749

Amministrazione	
Attrezzature / locali	☐

- **descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:**

- **numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**

- **COMUNICAZIONI PROVVISTE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (<u>tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto</u>):**

Luogo e data **Responsabile del progetto**

50239749

- Piano formativo individuale –

DGR	
FOCUS AREA	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – QUADRO GENERALE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO*	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)
		Totali	**0**		**0**

*****Indicare l'ambito/tematica prescelta al paragrafo 3.1 lettera b)

50239749

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – CARATTERISTICHE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
			N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione	0

***:** - libro a stampa;
- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data **Responsabile del progetto**

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	AMBITO/TEMATICA DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

***** Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

******Per ogni docente, compilare tante righe quante sono gli ambiti/tematica di corso nelle quali il docente sarà impiegato

*******Tipo figura docente:

- Docente in ruolo;
- dirigente di ricerca;
- ricercatore;
- tecnologo;
- dirigenti e funzionari del Servizio sanitario;
- esperienza quinquennale.

Luogo e data **Responsabile del progetto**

MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA

1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione formativa individuale (da piano formativo / applicativo PSR)	

SEZIONE B - COLLABORAZIONI (3)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: Fax:e-mail:

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- **ruolo operativo all'interno del progetto**
- **Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:**
  (Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	☐
Coordinamento	
Direzione	
Amministrazione	

3La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.

- **descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:**
- **numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISTE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):**

Luogo e data **Responsabile del progetto**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 14**
codice misura	**01 -** Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	**1.2 –** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
codice tipo intervento	**1.2.1-** Azioni di informazione e di dimostrazione
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR e Bonifica ed Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

bba97401

1.Descrizione generale

1.1.Descrizione tipo intervento
Il presente tipo di intervento sostiene iniziative di informazione riguardanti aspetti e tematiche inerenti le focus area previste dalla strategia del Programma.
Le iniziative sono rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.
L'intervento contempla la realizzazione di iniziative di informazione in presenza, in aula e in campo, e a distanza (FaD) svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando.

1.2 Obiettivi
- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
- Focus Area 3A migliorare la produttività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

1.3 Ambito territoriale di applicazione
L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti
Organismi di formazione accreditati.

2.2Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti
I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:
a.iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19;
b.titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
Nei casi di cui alle lettere b. il soggetto richiedente deve essere accreditato entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Sono ammissibili le seguenti iniziative informative:

- Workshop/seminario: incontri di studio e approfondimento di temi specifici;
- Forum/incontri/convegno: incontri per trattare e dibattere particolari problematiche;

3.2Condizioni di ammissibilità degli interventi
a) Deve essere presentata una sola domanda di aiuto, per ciascuna Focus Area/Priorità e Regime d'Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto di attività, – come da modello Allegato tecnico 11.2– indica il montante delle ore previste per la realizzazione delle iniziative informative. La domanda deve riguardare una singola focus area (2A, 3A) o priorità (4) e un unico Regime di Aiuti di stato.

Nell'ambito della FA 2A è consentita la presentazione di una domanda di aiuto per il regime agricolo e di una per il regime SA.51218

b) il Progetto di attività deve essere rivolto a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti (regimi art. 81, par 2 del reg. UE n. 1305/2013 e SA.51218);

c) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dall'attività informativa, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;

d) i Progetti di attività, e le relative iniziative informative devono avere le seguenti caratteristiche:

	durata in ore	numero partecipanti
Workshop/seminario/ Forum/incontri/convegno.	min 6 – max 24 ore	minimo 17

Nel caso di iniziative informative realizzate nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane il numero minimo stabilito è di 12 allievi.

e) i Progetti di attività devono riguardare almeno una delle seguenti tematiche:

	Focus area/ priorità	Tematiche	Regime di aiuti di stato (in base ad argomento e allievo)
a	2A	Gestione aziendale, aspetti economici, organizzativi e legislativi	Agricolo
b	2A	Tecniche e tecnologie per l'informazione e la comunicazione, e-commerce	Agricolo
c	2A	Arboricoltura da legno e tecniche selvicolturali	Forestale
d	2A	Risparmio energetico ed energie rinnovabili in agricoltura	Agricolo
e	2A	Tecniche di allevamento/coltivazione e trasformazione dei prodotti	Agricolo
f	2A	Salute delle piante e benessere animale	Agricolo
g	2A	Sicurezza sul lavoro	Agricolo
h	3A	Regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli, filiere corte	Agricolo
i	3A	Sicurezza alimentare	Agricolo
l	4	Agricoltura biologica	Agricolo
m	4	Aspetti ambientali dell'attività agricola; pratiche e tecniche per la riduzione degli impatti e il miglioramento dell'ambiente	Agricolo
n	4	Condizionalità	Agricolo

f) le iniziative informative, ed i relativi materiali, non devono contenere riferimenti a marchi commerciali di prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici;

g) le iniziative informative devono essere realizzate secondo le prescrizioni contenute nei paragrafi 11.1 Allegato tecnico 1, 11.2 Allegato tecnico 2, 11.3 Allegato tecnico 3 e 11.4 Allegato tecnico 4;

3.3 Impegni e prescrizioni operative

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative informative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 11 dell'Allegato tecnico 11.1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
b) realizzare le iniziative informative in conformità al Progetto attività approvato, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA. In fase di realizzazione del Progetto potrà eventualmente essere attivato un numero inferiore di tematiche;
c) realizzare le iniziative informative sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
d) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti di attività, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
f) rispettare le percentuali di ore di informazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto di attività presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
g) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
h) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti alle iniziative informative e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti di attività;
i) utilizzare per le attività informative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
j) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
k) assicurare che il medesimo utente non partecipi ad edizioni successive della medesima iniziativa informativa attivate durante il periodo di programmazione del PSR;
l) evidenziare nell'ambito di tutte le attività informative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle iniziative informative devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
m) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto di attività, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA:
   i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
   ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto attività
   iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
   iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
   v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
   vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale

vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;

n) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto

3.5 Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile viene applicata l'unità di costo standard orario definita dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa**:**

a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative
b) attività di docenza e di tutoraggio
c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative
d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche
f) spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche
g) altre spese di funzionamento.

3.6 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili, in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti di attività approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 18 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando, in relazione anche ai correlati regimi di aiuto di riferimento (agricolo, forestale), è pari a euro 700.000,00.

	Settore/Regime di aiuto	
	Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	Forestale (regime SA.51219
Focus area 2A	280.000,00	40.000,00
Focus area 3A	100.000,00	
Priorità 4	280.000,00	
TOTALE settore	660.000,00	40.000,00
Totale a bando	700.000,00	

*. Qualora l'importo a bando per il regime forestale in FA 2A non venisse esaurito, l'eventuale disponibilità residua verrà trasferita al settore agricolo FA 2A e viceversa.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo come di seguito stabilito:

- iniziative rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti (art. 81, par 2 del reg. UE n. 1305/2013 e SA 51219): 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 170,00.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto di attività presentato da ogni organismo di formazione pari a complessivi

Focus area 2A Settore agricolo	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	70.000,00
Focus area 2A Settore forestale	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	7.500,00
Focus area 3A	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	40.000,00
Priorità 4	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	70.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del progetto superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 1.2.1.1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Progetto con più del 90% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	16
1.1.2 Progetto con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia	12

oggetto dell'iniziativa	
1.1.3 Progetto con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti con una % di ore di informazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa, sulla base dei curricula.
Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

2) Principio di selezione 1.2.1.2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	**Punti**
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni.
Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	**Punti**
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990	6
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	**Punti**
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Progetto realizzato in un partenariato con università, istituti di scuola superiore di 2^ grado ad indirizzo agrario, centri di ricerca	8

Criteri di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

Criterio di priorità 2.7	Punti
2.7.1 Progetto realizzato in un partenariato con organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, organizzazioni professionali di agricoltori	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di informazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:
a)Progetto di attività Allegato tecnico 11.2 (secondo modalità previste da AVEPA);
b)curriculum per i docenti e i tutor;
c)documentazione comprovante il punteggio richiesto:
1.criterio di priorità 2.2: atto costitutivo, statuto e libro soci;
2.criteri di priorità 2.3: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore;
3.criterio priorità 2.4: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore;
4.criterio di priorità 2.6: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da università, istituto di scuola superiore di 2^ grado ad indirizzo agrario, centri di ricerca, attestante l'accordo di partenariato;
5.criterio di priorità 2.7: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, organizzazioni professionali di agricoltori, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti.
I documenti a) e b) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7.Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dei manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA. Deve essere inoltre presentata la documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a. l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b. il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9.Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 n. 121, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione delle attività informative

Si riportano di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative informative previste dal presente tipo di intervento. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione dell'attività viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alla modulistica predisposta da AVEPA.
Le iniziative informative in modalità FaD e in modalità mista (corsi con attività svolte in presenza e attività svolte in FaD sincrona) devono essere realizzate rispettivamente secondo le condizioni previste all'Allegato 11.2 e all'Allegato 11.3.

1- Sede dell'attività informativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura dell'iniziativa.

2- Orario: l'attività informativa non può iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate.

3- Procedure informatiche: per la gestione delle iniziative e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il manuale d'uso dell'applicativo.

4- Attivazione iniziative informative:
L'Organismo di formazione presenta mensilmente ad AVEPA l'elenco delle singole iniziative informative che si vogliono attivare.
La comunicazione mensile deve essere presentata entro il 15 del mese precedente utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA e deve essere corredata dalle seguenti informazioni minime:

-titolo dell'iniziativa;

-durata (n. ore);

-tematica nella quale ricade l'iniziativa.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'attivazione dell'iniziativa. Non vengono altresì riconosciute come ammissibili iniziative relative a tematiche non dichiarate nel progetto di attività approvato.

5- Avvio iniziativa informativa:
Almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio della singola iniziativa informativa l'Organismo di formazione ne comunica l'avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web. L'Organismo di formazione deve riportare in A39 il calendario dell'iniziativa con l'indicazione dei docenti e del tutor, della sede dell'iniziativa e della tematica alla quale fa riferimento.

6- Registro presenze: nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna iniziativa informativa), il registro presenze dovrà essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.
Ciascun intervento deve essere dotato di un apposito "registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun partecipante (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "foglio avvertenze" che evidenzi le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.
Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura dei docenti che devono riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).
Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio delle attività, barrando gli appositi spazi firma.
I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore dovrà darne comunicazione all'AVEPA, tramite posta elettronica certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso informativo effettuato.

7- <u>Variazioni nella gestione delle azioni informative</u>: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'applicativo "monitoraggio allievi web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle iniziative, modalità di svolgimento FaD/presenza;
- sospensione o annullamento dell'iniziativa.

Per cause di forza maggiore, adeguatamente documentate, relative alla disponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.
Eventuali variazioni relative a docenti, successive alla comunicazione di avvio dell'iniziativa informativa, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio dell'attività.

8- <u>Conclusione intervento</u>: alla conclusione dell'iniziativa informativa deve essere presentata ad AVEPA, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'intervento, compreso l'elenco dei partecipanti, utilizzando i modelli e le modalità definiti dalle strutture regionali/AVEPA.

9- <u>Attestato di partecipazione</u>: l'attestato di partecipazione (nella procedura informatica A39 attestato di frequenza) viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'iniziativa esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'iniziativa informativa, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'iniziativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata della singola iniziativa informativa, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, da eventuale normativa e dai provvedimenti e atti regionali dei specifici settori.

Il documento, redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati all'iniziativa, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/iniziativa).

10- <u>Responsabile di progetto</u>: è la figura responsabile della corretta realizzazione del progetto, appositamente nominata dal soggetto beneficiario, anche ai fini della validazione delle schede azioni (firma) e del conseguente rapporto diretto con gli uffici competenti.

11- <u>Collaborazioni</u>: il soggetto richiedente deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative informative, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione delle iniziative, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze informative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.
Gli apporti complessivi delle suddette collaborazioni e/o partenariati non possono superare il 25% della spesa ammessa.
In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del progetto di attività, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).
L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

12- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del progetto e delle singole azioni informative. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante l'iniziativa informativa. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata dell'azione, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze dei partecipanti e alle ore di lezione svolte.

11.2 Allegato tecnico 2- Condizioni per la realizzazione in modalità di formazione esclusivamente a distanza (FaD) delle iniziative formative collettive.

Alle iniziative informative svolte esclusivamente a distanza (FaD), ossia svolte on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia si applicano le condizioni previste al paragrafo 11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione delle attività informative, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. Il numero minimo di partecipanti per le attività informative realizzati in modalità FaD è pari a 17 allievi;
2. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività informativa, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
3. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità FaD, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
4. valorizzazione nel software gestionale A39 e in particolare nel calendario lezioni del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Informazione a distanza" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF.;
5. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
6. la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
7. il calendario delle attività/lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
8. L'informazione a distanza non potrà essere applicata alle fasi didattiche che prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
9. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle attività/lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività;

11.3 Allegato tecnico 3 - Condizioni per la realizzazione delle attività realizzate in modalità mista (attività informative con attività svolte in presenza e attività svolte in FaD sincrona).

Alle iniziative formative svolte in modalità mista, attraverso lo strumento della classe virtuale, anche singola, si applicano le condizioni previste al paragrafo 11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei

corsi collettivi o al paragrafo 11.3. Allegato tecnico 3 relativo agli Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi
2. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa seguita a distanza, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
3. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità mista, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
4. valorizzazione nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO, con la dicitura "Formazione mista" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF presso la quale si svolge la prima lezione, nel caso di corsi collettivi, o dell'indirizzo dell'impresa agricola per i corsi individuali;
5. valorizzazione nel calendario lezioni nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza", in caso di FaD, e indicazione dell'indirizzo della sede di svolgimento nel caso di lezione in presenza; nel campo COMUNE SEDE DELLA LEZIONE indicazione del Comune della sede formativa dell'OdF, in caso di FAD, o della sede di svolgimento in caso di lezione in presenza;
6. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
7. per le lezioni svolte in FaD, la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
8. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
9. i corsi collettivi devono prevedere almeno tre momenti in presenza distribuiti sul monte ore totale del corso: un incontro iniziale, un incontro intermedio, un incontro finale d'aula in cui svolgere, oltre ai contenuti del corso, l'eventuale valutazione finale se prevista;
10. i corsi individuali devono essere svolti con prevalenza delle ore in presenza;
11. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività.

DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

ALLEGATO C

11.4 Allegato tecnico 4 - Progetto di attività

MISURA 1.2.1- Azioni di informazione e di dimostrazione
Attività informative

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	*
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA **TOTALE ORE**	

***** Compilare un progetto di attività per ogni singola Focus Area/Priorità:
FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
FA 3A migliorare la produttività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti.

bba97401

bba97401

DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

ALLEGATO C

PROGETTO DI ATTIVITA' **– QUADRO GENERALE**

lettera identificativa	Tematiche	Docente (*)	
		Cognome Nome	Codice Fiscale
a	Indicare la tematica prescelta tra quelle previste al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta		
b	Indicare la tematica prescelta tra quelle previste al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta		
c	Indicare la tematica prescelta tra quelle previste al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta		
d	Indicare la tematica prescelta tra quelle previste al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta		

(*) indicare almeno un docente per ciascuna tematica che si intende attivare. I docenti devono rispettare i requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 3.2 lettera c)

Luogo e data **Responsabile del progetto**

bba97401

bba97401

DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

ALLEGATO C

TABELLA DOCENTI

n.	Cognome	Nome	Titolo di Studio*	Tipo figura del docente altamente qualificato**	Numero ore docenza altamente qualificata	Eventuale motivo di esclusione da incompatibilità per i docenti	Note
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati							
(b) TOTALE Monte ore							
% ore informazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)							

NOTE:

***** Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

******Tipo figura docente:

- Docente in ruolo;
- dirigente di ricerca;
- ricercatore;
- tecnologo;
- esperienza quinquennale.

Luogo e data **Responsabile del progetto**

bba97401

bba97401

DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

ALLEGATO C

TABELLA TUTOR

Cognome nome	Codice Fiscale	Titolo di studio

COLLABORAZIONI (1)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione del progetto di attività:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: Fax:e-mail:

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- **ruolo operativo all'interno del progetto**
- **fasi del progetto nell'ambito delle quali interviene:**
  (Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

1La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.

bba97401

bba97401

DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

ALLEGATO C

	Esterno
Docenze	☐
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	☐
Amministrazione	
Attrezzature / locali	☐

- **descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:**
- **numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISTE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):**

Luogo e data **Responsabile del progetto**

bba97401

bba97401

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 15**
codice misura	**02 –** Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.
codice sottomisura	**2.1 -** Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
codice tipo intervento	**2.1.1-** Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

.

PSR VENETO 2014-2020

d52126fd

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 2.1.1 sostiene la realizzazione di servizi di consulenza, erogati da Organismi di Consulenza (OC) selezionati alle imprese agricole, con la finalità di stimolarne la competitività e guidarle verso un miglioramento nella gestione sostenibile dei fattori di produzione e un incremento delle performance economiche ed ambientali.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali forniti dall'OC all'impresa, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti che facilitano la comunicazione OC-impresa. Questi, attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), assicurano tempestività bidirezionale nello scambio delle informazioni (applicazioni dedicate), rafforzano e consolidano l'intervento tecnico creando percorsi facilitati (QR code, applicazioni) per l'accesso alle informazioni disponibili su supporti tradizionali (schede tecniche) o nella rete web (siti internet), favoriscono la creazione di reti tra gruppi di imprese e consulenti (social network).

I servizi di consulenza possono inoltre prevedere una distribuzione territoriale di sedi attrezzate con corners informativi, sale di incontro presso cui le imprese possono rinvenire materiale divulgativo (riviste) e di approfondimento tecnico-scientifico (libri di testo), punti di contatto (telefonico, a sportello).

Le prestazioni tecniche professionali riguardano problemi da risolvere o opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili alle Priorità, Focus Area e Ambiti previsti dal Regolamento n. 1305/2013, che sono riferibili a tematiche e a fabbisogni connessi con le Focus Area perseguite dal PSR e direttamente proposte dal bando.

I problemi specifici e le opportunità vengono quindi individuati attraverso l'analisi dei dati rilevati dai consulenti degli OC, qualificati e regolarmente formati, dotati di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza.

La rilevazione avviene attraverso l'utilizzo di check-list specifiche per FA e Ambito e rappresenta un'attività fondamentale per tutte le consulenze (check-up dell'impresa) che si concludono con il rilascio all'impresa di Output che oltre a consentire di tracciare le attività svolte dal consulente, permettono di raccogliere e ritornare agli imprenditori una serie di dati e informazioni utili nella gestione dell'impresa, nello svolgimento della loro attività e nel processo decisionale.

Oltre a questa attività che permette all'impresa di prendere consapevolezza delle specifiche problematiche e delle opportunità, nonché delle prospettive, l'intervento del consulente consiste nel fornire un reale supporto alle decisioni dell'impresa conseguenti all'analisi aziendale.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti e beneficiari dell'aiuto sono gli Organismi di consulenza (OC) privati o pubblici, anche in rappresentanza di Raggruppamenti Temporanei di Imprese tra OC, costituiti nelle forme giuridiche e societarie previste dal codice civile, ovvero previste da leggi speciali (Reti-soggetto), nonché nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti, oltre a soddisfare i requisiti di cui all'articolo 15(3) del Regolamento (UE) 1305/2013 disponendo, pertanto, di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza, devono soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità:

a. partecipare ad un solo Progetto di Consulenza presentato per la medesima graduatoria;
b. essere costituiti per atto pubblico o scrittura privata registrata (solo per i soggetti privati);
c. possesso di Partita IVA;
d. avere sede legale in UE e almeno una sede operativa situata in regione Veneto (Sede legale o Unità locale comunicata alla CCIAA) ed essere in possesso di fascicolo aziendale aggiornato. Nel caso di RTI, tutti gli OC costituenti devono possedere fascicolo aziendale aggiornato;
e. avere tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale, documentate dallo statuto e/o l'iscrizione al registro imprese della Camera di commercio ovvero, per i soggetti pubblici, documentate dalla norma istitutiva e dallo statuto, se la norma lo prevede;
f. disporre di un gruppo di consulenti adeguato all'ambito o agli ambiti di consulenza individuati al successivo punto 3.1 e per i quali l'organismo di consulenza presenta la domanda di aiuto:

f.i. disporre di un numero minimo di Unità Lavorative Consulenti (ULC) non inferiore al valore del seguente rapporto: n. OLC totali richieste dal Progetto di consulenza/1666 x N, dove OLC sta per Ore Lavoro Consulente ed N la durata in anni del progetto specificata dal bando per la conclusione del Progetto. Una ULC corrisponde a n. 1666 OLC/anno. Per la quantificazione del numero di OLC richieste vedasi il punto 11.1.
Al riguardo si precisa:

- Per il calcolo delle ULC vengono considerati tutti i consulenti ascritti dall'OC al Progetto, conteggiati proporzionalmente al rapporto tra il numero di OLC ascritte a ciascun consulente e 1666 (n./anno di ore di lavoro considerato come base per il calcolo del Costo Unitario Standard - UCS) rapportato al numero di anni specificati dal bando per la conclusione del Progetto (N).
- Solo per gli OC richiedenti Percorsi di consulenza dell'ambito 5) del punto 3.1, il requisito deve essere soddisfatto specificatamente per tale ambito. In questo caso possono essere ascritti solo i consulenti in possesso dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari regolamentata dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal capitolo A.1. del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Se non posseduta alla data di presentazione della domanda, il requisito deve essere conseguito e comunicato entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda. L'aggiornamento professionale è regolamentato dall'art. 8 comma 3 del D.Lgs n. 150/2012 e dal capitolo A.1 del PAN nonché dalla DGR n. 1101/2015.
- Solo per gli OC richiedenti il Percorso di consulenza dell'ambito 6) del punto 3.1, il requisito deve essere soddisfatto specificatamente per tale ambito. In questo caso, al fine di garantire la massima competenza e preparazione dei consulenti, possono essere ascritti solo i consulenti in regola con gli obblighi di formazione previsti dal Dlgs. n. 81/2008, così come stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni del 05/10/2006, per lo svolgimento della funzione di responsabile dei servizi di protezione con specializzazione nel settore dell'agricoltura (macrosettore ATECO 1). Se non posseduta alla data di presentazione della domanda, la formazione obbligatoria deve essere conseguita e comunicata entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda.

E' ammesso ascrivere lo stesso consulente a più Progetti presentati o partecipati dallo stesso OC, purchè il rapporto tra la somma delle OLC a lui imputate nei diversi Progetti non sia superiore a 1666 ore/annue. Si precisa, ai fini del presente bando, che uno stesso consulente non può operare per più OC.

f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione ai Percorsi previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza:

- gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza (vedi Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi – Allegato tecnico 11.1);
- i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2 del DM 3 febbraio 2016 (possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi), che abbiano uno dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;
- attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: a) essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda;

g. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC deve essere esente da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:
   - svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
   - svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
   - verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
   - svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;

h. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;

i. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese (RI) o altre forme societarie tra OC previste dal codice civile, tutti i costituenti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC costituiti in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Rete-soggetto) devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità). In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI;

j. nel caso di Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b, P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5 la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali dichiarati con l'Allegato 11.7;

k. nel caso dei Percorsi benessere animale bovino carne (3A.3.2a e 3A.3.2b) e Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte (3A.3.3) disponibilità nel gruppo di consulenti, di un numero adeguato di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento di n. 15 OLC per consulenza nell'ambito del percorso 3A.3.2a, 8 OLC per consulenza nell'ambito del percorso 3A.3.2b, 12 OLC per consulenza nell'ambito del percorso 3A.3.3;

l. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;

m. l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che esercitano attività commerciale diretta di mezzi tecnici o prodotti assicurativi per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia o che abbiano rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita degli stessi;
n. limitatamente ai Percorsi P4.13.1 e P4.13.2 Agricoltura biologica, l'OC non può essere un Organismo di controllo autorizzato ai sensi del D.lgs. 23 febbraio 2018, n. 20;
o. staff non comprendente consulenti ascritti a Progetti di consulenza di altri OC.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili progetti di consulenza alle imprese del settore agricolo in almeno uno degli ambiti previsti dal PSR, articolati in percorsi di consulenza.
La scheda Misura individua come ammissibili i seguenti ambiti di consulenza:

1. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
2. adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
3. adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
4. rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
5. rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
6. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
7. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
8. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
9. biodiversità;
10. protezione delle acque di cui all'allegato 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
11. prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività;
12. sviluppo delle filiere corte;
13. agricoltura biologica;
14. aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
15. innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

Il presente bando sostiene i seguenti Percorsi di consulenza, riferibili ai relativi ambiti:

Focus Area/ Priorità	cod. ambito	Ambito di Consulenza PSR	Cod. Percorso	Percorsi di Consulenza
2A	3	Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato	1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR
	6	Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza	1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento

		connesse all'azienda agricola		dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro
	11	Prestazioni economiche dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività	1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito
			2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo/oleoturismo
			3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food
			4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta
			5	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili
			6	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita
			7	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo/oleoturismo
			8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta
	15	Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	1	Consulenza per l'introduzione o miglioramento di sistemi di precision farming integrati attraverso uso di sw e hw specializzati
2B	7	Consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta	1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione
			2	Consulenza finalizzata all'informatizzazione gestionale
			3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola
3A	3	Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte	1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)

		all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato	1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)
			1c	Consulenza rafforzata per il benessere animale (bovini latte)
			2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)
			2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)
			3	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte
P4	1	Rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)
			2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)
	2	Adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole	1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura
			2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli
			3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini
	5	Rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE	1a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura
			1b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura
			2a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore

				verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura
			2b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura
			3a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura
			3b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura
			4a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo
			4b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo
			5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)
	13	Agricoltura biologica	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico
			2	Consulenza finalizzata ad accompagnare le imprese agricole che praticano l'agricoltura biologica

I percorsi di consulenza rientranti nella focus area 2B sono rivolti esclusivamente a giovani imprenditori agricoli di età non superiore ai 40 anni alla scadenza dei termini per la presentazione della domanda.
La descrizione delle caratteristiche tecniche dei singoli percorsi di consulenza sono decritti nell'Allegato tecnico 11.1.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi
La domanda di aiuto deve riguardare almeno un "Percorso di consulenza" tra quelli indicati al paragrafo 3.1, relativo alla specifica graduatoria per la quale viene presentata la domanda.
L'impresa agricola:
- può aderire a un unico Progetto e a un unico Percorso di consulenza;
- essere in possesso del fascicolo aziendale valido;
- nel caso risulti inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nella Misura 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo

2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti dal presente bando, non può aderire ai relativi Percorsi di consulenza.
- per i percorsi 3A.3.1b, 3A.3.2b, P4.5.1b, P4.5.2b, P4.5.3b, P4.5.4b (percorsi di consolidamento dell'attività di consulenza avviata con il primo bando per i relativi percorsi) aver aderito e concluso la consulenza finanziata con DGR n. 1790/2020;
- per i percorsi 3A.3.1c (percorso "Consulenza rafforzata per il benessere animale bovino latte") e 3A.3.3 ("Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte") aver aderito e concluso la consulenza del percorso 3A.3.1b finanziata con DGR n. 1790/2020;

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'OC richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle consulenze senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.2.

L'OC ed ogni consulente assicurano la mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15, comma 3 del Reg. n. 1305/2013. Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e per i 12 mesi successivi e gli eventuali periodi di proroga, l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:
- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici.

L'OC è tenuto inoltre a:

a) qualora il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno, presentare ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione del RTI;
b) realizzare le attività di consulenza in conformità al Progetto di consulenza approvato e alle disposizioni del bando;
c) realizzare le attività di consulenza in conformità alla vigente normativa nazionale e ai provvedimenti e atti regionali di attuazione concernenti l'istituzione del "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura";
d) ottemperare agli adempimenti descritti nell'Allegato tecnico 11.2;
e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta da parte della Regione e di AVEPA, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. L'OC è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, o in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
f) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
g) stipulare copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per il responsabile del Progetto di consulenza e per i consulenti; la relativa documentazione probatoria deve essere conservata presso la propria sede legale;
h) utilizzare sedi operative e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
i) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto e da AVEPA;
j) evidenziare nell'ambito di tutte le attività di consulenza lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle attività di consulenza devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;

k) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto di consulenza, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
   i. curricula in formato EUROPASS dei consulenti coinvolti nelle attività, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze lavorative e professionali richieste e/o maturate;
   ii. lettere d'incarico/contratti relativi ai soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del Progetto di consulenza;
   iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi necessari per la realizzazione del Progetto di consulenza e della relativa regolarità fiscale e tributaria;
   iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di adesione delle imprese al Percorso di consulenza;
   v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
   vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di consulenza, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
   vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;

l) assicurare che, dopo la data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e fino al termine previsto per la realizzazione del Progetto di consulenza, il consulente non svolga per la stessa impresa anche attività di docenza configurabili quali azioni di formazione individuale oggetto di aiuto nella misura 1 del PSR.

3.4. Vincoli e durata degli impegni
Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili
Le spese ammissibili riguardano la remunerazione dei consulenti, le spese di viaggio e le spese generali come considerate nel Documento "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 del PSR Veneto" approvato con DGR 799/2018.
L'Allegato tecnico 11.1 indica per ogni Percorso di consulenza previsto dal bando le necessità in termini di Ore Lavoro Consulente (OLC) per il suo svolgimento e, applicando la UCS, il corrispondente valore unitario.

3.6. Spese non ammissibili
Non sono ammissibili:
- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi
I Progetti di consulenza devono essere avviati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando in relazione, correlato al regime di aiuto di riferimento (agricolo), è pari ad euro 7.900.000,00.

Graduatoria	**Consulenza**	Regime Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013) **Euro**
1	Focus area 2 A	3.000.000,00
2	Focus area 2 B	300.000,00
3	Focus area 3 A	600.000,00
4	Percorsi P4.1.1, P4.1.2, P4.13.1, P4.13.2	2.200.000,00
5	Percorsi P4.2.1, P4.2.2, P4.2.3	800.000,00
6	Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b; P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5	1.000.000,00
	TOTALE	**7.900.000,00**

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto
Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza, l'Unità di Costo Standard orario (UCS), come definita dalla DGR 799/2018, pari ad euro 42,00/h.
Per la realizzazione delle attività di consulenza è previsto l'aiuto del 100% della spesa ammessa per il Progetto di consulenza, calcolata applicando l'unità di costo standard orario, di euro 42,00 al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza, secondo quanto previsto dall'allegato tecnico 11.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa
La spesa ammissibile minima per Progetto di consulenza è 70.000 euro e la spesa ammissibile massima per Progetto di consulenza è pari a:

Graduatoria 1	600.000,00
Graduatoria 2	80.000,00
Graduatoria 3	600.000,00
Graduatoria 4	700.000,00
Graduatoria 5	250.000,00
Graduatoria 6	350.000,00

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni
In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35 punti**.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio. Nel Paragrafo 11.3 Allegato Tecnico 3, sono contenuti gli elementi esplicativi dei Criteri di priorità attivati.

1) Principio di selezione 1.1.1.2: qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto di consulenza presentato unitamente ad una Carta dei Servizi	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di Carta dei Servizi relativa al progetto predisposta dall'Organismo/Ente di consulenza

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Materiale informativo: almeno una scheda informativa dotata di QR Code per ogni percorso di consulenza del progetto proposto	4

Criterio di assegnazione
Viene attribuito 1 punto ogni scheda informativa dotata di un QR Code che rimanda alla App di cui al criterio 1.4 o alla sezione del sito internet di cui al criterio 1.5, fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Progetto di consulenza riguardante più di 1 ambito	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in ragione di un punto per ogni ambito aggiuntivo previsto dal progetto come definito dal bando, fino al massimo di due punti (2 ambiti di consulenza = 1 punto; 3 ambiti di consulenza = 2 punti).

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Innovazione ICT: proprietà da parte dell'organismo di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito con riferimento alla proprietà dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi dell'App sono definiti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Innovazione ICT: disponibilità da parte dell'organismo di un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito con riferimento alla disponibilità dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi delle sezioni dedicate alla consulenza sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Innovazione ICT: disponibilità di un servizio di newsletter	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se la Carta dei Servizi prevede il servizio di newsletter. Le caratteristiche e i contenuti minimi della newsletter sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

2) Principio di selezione 2.1.1.2: qualità dell'organismo che presta consulenza

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Numero consulenze erogate nel PSR 2007-2013	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dall'organismo nell'ambito della misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in ragione di un punto ogni 200 consulenze erogate fino al massimo di tre punti.
Nel caso di organismi di consulenza già costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di consulenze realizzate complessivamente dai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto di consulenza con più del 90% dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	6
2.2.2 Progetto di consulenza con una percentuale compresa tra il > 50 e <= 90% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	4
2.2.3 Progetto di consulenza con una percentuale compresa il > 30 e <= 50% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base della qualità dello staff tecnico da impiegare nel progetto di consulenza, calcolata come % dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente all'ambito di consulenza oggetto del bando, rapportato al numero totale dei consulenti previsti dal progetto: (n. consulenti vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) / n. totale consulenti x 100).

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	6
2.4.2 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti collegati al progetto stesso nell'arco temporale da 12 a 24 mesi alla data di pubblicazione del bando	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti aggiornati, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.
Si rimanda ai contenuti dell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con prevalenza di consulenti iscritti ad un ordine o collegio	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti iscritti ad un ordine o collegio alla data di pubblicazione del bando, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Articolazione territoriale del progetto di consulenza	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base all'articolazione territoriale del progetto di consulenza, calcolato come numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione, come indicato nella Carta dei Servizi.
E' attribuito un punto per ogni sede operativa attivata per un massimo di 8 punti.
Le caratteristiche e le dotazioni minime della sede operativa sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 2.8	Punti
2.8.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di certificazione ISO 20700/2017	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.9	
2.9.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di altre certificazioni di qualità gestionale e ambientale riconosciute a livello europeo	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.10	Punti
2.10.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di sala informativa	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito solo se la sala informativa è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste nell'allegato tecnico 11.3.
Viene attribuito un punto per ciascuna sede operativa dotata di sala informativa fino ad un massimo di 2 punti.

Criterio di priorità 2.11	Punti
2.11.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di angolo informativo	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se l'angolo informativo è presente in ogni sede operativa ed è previsto e regolamentato nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste nell'allegato tecnico 11.3.

3) Principio di selezione 3.1.1.2: caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Numero di giovani agricoltori insediati con il PSR 2007-2013 o 2014-2020 partecipanti al progetto	5

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito in base al numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto di consulenza, che si sono insediati con il sostegno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 o 2014-2020 (domanda finanziata).
Viene attribuito un punto ogni cinque giovani agricoltori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 5 punti.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Età dei partecipanti al progetto	4

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito in base al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando. Viene attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Numero aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZNC e ZPS partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in comune anche parzialmente compreso in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Viene attribuito un punto ogni cento aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.4	Punti
3.4.1 Numero aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in un comune anche parzialmente montano (allegato del PSR "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani"). Viene attribuito un punto ogni cinquanta aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.5	Punti
3.5.1 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto ≥ 50 %	3
3.5.2 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti ≥ 30 e < 50 %	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di partecipanti al progetto di consulenza con la qualifica IAP come definito dalla normativa nazionale e regionale o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza in relazione al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di consulenza presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi Procedurali Generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 120 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

a) modello "Adesione al percorso di consulenza" (Allegato tecnico 11.5) sottoscritto dal rappresentante legale di ciascuna delle imprese agricole aderenti al Progetto;
b) nel caso di RTI costituende, mandato di tutti gli OC partecipanti al capofila per la presentazione della domanda;
c) Scheda Consulente di cui all'Allegato 11.6 per ciascun consulente;
d) Allegato 11.7 (solo per i Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b, P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5);
e) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
    1. criterio di priorità 1.1: carta dei servizi;
    2. criterio di priorità 1.2: schede informative dotate di QR Code;
    3. criterio di priorità 1.4: documentazione comprovante la proprietà dell'App e credenziali di accesso;
    4. criterio di priorità 1.5: documento comprovante la disponibilità del sito internet e credenziali di accesso;
    5. criterio di priorità 1.6: carta servizi nella quale sia previsto il servizio;
    6. criterio di priorità 2.1: nel caso di OC costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti, atto costitutivo e/o atto notarile;
    7. criterio di priorità 2.6: carta servizi nella quale sia indicato il numero di sedi e i loro indirizzi;
    8. criterio di priorità 2.8, 2.9: documentazione comprovante la certificazione;

9. criterio di priorità 2.10, 2.11: carta dei servizi nella quale sia indicata la presenza e contenente le caratteristiche e le dotazioni minime; planimetria catastale e tavola di dettaglio con evidenziato lo spazio informativo unitamente ad alcune fotografie dello stesso e un elenco descrittivo del materiale informativo;

I documenti a) vanno conservati agli atti dell'Organismo di Consulenza. I documenti c), e b) solo nel caso di RTI, d) solo per i Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b, P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5, sono considerati documenti essenziali e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" (IPG) del PSR e dei manuali AVEPA.
Il beneficiario può richiedere due acconti per Progetto di consulenza, sino all'importo complessivo del 30% dell'aiuto concesso.
Il primo acconto può essere richiesto al completamento per almeno il 25% delle imprese partecipanti al Progetto di consulenza della metà delle visite previste dal Percorso di consulenza a cui hanno aderito e al caricamento dei relativi output nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione.
Il secondo acconto può essere richiesto al raggiungimento dei suddetti indicatori di realizzazione per il 50% delle imprese aderenti al Progetto.
L'acconto è calcolato applicando un'aliquota del 30% al Costo unitario delle consulenze erogate alle imprese aderenti che hanno raggiunto gli indicatori sopra citati.
Il numero delle imprese aderenti al Progetto di consulenza è determinato al netto delle rinunce comunicate dall'Organismo di consulenza.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:
a) output come indicati nei Protocolli dei percorsi di consulenza (allegato tecnico 11.1).

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.
A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti
Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC : agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it/

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Premessa

I servizi di consulenza consistono in un insieme di interventi realizzati dagli Organismi di consulenza a supporto dell'impresa agricola con l'obiettivo di indirizzarla o accompagnarla nella realizzazione dei cambiamenti tecnologici/gestionali/di mercato necessari a migliorarne la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione. I servizi di consulenza puntano pertanto ad incrementare le performance economiche ed ambientali delle imprese.

I Servizi della Commissione europea, nella Fiche della Misura 2, indicano che la consulenza ha la caratteristica di essere "tailor made" cioè su misura rispetto alle necessità delle imprese.

Pertanto, nello svolgimento del servizio di consulenza è di fondamentale importanza considerare che ogni impresa presenta specifiche caratteristiche, strutturali, finanziarie ed economiche, del capitale umano, del contesto ambientale e socio-economico in cui opera, vincoli a cui è sottoposta.

Conseguentemente, le prestazioni di consulenza, pur inquadrabili in Percorsi che ne fissano i protocolli di realizzazione e i relativi "Output", risentono, nel loro svolgimento, delle particolarità della singola impresa.

L'obiettivo finale dell'intervento di consulenza è riuscire a fornire all'impresa tutti gli elementi che possono aiutarla ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo delle opportunità evidenziate in una prima fase di analisi.

Durante e al termine dell'intervento di consulenza, l'OC è tenuto quindi a produrre e rilasciare all'impresa l'Output della consulenza. L'Output rappresenta lo strumento di supporto alle decisioni dell'impresa; in alcuni casi può anche dare evidenza dei primi cambiamenti intervenuti a seguito della consulenza erogata.

Gli Output sono documenti complessi, risultato di attività che vengono svolte dal consulente, in misura maggiore o minore a seconda della situazione reale dell'impresa, e tra cui, a titolo esemplificativo, si richiamano:

- organizzare temporalmente la sequenza delle attività (entrate in azienda, contatti presso la sede operativa, sportello telefonico, analisi, approfondimenti, stesura Output, ecc.)
- cogliere e diagnosticare la situazione dell'impresa (analisi delle caratteristiche strutturali e operative dell'impresa, analisi delle problematiche, dei fabbisogni e delle priorità);
- elaborare dati e informazioni di contesto (previsioni, simulazioni, ecc.);
- individuare le azioni e gli strumenti più idonei ai fabbisogni specifici (proposte di intervento; definizione di puntuali obiettivi operativi, tempi di svolgimento, risultati attesi);
- comunicare con l'impresa (confronto diretto presso la sede operativa dell'OC e presso l'azienda, ecc.).

L'efficacia dei servizi di consulenza è maggiore quando questi si svolgono con il contatto diretto tra consulente e impresa. Pertanto ogni Percorso di consulenza prevede un numero minimo di visite aziendali.

La produzione dell'Output della consulenza e la dimostrazione di aver eseguito il numero minimo di visite in azienda, specifiche per Percorso di consulenza, rappresentano pertanto il riscontro dell'effettivo svolgimento delle attività da parte dell'OC tramite il suoi consulenti.

Costo Unitario del Percorso di consulenza

Per ogni Percorso di consulenza sono stati predisposti i relativi Protocolli, che ne descrivono sinteticamente le finalità e gli obiettivi, gli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, in particolare il numero minimo di visite in azienda, gli Output intermedi e finali, il valore unitario.

Relativamente a questo aspetto, ogni Protocollo è stato oggetto di un'analisi dell'impegno di lavoro, espresso in ore (Ore Lavoro Consulente - OLC), richiesto al consulente per il suo svolgimento, ossia l'impegno per arrivare alla produzione degli Output previsti e per assicurare il numero minimo di entrate in azienda. Il fabbisogno di OLC per ogni Percorso di consulenza è stato determinato attraverso il raffronto con prestazioni analoghe/simili in quanto a modalità di svolgimento, target ed Output.

Il Costo Unitario del Percorso di consulenza è stato determinato moltiplicando le OLC per l'UCS (42 euro/ora).

Codifica Percorso di consulenza	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.3.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR	15	630
2A.6.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	504
2A.11.1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1050
2A.11.2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo/oleoturismo	25	1050
2A.11.3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food	25	1050
2A.11.4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1050
2A.11.5	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	25	1050
2A.11.6	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita	25	1050
2A.11.7	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo/oleoturismo	25	1050
2A.11.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	25	1050
2A.15.1	Consulenza per l'introduzione o miglioramento di sistemi di precision farming integrati attraverso uso di sw e hw specializzati	25	1050
2B.7.1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	25	1050
2B.7.2	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	25	1050
2B.7.3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	630
3A.3.1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35	1470
3A.3.1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)	18	756
3A.3.1c	Consulenza rafforzata per il benessere animale (bovini latte)	16	672
3A.3.2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050
3A.3.2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)	16	672
3A.3.3	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte	25	1050

P4.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)	12	504
P4.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)	12	504
P4.2.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura	30	1260
P4.2.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli	30	1260
P4.2.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini	30	1260
P4.5.1a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	30	1260
P4.5.1b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	16	672
P4.5.2a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	30	1260
P4.5.2b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	16	672
P4.5.3a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	30	1260
P4.5.3b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	16	672
P4.5.4a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	30	1260
P4.5.4b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	16	672
P4.5.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)	30	1260
P4.13.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico	30	1260
P4.13.2	Consulenza finalizzata ad accompagnare le imprese agricole che praticano l'agricoltura biologica	30	1260

Protocolli Percorsi di consulenza

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.3.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR	15	630

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando i sostegni offerti dagli interventi del Piano Strategico della PAC 2023-2027 attivati a livello regionale.

Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza delle Misure del PSR;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di cambiamento.

Descrizione del servizio:
Nell'attività di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza la situazione economica e gestionale insieme all'imprenditore, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Il consulente elabora un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura volta al superamento dei punti critici o dello sviluppo delle opportunità. Altresì, il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sugli interventi del Piano Strategico della PAC 2023-2027 attivati a livello regionale, volti alla competitività e prospettando lo scenario economico conseguente ad una ipotetica adesione da parte dell'impresa ad uno o più interventi previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, attivati in Veneto.. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Bilancio semplificato ex ante;

- n 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.6.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	504

Motivazione:
L'applicazione del D.Lgs n. 81/08 "Testo unico sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" è un obbligo di legge che le aziende agricole devono rispettare. I dati statistici confermano che il settore agricoltura è quello più pericoloso fra i settori occupazionali con il 34% delle morti sul lavoro nell'arco temporale 2011- maggio 2018, pur con un trend in discesa. La Prevenzione e la Sicurezza costituiscono, pertanto, aspetti molto rilevanti nella conduzione di un'azienda agricola.
L'attività di consulenza è uno strumento di fondamentale importanza per poter fornire alle aziende gli elementi utili per analizzare nel dettaglio tutte le attività aziendali e indirizzare gli agricoltori ad assumere comportamenti corretti dal punto di vista della prevenzione degli incidenti, oltre che permettere una valutazione in loco delle strutture con particolare riferimento al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro. Peraltro, il Regolamento UE n. 2021/2115 introduce la cosiddetta "condizionalità sociale", prevedendo che gli Stati membri indichino nei Piani Strategici della PAC 2023-2027 le sanzioni amministrative per i beneficiari dei pagamenti diretti a norma del capo II e dei pagamenti annuali di cui agli articoli 70, 71 e 72 del medesimo Regolamento. Pertanto, l'attività di consulenza sulla sicurezza in azienda concorre anche a fornire elementi informativi sulle eventuali conseguenze amministrative in cui potrebbero incorrere ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2021/2115 e quindi, potenzialmente, alla riduzione dei casi di infrazione.

Obiettivi:
- valutare i rischi potenziali delle attività aziendali;
- monitorare i livelli di osservanza delle norme di sicurezza;
- migliorare il rispetto dell'applicazione del T.U.;
- abbassare il livello di pericolosità del settore agricoltura.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli da parte dei Dipartimenti di Prevenzione regionali. Nell'attività di check up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi che gli permettono di attuare un'analisi della situazione aziendale ed evidenziare all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare le previsioni normative ed abbassare il rischio. Il consulente informa inoltre l'imprenditore agricolo in merito al rispetto della cosiddetta "condizionalità sociale" prevista dal Regolamento UE n. 2021/2115 e sulle eventuali conseguenze amministrative in caso di inadempienze riscontrabili in sede di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti.
Nel corso di una successiva visita aziendale, programmata assieme all'imprenditore in funzione della situazione iniziale riscontrata e comunque ad un intervallo, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella precedente attività di check up. Inoltre, aggiorna l'imprenditore agricolo sull'eventuale evoluzione normativa relativa alla cosiddetta "condizionalità sociale". Il consulente esegue in totale due visite aziendali.

Output:
- Check-list (input) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- Check-list (output) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'utilizzo degli strumenti finanziari.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare; individua con l'imprenditore un investimento ritenuto prioritario, elabora l'analisi di scenario utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura, al fine di valutare le opportunità di accesso al credito per favorire l'innovazione, lo sviluppo strutturale e tecnologico. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità di accesso al credito offerte dal mercato finanziario e dai futuri interventi del Piano Strategico della PAC 2023-2027 attivati a livello regionale. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo/oleoturismo	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.484 agriturismi, di cui il 49,5% con ristorazione – Fonte regionale, luglio 2018), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese che vogliono diversificare la loro attività avviando un'attività di agriturismo ed enoturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo. In particolare, l'attività di enoturismo, come definita dall'articolo 502 della legge n. 205/2017 e di oleoturismo (art. 1, commi 513 e 514, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) i cui requisiti e gli standard minimi di qualità per l'esercizio trovano riscontro ripettivamente nelle Linee guida e indirizzi indicati nel DM 2779 del 12/03/2019 e nel Decreto MIPAAF 26 gennaio 2022,rappresentano un'opportunità di diversificazione che può avere ricadute positive per il territorio in cui si inseriscono.

Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione dell'attività nel settore agrituristico e dell'enoturismo. Il consulente valuta le possibilità di avvio dell'attività di agriturismo e di enoturismo, anche in relazione alla capacità di offrire servizi in grado di soddisfare la richiesta del consumatore di conoscenza e fruizione del territorio. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività agrituristica o di enoturismo. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di

fattibilità, presenta le possibilità offerte dai futuri bandi regionali con gli interventi volti alla diversificazione previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, attivati in Veneto. Nel caso venisse prospettato lo sviluppo dell'attività di enoturismo, il consulente approfondisce con l'imprenditore agricolo gli standard minimi di qualità per l'esercizio della predetta attività come definiti nel DM 2779 del 12/03/2019 "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica". Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visite aziendali;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione nell'ordinamento colturale, può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. Essa rientra pienamente nella logica di raggiungimento degli obiettivi PAC 2023-2027, indicati nel Regolamento UE 2021/2115, e della Strategia nazionale della Bioeconomia. L'introduzione di colture innovative, officinali o no food a livello aziendale si colloca però in una catena del valore non ancora del tutto chiara e certa per l'imprenditore agricolo, poiché coinvolge settori diversi. Produzione della materia prima, trasformazione e raffinazione, applicazione del prodotto e suo consumo sono strettamente correlati, ma se non vi è connessione e chiarezza tra gli anelli della catena c'è il rischio che le criticità si ripercuotano sull'anello più debole, cioè l'imprenditore agricolo.
Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico - agronomici relativi alle nuove colture e agli investimenti necessari, anche le informazioni per incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alla bioeconomia.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta all'inserimento nell'ordinamento colturale dell'impresa di colture innovative, officinali o no food. Il consulente valuta la possibilità di inserimento in azienda di tali colture, prospettando lo scenario futuro. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, comprensiva dell'analisi degli strumenti contrattuali; presenta le possibilità offerte dai futuri bandi regionali con gli interventi volti agli investimenti aziendali previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, attivati in Veneto.. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento (9,6% delle aziende censite dal Censimento del 2010 effettua vendita diretta). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta alla vendita diretta. Il consulente valuta la possibilità di avvio della vendita diretta. Il consulente spiega all'imprenditore i fabbisogni di investimento e le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,..) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai futuri bandi regionali con gli interventi volti alla diversificazione previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, attivati in Veneto.. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- BPOL;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.5	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Valutare la fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale o con attività di allevamento, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per valutare la fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, come attività di check up il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità correlate al proccesso di produzione aziendale di energia rinnovabile. Il consulente valuta le possibilità di avvio della produzione aziendale di energia rinnovabile in funzione dell'autoconsumo o della sua vendita. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo e gli investimenti necessari, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio della produzione di energia. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai futuri bandi regionali con gli interventi volti alla diversificazione previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, attivati in Veneto.. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.6	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli, in particolare in un periodo influenzato dalla situazione sanitaria condizionata a livello globale dal COVID 19: risulta quindi di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività anche attraverso nuove forme di comunicazione e di commercializzazione dei prodotti e dei servizi aziendali. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione finalizzato all'individuazione di nuovi mercati di vendita per le imprese agricole, in particolare quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento verso nuovi mercati di vendita.

Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali o i canali di commercializzazione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'individuazione di nuovi mercati di vendita.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente in funzione anche dell'individuazione di nuovi mercati di vendita. Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, ad aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi mercati, anche esteri, nonché alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP, Sistemi di qualità nazionali) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna). Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, presentando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.7	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo/oleoturismo	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.484 agriturismi, di cui il 49,5% con ristorazione – Fonte regionale, luglio 2018), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese con attività di agriturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo. Peraltro, il Decreto MIPAAFT n. 2279 del 12 marzo 2019 ha approvato le "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica". Con Decreto MIPAAF 26 gennaio 2022 sono state approvati gli indirizzi e le linee guida in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità dell'attività di oleoturismo. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle aziende agrituristiche o che esercitano le attività enoturistiche o oleoturistiche rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione. Il

consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione..

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento (9,6% delle aziende censite dal Censimento del 2010 effettua vendita diretta). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici (fabbisogno 9 del PSR). Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle aziende che effettuano vendita diretta rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione e alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP, sistemi di qualità nazionali) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna). Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano

di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.15.1	Consulenza per l'implementazione di sistemi di precision farming integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando le possibilità offerte dall'implementazione di sistemi di "precision farming" integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati, nonché i servizi offerti dal "Programma Copernicus". L'agricoltura di precisione utilizza moderne tecnologie per gestire l'agricoltura, permettendo di eseguire interventi agronomici mirati in base alle caratteristiche fisiche e chimiche del terreno. L'impiego delle nuove tecnologie contribuisce ad ottenere una serie di benefici economici risultanti dall'ottimizzazione degli input, nonché dalla riduzione della pressione esercitata dai sistemi agricoli sull'ambiente. Il DM MIPAAF n.33671 del 22/12/2017 ha approvato le "Linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione" che indica la precision farming come uno degli strumenti per raggiungere gli obiettivi della PAC 2020. Nel documento si richiama l'importanza della Misura 2 per favorire il corretto approccio alle nuove tecnologie.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza delle opportunità date dalle nuove tecnologie;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di implementazione di precision farming.

Descrizione del servizio:
Nell'attività di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici da superare o le opportunità da sviluppare attraverso l'applicazione della precision farming. Il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sulle nuove tecnologie e la precision farming e ne valuta la possibilità di introduzione in azienda, prospettandone lo scenario economico conseguente; provvede alla redazione di una simulazione della potenziale situazione aziendale in termini di riduzione dei fattori produttivi e/o aumento della produttività delle colture in seguito all'introduzione delle innovazioni tecnologiche. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai futuri bandi regionali con gli interventi volti alla diversificazione previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, attivati in Veneto. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	25	1050

Motivazione:
L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli, in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente favorendo, in particolare, il miglioramento delle prestazioni economiche, l'aumento della quota di mercato, l'orientamento a nuovi mercati, nonché la valorizzazione delle produzioni e delle attività aziendali. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.2	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	25	1050

Motivazione:
Le applicazioni del digitale in agricoltura presentano enormi potenzialità a sostegno del reddito dell'azienda, della qualità delle produzioni, della salvaguardia del consumatore e della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. La strategia digitale per il Settore Primario della Regione del Veneto per i prossimi anni prevede, tra l'altro, l'articolazione di iniziative rivolte alle aziende agricole. L'analisi swot del PSR 2014-2020, confermata dall'analisi svolta in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Da questo punto di vista, le TIC rappresentano uno strumento in grado di facilitare questa analisi. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La digitalizzazione gestionale per le imprese agricole condotte da giovani rappresenta quindi un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione e consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo, al fine di un miglioramento della competitività e un maggior orientamento alla sostenibilità ambientale. Gli strumenti digitali, in particolare i sistemi di gestione e di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) favoriscono infatti una gestione più sostenibile dell'attività agricola e possono essere integrati con i dati ed i servizi satellitari messi a disposizione dal "Programma Copernicus".
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e di sistemi gestionali
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire informazioni sulle potenzialità dei software gestionali, dei DSS e delle informazioni reperibili attraverso gli strumenti messi a disposizione dal "Programma Copernicus".

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare in relazione alla possibilità dell'utilizzo di software gestionali "farmer friendly". Il consulente informa il giovane agricoltore sulle possibilità offerte dalle applicazioni digitali per la gestione delle attività aziendali (ad esempio: tenuta della contabilità, delle anagrafiche di clienti e fornitori, emissioni di fatture elettroniche, DSS, registrazione dei trattamenti, tracciabilità delle produzioni, e delle informazioni reperibili attraverso gli strumenti messi a disposizione dal "Programma Copernicus"…), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di adozione di almeno una di tali applicazioni. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'introduzione in azienda di tali applicazioni, al fine del miglioramento delle prestazioni economiche e della sostenibilità ambientale. Il

consulente, inoltre, supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi già a disposizione dell'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n.1 ipotesi di fattibilità;
- copia dei dati presenti nel registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	630

Motivazione:
Nel mondo agricolo regionale soprattutto tra i giovani agricoltori, cresce la consapevolezza dei rischi derivanti da:
• l'allargamento e la ricerca di nuovi mercati;
• il crescente impatto dei cambiamenti climatici;
• la comparsa di nuovi patogeni;
• riduzione degli input chimici.
Questa consapevolezza genera una domanda di assistenza tecnica qualificata anche in ambiti come questo non convenzionalmente considerati propri dell'assistenza tecnica. Quanto detto in piena sintonia con gli obbiettivi dell'attuale PAC che agevola l'accesso a strumenti di copertura dei rischi mediante contribuzione comunitaria (Misura 16 PSRN).
Obiettivi:
- mappatura dei rischi presenti e futuri dell'impresa agricola classificandoli per frequenza e severità di impatto potenziale;
- fornire al giovane imprenditore gli strumenti necessari per la mitigazione dei rischi esistenti;
- fornire informazioni in merito agli strumenti di trasferimento del rischio mediante l'adesione a polizze assicurative e/o fondi mutualistici e IST.

Descrizione del servizio:
Il consulente mediante la somministrazione di questionari specifici e l'utilizzo di banche dati (ad esempio agrometeo, dei suoli, servizi messi a disposizione dal Programma Copernicus, …) rileva e classifica i rischi ai quali è esposta l'impresa agricola. Il consulente insieme all'imprenditore determina un quadro dei rischi percepiti e di quelli reali e li classifica mediante appositi indicatori in termini di rischi in grado di compromettere o meno la prosecuzione dell'attività imprenditoriale. Il consulente illustra all'impresa i principali strumenti per la gestione dei rischi individuati, focalizzando l'attenzione su interventi di riduzione del rischio e di trasferimento dei rischi residui a strumenti agevolati da contribuzione pubblica. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Relazione su azioni di mitigazione e trasferimento individuate.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35	1470

Motivazione:
Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.
Obiettivi:
- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Nell'attività di check-up, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali con apposite check list, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato –BS e relativo data sheet specifico) predisposto dal CREA-PB, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza, in particolare relativamente al costo litro latte, mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici. Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella", indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale 6 visite aziendali, le ultime quattro, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list benessere;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Bilancio semplificato previsionale ex post.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)	18	756

Motivazione:
Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il secondo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.
Obiettivi:
- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine di corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1790/2020 in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, aggiorna ed integra i dati strutturali e gestionali e, infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento, in particolare relativamente al costo litro latte, mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS e relativo data sheet specifico). Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" e indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Aggiornamento check-list benessere;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.1c	Consulenza rafforzata per il benessere animale (bovini latte)	14	588

Motivazione:
Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.
Obiettivi:
- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine di corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 e n. 1790/2020 in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, aggiorna ed integra i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento, in particolare relativamente al costo litro latte, mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS e relativo data sheet specifico). Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" e del costo litro latte e indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale tre visite aziendali, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Aggiornamento e integrazione check-list benessere;
- n. 3 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050

Motivazione:
Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.
Obiettivi:
- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa, o interrogando la BDN, le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato –BS e relativo data sheet specifico) predisposto dal CREA-PB e della "Check list benessere". Sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici strutturali e riguardanti in particolare l'alimentazione e gli aspetti strutturali. Questa attività non prevede valutazioni di tipo clinico in allevamento. Il consulente veterinario monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati. Altresì, vengono rilevati i seguenti ulteriori indicatori sentinella:
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).

Pertanto, l'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. L'OC assicura in totale cinque visite aziendali, le ultime tre, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Chek-list benessere input;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Chek list benessere output.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)	16	672

Motivazione:
Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il secondo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici, accompagnando gli allevatori verso l'adozione di soluzioni tecnico-gestionali volte al benessere degli animali in allevamento in coerenza con gli indirizzi della nuova PAC e della strategia europea Farm to fork.
Obiettivi:
- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1790/2020 in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici strutturali e alimentari, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS e relativo data sheet specifico). Queste attività non prevedono valutazioni di tipo clinico in allevamento.
Il consulente veterinario invece monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati. Altresì, vengono rilevati i seguenti ulteriori indicatori sentinella:
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).

Pertanto, l'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. L'OC assicura in totale cinque visite aziendali, le ultime tre, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Chek-list benessere input;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Chek list benessere output.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.3	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte	25	1050

Motivazione:
Negli ultimi anni l'uso degli antibiotici in veterinaria in particolare quelli impiegati per animali produttori di alimenti è oggetto di sempre maggiore attenzione. Per le bovine da latte il trattamento alla messa in asciutta è una delle principali condizioni di uso di antibiotici. Per trattamento in asciutta si intende la somministrazione intramammaria di una preparazione antibiotica ad azione prolungata alla fine della lattazione per trattare tutte le infezioni batteriche intramammarie contratte durante la lattazione e, storicamente, per prevenirne delle nuove. Penicilline, sole o combinate con amminoglucosidi e cefalosporine, sono le più comunemente prescritte, e alcune preparazioni contengono combinazioni di diversi principi attivi (es. Neomicina, Penicillina, Streptomicina). Le attuali preoccupazioni sull'uso dell'antibiotico e le possibili implicazioni nel fenomeno dell'antibiotico resistenza (AMR) indicano che è necessario procedere sempre più verso una gestione dell'asciutta ottimizzata con misure integrate per arrivare ad una asciutta selettiva controllata. Questo processo dovrebbe essere supportato da un sistema di gestione dell'allevamento che individui soglie decisionali attuabili ed una migliore rilevazione dei soggetti a rischio. Studi dimostrano che il passaggio dall'asciutta con trattamento antibiotico su tutte le bovine a quella selettiva (ossia dei capi o dei quarti della mammella realmente infetti o ad alto rischio di infezione) è tecnicamente possibile senza comportare danni alla mammella nella successiva lattazione. Tuttavia per applicare l'asciutta selettiva è necessario agire conoscendo in modo approfondito la realtà aziendale (strutture, management, profilo tecnico dell'allevatore) in modo da adottare tutte le precauzioni per evitare che decisioni sbagliate possano dare effetti sfavorevoli a lungo termine che possono compromettere la produttività e il benessere animale arrivando addirittura ad una eliminazione precoce delle bovine se non si è in grado di risanare la mammella. L'asciutta selettiva richiede quindi un programma di monitoraggio accurato e sistematico della salute della mammella a livello di singolo allevamento.
Obiettivi:
- sviluppare in ogni azienda un piano delle attività che favorisca la pulizia degli animali (aree di riposo e di movimentazione) e una corretta routine di mungitura;- sviluppare in ogni azienda corrette procedure di messa in asciutta in relazione al modello organizzativo specifico e alla disponibilità di spazio da dedicare alle bovine durante la fase di asciutta;
- sviluppare in ogni azienda un sistema di monitoraggio degli agenti patogeni causa di mastite per attuare una strategia di risanamento;
- abituare l'allevatore a registrare le informazioni relative agli eventi patologici della mammella.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, del Bilancio Semplificato (BS) e di rapporti tecnici relativi alla gestione dell'asciutta.
Nell'attività di check up, il consulente si avvale della check list per fotografare la realtà aziendale, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici in continuità con quanto svolto con le consulenze di cui ai precedenti bandi (DGR . n 1940/2018 e n. 1790/2020). Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare.
Le attività che il/i consulente/i (zootecnico e veterinario) svolgeranno saranno:
Attività di carattere zootecnico:
- guidare l'allevatore nella consultazione e interpretazione dei report dei controlli funzionali relativi alle bovine da asciugare.
-accompagnare l'allevatore nella registrazione puntuale e precisa dei casi di mastite clinica e possibilmente anche dei casi di mastite non trattati o dei quarti per i quali viene scartato regolarmente il latte perché presentano sempre cellule somatiche elevate.
-valutare con l'allevatore gli spazi dedicati all'asciutta (inizio, fase intermedia e fase finale) per ottimizzarli in funzione della fase di asciutta.

-individuare le strategie alimentari che portino il più rapidamente possibile ad un calo significativo della produzione di latte prima della messa in asciutta.
-controllo dei capezzoli prima della messa in asciutta per valutare la tenuta degli sfinteri.
Attività di carattere veterinario:
-programmare i controlli microbiologici sui campioni di latte.
-in caso di presenza di contagiosi predisporre un piano di risanamento contagiosi.
-contribuire alla selezione delle bovine da trattare con antibiotico alla messa in asciutta.
-piano terapeutico per la mastite clinica e per i casi da trattare con antibiotico in asciutta.
Il percorso dunque promuove la collaborazione tra professionisti di diversa formazione, che vengono inclusi nello svolgimento della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. L'OC assicura in totale cinque visite aziendali.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list asciutta selettiva;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale	12	504

Motivazione:
Nel periodo di Programmazione 2014-2020, la "Condizionalità", è stata normata dall'Allegato II e dal Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, come un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati secondo una scala di valutazione della portata, gravità e durata. Dall'analisi dei dati dei controlli in loco effettuati da AVEPA nel corso del 2017 si è riscontrato che mediamente tra le aziende controllate in Veneto, il 6% presentava almeno una inadempienza. Nella Relazione della Corte dei Conti Europea del 2016 era stato evidenziato che, a livello comunitario, almeno un quarto degli agricoltori che sono stati oggetto di controlli in loco durante gli esercizi finanziari 2011-2014 aveva violato almeno una di queste norme. Seppur vero che la percentuale di inadempienze riscontrate in Veneto è inferiore a quella comunitaria, è anche vero che per alcune regole di condizionalità le percentuali sono state ancora elevate (CG10 =16,39%). Il Regolamento UE 2021/2115 ha introdotto per il periodo di Programmazione 2023-2027 l'applicazione della cosiddetta "condizionalità rafforzata" che prevede l'obbligo per i beneficiari degli interventi della PAC di rispettare criteri più stringenti di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione e le norme BCAA stabilite nel piano strategico della PAC.
Pertanto è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale anche alla luce dell'evoluzione normativa.
Obiettivi:
- monitorare i livelli di osservanza delle norme di condizionalità;
- migliorare l'attuazione della condizionalità;
- dare indicazioni al fine di abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considereranno le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli eseguiti dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA). Nell'attivitàdi check-up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie gli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo quindi le azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.
Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti durante l'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco effettuati da AVEPA.

Output:
- Check-list (input) condizionalità (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari);
- Check-list (output) condizionalità (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale	12	504

Motivazione:
Nel periodo di Programmazione 2014-2020, la "Condizionalità", è stata normata dall'Allegato II e dal Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, come un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati secondo una scala di valutazione della portata, gravità e durata. Dall'analisi dei dati dei controlli in loco effettuati da AVEPA nel corso del 2017 si è riscontrato che mediamente tra le aziende controllate in Veneto, il 6% presentava almeno una inadempienza nel rispetto di queste regole.
La Corte dei Conti Europea, nel 2016, ha evidenziato che, a livello europeo, almeno un quarto degli agricoltori che sono stati oggetto di controlli in loco durante gli esercizi finanziari 2011-2014 aveva violato almeno una di queste norme. Seppur vero che la percentuale di inadempienze riscontrate in Veneto è inferiore alla media comunitaria, è anche vero che per alcune regole di condizionalità specifiche per gli allevamenti i dati del 2017 indicano che le percentuali sono state elevate (CGO7= 57,53%), probabilmente anche a causa di alcune modifiche nel frattempo intervenute.Il Regolamento UE 2021/2115 ha introdotto per il periodo di Programmazione 2023-2027 l'applicazione della cosiddetta "condizionalità rafforzata" che prevede l'obbligo per i beneficiari degli interventi della PAC di rispettare criteri più stringenti di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione e le norme BCAA stabilite nel piano strategico della PAC.Pertanto, è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale anche alla luce dell'evoluzione normativa.
Obiettivi:
- monitorare i livelli di osservanza delle norme di condizionalità;
- migliorare l'attuazione della condizionalità;
- abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli svolti dai Servizi veterinari. Nell'attività di check-upil consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore punti deboli, criticità ed eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.
Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nell'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco di AVEPA.
Output:
- Check-list (input) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- Check-list (output) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.2.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura	30	1260

Motivazione:
In Veneto vi sono 9.200 allevamenti di suini, dei quali 7.000a conduzione famigliare, e 712 sono allevamenti da ingrasso. In tutta la regione si contano circa 600.000 capi, il 4% in più rispetto al 2015, e le province dove si concentra il maggior numero di allevamenti di questo tipo sono Padova, Treviso e Verona.
La Direttiva 91/676 CEE recepita dal DM 5043 del 25 febbraio 2016 che con delibera regionale n.1835/2016 ha dato avvio al Terzo Programma d'Azione Nitrati prevede un carico di azoto pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, adempimento che viene svolto tramite applicativo regionale.
Altresì gli Allevamenti da ingrasso con più di 2000 posti o con una capienza superiore a 750 scrofe nel caso di allevamenti per la riproduzione sono soggetti al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale).
La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.
Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2018 sono state approvate le Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate.
Per quanto sopra esposto, tra le BAT da attuare assume grande importanza la **BAT 3** che deve essere implementata per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali. La BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle seguenti tecniche in relazione all'applicabilità:
a. Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
b. Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;
c. Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; (L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica)
d. Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.
In particolare per la dimostrazione dell'applicazione della BAT 3 si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo.
Peraltro, a livello regionale è interessante orientare anche gli allevamenti non soggetti ad AIA all'adozione di innovative tcniche di alimentazione.
Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori.
Obiettivi:
- migliorare la sostenibilità sociale dell'allevamento suinicolo attraverso una ritrovata e dimostrata sostenibilità ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego della BAT "alimentazione" degli animali.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento suinicolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopracitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia il monitoraggio della BAT alimentazione mediante il Tool calcolo del bilancio dell'azoto. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance economiche rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la situazione di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione del Tool relativo al bilancio dell'azoto; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- check-list suinicoltura sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.2.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli	30	1260

Motivazione:
Il Veneto risulta la terza regione italiana per la produzione di carne alimentare col 22,6% del totale nazionale, superato di poco da Emilia Romagna e Lombardia. Il quantitativo totale immesso sul mercato del fresco e trasformato è di oltre 8,5 milioni di quintali a peso morto, su un totale nazionale di 37,8 milioni di q.li, in crescita negli ultimi 3 anni (dati 2018).
Il 72% della carne veneta a peso morto proviene dagli allevamenti avicoli, che rendono la nostra regione il leader indiscusso a livello italiano per questa produzione (in particolare la provincia di Verona), con una quota del 44% (42% per polli e galline, 55% per i tacchini).
La Direttiva 91/676 CEE recepita dal DM 5043 del 25 febbraio 2016 che con delibera regionale n.1835/2016 ha dato avvio al Terzo Programma d'Azione Nitrati prevede un carico di azoto pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, adempimento che viene svolto tramite applicativo regionale.
Altresì gli Allevamenti di pollame con più di 40000 posti sono soggetti al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale).
La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.
Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2018 sono state approvate le Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate.
Per quanto sopra esposto, tra le BAT da attuare assume grande importanza la BAT 3 che deve essere implementata per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali. La BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso in relazione all'applicabilità:
a. Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
b. Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;
c. Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; (L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica)
d. Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.
In particolare per la dimostrazione dell'applicazione della BAT 3 si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo in modo da risolvere i gap individuati con gli obiettivi specifici di difficoltà a raccogliere e documentare, in modo efficace e a basso costo, l'applicazione della BAT, ai fini dell'autocontrollo e del controllo.
Peraltro, a livello regionale è interessante orientare anche gli allevamenti non soggetti ad AIA all'adozione di innovative tcniche di alimentazione.
Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità

(economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori.

Obiettivi:

- migliorare la sostenibilità sociale dell'allevamento suinicolo attraverso una ritrovata e dimostrata sostenibilità ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego della BAT "alimentazione" degli animali.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento avicolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia inoltre il monitoraggio della BAT alimentazione mediante il Tool calcolo del bilancio dell'azoto. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la situazione di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione del Tool relativo al bilancio dell'azoto; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list allevamento avicolo sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.2.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli alevamenti bovini	30	1260

Motivazione:
Il comparto zootecnico è una realtà economica importante dell'agroalimentare veneto e contribuisce per quasi il 40% al valore della produzione agricola ai prezzi di base.
All'interno di questo si distingue quello bovino, che risulta rilevante per diffusione e tradizione, sia per la produzione di carne che per la produzione di latte, alla base dell'importante filiera casearia veneta di formaggi DOP. In tutte è due le produzioni, il Veneto gioca un ruolo di leader a livello nazionale.
Il numero di tutti gli allevamenti bovini in Veneto è diminuito nel decennio 2007-2017 del 37,5%, passando da 18.0092 del 2007 a 11.256 del 2017. Il numero di capi presenti nel territorio, però, ha evidenziato una migliore tenuta rispetto agli allevamenti. Si è infatti passati da un patrimonio di 868.105 capi nel 2007 a 764.796 del 2017, con una diminuzione nel periodo del 11,9%. Questo fatto ha influenzato la dimensione media degli allevamenti, che è passata dai 48 capi del 2007 ai 68 del 2017.
Il decreto legislativo n. 152/2006 e smi -Parte Quinta, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"- art. 272-, prevede che gli allevamenti con un numero di capi compreso in un determinato intervallo (che varia a seconda della specie allevata) debbano fare domanda e ottenere l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Nello specifico:
- allevamenti al di sotto di una certa dimensione, intesa come posti stalla o capi potenzialmente presenti, sono esclusi dall'ambito di applicazione (Art. 272 comma 1 e Allegato IV alla Parte Quinta, Parte I, lettera z);
- per consistenze aziendali comprese nell'intervallo indicato in Tabella è richiesta un'autorizzazione semplificata, della Autorizzazione di carattere generale (Art. 272, comma 2 e Allegato IV alla Parte Quinta, Parte II, lettera nn);

per consistenze aziendali maggiori è richiesta l'Autorizzazione ordinaria. Questa, per gli allevamenti di suini e avicoli, viene sostuita dall'AIA prevista dalla Direttiva IPPC.
Relativamente agli allevamenti bovini i valori soglia risultano essere i seguenti:
- Vacche in produzione 200-400
- Rimonta e bovini da carne 300-600
- Vitelli a carne bianca 1.000-2.500

L'Autorizzazione alle emissioni riguarda le emissioni in atmosfera di ammoniaca (NH3), metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) derivanti dall'allevamento e dalle attività ad esso funzionali, tra cui: la gestione e il trattamento degli effluenti dalla stalla al campo, la movimentazione della lettiera, le operazioni di essiccazione e stoccaggio dei foraggi e dei cereali destinati all'alimentazione degli animali.
Per ottenerla, le aziende zootecniche di nuova realizzazione devono adottare obbligatoriamente le migliori tecniche disponibili (MTD), mentre le aziende esistenti devono valutare la possibilità di ricondurre strutture e modalità gestionali a soluzioni MTD o porre in atto tutte le strategie gestionali possibili per il contenimento delle emissioni.
In particolare per la dimostrazione dell'applicazione delle MTD si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo in modo da risolvere i gap individuati con gli obiettivi specifici di difficoltà a raccogliere e documentare, in modo efficace e a basso costo, l'applicazione ai fini dell'autocontrollo e del controllo.
Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori.
Obiettivi:
- migliorare la sostenibilità ambientale dell'allevamento dei bovini;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;

- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego delle MTD.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento all'interno di una check list relativa alla corretta applicazione delle MTD, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia inoltre il monitoraggio dell'applicazione delle MTD mediante la compilazione dell'apposita check list. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione della check list relativa alle MTD; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list allevamento bovino sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- - n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.1a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	30	1260

Motivazione:
La Giunta Regionale, con DGR n. 372/2018, ha stabilito di procedere alla definizione di un "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile", che previa analisi del settore e dei suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, possa individuare obiettivi dell'azione regionale nonché le azioni da intraprendere al fine di promuovere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale. Il Gruppo di lavoro, costituito dalla medesima DGR, ha individuato nella consulenza aziendale lo strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese viticole di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale della coltivazione della vite, nonché del Bilancio semplificato (BS) e data sheet specifico per la coltura messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del "Bollettino Colture Erbacee" e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce ancheassistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list viticoltura sostenibile;

- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.1b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	16	672

Motivazione:
La Giunta Regionale, con DGR n. 372/2018, ha stabilito di procedere alla definizione di un "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile", che previa analisi del settore e dei suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, possa individuare obiettivi dell'azione regionale nonché le azioni da intraprendere al fine di promuovere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale. Il Gruppo di lavoro, costituito dalla medesima DGR, ha individuato nella consulenza aziendale lo strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese viticole di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti, costituito con DGR n. 1698 del 7 agosto 2012. che ha portato alla proposta di una griglia di valutazione della sostenibilità aziendale del settore vitivinicolo (check list). Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1790/2020 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Aggiornamento check-list viticoltura sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.2a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	30	1260

Motivazione:
Le colture frutticole, nel 2017, investono in Veneto complessivamente circa 17.800 ettari (+0,7% rispetto al 2016). Il comparto frutticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni frutticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore frutticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture frutticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) e data sheet specifico per la coltura messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del "Bollettino Colture Erbacee" e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- bilancio semplificato ex ante;

- check-list frutticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.2b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	16	672

Motivazione:
Le colture frutticole, nel 2017, investono in Veneto complessivamente circa 17.800 ettari (+0,7% rispetto al 2016). Il comparto frutticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni frutticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore frutticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti supporto alle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:
Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.DGR 1790/2020 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:
- Aggiornamento check-list frutticoltura sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.3a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	30	1260

Motivazione:
Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. La consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni orticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore orticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture orticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) e data sheet specifico per la coltura messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto

il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.
Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- bilancio semplificato ex ante;
- check-list orticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.3b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	16	672

Motivazione:

Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. La consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni orticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore orticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:

Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.DGR 1790/2020 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Aggiornamento check-list orticoltura sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;

- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.4a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	30	1260

Motivazione:
Negli ultimi anni il settore florovivaistico veneto conferma di attraversare una fase di transizione. Infatti, nonostante alcuni segnali positivi (incremento delle aziende più strutturate e con maggiori propensioni all'export) permangono le difficoltà di mercato che perdurano da 5-6 anni, fortemente influenzato dalla debolezza della domanda interna e dai prezzi.
La ristrutturazione del settore non pare essere ancora del tutto conclusa: rispetto al 2016, si riscontra un positivo calo delle aziende iscritte come "piccolo produttore" (684 aziende, -5,9%) a fronte di una crescita di quelle iscritte al Registro Unico dei Produttori (820 aziende, +1%) e di quelle in possesso dell'autorizzazione all'uso del Passaporto fitosanitario necessario per l'esportazione (410 aziende, +7,6%) e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria) necessaria per la commercializzazione nell'UE, che nel 2017 sono state 223 (-0,9%).
Il settore florovivaistico è caratterizzato da un'elevata richiesta del fattore lavoro e di utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui in particolare i prodotti fitosanitari, e di strutture. Pertanto, la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni florovivaistiche lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore florovivaistico, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- fornire informazioni circa l'uso di concimi e fitofarmaci al fine di favorire un minor impatto ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- suggerire miglioramenti al fine di avere un progressivo adeguamento alle norme di qualità.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture floricole e vivaistiche, nonché del Bilancio semplificato (BS) e data sheet specifico per la coltura messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa

nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- bilancio semplificato ex ante;
- check-list frutticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti ;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale..

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.4b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	16	672

Motivazione:
Negli ultimi anni il settore florovivaistico veneto conferma di attraversare una fase di transizione. Infatti, nonostante alcuni segnali positivi (incremento delle aziende più strutturate e con maggiori propensioni all'export) permangono le difficoltà di mercato che perdurano da 5-6 anni, fortemente influenzato dalla debolezza della domanda interna e dai prezzi.
La ristrutturazione del settore non pare essere ancora del tutto conclusa: rispetto al 2016, si riscontra un positivo calo delle aziende iscritte come "piccolo produttore" (684 aziende, -5,9%) a fronte di una crescita di quelle iscritte al Registro Unico dei Produttori (820 aziende, +1%) e di quelle in possesso dell'autorizzazione all'uso del Passaporto fitosanitario necessario per l'esportazione (410 aziende, +7,6%) e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria) necessaria per la commercializzazione nell'UE, che nel 2017 sono state 223 (-0,9%).
Il settore florovivaistico è caratterizzato da un'elevata richiesta del fattore lavoro e di utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui in particolare i prodotti fitosanitari, e di strutture. Pertanto, la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni florovivaistiche lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore florovivaistico, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:
Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1790/2020 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte

componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Aggiornamento check-list floricoltura e vivaismo sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)	30	1260

Motivazione:
Le cosiddette "*grandi colture*", e in particolare le "*commodities"* agricole (mais, frumento e soia), costituiscono l'ossatura principale dell'agricoltura regionale: nel 2009, esse occupavano poco meno di 400 mila ettari**,** quasi la metà della superficie agricola utilizzata regionale. Negli ultimi dieci anni si è registrata una variazione nel peso delle superfici destinate alle diverse colture. Le superfici a mais (poco meno di 235 mila ettari nel 2009 secondo posto a livello nazionale dietro la Lombardia) sono diminuite del 20% rispetto al 2000. Questa riduzione è legata alla diminuzione degli allevamenti da latte e da carne, visto che circa l'80% del prodotto viene utilizzato dall'industria mangimistica per l'allevamento zootecnico (fonte portale Piave). Per questo motivo, anche per le colture estensive ed industriali, sta assumendo sempre più importanza una gestione che garantisca da un lato una sufficiente redditività per l'imprenditore e dall'altro elevata qualità del prodotto in particolar modo per quanto concerne l'aspetto sanitario.
Il comparto delle grandi colture è da sempre caratterizzato da una ridotta capacità di evolversi sotto il profilo della tecnica colturale ed è ancora caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto delle colture estensive come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili in grado di garantire comunque la salubrità del prodotto. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni estensive lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore cerealicolo e delle colture industriali, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture estensive, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza, valutando i possibili punti in

cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario della/e coltura/e oggetto della consulenza; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del "Bollettino Colture Erbacee" e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- check-list sostenibilità;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporto tecnico di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.13.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico	30	1260,00

Motivazione:
Il metodo di produzione biologico interessa in Veneto 24.000 ettari (Fonte regionale – Statistiche Flash luglio 2018) e il PSR valorizza il contributo dato da questo metodo alla riduzione degli input e al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4, favorendo con la Misura 11 e la Misura 3 l'entrata dei produttori in tale sistema di qualità. Inoltre, con la Misura 1 sono supportate specifiche azioni di formazione. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico, per poter effettuare scelte consapevoli di sviluppo delle attività aziendali. Peraltro, l'attuale sfida della sostenibilità sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta, infatti, di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico e tecnico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare la percorribilità di metodi di produzione più sostenibili.
Tra questi, l'agricoltura biologica è caratterizzata dall'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale che favoriscono il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo, contribuendo a prevenire l'erosione. Inoltre, prevede l'uso di tecniche di produzione rispettose dei fattori naturali e in grado di incrementare la biodiversità propria degli ecosistemi agrari. L'attività di consulenza si caratterizza come accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare l'entrata in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti ;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire valutazioni e suggerimenti al fine dell'entrata nel sistema di produzione biologica.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado di condizionare la conversione al biologico. Il consulente valuta le possibilità di conversione al biologico e presenta all'imprenditore gli impegni previsti ai sensi regolamento UE 2018/848. Il consulente monitora l'andamento delle colture, supportando l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o altro applicativo di cui dispone l'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list biologico;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.13.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sulla gestione, gli adempimenti e le pratiche agronomiche per le aziende agricole che praticano l'agricoltura biologica	30	1260,00

Motivazione:
Il metodo di produzione biologico interessa in Veneto 24.000 ettari (Fonte regionale – Statistiche Flash luglio 2018) e il PSR valorizza il contributo dato da questo metodo alla riduzione degli input e al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4, favorendo con la Misura 11 e la Misura 3 l'entrata dei produttori in tale sistema di qualità. Inoltre, con la Misura 1 sono supportate specifiche azioni di formazione. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico, per poter effettuare scelte consapevoli di sviluppo delle attività aziendali. Peraltro, l'attuale sfida della sostenibilità sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta, infatti, di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico e tecnico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare la percorribilità di metodi di produzione più sostenibili.
Tra questi, l'agricoltura biologica è caratterizzata dall'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale che favoriscono il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo, contribuendo a prevenire l'erosione. Inoltre, prevede l'uso di tecniche di produzione rispettose dei fattori naturali e in grado di incrementare la biodiversità propria degli ecosistemi agrari. L'attività di consulenza si caratterizza come accompagnamento dell'impresa nella valutazione degli adempimenti e delle pratiche agronomiche necessarie per operare in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici.
Obiettivi:
- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare la gestione degli adempimenti normativi;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa relativa alle produzioni biologiche;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire valutazioni e suggerimenti per migliorare il sistema di produzione biologica.

Descrizione del servizio:
Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante l'attività check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale sia dal punto di vista amministrativo che agronomico, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado condizionare la permanenza nel sistema di produzione biologico. Altresì viene presentato l'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti ed inizia il supporto alla compilazione dello stesso o di altro applicativo di cui dispone l'impresa, nonchè viene illustrato il portale BOPV e le modalità di redazione del PAP.
Successivamente nel corso di almeno due visite in azienda, il consulente monitora l'andamento delle colture, continua il supporto all'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla

Regione o altro applicativo di cui dispone l'impresa e verifica l'attuazione da parte dell'azienda di quanto previsto ai sensi regolamento UE 2018/848.
Output:
- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list controllo in loco biologico;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2023;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Programma pluriennale delle rotazioni colturali.

Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi

Sulla base delle finalità e gli obiettivi dei Protocolli di Consulenza come sopra descritti, nonché degli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, la seguente tabella fornisce, solo ai fini del presente bando, un orientamento non esaustivo sulla correlazione tra Percorsi di consulenza e iscrizione agli ordini e collegi.

	2A.3.1	2A.6.1	2A.11.1	2A.11.2	2A.11.3	2A.11.4	2A.11.5	2A.11.6	2A.11.7	2A.11.8	2A.15.1	2B.7.1	2B.7.2	2B.7.3	3A.3.1a 3A.3.1b 3A.3.1c 3A.3.3	3A.3.2a 3A.3.2b	P4.1.1	P4.1.2	P4.8.1	P4.8.2	P4.8.3	P4.5.1a P4.5.1b	P4.5.2a P4.5.2b	P4.5.3a P4.5.3b	P4.5.4a P4.5.4b.	P4.5.5	P4.13.1a P4.13.1b
Ordini e collegi professionali																											
Dottori agronomi e Dottori forestali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Agrotecnici e Agrotecnici laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori		X	X	X			X		X																		
Biologi															X	X											X
Chimici																											X
Dottori commercialisti ed Esperti contabili	X		X	X					X			X		X													
Geologi														X													
Geometri e Geometri laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
Ingegneri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
Tecnologi alimentari			X	X		X																					

d52126fd

Periti agrari e Periti agrari laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Medici veterinari	X					X								X	X	X	X	X									
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	X	X				X																					
Periti industriali e Periti industriali laureati													X														
Attuari														X													

11.2. Allegato tecnico 2 - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle attività di consulenza. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1. **Definizioni**: ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni
   - Progetto di consulenza: l'Operazione oggetto della domanda di aiuto riferita ad una singola graduatoria. Si articola in Percorsi di consulenza.
   - Percorso di consulenza: il Servizio di consulenza riferibile a un ambito del PSR svolto secondo uno specifico protocollo.
   - Intervento di consulenza: il Percorso di consulenza erogato alla singola impresa.

2. **Procedure informatiche**: ai fini della tracciabilità degli Interventi di consulenza, l'OC è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale (di seguito Applicativo Regionale), cui è possibile accedere collegandosi via web. Nell'Applicativo Regionale trovano collocazione i riferimenti degli Interventi di consulenza finanziati, delle imprese agricole che vi hanno aderito e dei consulenti.

3. **Visite aziendali**: qualora il Percorso di consulenza lo preveda, il consulente si deve recare presso l'azienda.

4. **Orario**: la Visita aziendale deve svolgersi dalle ore 8.00 e alle ore 20.00, nei giorni feriali, escluso il sabato.

5. **Avvio Progetto di Consulenza:** l'OC, entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, comunica mediante l'Applicativo regionale l'avvio del Progetto di consulenza.
   Il Progetto di consulenza è avviato quando, nell'Applicativo regionale, il primo Intervento di consulenza transita alla prima visita.

6. **Avvio intervento di consulenza**: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità, data e orario di svolgimento delle visite aziendali.

7. **Variazioni nella gestione degli Interventi di consulenza**: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo Regionale, con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato con l'avvio di cui al punto6, relative a:
   - data e orario di svolgimento delle visite aziendali;
   - annullamento dell'Intervento di consulenza prevista;
   - sostituzione del consulente incaricato dell'intervento di consulenza;

8. **Conclusione dell'Intervento di consulenza**: l'OC imputa nell'Applicativo Regionale la chiusura dell'Intervento di consulenza.

9. **Conclusione del Progetto di consulenza:** il Progetto si intende Concluso quando sono conclusi tutti gli Interventi di consulenza previsti.

10. **Responsabile di progetto di consulenza**: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto di consulenza, nominata dall'OC, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

11. **Collaborazioni:** L'OC deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione del Progetto di consulenza, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione,

coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei Percorsi di consulenza attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali. Senza possibilità di delegare le attività, in tutto o in parte, a soggetti terzi, possono altresì essere attivate, con apposite convenzioni o contratti, collaborazioni con soggetti terzi al fine di ottenere specifici apporti di personale consulente. In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto di consulenza, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni, contratti). Il personale consulente del soggetto terzo che opera a favore di un OC, non può operare per un altro OC e deve soddisfare i requisiti di cui al paragrafo 2.2 lettera f), g) e h) ove applicabili allo staff.
L'OC richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

11.3. Allegato tecnico 3 – elementi esplicativi

Criterio di priorità 1.4.1: L'App deve essere compatibile con i sistemi operativi ANDROID e IOS. L'applicazione deve contenere almeno: la carta dei servizi, la newsletters e le schede informative se previste dal progetto, nonché l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altro documento e informazione relativo alla sua posizione consulenziale.

Criterio di priorità 1.5.1: Il sito deve essere consultabile anche con dispositivi mobili e con i principali browser e Sistemi Operativi presenti sul mercato (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome e Safari). Può essere anche una sezione di un sito già esistente e deve contenere in una o più pagine web delle informazioni generaliste riguardanti la Misura 2 Consulenza e gli ambiti previsti del DM 3 febbraio 2016, nonchè pagine web dedicate ai Percorsi di consulenza attivati dall'organismo che presenta la domanda approfondenti l'argomento specifico.
Deve essere presente all'interno della prima pagina una maschera che permetta l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altra informazione relativa alla sua posizione consulenziale. Il sito dovrà permettere l'accesso anche ad una sezione contenente anche la Newsletter, se richiesta a punteggio dal Progetto al quale ha prestato adesione, nonché alle schede informative se richieste a punteggio dal Progetto.
Deve essere possibile anche accedere ad un'area contenente documentazione relativa ad articoli di riviste specializzate relativi alle consulenze, nonché contenenti Carta dei Servizi, Schede informative, se richieste a punteggio, nonchè scadenze, informazioni, approfondimenti ed aggiornamenti e qualsiasi altro materiale utile per l'attività consulenziale, notizie generali relative a problematiche fitosanitarie con articoli o studi dei servizi Fitosanitari o delle Università per il loro contenimento (es.: arrivo cimice asiatica, cosa fare, eccetera), nonché informazioni relative al PSR (anche mediate link).

Criterio di priorità 1.6.1: il servizio di newsletter deve avere le seguenti caratteristiche minime: cadenza mensile, contenuti riguardanti le novità ed informazioni nell'ambito della consulenza, sul PSR, sulla PAC, sulle normative agricole regionali, nazionali e comunitarie con particolare riguardo all'ambito della consulenza. La carta dei servizi deve prevedere il servizio.

Criterio di priorità 2.4: l'aggiornamento deve essere documentato da un attestato di frequenza ad una iniziativa (corso, seminario,workshop, iniziativa dimostrativa), riferibile ai periodi indicati.
Al fine del presente bando valgono le seguenti precisazioni:

a) sono valutati unicamente gli attestati riportanti esplicitamente il riferimento all'ambito, come definito dal DM 3 febbraio 2016 – Allegato 1- o dal PSR della Regione del Veneto, attinente al Progetto.
b) Per gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza (vedi Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi – Allegato tecnico 11.1), vengono considerate le iniziative di aggiornamento frequentate che eccedono l'adempimento dell'obbligo formativo minimo previsto dagli ordini e collegi. A tal fine, l'attestato di frequenza è accompagnato da idonea documentazione comprovante tale requisito rilasciata dall'Ordine.
c) Per i consulenti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano l'esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, si considerano valutabili gli attestati di cui al punto a).
d) Per i consulenti che nel corso dei 24 mesi precedenti abbiano acquisito il requisito di cui all'articolo 4, comma 2 lettera b del DM 3 febbraio 2016, si considerano valutabili gli attestati relativi alla frequenza di iniziative di aggiornamento che eccedono l'adempimento dell'obbligo formativo di base.

Criterio di priorità 2.6.1: il punteggio viene attribuito fino ad un massimo di 2 punti per provincia con esclusione della sede attivata per l'ammissibilità della domanda. Per ogni sede operativa deve essere allegata, al momento della presentazione della domanda, una planimetria di dettaglio su base catastale con evidenziati i locali adibiti alla consulenza.
Nella Sede Operativa deve essere presente la seguente dotazione minima: una postazione con computer collegato ad internet, telefono, fotocopiatrice/stampante, apertura al pubblico minima di due giorni a settimana per almeno 6 ore al giorno.

Criterio di priorità 2.10.1: la sede operativa è dotata di una sala informativa, la cui apertura ai fruitori del servizio di consulenza è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e per la quale viene allegata alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione dell'arredamento, corredata di documentazione fotografica.
La sala informativa deve avere una superficie minima di mq 20, arredata con tavolo/i e sedie.
Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'intero orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.
Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata la suddetta documentazione:
a) elenco delle pubblicazioni disponibili, riportante titolo, autore, codice ISBN e riferimento alla materia trattata;
b) documentazione attestante un abbonamento attivo per almeno tre riviste specializzate di settore.

Criterio di priorità 2.11.1: allegare alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione all'interno della sede, corredata di documentazione fotografica. La funzione dell'angolo informativo può essere svolta anche mediante l'utilizzo di totem multimediali.
Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata copia del "Kit informativo minimo".
Il Kit informativo minimo è rappresentato da:
una scheda informativa sul PSR Veneto 2014-2020, una scheda informativa sulla PAC, una scheda informativa sulla regole di Condizionalità e la scheda informativa di sintesi sulla Carta dei Servizi (riportante gli ambiti e i Percorsi di consulenza erogati).

11.4. Allegato tecnico 4 – modelli

MISURA 2.1.1- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
- Progetto di consulenza –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	
GRADUATORIA*	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
Nome e cognome Responsabile progetto	
ELENCO OC COMPONENTI RTI	
1	
2	
3	

***** Compilare un progetto di consulenza per ogni singola graduatoria:
FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
FA3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi.

d52126fd

Progetto di consulenza – Quadro Generale

Codifica Percorso di consulenza		OLC per Intervento di consulenza	NUMERO AZIENDE	TOTALE ORE	TOTALE IMPORTO
COD. AMBITO	CODICE PERCORSO				
			Tot. **0**	Tot. **0**	Tot. **0**

Tabella Consulenti[1] (in caso di RTI compilare schede diverse)

OC_____

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLO DI STUDIO[2]	LAUREA ATTINENTE ALL'AMBITO[3]	ESPERIENZA ACQUISITA[4] >3	OLC[5]	FORMAZIONE[6]	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO[7]	CORSO AGGIORNAMENTO[8]	
Tot.											
			% consulenti con Laurea attinente all'ambito previsto dal bando (n. consulenti con laurea attinente / n. consulenti totali x 100)						Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	9
			% di consulenti iscritti ad un ordine o collegio						Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti collegati al progetto stesso nell'arco temporale da 12 a 24 mesi alla data di pubblicazione del bando	9

NOTE:

d52126fd

1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;
2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc;
3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno un Ambito presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO;
4 Per esperienze si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno;
5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;
6 Formazione svolta alla data di pubblicazione del bando ai fini della dimostrazione del requisito di cui all'art.4 comma 2, lettera b) del DM 3 febbraio 2016 ;
7 Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti;
8 Indicare se il consulente ha frequentato un corso, riferito ad un ambito presente nel Progetto di consulenza, valutabile ai fini dell'aggiornamento (vedi Allegato tecnico 3): indicare SI o NO.
9 Indicare con una X l'attribuzione

d52126fd

Elenco aziende aderenti

Codifica Percorso di consulenza _____

n.	CUAA	Denominazione dell'impresa	Imprenditore con iscrizione a ruolo agricolo dell'INPS* (riportare CF)	Imprenditore con età inferiore a 41 anni** (riportare CF)

* Informazione utilizzata per la verifica dell'assegnazione del punteggio del criterio di priorità 3.5: indicare nel caso non in possesso della qualifica di IAP
** Indicare CF dell'imprenditore con il requisito "Età inferiore a 41 anni": l'informazione è utilizzata per l'assegnazione del punteggio relativo al criterio di priorità 3.1 per la graduatoria 2B, nonché per l'applicazione del criterio di preferenza per tutte le graduatorie.

d52126fd

11.5. Allegato tecnico 5 – Scheda di adesione

SCHEDA ADESIONE AL PERCORSO DI CONSULENZA

Punto 1) **Dati identificativi dell'OC che eroga il servizio**

Denominazione

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale

Comune **CAP**

N. Telefono **N. Fax** **E-mail**

Nome e cognome del Responsabile del Progetto (solo per l'OC richiedente)

Punto 2) **Dati identificativi dell'azienda**

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale

Comune **CAP**

N. Telefono **N. Fax** **E-mai**

C.U.A.A **N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commerci**

Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante

Luogo di nascita **Data di nascita**

d52126fd

Punto 3) **Percorso di consulenza scelto**

Codice identificativo: | |

Punto 4) **Impegni derivanti dal protocollo di consulenza**

a) Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate, in assenza di conflitto di interesse e con imparzialità, estese anche ai consulenti dello staff, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto beneficiario;
b) l'impresa agricola si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
c) il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente protocollo è completamente finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 per il Veneto (FEASR);
d) la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nell'applicativo regionale;
e) il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
f) l'impresa agricola si impegna a non aderire a percorsi di consulenza di altri Organismi di Consulenza finanziati con il bando di cui alla DGR n……. del ……..;
g) l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui alla DGR n……. del ……...;

Punto 5) **Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al serivizio di consulenza sostenuto dal Tipo di intervento 2.1.1 del PSR 2014-2020 per il Veneto ai sensi delDecreto Legislativo n. 196/03** e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Luogo e Data di sottoscrizione _____

Firma del responsabile del Progetto di consulenza o di un suo delegato _____

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda _____.

Timbro Organismo di consulenza

11.6. Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente

SCHEDA CONSULENTE

ORGANISMO DI CONSULENZA	**[RAGIONE SOCIALE]**
	[CUAA]
	[In caso di RTI indicare l'Organismo Consulenza a cui afferisce il consulente.]
INFORMAZIONI PERSONALI	
Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
E-mail	
Pec	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]
ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE ED UNIVERSITARIA	
• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
EVENTUALE ISCRIZIONE ALL'ORDINE Criterio di priorità 2.5 *Specificare l'Ordine e inserire* numero di timbro assegnato	
ESPERIENZA PROFESSIONALE*	
CORSI DI FORMAZIONE**	

ESPERIENZE RELATIVE ALLA CONSULENZA*

N°	Anno	Data Esperienza (da …. a ….)	Datore di lavoro	Sede	Tipologia di consulenza	Ambito di consulenza	Attestazione di supporto**

*Esperienza maturata nell'ambito dell'assistenza tecnica e/o consulenza. Indicare periodi di lavoro, datore di lavoro o organismi di consulenza presso i quali il consulente ha prestato la sua opera (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

** Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante le consulenze svolte (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti");

d52126fd

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL DM 3 FEBBRAIO 2016

N°	Anno	n. ore	Titolo Iniziativa di formazione/aggiornamento	Sede	Tipo di formazione*	Ambito di consulenza	Ente organizzatore	Natura**	Attestato di supporto con profitto***

* Indicare B se formazione di base; A se formazione di aggiornamento;

**Indicare EP se Ente Pubblico; FA se Ente di formazione privato accreditato;

***N.B.: Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante i corsi di formazione/aggiornamento (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

Il sottoscritto_____(nome e cognome) consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma del Responsabile del progetto di consulenza

_____

Si allega copia di un documento d'identità in corso di validità

d52126fd

11.7 Allegato tecnico 7 – Descrizione dei modelli previsionali e dei DSS.

MODELLO PREVISIONALE

Denominazione modello: _____

Sigla/Acronimo: _____

Ambito di utilizzo:

□ fitopatia/e _____

_____

□ insetto/i _____

_____

Tipologia: □ statico □ dinamico

Variabili considerate:

□ temperatura □ umidità dell'aria □ precipitazioni □ bagnatura fogliare

□ volo ascospore □ sfarfallamenti □ _____ □ _____

Rilevazione dei dati:

Capannine meteorologiche

□ rete interaziendale con trasmissione automatizzata dei dati

□ unità di proprietà OC richiedente
□ unità di proprietà OC partner
□ unità di proprietà aziendale
□ altro _____(Specificare)_____

Numero unità _____

□ rete interaziendale con rilevazione e trasmissione fiduciarie dei dati

□ di proprietà OC richiedente
□ unità di proprietà OC partner
□ unità di proprietà aziendale
□ altro _____(Specificare)_____

Numero unità _____

□ rete ARPAV

d52126fd

Descrizione della distribuzione territoriale delle capannine metereologiche, precisando le motivazioni delle scelte e specificando il rapporto numero stazioni/ numero aziende oggetto di consulenza.

_____
_____
_____

Stazioni di rilevazione

Numero _____

□ trappole a ferormoni □ cattura spore □ _____

Breve descrizione della distribuzione territoriale delle stazioni di rilevazione, precisando le motivazioni delle scelte e specificando il rapporto numero stazioni/ numero aziende oggetto di consulenza.

_____
_____
_____
_____
_____
_____

DECISION SUPPORT SYSTEM

I dati vengono elaborati con un software specifico □ si □ no

Ditta produttrice del software: _____

Titolo per l'utilizzo del software	□ licenza d'uso □ canone mensile	OC titolare del titolo	□ richiedente □ partner

□ Fattura n. ___del _____ fornitore: Ragione Sociale, Codice Fiscale, Partita IVA

Intestata a _____

□ Contratto del _____ Fornitore Contraente: Ragione Sociale, Codice Fiscale, Partita IVA

OC Contraente _____

Descrizione delle caratteristiche tecniche e funzionalità del software:

d52126fd

_____
_____
_____
_____
_____

Il sottoscritto_____(nome e cognome), responsabile del Progetto di consulenza consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma del Responsabile del progetto di consulenza

_____

Si allega copia di un documento d'identità in corso di validità

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022**

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 17**
codice misura	**4** Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	**4.1** Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	**4.1.1** Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

13670158

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

Il presente tipo di intervento si applica anche nell'ambito del Pacchetto giovani (Tipo di intervento 6.1.1).

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1, tipo di intervento 4.1.1, contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle seguenti Focus area del FEASR:

2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività";

2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

a) Agricoltori;
b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul Tipo di intervento 6.1.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
   a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
   b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;

c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
  laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione al tipo di intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito del Tipo di intervento 6.1.1.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.
   L'elenco dei comuni montani è riportato nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani").
   Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).
   Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;
e) non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per le domande di adesione al Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito del Tipo di intervento 6.1.1.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

1) Interventi di miglioramento fondiario: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti (compresi reimpianti e rinnovi) di colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali con esclusione degli investimenti finanziabili nell'ambito del Tipo di Intervento 411 "Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera" (Focus Area 5D).
7) Acquisto di macchine e attrezzature;
8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione):
   a) Investimenti per l'agricoltura di precisione
   b) Attrezzature per l'agricoltura conservativa
   c) Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari:
      i. Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione
      ii. Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari
      iii. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM
         - Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori
         - Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta
         - Atomizzatori con diffusori multipli orientabili
         - Barre irroratrici con campana antideriva
         - Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria.
   d) Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
   e) Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
   f) Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici.
   Intervento ammissibile esclusivamente nel caso in cui il Tipo di Intervento 411 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.
   g) Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione.
   h) Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
   i) Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
   i. fonti agro-forestali
   ii. fonti rinnovabili (solare termico, , eolico, geotermico)
   iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde; <u>Intervento non ammissibile nel presente bando.</u>
11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;

12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché allacciamento alla rete.
14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.

2. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

   Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri qualitativi che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

   - miglioramento della qualità delle produzioni;
   - incremento occupazionale;
   - incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
   - adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;
   - salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto;
   - introduzione di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo come definite per il criterio di priorità 5.1.
   - svolgimento di attività a finalità tecnico-scientifica e didattica (esclusivamente per istituti di istruzione superiori e professionali del settore agrario abilitati alla partecipazione alle misure del Programma di sviluppo rurale del Veneto ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. 5 agosto 2014, n. 21).

   Per la dimostrazione del <u>miglioramento della qualità delle produzioni</u> si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.
   Per PLV certificata si fa riferimento a:

   - sistemi di qualità riconosciuta di cui ai Tipi di intervento 3.1.1 e 3.2.1: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
   - certificazioni volontarie di prodotto.

   Per il <u>parametro occupazionale</u> si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.
   Per la dimostrazione <u>dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili</u> quest'ultima, nella situazione ex post, deve essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento. L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto

tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.
Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 17, comma 6. del Reg. UE n. 1305/2013 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali obblighi diventano obbligatori per l'azienda agricola.
I parametri qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa),

oppure

- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3,

oppure

- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni sopra riportate.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale (in termini economici e/o qualitativi).

3. Sono ammessi investimenti che:
   a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 2.;
   b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
   c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda;
   d) riguardano prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

4. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:
   a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
   b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
   c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);

d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.

5. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:
   - superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
   - gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
   - mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

6. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:
   a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
   b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
   c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società;
   d) in ambito familiare e tra soggetti parenti e affini fino al 2° grado.

7. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.

8. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
   - un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
   - un risparmio di consumo energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex-ante, per la produzione di frigorie necessarie al condizionamento delle celle.

   Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.
   Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione.
   Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.

9. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.

10. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:
1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, i parametri qualitativi, di cui al paragrafo 3.2 numero 2., utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda;
4) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 4.

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e

targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Nel caso il Tipo di intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 4.1.1.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
6) acquisto di terreni;
7) acquisto di diritti di produzione agricola;
8) acquisto di diritti all'aiuto;
9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
11) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;
12) investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento nel settore dell'olio d'oliva;
13) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
14) acquisto di fabbricati da procedura fallimentare.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

i. sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
iii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti, il termine per la realizzazione corrisponde, comunque, a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).
Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.
- gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, devono essere conclusi entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento del giovane agricoltore beneficiario dell'intervento.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1, l'importo messo a bando è pari a € 45.000.000,00 di cui:

- 25.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2A
- 20.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2B.

Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo relativo alla Focus Area 2A.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (come indicata nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione*		Altri investimenti	
Tipologia di beneficiario	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento** - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

*Per trasformazione si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo. Non vengono considerate trasformazione le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione si intende: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione,

e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.
** Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa massima ammissibile è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.
L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e 15,000 € nelle altre zone. Al di sotto di tali importi, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). In particolare il capitolo 14 del PSR 2014-2020 "Informazioni sulla complementarietà", paragrafo 14.1.1 "Settore ortofrutticolo" e "Settore apicoltura" dispone che la demarcazione tra gli investimenti finanziati con il PSR e con l'OCM verta sull'applicazione del principio "no double funding" che assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da diversi fondi comunitari.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40 dei quali almeno 30 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità 5.1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo".
Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8

1.1.2 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	6

Criterio di assegnazione:
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età e al momento dell'insediamento devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:
Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	2

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio

viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.

- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionali (SQNPI ed SQNZ): il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08 e s.m.i..

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di sistema	1

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al sistema certificato;

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - **Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane**	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 4.1.3 e 4.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto

Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da	2

impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	

Criterio di assegnazione
La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	**Tabacco (priorità strategica)**					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	**Investimenti non ammissibili nel presente bando**					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:
Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.
Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

13670158

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.
Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'"Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.
Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.
Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica
Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	4

Criterio di assegnazione
Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.

Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani: si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, entro 120 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.

Nell'ambito delle singole graduatorie è possibile la presentazione di una sola domanda per impresa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature:
    - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
    - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.
   Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di

eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, tali documenti devono essere presentati entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.

6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
   Casi particolari:
   - qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
   - Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
   - Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
   a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
   b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2021, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
   c) Le imprese costituite nell'anno 2022 e nel 2023, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
      a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2022, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
      b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituta, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
8. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
9. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
10. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
11. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
12. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
13. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;

14. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili)
15. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
16. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
    a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ), le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
    b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
    c) perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio);
    d) documentazione comprovante l'introduzione di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la dichiarazione del produttore di essere in attesa del rilascio della certificazione ENAMA/ENTAM con l'indicazione della data di presentazione della relativa richiesta;
    e) ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità 5.1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" relativo al macrointervento 8 "Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo", documentazione rilasciata dal costruttore o venditore atta a dimostrare le caratteristiche tecniche di tali macchine e attrezzature

I documenti indicati ai numeri da 1 a 15 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 16., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Vale quanto previsto per l'intervento 4.1.1 con le seguenti specifiche:

a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
iii. sicurezza sul lavoro;
iv. contabilità e gestione aziendale;
v. normativa fiscale;
vi. elementi di informatica

11.2 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 – Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto Impianto vivaio Miglioramento prati e pascoli – sistemazione viabilità e punti di abbeverata Miglioramento prati e pascoli – recinzioni
2 – Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio Impianto di depurazione Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte Stalle per altri bovini Porcilaie
	Ricovero per equini Ricovero per ovicaprini
3 – Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricovero per avicoli Ricovero per cunicoli
	Ricoveri per animali-tettoie Ricoveri per animali-cuccette Serre fisse
	Ammodernamento pavimentazione e sistemi di raccolta acque di lavaggio
	Locali per uso servizi, spogliatoi e zone filtro negli allevamenti avicoli Piazzole di movimentazione negli allevamenti avicoli
	Piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali situate all'ingresso dei capannoni, lavabili e disinfettabili, negli allevamenti avicoli
	Barriere all'ingresso dell'allevamento avicolo (sbarre o cancelli) Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi Cantine
	Essiccatoi Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda Altri fabbricati agricoli
	Capannone per attivita' vivaistica

	Fungaia
4 – Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Lavori di coibentazione tetti e solai (*)
	Parete ventilata (*)
	Cappotto termico interno o esterno (*)
	Sostituzione di infissi (*)
5 – Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Rimozione di coperture e tamponamenti in amianto, smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa elementi sostitutivi comprese eventuali nuove strutture portanti
6 – Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione
	Imp. Disidratazione/essicazione deiezioni
	Imp. Trattamento elettrolitico per liquami
	Impianti anaerobici per il liquame
	Impianto compostaggio deiezioni
	Impianto di separazione del liquame
	Impianto trattamento liquami
	Concimaia
	Copertura concimaia
	Copertura delle strutture di stoccaggio della pollina
	Copertura paddock
	Depuratore
	Altre opere gestione deiezioni
	Sistemi per il filtraggio e la depurazione dei residui fitosanitari e metalli pesanti nelle acque reflue derivanti dal carico/scarico e lavaggio degli atomizzatori
7 – Acquisto di macchine e attrezzature	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)
	Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive)
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive/orticole
	Gabbie per galline ovaiole
	Gabbie e box per suini
	Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento con esclusione degli effluenti non palabili (esclusione non applicabile nel caso in cui il Tipo di Intervento 411 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani)
	Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli
	Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici
	Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici con esclusione degli effluenti non palabili (esclusione non applicabile nel caso in cui il Tipo di Intervento 411 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani)

	Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)
	Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari
	Macchinari e attrezz. – per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)
	Macchinari e attrezz. – per vendita diretta prodotti aziendali in azienda
	Trattrici
	Attrezzature per lavorazione del terreno
	Trapiantatrici
	Seminatrici
	Attrezzature per il diserbo chimico
	Attrezzature per la raccolta
	Attrezzature per altre operazioni colturali
	Attrezzature per la fienagione
	Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
	Altre macchine
	Serre mobili e tunnel
	Attrezz. Varie per serre
	Attrezz. Varie per strutture mobili di difesa
	Attrezz. Varie per tunnel o altro per colture protette
	Attrezz. Varie per pulizia foraggio
	Attrezz. Varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
	Attrezz. Varie per preparazione mangime del bestiame
	Attrezz. Varie componenti per impianti ricoveri animali
	Attrezz. Varie componenti per sistemi riduzione insetti
	Attrezz. Varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
	Attrezz. Varie per riscaldamento e recupero calore
	Altre Attrezzature
	Macchinari e attrezz. – per caseificio
	Impianto automatico alimentazione bestiame
	Impianto abbeveraggio
	Impianto trasporto latte (fisso)
	Macchinari e attrezz. – per produzione olio
	Macchinari e attrezz. – per lavor.e confez. Prod. Orticoli

13670158

	Macchinari e attrezz. – per molini
	Macchinari e attrezz. – per la preparazione di mangimi
	Macchinari e attrezz. – per lavorazione e confezion. Uova
	Macchinari e attrezz. – altri prodotti
	Celle frigorifere mobili per gestione capi morti
	Attrezzature di pulizia e disinfezione dei veicoli
	Attrezzature di pulizia e disinfezione dei ricoveri
	Sistemi di caricamento dei mangimi dall'esterno delle recinzioni
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI
8 – Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	Macchine e trattrici a trazione elettrica (esclusi muletti)
	Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)
	Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)
	Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari
	Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
	Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici (investimento ammissibile esclusivamente nel caso in cui il Tipo di Intervento 411 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.
	Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
	Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
	Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione e del benessere animale
	Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
	Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
9 – Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)
	Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica
	Investimenti per la produzione di energia da fonte

	geotermica
	Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto
	Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Impianti di cogenerazione a biogas
	Impianti di combustione pollina
10 – Investimenti finalizzati al risparmio idrico. Non ammissibili	Attrezz. Varie per pompa per l'acqua
	Attrezz. Varie per l'irrigazione
	Attrezz. Varie per fertirrigazione
	Invasi aziendali
	Riconversione sistemi irrigui
11 – Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione
	Macchinari per la gestione delle acque di scarico
12 – Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine
	Reti antipioggia
	Reti antinsetto
	Reti anti intrusione di volatili selvatici
	Sistemi antibrina mediante movimentazione e/o riscaldamento dell'aria
	Recinzioni per la protezione da selvatici e predatori
13 – Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Allacciamento alla rete
14 – Spese generali: ammesse nel limite	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti

massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

(#) L'**agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.
(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile).
L'**agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (Uw) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.

11.3 Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2017 VENETO			
Rubrica	**Descrizione rubrica**	**Unità di misura**	**Euro**
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.458
D02	Frumento duro	€/Ha	2.016
D03	Segale	€/Ha	740
D04	Orzo	€/Ha	1.254
D05	Avena	€/Ha	955
D06	Mais	€/Ha	2.099
D07	Riso	€/Ha	2.007
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.899
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.898
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.573
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.323
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	2.980
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.652
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.132
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.327
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	27.936
D15	Orticole - in serra	€/Ha	44.616
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.670
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	187.154
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.384
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	784
D18B	Altre foraggere avvicendate	€/Ha	585
D18C	Altre foraggere: Mais verde	€/Ha	1.552
D18D	Altre foraggere: Leguminose	€/Ha	1.151
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.363
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.145
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	-
D23	Tabacco	€/Ha	12.146
D24	Luppolo	€/Ha	10.175
D25	Cotone	€/Ha	1.400
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	592
D27	Girasole	€/Ha	917
D28	Soia	€/Ha	1.089
D29	Lino da olio	€/Ha	2.841
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.105
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.363
D32	Canapa	€/Ha	1.264
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.152

D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.340
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.760
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	335
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	534
F02	Pascoli magri	€/Ha	147
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	-
F04	Orti familiari	€/Ha	-
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	16.534
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	13.915
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.776
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	3.929
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	14.795
G01E	Pomacee	€/Ha	22.481
G01F	Drupacee	€/Ha	9.605
G02	Agrumeti	€/Ha	6.047
G03	Oliveti - totali	€/Ha	7.259
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.642
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.648
G04	Vigneti - totali	€/Ha	13.548
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	18.932
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.351
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	7.887
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.250
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	18.932
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.072
G05	Vivai	€/Ha	43.174
G06	Altre colture permanenti - Alberi di Natale	€/Ha	1.860
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.860
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.307
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.556
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.038
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	852
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	705
J05	Bovini maschii d 2 anni e più	€/capo	385
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	515
J07	Vacche da latte	€/capo	2.466
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.012
J09	Ovini - totali	€/capo	210
J09A	Pecore	€/capo	323
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	266
J10	Caprini - totali	€/capo	160
J10A	Capre	€/capo	331
J10B	Caprini - altri	€/capo	148
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	452
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.061

J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	935
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.068
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.058
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	9.676
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.420
J16B	Oche	€/100 capi	2.893
J16B	Anatre	€/100 capi	3.156
J16C	Struzzi	€/100 capi	52.500
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.110
J17	Conigli - fattrici	€/capo	72
J18	Api (alveare)	€/alveare	180
J20	Bufale**	€/capo	2.466
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 17**
codice misura	**4** Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	**4.1** Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	**4.1.1** Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

d4fb4209

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole volti a favorire la riconversione e l'ammodernamento degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio della risorsa idrica in conformità a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 46.
Con il presente bando vengono, pertanto, attivati gli interventi legati all'irrigazione a seguito del soddisfacimento della condizionalità ex ante tematica P5.2 "Settore delle risorse idriche" comunicata dalla Commissione dell'Unione europea, con nota Ares (2017)5687550 del 21 novembre 2017.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1, mediante il presente tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:
5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale ricompreso nei Distretti Irrigui, individuato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1730/2019, che deriva dalla classificazione dei Distretti Irrigui identificati nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – DM Mipaaf 31 luglio 2015) e tenendo conto della classificazione dei corpi idrici di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1856 del 12 dicembre 2015.
Secondo quanto disposto dal PSR, la limitazione ai Distretti irrigui già individuati nel territorio veneto assicura che gli interventi sostenuti non determinano l'aumento della superficie irrigata regionale.
In Allegato tecnico 11.6, è riportato l'elenco dei distretti irrigui veneti classificati (DGR 1856/2015 e DGR 1730/2019) con i riferimenti catastali delle superfici componenti.
Esclusivamente per gli interventi finalizzati alla realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 50.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque a fini irrigui, di cui al paragrafo 3.1., lettera c), l'ambito territoriale è allargato all'intera regione del Veneto.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

a) Agricoltori;
b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti
Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
   a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
   b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di

un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;

c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
  laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.
   L'elenco dei comuni montani è riportato nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani").
   Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).
   Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;

e) non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico. Realizzazione di invasi aziendali per l'accumulo delle acque a fini irrigui.

Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione di interventi:

a) di riconversione degli impianti di irrigazione esistenti, con passaggio da una classe di efficienza a una superiore (esempio: passaggio da rotolone con irrigatore a lunga gittata senza centralina elettronica a pivot o rainger con calata e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento);
b) di ammodernamento degli impianti nell'ambito dei sistemi afferenti alla medesima classe di efficienza (esempio: passaggio da rotolone con irrigatore a lunga gittata senza centralina elettronica a pivot o rainger con calata e senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento)
c) per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 50.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque a fini irrigui;
d) per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione, compresi i contatori;

14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità;

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.
La tabella 1.1 dell'Allegato tecnico 11.4, individua la classe di efficienza delle varie tipologie di impianto irriguo.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati nei distretti irrigui del Veneto (come individuati nella DGR n. 1730/2019) a esclusione degli interventi finalizzati alla realizzazione di invasi il cui ambito territoriale è allargato all'intera regione del Veneto.
   Le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere funzionali esclusivamente all'irrigazione dei fondi dislocati nei suddetti distretti irrigui.
2. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:
   - pervenire al risparmio della risorsa idrica in conformità a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 46

   Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. E' possibile, in questo caso, l'utilizzo della versione semplificata del PA.
   Il PA contiene le seguenti sezioni:
   1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
   2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
   3. le previsioni economiche e finanziarie;
   4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto.
3. Sono ammessi investimenti che:

a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 2.;
b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze e alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.

4. Gli interventi sono subordinati alle seguenti condizioni di ammissibilità:
   a) gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato o l'installazione sia prevista dall'operazione;
   b) non riguardino acque provenienti da prelievi sotterranei aziendali (pozzi);
   c) ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nell'ammodernamento/riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle 1.1 e 1.2 riportate in Allegato tecnico 11.4, pari almeno al:
      I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
      II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A)
      III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
      IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).

      Gli interventi finalizzati all'introduzione di sistemi e attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se collegati a investimenti di ammodernamento o riconversione degli impianti esistenti che assicurino un risparmio idrico potenziale pari a seconda dei casi, ai valori previsti ai punti da I. a IV.;
   d) se l'intervento riguarda, in tutto o in parte, corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti del punto c):
      I. l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
      II. l'intervento comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
   e) in caso di realizzazione di invasi, con capacità utile massima di 50.000 mc per azienda, non si applicano i punti c) e d); sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;
   f) nei movimenti di terra necessari alla realizzazione di invasi aziendali, il materiale di scavo deve essere utilizzato nell'ambito della superficie aziendale del beneficiario o comunque per fini agricoli.

5. Nella domanda di aiuto devono essere inseriti i riferimenti catastali delle superfici servite dall'intervento proposto.

d4fb4209

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:
1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) deve mantenere l'entità della superficie servita dall'impianto almeno per il periodo di stabilità dell'operazione;
3) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 4, lettere a), b) e c)
5) deve mantenere, almeno sino alla conclusione delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 4, lettera d).

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:
- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi,
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
6) investimenti nel settore viticolo con l'eccezione delle spese per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque a fini irrigui.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:
i. dodici mesi, per l'acquisto di attrezzature;
ii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere strutturali, nonché per la realizzazione di invasi aziendali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto al punto (ii.).

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1 – "Interventi di riconversione e ammodernamento degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio della risorsa idrica", l'importo messo a bando è pari a € 15.000.000,00 a valere sulla Focus Area 5A, utilizzando le risorse provenienti dall'European Union Recovery Instrument (EURI).

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

Tipologia di beneficiario	Zona Montana	Altre Zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento*	60%	50%
Altre imprese agricole	50%	40%

* Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.
L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000,00 € nelle zone montane e 15.000,00 € nelle altre zone. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). In particolare il capitolo 14 del PSR 2014-2020 "Informazioni sulla complementarietà", paragrafo 14.1.1 "Settore ortofrutticolo" e "Settore apicoltura" dispone che la demarcazione tra gli investimenti finanziati con il PSR e con l'OCM verta sull'applicazione del principio "no double funding" che assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da diversi fondi comunitari

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8
1.1.2 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	6

Criterio di assegnazione:
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età e al momento dell'insediamento devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:
Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	2

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra	5

>80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG: devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ): il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08 e s.m.i..

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di sistema	1

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al sistema certificato;

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - **Non applicato se gli investimenti sono effettuati fuori Area D**	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 4.1.3 e 4.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 4.5	Punti

4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	4

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.

Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, entro i 105 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

Tipo di Intervento 4.1.1 - Interventi di riconversione e ammodernamento degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio della risorsa idrica

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico. Nel caso di realizzazione di invaso aziendale, la relazione tecnica deve dare dimostrazione che il materiale di scavo viene utilizzato nell'ambito della superficie aziendale del beneficiario o comunque per fini agricoli;
3. per l'acquisto di attrezzature: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito l'investimento interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito l'investimento interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune;
6. nel caso di realizzazione di invaso aziendale nei distretti irrigui del Veneto, parere – rilasciato dal Consorzio di bonifica territorialmente competente – di compatibilità con la disponibilità idrica irrigua nella rete del distretto irriguo e con la concessione irrigua consortile, nonché con le disposizioni del Regolamento di polizia idraulica consortile;
7. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
   Casi particolari:
   - qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
   - Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
   - Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
   a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
   b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2021, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
   c) Le imprese costituite nell'anno 2022 e nel 2023, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
      a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2022, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;

b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituta, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.

8. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
9. dichiarazione attestante che l'azienda effettua/non effettua la vendita di acqua irrigua;
10. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
11. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
    a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ), le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
    b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);

I documenti indicati ai numeri da 1 a 8 e 10 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 11., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) consuntivo dei lavori edili o di movimento terra e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo;

c) per gli interventi ricadenti in distretti irrigui alimentati da corpi idrici in condizioni NON BUONE, relazione tecnica e documentazione attestante il risultato del test condotto sull'impianto irriguo secondo le modalità stabilite nell'Allegato tecnico 11.5;
d) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
iii. sicurezza sul lavoro;
iv. contabilità e gestione aziendale;
v. normativa fiscale;
vi. elementi di informatica

11.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2017

VENETO

Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.458
D02	Frumento duro	€/Ha	2.016
D03	Segale	€/Ha	740
D04	Orzo	€/Ha	1.254
D05	Avena	€/Ha	955
D06	Mais	€/Ha	2.099
D07	Riso	€/Ha	2.007
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.899
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.898
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.573
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.323
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	2.980
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.652

D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.132
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.327
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	27.936
D15	Orticole - in serra	€/Ha	44.616
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.670
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	187.154
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.384
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	784
D18B	Altre foraggere avvicendate	€/Ha	585
D18C	Altre foraggere: Mais verde	€/Ha	1.552
D18D	Altre foraggere: Leguminose	€/Ha	1.151
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.363
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.145
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	-
D23	Tabacco	€/Ha	12.146
D24	Luppolo	€/Ha	10.175
D25	Cotone	€/Ha	1.400
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	592
D27	Girasole	€/Ha	917
D28	Soia	€/Ha	1.089
D29	Lino da olio	€/Ha	2.841
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.105
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.363
D32	Canapa	€/Ha	1.264
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.152
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.340
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.760
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	335
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	534
F02	Pascoli magri	€/Ha	147
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	-
F04	Orti familiari	€/Ha	-
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	16.534
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	13.915
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.776
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	3.929
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	14.795
G01E	Pomacee	€/Ha	22.481
G01F	Drupacee	€/Ha	9.605
G02	Agrumeti	€/Ha	6.047
G03	Oliveti - totali	€/Ha	7.259
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.642
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.648
G04	Vigneti - totali	€/Ha	13.548

G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	18.932
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.351
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	7.887
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.250
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	18.932
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.072
G05	Vivai	€/Ha	43.174
G06	Altre colture permanenti - Alberi di Natale	€/Ha	1.860
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.860
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.307
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.556
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.038
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	852
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	705
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	€/capo	385
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	515
J07	Vacche da latte	€/capo	2.466
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.012
J09	Ovini - totali	€/capo	210
J09A	Pecore	€/capo	323
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	266
J10	Caprini - totali	€/capo	160
J10A	Capre	€/capo	331
J10B	Caprini - altri	€/capo	148
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	452
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.061
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	935
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.068
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.058
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	9.676
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.420
J16B	Oche	€/100 capi	2.893
J16B	Anatre	€/100 capi	3.156
J16C	Struzzi	€/100 capi	52.500
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.110
J17	Conigli - fattrici	€/capo	72
J18	Api (alveare)	€/alveare	180
J20	Bufale**	€/capo	2.466
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 la PS per gli Equini non è valorizzata
**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.
Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

11.3. Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico.	Ammodernamento impianti e sistemi irrigui esistenti
	Riconversione impianti e sistemi irrigui esistenti
	Realizzazione invasi aziendali
	Contatori, hardware e software per la programmazione, gestione, misurazione, controllo, telecontrollo e automatizzazione
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

11.4. Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua.

1. Calcolo del risparmio idrico potenziale (RIP)

Il risparmio idrico potenziale conseguibile dall'operazione, da confrontare con le soglie minime di cui al paragrafo 3.2, numero 3), lettera c), è calcolato tramite la seguente formula:

RIP = {100 - [(% efficienza impianto esistente / % efficienza impianto nuovo) x 100]} / 100

Es. {100 - [(0,4 / 0,5) x 100]} / 100 = 0,2 ovvero 20%

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue impiegate (B = bassa efficienza, M = media efficienza, A = alta efficienza).

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.

Tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue"

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi o da scoline	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M

09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Irrigazione a goccia	70	A
13	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
14	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
15	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
16	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
17	Irrigazione a recupero d'acqua (vivai)	85	A
18	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
19	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A

20	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
21	Irrigazione a flusso e riflusso (serre)	90	A

Tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale"

	Codice nuovo impianto	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Codice impianto esistente	**Indice efficienza irrigua impianto %**	40	50	55	60	60	60	65	70	70	80	85	85	85	90	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	71%	75%	76%	76%	76%	78%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	43%	50%	53%	53%	53%	56%	56%	56%	56%
06	50				17%	17%	17%	23%	29%	29%	38%	41%	41%	41%	44%	44%	44%	44%
07	55							15%			31%	35%	35%	35%	39%	39%	39%	39%
08	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
09	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
10	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
11	65														28%	28%	28%	28%
12	70										13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%

d4fb4209

13	70										13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
14	80											6%	6%	6%	11%	11%	11%	11%
15	85														6%	6%	6%	6%
16	85														6%	6%	6%	6%
17	85														6%	6%	6%	6%
	Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento																	

2. Investimenti di ammodernamento o di riconversione degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio dell'acqua irrigua. Schemi di calcolo.

Sono ammessi investimenti di ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente. Con ammodernamento si intende la sostituzione di un impianto con uno della medesima classe di efficienza; con riconversione si intende la sostituzione di un impianto con uno di classe di efficienza superiore. In entrambi i casi, deve essere assicurato il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nel paragrafo 3.2, numero 3 del bando.

Per la quantificazione dei volumi idrici utilizzati nelle situazioni ex ante ed ex post si fa riferimento alle seguenti fonti informative:

Prima degli investimenti (ex ante):

- tabelle di calcolo di cui al presente documento;

Dopo gli investimenti (ex post):

- letture dei contatori d'acqua.

Nella domanda di sostegno, va riportato il prospetto relativo all'investimento proposto secondo lo schema definito nei successivi paragrafi numeri I. e II..

Per gli investimenti effettuati in aziende agricole ricadenti in distretti irrigui alimentati da corpi idrici in stato NON BUONO (numero II.), in sede di rendicontazione, gli utilizzi effettivi di acqua e il risparmio effettivo, devono essere rilevati con l'utilizzo dei contatori installati sull'impianto, a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento.

Le modalità e le istruzioni per l'esecuzione del test sono riportate nell'**Allegato tecnico 11.5**.

La relazione finale, sottoscritta dal richiedente e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto, devono essere allegate alla domanda di pagamento del saldo.

I. Ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente - Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato BUONO – paragrafo 3.2, numero 3, lettera c) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1730/2019, in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni:

a. Descrizione dell'investimento, indicare se trattasi di ammodernamento o di riconversione di un impianto idrico esistente;

b. Indicazione dello stato del corpo idrico di attingimento (l'elenco dei distretti irrigui e dei corrispondenti comuni e fogli catastali ricadenti nei distretti irrigui alimentati da corpo idrico BUONO o NON BUONO è riportato nell'Allegato tecnico 11.6);
c. Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);
d. Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
e. Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
f. Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con l'investimento proposto, espresso in percentuale (%), individuato nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata nel paragrafo 1.

II. Ammodernamento o riconversione di impianto idrico esistente – Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato NON BUONO – articolo 12, comma 1, lettera d) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1730/2019, in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

L'intervento deve garantire una riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento.

Inoltre, nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, questo deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Oltre a quanto indicato al numero I, nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni in relazione all'impianto e all'azienda:

II.1 Impianto

a. Fabbisogno idrico e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva Tabella II.3.1 –Fabbisogno idrico nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha). Il valore da utilizzarsi è ottenuto come somma dei valori di fabbisogno idrico delle colture attuate sulla superficie interessata dall'impianto irriguo nella situazione ante investimento. Es.

Superficie (ha)		**Fabbisogno idrico (mc/ha)**		**Fabbisogno idrico totale (mc)**
4	x	5100	=	20400
2	x	3900	=	7800
3	x	3000	=	9000
1	x	2800	=	2800

Totale 10				**Totale 40.000**

Pertanto:

b. Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)
= ∑(Fabbisogno irriguo per ettaro della coltura irrigata * superficie della coltura irrigata)

c. Utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc)
= (Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza impianto irriguo esistente (%))*100

d. Utilizzo idrico del nuovo impianto (mc)
= (Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza impianto irriguo nuovo (%))*100

e. Risparmio idrico potenziale (RIP1, espresso in volume d'acqua) ottenibile con il nuovo impianto (mc) = c) – d)

f. Riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua (RIE) dell'impianto: va misurata in sede di test finale da effettuarsi prima della richiesta del saldo. La riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua dovrà essere almeno pari a (RIP1)*0,50 (mc).

II.2 Azienda

a. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);

b. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);

c. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) g+h;

d. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);

e. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);

f. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) j+k.

g. Risparmio idrico aziendale (mc) (i-l) >/= RIP1

h. Risparmio idrico aziendale effettivo >/= RIP1*0,50 (mc)

II.3 Calcolo del Fabbisogno idrico

La tabella 11.3.1 indica il fabbisogno irriguo delle principali colture in funzione delle diverse condizioni pedoclimatiche presenti nel territorio veneto. Tali parametri vanno utilizzati per la determinazione della riduzione dell'utilizzo idrico a seguito dell'ammodernamento o della riconversione dell'impianto irriguo.
Nella prima colonna sono rappresentate le tipologie colturali a prevalente esigenza irrigua maggiormente diffuse nel territorio veneto, aggregate tenendo in considerazione le differenti esigenze idriche delle colture arboree più sensibili, delle colture erbacee estensive e delle colture orticole. Nella suddivisione in classi delle colture si è tenuto conto anche del periodo di impianto/semina e delle conseguenti esigenze idriche della pianta.
Per ciascuna classe colturale, si rappresenta il fabbisogno idrico, espresso in mc/ha, riferito ai fabbisogni idrici dell'intera stagione irrigua.

Tabella II.3.1 – Fabbisogno idrico (F) nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha)[1]

	Fabbisogno idrico (F)	
COLTURE	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%
Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%
Coltivazioni in serra	14.000	

(*) BIC - Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

[1] I dati di fabbisogno idrico, per tipologia colturale, sono esito delle elaborazioni di un software dedicato alla determinazione del consiglio irriguo che, attraverso l'elaborazione di diversi parametri (tipologia di coltura, umidità del terreno, dati meteorologiche, disponibilità idriche del suolo e della falda, caratteristiche dell'impianto irriguo, ecc.), elabora il bilancio idrico colturale, permettendo così una gestione razionale e sostenibile dell'acqua, indicando agli agricoltori il preciso momento di intervento irriguo ed il volume di adacquata.
Dato che in Veneto tale software viene applicato solo a quattro tipologie colturali, si è valutato di prendere come riferimento i quantitativi di fabbisogno idrico rilevati con il sistema del consiglio irriguo dalla Regione Emilia Romagna e pubblicati nell'Allegato 1 alla DGR ER n. 1415/2016, limitatamente alle province di Ferrara e Ravenna che presentano condizioni di coltura/suolo/clima simili ad aree del Veneto classificate con Bilancio Idro-Climatico (BIC) inferiore a -300 mm (Dati ARPA Emilia Romagna; Fonte: Atlante climatico 1961-2015, bilancio idroclimatico dei mesi estivi per gli anni dal 1991 al 2015 e dati ARPA Veneto: elaborazioni Centro Meteorologico di Teolo, media dei valori nei periodi primaverili-estivi per gli anni dal 1993 al 2012).
Si assume, peraltro, che, per le aree del Veneto classificate con un Bilancio Idro-Climatico compreso tra -300 mm e 0 mm, il fabbisogno idrico risulta confermato e pari a quello della prima colonna della Tabella; per Bilancio Idro-Climatico positivo, invece, si assumono condizioni di minor stress per la coltura, riconducibili a valori di fabbisogno più contenuti con valori di riduzione perccentuale pari a quelli riportati nella seconda colonna della Tabella.

In **Allegato tecnico 11.6**, è riportato l'elenco dei distretti irrigui veneti (SIGRIAN e DGR 1730/2019) con i riferimenti catastali delle superfici componenti e sono rappresentati i comuni della regione del Veneto che ricadono nelle seguenti aree classificate con Bilancio Idro-Climatico:

1. < 0 mm
2. > 0 mm

11.5. Allegato tecnico - Metodo di verifica del risparmio idrico effettivo (RIE) in distretti irrigui con stato " NON BUONO" del corpo idrico in termini di quantità di acqua – TEST di misurazione e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo.

1. Metodo ed esecuzione del test di misurazione dei volumi utilizzati

Al fine di definire l'effettivo risparmio di acqua (RIE) conseguito dal nuovo impianto irriguo, secondo quanto previsto dall'articolo 46 del Reg (UE) n.1305/2013, si rende necessaria l'esecuzione di un test di campo finalizzato a misurare il volume idrico irriguo utilizzato da confrontarsi con i volumi di risparmio idrico potenziale (RIP1) calcolato secondo la metodologia prevista nell'**Allegato tecnico 11.4**.

La gestione irrigua nelle aziende agricole venete, servite da irrigazione collettiva, è distinta in due tipologie:

1) Situazione in cui l'impianto consortile è strutturato e prevede la consegna turnata all'azienda agricola;
2) Situazione in cui l'impianto consortile è non strutturato e costituito da una rete di canali nei quali viene immessa la risorsa idrica irrigua alla quale le aziende attingono al bisogno.

1) Nel primo caso, all'azienda agricola viene assegnato annualmente dal consorzio un volume d'acqua, dipendente dall'ordinamento colturale, che viene consegnato secondo un calendario prestabilito articolato in giorni, ora inizio turno e ora fine turno.
   Il test di collaudo finalizzato alla determinazione degli utilizzi effettivi di acqua va compiuto mediante una singola adacquata della durata dell'intero turno irriguo aziendale o, nel caso ciò si renda opportuno, con durata inferiore (per esempio di un'ora).
   La misura dei volumi effettivamente utilizzati è effettuata tramite l'utilizzo di contatori già applicati sul nuovo impianto. Tale misura, riguarda il singolo turno o una porzione di esso e va rapportata all'intera stagione irrigua in funzione del numero di turni stabilito dal calendario. Nel caso il test abbia durata parziale rispetto al turno, per esempio di un'ora, le rilevazioni sono compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test, e la misura complessiva stagionale si ottiene moltiplicando il valore misurato per il numero di ore del turno e per il numero di turni stabilito dal calendario.
   Dalla differenza fra il volume d'acqua consegnato originariamente dal consorzio nella stagione precedente, che corrisponde ai quantitativi necessari dimensionati in funzione dell'impianto preesistente, e il volume d'acqua effettivamente consumato dall'azienda in sede di test, come sopra misurato e calcolato, si determina l'effettivo risparmio di acqua.
   Tale risparmio effettivo deve essere pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale calcolato secondo la metodologia prevista nell'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1.
   Nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, l'intervento deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
2) Nel caso di impianto consortile non strutturato, si tiene conto dell'ordinamento colturale e i volumi irrigui sono definiti nella tabella 11.5.1, completa del numero teorico delle adacquate necessarie, per tipologia colturale, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno nell'ambito dell'intera stagione irrigua:

Tabella 11.5.1 – Fabbisogno idrico (F) e interventi irrigui

	Fabbisogno idrico (F)		
COLTURE	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]	numero di adacquate[2]
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%	17
Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%	16
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%	13
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%	8
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%	8
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%	5
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%	5
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%	4
Coltivazioni in serra	14.000		--

(*) BIC - Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

Il test, finalizzato alla determinazione dei volumi effettivi di acqua utilizzata, è strutturato su di una singola adacquata della durata di un'ora.
Al fine dell'esecuzione del test risulta necessaria la conoscenza del dimensionamento della pompa dell'impianto preesistente, che permette di calcolare il tempo di adacquata sulla base del volume di acqua che viene determinato come "utilizzo idrico dell'impianto esistente" secondo la metodologia

[2] Il numero di adacquate è individuato quale parametro medio sulla base delle esigenze corrispondenti alle varie fasi fenologiche della coltura e delle tecniche irrigue ordinariamente utilizzate.

prevista nell'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1 (fabbisogno idrico impianto/efficienza impianto irriguo esistente)*100.

utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate =
utilizzo idrico per adacquata (mc)

utilizzo idrico per adacquata (mc)/portata pompa (mc/h) =
durata dell'adacquata (h)

Definita la durata della singola adacquata è possibile individuare l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente.

utilizzo idrico per adacquata (mc)/durata dell'adacquata (h) =
utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)

Nel caso di sistemi irrigui che non prevedano l'uso di pompe, l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente equivale al volume idrico orario immesso nel fondo irrigato, esito di precise misurazioni che devono trovare conferma da parte del Consorzio di bonifica competente per territorio.

L'esecuzione del test avviene mediante la misurazione, attraverso i contatori, dei volumi di acqua erogata nel nuovo impianto in un'ora, con rilevazioni compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test . Al momento del test di collaudo l'impianto nuovo deve essere completo in ogni sua parte e funzionante. Durante il test l'impianto o settore dello stesso dovranno essere messi sotto carico ordinario, curando che i sistemi di filtraggio siano funzionanti e in condizioni di efficienza. Il regime di funzionamento della pompa deve corrispondere a quello che garantisce la migliore efficienza dell'impianto, secondo la curva di rendimento dichiarata dal costruttore.

utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo (mc) = rilevazione mediante contatore nel periodo di TEST

La differenza fra l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente e quello dell'impianto di nuova realizzazione rappresenta il risparmio idrico orario ottenuto con il nuovo impianto.
Moltiplicando tale valore per la durata dell'adacquata (h) e per il numero di adacquate stagionali si ottiene il risparmio idrico stagionale.
Tale risparmio dovrà corrispondere a un valore pari almeno al 50% del risparmio potenziale calcolato secondo la formula di cui all'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1.

utilizzo idrico orario dell'impianto esistente - utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo =
risparmio idrico orario (mc)

risparmio idrico orario (mc) x durata adacquata (h) x numero di adacquate =
risparmio idrico stagionale (mc)

risparmio idrico stagionale (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale

d4fb4209

2. Schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo

Nella relazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

a. Tipologia di impianto consortile: strutturato o non strutturato;
b. Descrizione del metodo irriguo:
    1. nel caso di irrigazione in sistema consortile strutturato definire le caratteristiche del turno in termini di frequenza, durata e volumi d'acqua consegnati;
    2. nel caso di irrigazione in sistema consortile non strutturato, descrivere il metodo di prelievo, le caratteristiche e la portata della pompa.
c. Data e orario di esecuzione del test;
d. Calcoli secondo le formule riportate nel paragrafo 1 a seguito dell'esecuzione del TEST:

1) Impianto consortile strutturato

I. volume totale di acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione = (volume di acqua effettivamente utilizzato nel periodo di TEST misurato con il contatore) X (durata turno) X (numero dei turni nella stagione)

II. risparmio idrico effettivo (RIE) = (volume di acqua consegnato dal Consorzio nella stagione precedente) - (volume totale di acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione)

III. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale (RIP1) (mc)

2) Impianto consortile non strutturato

I. utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc) = (Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza impianto irriguo esistente)*100

II. utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate = utilizzo idrico per adacquata (mc)

III. utilizzo idrico per adacquata (mc) / portata pompa (mc/h) = durata dell'adacquata (h)

IV. utilizzo idrico per adacquata / durata dell'adacquata = utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)

V. utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc) - utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo (mc) = risparmio idrico orario (mc)

VI. risparmio idrico orario (mc) x durata adacquata (h) x numero di adacquate = risparmio idrico effettivo (RIE) (mc)

VII. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale (RIP1) (mc)

A livello **aziendale** vanno riportati i seguenti dati:

a. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);
Ai fini di tale calcolo, per le superficie aziendali non oggetto di intervento, il fabbisogno idrico per la coltura della vite è assunto pari a 2.000 mc/ha.
Il piano culturale di riferimento è quello vigente al momento della presentazione della domanda;

b. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda prima dell'investimento (mc);

c. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) a+b;

d. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);
Il piano culturale di riferimento è quello vigente al momento della presentazione della domanda di saldo;

e. **Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);**

f. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) d+e

g. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) - Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc)
>= 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento

La relazione è firmata dal richiedente e da un tecnico abilitato.

11.6. Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1730/2019), suddivisi per stato del corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

Bilancio Idro-climatico < 0 mm - BIC 1

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Abano T.	(da 1 a 23)	
Adria /Adria	(da 1 a 40) - (da 45 a 48) - 59 - 60 - 61 - 64 - 67	49 - 62 - 63 - 65 - 66 - 68 - 69 -70 - 71
Adria /Bellombra		(da 1 a 18)
Adria /Bottrighe		(da 1 a 26)
Adria /Ca' Emo	(da 1 a 23)	
Affi	(da 1 a 4) - (da 7 a 11)	
Agna	(da 1 a 22)	
Agugliaro	(da 1 a 18)	
Albaredo d'A.	(da 1 a 4) - (da 7 a 29) - (da 31 a 37)	
Albettone	(da 1 a 22)	
Albignasego	(da 1 a 24)	
Alonte		3 - 4 - 5 - (da 7 a 11)
Altivole	(da 1 a 22)	
Angiari	(da 1 a 15)	
Anguillara	(da 3 a 23)	(1) - (2)
Annone V.		(da 1 a 22)
Arcade	(da 1 a 9)	
Arcole	3 - 14 - 15 - 16 - 22 - 23 - 24 - 25 - 30 - 31	11 - 18 - 19 - 20 - 21 - 28 - 29
Arcugnano		1 - 3 - 5 - 8 - 22 - 24 - 32 - 35 - 36 - 37
Ariano nel Pol. /Ariano nel Pol.		(da 3 a 51)
Ariano nel Pol. /Gorino Veneto		(da 1 a 14)
Arqua` Petr.	(da 1 a 12)	
Arqua` Pol.	(da 1 a 21)	
Arre	(da 1 a 15)	
Arzergrande	(da 1 a 13)	
Arzignano		(10) - (11) - (29)
Asigliano V.	(da 1 a 9)	
Asolo	10 - (da 13 a 25)	
Badia Pol. /Badia Pol.	(da 1 a 27)	
Badia Pol. /Crocetta	(da 1 a 8)	
Badia Pol. /Salvaterra	(da 1 a 8)	
Badia Pol. /Villa d'Adige	(da 1 a 9)	
Bagnoli di Sopra	(da 1 a 37)	
Bagnolo di Po	1	(da 2 a 24)
Baone	(da 1 a 7) - (da 12 a 27)	
Barbarano Mossano /Barbarano V.no	(da 2 a 18)	
Barbarano Mossano /Mossano	(da 5 a 9) - (da 11 a 15)	10
Barbona	(da 1 a 12)	
Bardolino	2 - (da 4 a 8) - (da 10 a 21)	

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Bassano del G.	1 - (da 4 a 20) - 25 - 26	
Battaglia T.	(da 1 a 6)	
Belfiore		(da 1 a 37) - 39 - 40
Bergantino		(da 1 a 11) - 13
Bevilacqua	(da 10 a 16)	
Boara Pisani	(da 1 a 17)	
Bolzano Vic.	(da 2 a 5) - 7 - 8 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19	1 - 6 - 9 - 10 - (da 13 a 16) - 20 - 21
Bonavigo	(da 1 a 23)	
Borgo Veneto /Megliadino S.F.	(da 1 a 16)	
Borgo Veneto /S.Margherita d'A.	(da 1 a 14)	
Borgo Veneto /Saletto	(da 1 a 12)	
Borgoricco		(da 1 a 22)
Bosaro		(da 1 a 8)
Boschi Sant'Anna	(da 1 a 9)	
Bovolenta	(da 1 a 24)	
Bovolone	(da 1 a 23) - (da 25 a 29) - (da 31 a 46)	
Breda di P.	1	(da 2 a 14) - (da 17 a 27)
Breganze	(da 5 a 21)	
Brendola		12 -13 - 14 - (da 16 a 19) - 21 - 22
Brentino Belluno	9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 -18 - 20 - 23 - (da 25 a 32)	
Bressanvido	(da 1 a 8)	
Brogliano		(1) - (4)
Brugine	(da 1 a 24)	
Bussolengo	(da 1 a 17) - (da 19 a 31)	
Buttapietra	(da 1 a 21)	
Cadoneghe		(da 1 a 14)
Caerano S. M.	(da 1 a 13)	
Caldiero		(da 5 a 11)
Caldogno	(1) - (2) - (3)	
Calto		(da 1 a 12)
Camisano Vic.	(da 1 a 30)	
Campagna Lupia	(da 1 a 4) - (da 6 a 12) - 16 - 17 - 18 - 21 - (da 27 a 32)	
Campiglia dei B.	(da 1 a 12)	
Campo S. M.	8 - 14 - 15	(da 1 a 7) - (da 10 a 13)
Campodarsego		(da 1 a 29)
Campodoro	(da 1 a 16)	
Campolongo M.	(da 1 a 24)	
Camponogara	(da 1 a 19)	
Camposampiero		(da 1 a 23)
Canaro		(da 1 a 29) - 31 - 32 - 33 - 35
Canda	(da 1 a 19)	
Candiana	(da 1 a 22)	
Caorle	1 - 2 - (da 11 a 18) - (da 23 a 34) - (da 38 a 43)	4 - 5 - 6 - 20 - 21 - 36 - 44 -45
Caprino Ver.	22 - 28 - 31 - 34 - 36 - 37 - 38 - 40 - 41 - 43 - 44	
Carbonera	(da 1 a 8)	(da 9 a 23)
Carceri	(da 1 a 12)	
Carmignano di B.	(da 1 a 10) - (da 12 a 19)	
Cartigliano	(da 1 a 7) - 9	

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Cartura	(da 1 a 19)	
Casale di S.	(da 1 a 8) - (da 10 a 14)	9 - (da 15 a 23)
Casale sul Sile		(da 1 a 26)
Casaleone	(da 1 a 3) - (da 9 a 14)	(da 15 a 40)
Casalserugo	(da 1 a 15)	
Casier		(da 1 a 13)
Cassola	(da 1 a 13)	
Castagnaro	(da 1 a 39)	
Castegnero		(da 2 a 13)
Castel d'A.	(da 1 a 10)	
Castelbaldo	(da 1 a 22)	
Castelfranco V.	1 - 2 - 10 - 11 - 12 - 14 - 24 - 25 - 26 - (da 30 a 41) - (da 44 a 54)	(da 3 a 9) - (da 15 a 23) - 27
Castelgomberto		(da 1 a 6)
Castelguglielmo	(1) - (2) - (9)	(da 3 a 8) - (da 10 a 21)
Castello di G.	(da 1 a 16)	
Castelmassa		(da 1 a 11) - 13 - 14 - 15
Castelnovo B.		(da 1 a 22)
Castelnuovo del G.	(da 1 a 21) - (da 26 a 39)	
Cavaion Ver.	(da 1 a 14)	
Cavarzere	(da 1 a 95)	
Cazzano di T.	16 - 17 - 18 - 20 - 22 - 23	
Ceggia	(da 1 a 23)	
Ceneselli		(da 1 a 36)
Cerea	(da 1 a 22) - (da 24 a 32) - 34 - 36 - 37 - 38 - 41 - 42 - 47 - 48 - 51 - 52 - 53 - 55 - 56 - 59	57 - 58 - (da 60 a 81) - 85
Ceregnano /Ceregnano	(da 1 a 20)	(da 21 a 24)
Ceregnano /Lama Pezzoli	(da 1 a 9)	
Cervarese S. C.	(da 2 a 5) - (da 7 a 18)	
Cessalto	(da 1 a 20) - (da 22 a 27)	21
Chiarano	1 - 4 - 7 - 8 - (da 11 a 17) - 20	2 - 3 - 5 - 6 - 9 - 10 - 18 - 19
Chioggia	10 - 12 - (da 14 a 18) - (da 27 a 33) - (da 44 a 82)	
Cimadolmo	1 - (da 4 a 8)	
Cinto Caom.		(da 1 a 19)
Cinto E.	4 - 5 - 10 - 17 - 18	
Cittadella	1 - 2 - 3 - (da 5 a 32) - (da 34 a 43)	44 - 45
Codevigo	(da 1 a 8) - 11 - 12 - 16 - 17 - (da 20 a 45)	
Codogne`	(da 1 a 4) - (da 7 a 21)	
Cologna Veneta	(da 2 a 5) - 7 - (da 11 a 29) - (da 31 a 36) - (da 38 a 61)	1 - 8 - 9 - 10
Colognola ai C.	8 - 9 - 11 -12	1 - 13 - 28 - 29
Cona	(da 1 a 47)	
Concamarise	(da 1 a 5) - 7	
Concordia Sagittaria		(da 1 a 33)
Conegliano	(2) - (4) - (12)	
Conselve	(da 1 a 25)	
Corbola		(da 3 a 6) - (da 8 a 21)
Cordignano	11 - 12 - 13 - (da 16 a 25)	
Cornedo Vic.		6 - 7 - 8 - 14 - 15 - 17 - 22 - 23 - 25 - 26
Cornuda	2 - 3 - 6 - (da 9 a 14)	
Correzzola	(da 1 a 45)	

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Costa di R.	(da 1 a 22)	
Costabissara		10
Costermano	(da 12 a 19) - 21	
Crespino		(da 1 a 33)
Crocetta del M.	(da 1 a 6) - (da 11 a 15)	
Curtarolo		1 - (da 4 a 7) - (da 10 a 17) - 19
Dolce`	39 - 40 - 41	
Dolo	9 - (da 12 a 25)	(da 1 a 8) - 10 - 11
Due Carrare	(da 1 a 29)	
Dueville	(da 1 a 5) - 8 - 10 - 11 -15	
Eraclea	(da 1 a 59)	
Erbe`	(da 1 a 14)	
Este	(da 1 a 36)	
Ficarolo		(da 1 a 9) - (da 11 a 19)
Fiesso d'Art.		(da 1 a 6)
Fiesso Umbertiano		(da 1 a 28)
Fontanelle	(da 1 a 12) - (da 15 a 18) - (da 20 a 32)	
Fontaniva	1 - (da 3 a 12) - 15 - 16 - 17 - 19 - 20 - 21 - (da 24 a 27)	
Fonte	(da 7 a 13)	
Fossalta di Piave		(da 1 a 9)
Fossalta di Port.		(da 1 a 25)
Fosso`	(da 1 a 13)	
Frassinelle Pol.		(da 1 a 10)
Fratta Polesine	(da 1 a 22)	
Fumane /Fumane	(da 36 a 42)	
Gaiarine	(da 1 a 26)	
Gaiba		(da 1 a 9)
Galliera V.	(da 1 a 9)	
Galzignano T.	(da 1 a 19)	
Garda	3 - (da 5 a 9)	
Gavello		(da 1 a 19)
Gazzo Padovano	(da 1 a 27)	
Gazzo Ver.	(da 1 a 30) - (da 33 a 40) - (da 43 a 52) - (da 55 a 59) - (da 61 a 67) - 70 72	
Giacciano con B.	1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 8	7 - (da 9 a 22)
Giavera del M.	(da 6 a 19)	
Godega di S. U.	(da 1 a 24)	
Gorgo al M.	1 - 3 - 4 - 5 - (da 8 a 25)	
Grantorto	(da 1 a 19)	
Granze	(1) - (3)	2 - (da 4 a 13)
Grisignano di Z.	(da 1 a 10) - (da 13 a 19)	(11) - (12)
Gruaro		(da 1 a 16)
Grumolo d. A.	(da 1 a 11) - 13 - 14	12
Guarda Veneta		(da 1 a 13) - 15
Illasi	2 - 3 - 4 - 7 - 8 - 9 - (da 12 a 15) - 18 - 19 - 22 - 33	(da 23 a 27)
Isola della Scala	(da 1 a 19) - (da 21 a 86)	
Isola Rizza	(da 1 a 6) - (da 8 a 12) - (da 14 a 21)	
Istrana	(da 1 a 24) - 28 - 29 - 30	25 - 26 - 27 - 31 - 32
Jesolo		(da 1 a 49) - (da 51 a 56) - (da 59 a 83) - (da 91 a 104)
Lavagno		1 - 2 - (da 4 a 13) - 15 - 16 - 17

d4fb4209

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Lazise	1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - (da 9 a 17) - (da 20 a 28) - (da 30 a 37)	
Legnago	(da 1 a 4) - (da 6 a 16) - (da 18 a 21) - 23 - (da 27 a 36) - (da 38 a 50) - 52 - 53 - 54 - 58 - 59 - (da 63 a 66) - (da 71 a 78) - 82 - 83 - 90 - 97 - 98	51 - 56 - 57 - 61 - 62 - 68 - 69 - 70 - 79 - 80 - 81 - (da 84 a 89) - (da 91 a 96)
Legnaro	(da 1 a 15)	
Lendinara /Lendinara	(da 1 a 39)	
Lendinara /Ramodipalo	(da 1 a 20)	
Limena	(da 1 a 8) - 10 - 11 - 12 - 15	9 - 13 - 14 - 16 - 17 - 18
Longare		(da 1 a 11) - (da 16 a 20) - 24 - 25 - 26
Lonigo	25 - 31 - 33 - 34 - 36 - 37	(da 4 a 13) - 22 - 27 - 28 - 29
Loreggia		(da 1 a 21)
Loreo	(da 1 a 32) - (da 37 a 47)	48 - 49
Loria	(da 1 a 29)	
Lozzo A.	(da 1 a 33)	
Lusia	(da 1 a 20)	
Malo	21 - 22 - 23 - 25	
Mansue`	(da 1 a 10) - (da 13 a 23)	
Marano Vic.	4 - (da 11 a 14)	
Marcon		(da 1 a 21)
Mareno di P.	(da 2 a 26)	
Martellago		(da 1 a 19)
Maser	(da 2 a 7) - (da 12 a 17) - (da 21 a 27)	
Masera` di P.	(da 1 a 14)	
Maserada sul P.	5 - (da 8 a 24) - (da 31 a 35)	29 - 30 - 36
Masi	(da 1 a 18)	
Mason Vic.	(da 1 a 13)	
Massanzago		(da 1 a 14)
Megliadino S. V.	(da 1 a 14) - 17	15 - 16 - 18 - 19 - 20
Melara		(da 1 a 16)
Meolo		(da 1 a 32)
Merlara	1 - 7 - 15 - 16	(da 2 a 6) - (da 8 a 14) - (da 17 a 30)
Mestrino	(da 1 a 7) - 9 - 11 - 13 - 16 - 17 - 18	8
Mezzane di S.		18 - 22 - 23
Minerbe	(da 1 a 13) - (da 15 a 21) - (da 24 a 27) - (da 29 a 33)	
Mira	15 - 16 - (da 27 a 52)	(da 1 a 5) - (da 7 a 14) - (da 22 a 26)
Mirano		(da 1 a 43)
Mogliano V.		(da 1 a 51)
Monastier di T.		(da 1 a 26)
Monselice	(da 1 a 51) - (da 53 a 58)	
Montagnana	(da 1 a 27) - (da 32 a 36) - 39 - (da 41 a 49)	(da 28 a 31) - 37 - 38 - 40
Montebelluna	(da 1 a 11) - (da 18 a 51)	
Montecchio Magg.	1 - 2 - 4 - 6	22 - 34
Montecchio Prec.	(da 1 a 98) - (da 10 a 15)	
Montegalda		(da 1 a 12) - (da 16 a 21)
Montegaldella		(da 1 a 14)
Montegrotto T.	(da 1 a 14)	
Monteviale		(4) - (9)
Morgano	(1) - (2) - (3)	(da 4 a 13)

d4fb4209

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Motta di Liv.	(da 10 a 16) - (da 28 a 37)	(da 19 a 27)
Mozzecane	(da 1 a 37)	
Musile di P.		(da 1 a 44)
Mussolente	(da 1 a 15)	
Nanto	10 - 16 - 17	(da 6 a 9) - (da 11 a 15)
Negrar /Parona	48	
Nervesa della B.	(da 16 a 33)	
Noale		(da 1 a 21)
Nogara	(da 1 a 45)	
Nogarole R.	(da 1 a 36)	
Nove	(da 1 a 10)	
Noventa di P.	(da 1 a 20)	
Noventa Pad.	3 - 5 - 6 - 7	1 - 2 - 4 - 9
Noventa Vic.	(da 1 a 24)	
Occhiobello		(da 1 a 12) - (da 14 a 18) - (da 20 a 33)
Oderzo /Oderzo	1 - 2 - 9 - 15 - 16 - 17 - 20 - 21 - 22	10 - 11 - 12 - 18 - 19 - (da 24 a 32)
Oderzo /Piavon	1 - 2 - 3 - 5 - 8	(4) - (6) - (7)
Oppeano	1 - (da 4 a 26) - (da 29 a 58)	
Orgiano	6 - 7 - (da 9 a 20)	
Ormelle	(da 1 a 6) - 9 - 11 - 12 - 13	7 - 8 - 10 - 17 - 18 - 20
Orsago	(da 1 a 10)	
Ospedaletto E.	(da 1 a 20)	
Padova	(da 106 a 113) - 130 - 131 - (da 140 a 202)	(da 1 a 14) - (da 17 a 63) - (da 65 a 85) - (da 93 a 100) - (da 115 a 123) - (da 133 a 136)
Paese	(da 1 a 44)	
Palu`	(da 1 a 15)	
Papozze /Panarella		1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 9 - 10 - 11
Papozze /Papozze		(da 1 a 11)
Pastrengo	1 - 2 - (da 4 a 11)	
Pernumia	(da 1 a 13)	
Pescantina	(da 1 a 26)	
Peschiera del G.	(11) - (17)	
Pettorazza G.	(da 1 a 21)	
Piacenza d'A.	1 - 2 - 3 - 5 - (da 10 a 21)	4 - (da 6 a 9)
Pianiga		(da 1 a 22)
Piazzola sul B.	(da 1 a 54)	
Pincara		(da 1 a 21)
Piombino Dese		(da 1 a 32)
Piove di S.	(da 1 a 42)	
Poiana M.	(da 1 a 30)	
Polesella		(da 1 a 11) - (da 13 a 17)
Polverara	(da 1 a 11)	
Ponso	(da 1 a 12)	
Ponte di Piave		1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 8 - 10 - 11 - 14 - 15 - (da 19 a 29)
Ponte S. N.	(da 1 a 17)	
Pontecchio Pol.		(da 1 a 10)
Pontelongo	(da 1 a 13)	
Ponzano V.	(da 1 a 28)	
Porto Tolle /Ca' Venier		(da 5 a 8) - 11 - 12 - 13

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Porto Tolle /Porto Tolle		20 - 21 - 22 - (da 24 a 59) - 61 - 62 - 64 - 66 - 67 - 68
Porto Viro /Contarina		(da 1 a 14) - (da 16 a 19) - 21 - 22 - 32 - 33 - 34 - (da 36 a 39)
Porto Viro /Donada		(da 1 a 17) - (da 21 a 24)
Porto Viro /Fornaci		(da 1 a 4)
Portobuffole`	(3) - (4) - (5)	
Portogruaro		(da 1 a 81)
Povegliano	(da 1 a 14)	
Povegliano Ver.	(da 1 a 20)	
Pozzoleone	(da 1 a 13)	
Pozzonovo	(da 1 a 8) - 24 - 25	(da 9 a 23)
Pramaggiore		(da 1 a 24)
Preganziol		(da 1 a 23)
Pressana	(da 1 a 22)	
Quarto d'Altino		(da 1 a 26)
Quinto di T.	(1) - (9) - (10)	(da 2 a 8) - (da 11 a 17)
Quinto Vic.	(da 1 a 5) - (da 7 a 10) - (da 12 a 15)	(6) - (11)
Resana	1 - 2 - 4 - 5 - (da 13 a 16) - 19 - 21 - 22 - 23	3 - (da 6 a 12) - 17 - 18 - (da 20 a 23)
Riese Pio X	(da 1 a 32)	
Rivoli Ver.	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - (da 7 a 16) - 18 - 19 - 20	
Romano d'E.	(da 9 a 22)	
Roncade		(da 1 a 60)
Ronco all'A.	7 - 17 - 19 - 20 - (da 24 a 27) - 30 - 31 - (da 33 a 36) - (da 38 a 41) - 43 - 44 - 46	
Rosa`	(da 1 a 20)	
Rosolina	(da 4 a 7) - (da 11 a 16) - (da 19 a 27)	
Rossano V.	(da 1 a 8)	
Roverchiara	4 - 6 - 8 - (da 14 a 26)	
Roveredo di Gua`	(da 1 a 14)	
Rovigo /Boara Polesine	(da 1 a 21)	
Rovigo /Borsea	(da 1 a 13)	
Rovigo /Buso Sarzano	(da 1 a 20)	
Rovigo /Concadirame	(da 1 a 16)	
Rovigo /Grignano	(da 1 a 12)	
Rovigo /Rovigo	(da 1 a 30)	
Rovigo /S.Apollinare con Selva	(da 1 a 6)	(da 7 a 14)
Rovolon	(da 1 a 17) - 19	
Rubano	1 - 2 - 3 - 4	
S. Ambrogio di V.	17 - (da 20 a 27)	
S. Angelo di P.S.	(da 1 a 17)	
S. Bellino	(da 1 a 17)	
S. Biagio di C.		(da 4 a 8) - (da 10 a 13) - (da 15 a 58)
S. Bonifacio		15 - 18 - 19 - 20 - 22 - 24 - 25 - 26 - 29 - 30 - (da 33 a 37)
S. Dona di P.	(da 1 a 45) - (da 47 a 66)	(da 67 a 86)
S. Elena	(da 1 a 6) - 8 - 10	(7) - (9)
S. Fior	1 - (da 3 a 18)	
S. Giorgio d. P.		(da 1 a 21)
S. Giorgio in B.	4 - 5 - 6 - (da 13 a 18) - (da 23 a 28) - (da 31 a 34) -	1 - 2 - 3 - (da 7 a 12) - (da 19 a 22)

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
	38	- 29 - 30 - 35 - 36 - 37
S. Giovanni Lup.	(da 1 a 21)	
S. Giustina in C.		(da 1 a 23)
S. Lucia di P.	(da 2 a 10) - 13 - (da 15 a 19)	
S. Maria di S.		(da 1 a 28)
S. Martino B.A.		1 - 3 - (da 5 a 9) - (da 11 a 23) - 25 - 26 - 27 - 28 - (da 37 a 42)
S. Martino di L.	(da 1 a 8) - 21 - 22 - 23	(da 9 a 20) - 24 - 25 -26
S. Martino di V.	(da 1 a 31)	
S. Michele al T.		(da 1 a 6) - (da 9 a 13) - (da 15 a 47) - 50 - (da 52 a 58)
S. Pietro di M.	(da 1 a 20)	
S. Pietro in C.	12 - 13 - 14 - 16 - 17 - 18 - 21 - 24 - 25 - 26	
S. Pietro in Gu`	(da 1 a 20)	
S. Pietro V.	(da 1 a 15)	
S. Polo di P.	(da 1 a 18)	
S. Stino di L.	(da 36 a 46)	(da 1 a 35)
S. Urbano	(da 13 a 22) - (da 24 a 39)	(da 1 a 12) - 23
S. Vendemiano	1 - 2 - 3 - 5 - 7 - 8 - 9 - (da 15 a 19)	
S. Zenone d. E.	3 - 4 - (da 10 a 18)	
Saccolongo	5 - 7 - 8 - (da 10 a 16)	
Salara		(da 1 a 15)
Salgareda	11 - 21 - (da 23 a 26)	(da 1 a 10) - (da 12 a 20) - 22
Salizzole	(da 1 a 16) - (da 18 a 23) - (da 27 a 35) - 38	
Salzano		(da 1 a 14)
Sandrigo	(da 1 a 21) - 24	26
Sanguinetto	1 - 3 - 4 - 5 - 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 15 - 16 - 17 - 18	
Saonara	(da 1 a 18)	
Sarcedo	(da 1 a 5) - 7 - 8 - (da 11 a 16)	
Sarego		1 - 3 - 4 - 7 - 8 - 10 - 22 - 28 - 30
Schiavon	(da 1 a 11)	
Scorze`		(da 1 a 28)
Selvazzano D.	(da 14 a 23)	
Silea		(da 1 a 22)
Soave	3 - 15 - 16 - (da 18 a 22) - 24	36
Solesino	(2) - (3) - (4)	1 - (da 5 a 12)
Sommacampagna	(da 1 a 42)	
Sona	(da 1 a 48)	
Sorga`	(da 1 a 24) - 26 - 27 - 28 - 29 - 31 - 33 - 34	
Sossano	(da 1 a 4) - (da 6 a 20)	
Sovizzo	(7) - (9)	
Spinea		(da 1 a 14)
Spresiano	(da 1 a 10) - (da 13 a 25)	
Stanghella	(da 17 a 21)	(da 1 a 16)
Stienta		(da 1 a 13) - 15
Stra`	(da 4 a 10)	(1) - (2) - (3)
Susegana	21 - 22 - 23 - (da 34 a 43) - 45 - 46	
Taglio di Po/Taglio di Po		(da 4 a 13) - (da 15 a 21) - (da 23 a 27) - (da 29 a 34) - 36 - 37 - 38
Taglio di Po /Valle dell'Oca		(da 1 a 9)
Teglio V.		(da 1 a 11)
Teolo	(da 1 a 22) - 24 - 25 - 27 - 28	

d4fb4209

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Terrassa P.	(da 1 a 17)	
Terrazzo	(da 1 a 27)	
Tezze sul B.	(da 1 a 15)	
Thiene	(da 14 a 20)	
Tombolo	(da 1 a 7)	(da 8 a 12)
Torre di Mosto	(da 1 a 30)	
Torreglia	(da 1 a 18)	
Torri di Q.	1 - (da 8 a 13) - 15 - (da 17 a 20)	(da 3 a 7) - 14
Trebaseleghe		(da 1 a 29)
Trecenta /Pissatola	(da 1 a 6)	
Trecenta /Trecenta	9	(da 1 a 8) - (da 10 a 27)
Tregnago	38 - 40 - 41 - 42	
Trevenzuolo	(da 1 a 29) - 31	
Trevignano	(da 1 a 26)	
Treviso	(da 1 a 6) - 8 - 9 - 10 - (da 58 a 63)	7 - (da 11 a 57)
Tribano	(da 1 a 16) - 19 - 21 - 23 - 24	17 - 18 - 20 - 22
Trissino		4 - (da 18 a 22)
Urbana	11	(da 1 a 10) - (da 12 a 18)
Val Liona /Grancona	(4) - (6)	8
Val Liona /S.Germano dei B.	2 - 4 - 5 - 6 - 8 - 9 - 11 - 12 - 15 - 16	
Valeggio sul M.	(da 1 a 50) - (da 53 a 64)	
Vazzola	(da 2 a 24)	
Vedelago	(da 1 a 51) - (da 53 a 58)	52 - 59 - 60
Veggiano	(2) - (7) - (17)	1 - 3 - 5 - 6
Venezia		69 - 71 - 76 - (da 109 a 172) - (da 175 a 192)
Verona	69 - 70 - 76 - 80 - 82 - (da 95 a 108) - 153 - 154 - 156 - 157 - (da 159 a 163) - (da 165 a 179) - (da 182 a 207) - 227 - (da 232 a 267) - 272 - 273 - (da 282 a 300) - (da 302 a 307) - (da 317 a 337) - (da 342 a 373) - (da 382 a 402)	134 - 137 - 138 - 139 - 145 - 147 - 148 - 279 - 280 - 281 - 310 - 311 - 377 - 378 - 381
Veronella	(da 1 a 29)	
Vescovana	(da 3 a 25)	(1) - (2)
Vicenza		29 - 31 - 32 - 38 - 44 - 54 - 58 - 62 - 85 - 87
Vigasio	(da 1 a 29)	
Vighizzolo d'E.	1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 9 - 10 - 11 - 14 - (da 17 a 22)	4 - 7 - 8 - 12 - 13 - 15 - 16 - 23 - 24
Vigodarzere		(da 1 a 20)
Vigonovo	(da 1 a 11)	
Vigonza	38 - 39	(da 1 a 37) - 40
Villa Bartolomea	9 - 11 - (da 13 a 19) - (da 21 a 56) - (da 58 a 61)	
Villa del Conte		(da 1 a 25)
Villa E.	(da 1 a 5) - 11 - 12 - 15 - 16	(da 6 a 10) - 13 - 14 -17 - 18 - 19
Villadose /Ca'Tron	(da 1 a 9)	
Villadose /Villadose	(da 1 a 27)	
Villafranca di V.	(da 1 a 76)	
Villafranca P.	(da 1 a 19) - (da 22 a 27)	
Villaga	(da 4 a 10) - (da 14 a 19)	
Villamarzana	(da 1 a 15)	16
Villanova del G.	(da 1 a 13)	
Villanova di C.		(da 1 a 15)
Villanova M.		(da 1 a 20)

d4fb4209

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Villaverla	2 - 3 - 5 - 6 - (da 9 a 16)	
Villorba	(da 1 a 18) - (da 20 a 27)	19 - 28 - 29 - 30
Vo	2 - 4 - 5 - 6 - 9 - 10 - 13 - 14 - 15 - 20 - 21	
Volpago del M.	(da 15 a 40)	
Zenson di P.		(da 2 a 11)
Zero Branco		(da 1 a 25)
Zevio	(da 1 a 4) - (da 23 a 31) - (da 40 a 48) - (da 51 a 54) - (da 60 a 63) - (da 65 a 69)	(da 6 a 13)
Zimella	(da 1 a 4) - (da 6 a 9) - 13 - 18 - 19 - (da 22 a 27)	11 - 12 - (da 14 a 17) - 20 - 21

Bilancio Idro-climatico > 0 mm - BIC 2

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Colle Umberto	(da 1 a 8) - 10 - 11 - 13 - 14	
Fara Vic.	(5) - (8)	
Farra di S.	6 - 7 - 8 - 19 - 20	
Marostica	2 - 3 - (da 5 a 16)	
Molvena	5	
Moriago d. B.	(da 1 a 7) - 9 - 12 - 13 - 14	
Pederobba	(da 11 a 14) - (da 17 a 20) - 23 - 24 - 27 - 28 - (da 31 a 35)	
Pianezze	(da 1 a 5)	
Pieve di Sol.	14 - 19	
Pove del G.	(11) - (12) - (13)	
Santorso	6	
Schio /Schio	(da 18 a 22) - 24 - 25	
Sernaglia d. B.	(da 1 a 6) - (da 8 a 11) - (da 14 a 19)	
Valdobbiadene /Valdobbiadene	(da 19 a 22) - 25 - 30	
Vidor	(da 3 a 6) - (da 8 a 12)	
Vittorio Veneto	69 - 70 - 71 - (da 78 a 82)	
Zugliano	4 - 5 - 6 - (da 8 a 11)	

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 17**
codice misura	**4** Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	**4.1** Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	**4.1.1** Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - STRUTTURE
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

84f4af76

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Le Regioni del Bacino Padano presentano specifiche condizioni orografiche e meteoclimatiche (con scarsità dei venti, instaurarsi di frequenti situazioni di inversione termica, ecc.), che favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, con particolare riferimento a quelli secondari quali le polveri sottili, fenomeni che producono situazioni di inquinamento particolarmente diffuse.
In data 09/06/2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni del Bacino Padano hanno siglato il "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", individuando una serie di interventi comuni da porre in essere, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico.
Successivamente, con DGR n. 238/2021, la Regione del Veneto ha adottato misure straordinarie, applicabili sul territorio regionale, per favorire il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione degli impegni presi con lo Stato nell'ambito dell'Accordo di Bacino Padano e in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato Italiano per la violazione sistematica e continuata delle disposizioni della direttiva 2008/50/CE. Per il settore agricolo, in particolare, la misura riguarda la gestione degli interventi finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca, in quanto fonte di PM10 secondario, derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche. Nello specifico, sono previsti il sostegno ad investimenti di copertura degli stoccaggi dei liquami e altri investimenti di tipo strutturale e gestionale negli allevamenti.
Con il presente intervento, pertanto, il Programma di Sviluppo Rurale, mediante il sostegno a interventi di tipo strutturale, concorre alle misure straordinarie approvate con DGR 238/2021 per la diminuzione delle emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1, tipo di intervento 4.1.1, contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:
5D "Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura";

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

a) Agricoltori;
b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti
Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
   a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
   b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;

c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
  laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
c) Conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale.
d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.
   L'elenco dei comuni montani è riportato nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani").
   Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).
   Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.
e) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; Nell'ambito di questa categoria sono ammissibili :

1. gli interventi finalizzati alla copertura delle vasche esistenti per effluenti non palabili (liquami zootecnici e materiali assimilati ai sensi del "IV Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" approvato con DGR n. 813/2021[1]) con strutture impermeabili alla pioggia, di tipo rigido oppure flessibile. In quest'ultimo caso si ritengono ammissibili e strutture flessibili (a tenda) e le coperture a pannelli galleggianti a corpo unico Considerata la specifica finalità del presente bando, le coperture realizzate dovranno garantire che il contatto dei reflui con l'aria sia il più possibile ridotto. Le strutture di copertura devono prevedere il convogliamento e l'allontanamento dell'acqua piovana.
2. La costruzione e la ristrutturazione di vasche per la raccolta degli effluenti non palabili al fine di consentire una maggiore capacità di stoccaggio rispetto ai limiti minimi imposti dalla normativa vigente. Le vasche devono essere coperte secondo le indicazioni tecniche di cui al precedente punto 1. e prevedere un sistema di svuotamento dal basso o comunque in modo tale da impedire l'apertura della copertura predisposta, all'atto dello scarico.
3. L'acquisto di serbatoi flessibili autoportanti in materiale plastomerico/elastomerico (sacconi), comprese le opere necessarie per l'installazione, in sostituzione delle strutture di stoccaggio esistenti, oppure finalizzati a creare volumi di stoccaggio aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.
4. L'acquisto e l' installazione di impianti di separazione solido/liquido e relative opere di collegamento, in abbinata agli interventi di cui ai tre punti precedenti.

14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità;

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, devono essere realizzati nelle aree individuate al paragrafo 1.3.
2. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:
   - introduzione di strutture e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale mediante riduzione delle emissioni gassose in atmosfera.

[1] "liquami": effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami i digestati tal quali, le frazioni chiarificate dei digestati, e, se provenienti dall'attività di allevamento: 1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio; 2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame; 3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002; 4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti dai trattamenti di cui all'Allegato 1; 5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati; 6) le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico. Rientrano in questa categoria anche le acque di lavaggio delle sale di mungitura e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere. Qualora tali acque non siano mescolate ai liquami sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo VIII del presente provvedimento; È altresì assimilata ai liquami la frazione non palabile dello stallatico e del contenuto del tubo digerente degli animali se gestita in conformità al presente provvedimento.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. E' possibile, in questo caso, l'utilizzo della versione semplificata del PA.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto.

Il miglioramento del parametro ambientale deve essere dimostrato mediante relazione allegata al PA riportante il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante e post intervento, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.4.

3. Nella domanda di aiuto dovranno essere inseriti i dati relativi a:
   a) Specie allevata;
   b) Categoria animale;
   c) Numero capi per categoria animale (consistenza media);
   d) Volume delle strutture di stoccaggio coperte realizzate in ragione dell'intervento (inclusi i sacconi);
   e) Superficie della struttura di stoccaggio sottoposta a copertura in ragione dell'intervento;
   f) Emissione di ammoniaca ante intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4);
   g) Emissione di ammoniaca post intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4).
4. Sono ammessi investimenti che:
   a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 2.;
   b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
   c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze e alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.
5. Devono essere rispettati i limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.
6. Nel caso di acquisto di serbatoi autoportanti in materiale flessibile, si deve rispettare quanto previsto dall'art. 12 comma 9 del IV Programma d'azione Nitrati per il Veneto, approvato con DGR 813 del 22/06/2021, ovvero:
   - dotazione di un sistema di contenimento in terra, che impedisca l'eventuale fuoriuscita di effluente per rottura accidentale, e garantisca sempre un terrapieno di 30/50 cm;
   - realizzazione di un fosso perimetrale di contenimento, isolato dalla rete scolante circostante;
   - impermeabilizzazione del terreno di posa tramite apposito telo o garantita dalla presenza di un suolo in sito naturalmente argilloso o, in mancanza, da uno strato artificiale di argilla adeguatamente disposta;
   - recinzione dell'area e indicazione con apposita segnaletica;
   - individuazione di misure/accorgimenti finalizzati a proteggere il contenitore da possibili urti di macchine operatrici nelle fasi di carico/scarico del materiale non palabile;

3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, i parametri qualitativi, di cui al paragrafo 3.2 numero 2., utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda;

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti.

3.5 Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per gli investimenti descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6 Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari e per l'adeguamento a norme cogenti (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera DCR n. 90 del 19/04/2016);
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
5) coperture delle concimaie;
6) coperture dei lagoni (destinati allo stoccaggio di liquami zootecnici in importanti volumi) ottenibili mediante l'impermeabilizzazione di scavi in terra con l'impiego di teloni specifici.
7) Coperture aperte ai lati;
8) Coperture realizzate con elementi flottanti quali piastrelle, sfere e teli galleggianti, materiali leggeri alla rinfusa, e qualsiasi altra modalità che non garantisca la realizzazione di una copertura della struttura di stoccaggio impermeabile e a corpo unico.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti

- diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1 - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera, l'importo messo a bando è pari a € 16.800.000,00

Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo a bando.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (come indicata nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani");
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

Tipologia di beneficiario	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento*	60%	50%
Altre imprese agricole	50%	40%

* Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa massima ammissibile è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.
L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000,00 € nelle zone montane e a 15.000,00 € nelle altre zone. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8
1.1.2 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	6

Criterio di assegnazione:
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età e al momento dell'insediamento devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:
Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	2

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione
La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Tutti gli interventi finanziabili nell'ambito del presente bando rientrano nella categoria "Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali" ritenuti strategici per il settore zootecnico in quanto a precisa finalità ambientale.

5.5 – Tipologia di investimento strutturale	Punti
Copertura delle vasche esistenti di raccolta e stoccaggio degli effluenti non palabili e assimilati, compresi eventuali impianti di separazione solido/liquido	10
Acquisto di serbatoi flessibili autoportanti in materiale plastomerico/elastomerico (sacconi) eventualmente comprensivi di impianti di separazione solido/liquido	8
Copertura delle vasche di raccolta e stoccaggio degli effluenti non palabili e assimilati associata a ristrutturazione e/o costruzione nuove vasche di stoccaggio eventualmente comprensive di impianti di separazione solido/liquido	6

Criterio di assegnazione
Nel caso la domanda comprenda più investimenti, il punteggio attribuibile corrisponde alla media dei punteggi dei singoli investimenti ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile sul totale della stessa, escluse le spese generali

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	4

Criterio di assegnazione
Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi

diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione
Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.
Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, entro 120 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.
Nell'ambito delle singole graduatorie è possibile la presentazione di una sola domanda per impresa.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale e relazione descrittiva contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post intervento, redatto secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.4. In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, dovranno essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante intervento), e la seconda, allo scenario post intervento;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il manufatto interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
   AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. per le aziende dotate di impianto di digestione anaerobica, in relazione alla copertura oggetto di domanda, modifica ed integrazione del titolo abilitativo originario.
   Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
7. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
   Casi particolari:
   - qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
   - Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
   - Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
   a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
   b) utilizzare la dichiarazione I.V.A. per l'anno 2021, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
   c) Le imprese costituite nell'anno 2022 e nel 2023, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
      a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2022, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
      b) utilizzare le dichiarazioni I.V.A. dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituta, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
8. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
9. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;

I documenti indicati ai numeri da 1 a 9 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento;
d) relazione tecnica finale descrittiva degli interventi realizzati, contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post intervento, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.4. In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, dovranno essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante intervento), e la seconda, allo scenario post intervento, tenendo in considerazione eventuali varianti progettuali intervenute.

Nella domanda di pagamento del saldo dovranno essere inseriti i dati definitivi relativi a:

a) Specie allevata;
b) Categoria animale;
c) Numero capi per categoria animale (consistenza media);
d) Volume delle strutture di stoccaggio coperte realizzate in ragione dell'intervento (inclusi i sacconi);
e) Superficie della struttura di stoccaggio sottoposta a copertura in ragione dell'intervento;
f) Emissione di ammoniaca ante intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4);
g) Emissione di ammoniaca post intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.4).

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre VeneziaTel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

Per gli aspetti tecnici connessi alla riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche:

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795419 - Fax 041/2795494
email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

84f4af76

11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
iii. sicurezza sul lavoro;
iv. contabilità e gestione aziendale;
v. normativa fiscale;
vi. elementi di informatica

11.2 Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2017

VENETO

Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.458
D02	Frumento duro	€/Ha	2.016
D03	Segale	€/Ha	740
D04	Orzo	€/Ha	1.254
D05	Avena	€/Ha	955
D06	Mais	€/Ha	2.099
D07	Riso	€/Ha	2.007
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.899
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.898
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.573
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.323
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	2.980
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.652
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.132
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.327
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	27.936
D15	Orticole - in serra	€/Ha	44.616
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.670
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	187.154
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.384
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	784
D18B	Altre foraggere avvicendate	€/Ha	585
D18C	Altre foraggere: Mais verde	€/Ha	1.552
D18D	Altre foraggere: Leguminose	€/Ha	1.151

D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.363
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.145
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	-
D23	Tabacco	€/Ha	12.146
D24	Luppolo	€/Ha	10.175
D25	Cotone	€/Ha	1.400
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	592
D27	Girasole	€/Ha	917
D28	Soia	€/Ha	1.089
D29	Lino da olio	€/Ha	2.841
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.105
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.363
D32	Canapa	€/Ha	1.264
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.152
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.340
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.760
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	335
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	534
F02	Pascoli magri	€/Ha	147
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	-
F04	Orti familiari	€/Ha	-
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	16.534
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	13.915
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.776
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	3.929
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	14.795
G01E	Pomacee	€/Ha	22.481
G01F	Drupacee	€/Ha	9.605
G02	Agrumeti	€/Ha	6.047
G03	Oliveti - totali	€/Ha	7.259
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.642
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.648
G04	Vigneti - totali	€/Ha	13.548
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	18.932
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.351
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	7.887
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.250
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	18.932
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.072
G05	Vivai	€/Ha	43.174
G06	Altre colture permanenti - Alberi di Natale	€/Ha	1.860
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.860
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.307
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.556
J01	Equini*	€/capo	812

84f4af76

J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.038
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	852
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	705
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	€/capo	385
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	515
J07	Vacche da latte	€/capo	2.466
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.012
J09	Ovini - totali	€/capo	210
J09A	Pecore	€/capo	323
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	266
J10	Caprini - totali	€/capo	160
J10A	Capre	€/capo	331
J10B	Caprini - altri	€/capo	148
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	452
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.061
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	935
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.068
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.058
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	9.676
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.420
J16B	Oche	€/100 capi	2.893
J16B	Anatre	€/100 capi	3.156
J16C	Struzzi	€/100 capi	52.500
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.110
J17	Conigli - fattrici	€/capo	72
J18	Api (alveare)	€/alveare	180
J20	Bufale**	€/capo	2.466
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Coperture vasche di stoccaggio reflui
	Vasche per liquami
	Cisterne per liquami
	Impianto di separazione del liquame
	Serbatoi flessibili autoportanti in materiale plastomerico/elastomerico (sacconi), comprese le opere necessarie per l'installazione
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

11.4 Allegato tecnico – Manuale per il calcolo delle emissioni di ammoniaca

Per il calcolo delle emissioni di ammoniaca (NH3) è necessario accedere al software BAT-TOOL disponibile in internet al seguente indirizzo:
http://www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=18690&sp=battool

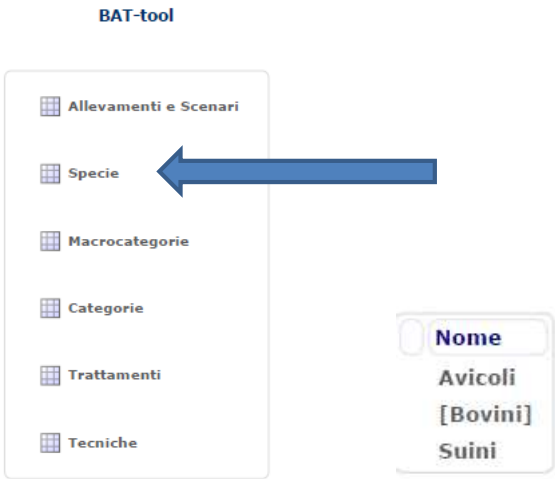
Una volta effettuate le operazioni di registrazione, si accede ad alla schermata iniziale che presenta l'aspetto sotto indicato.

A questo punto l'utente può scegliere se eseguire il calcolo utilizzando il BAT TOOL, attraverso l'accesso alla sezione "Allevamenti e Scenari", oppure se procedere col calcolo analitico del parametro "ammoniaca". La presente guida ha lo scopo di illustrare questo secondo procedimento, che porta a risultati analoghi a quelli derivanti dal calcolo attraverso il software (salvo arrotondamenti).

CALCOLO DELLA SITUAZIONE EX-ANTE
Il parametro fondamentale, su cui si basa tutto il calcolo dell'azoto escreto e delle conseguenti emissioni, è il numero di capi. Da tale dato, attraverso apposite formule vengono calcolati i quantitativi (Kg) di ammoniaca emessi annualmente.
Tutto il procedimento si basa sull'equazione:

AZOTO UTILE[2]= AZOTO ESCRETO – (EMISSIONI RICOVERO+ EMISS. STOCCAGGI+EMISSIONI TRATTAMENTI+ EMISSIONI DISTRIBUZIONE)
Una volta noto il dato relativo all'azoto (Kg) è possibile calcolare il relativo quantitativo di NH3 moltiplicando per il fattore di conversione 17/14 (K), derivante dal rapporto fra i pesi molecolari delle due sostanze (questi passaggi sono dettagliatamente descritti nel manuale del BAT TOOL scaricabile dal sito internet richiamato all'inizio).
I procedimenti di calcolo sono di seguito illustrati:

Calcolo dell'azoto escreto:
L'azoto escreto viene calcolato moltiplicando il numero di capi (consistenza media aziendale) per i valori riportati nelle tabelle presenti nella seguente sezione dell'applicativo:



In tale sezione, a seconda della specie selezionata, si reperiscono i valori di azoto escreto a capo (vedi valore cerchiato in verde), in base alla categoria di animale ed al sistema di allevamento adottato.

[2] Il termine "azoto Utile" utilizzato nel presente documento si riferisce all'azoto che arriva al suolo ed è potenzialmente utilizzabile dalle colture, salvo altre perdite non legate alle emissioni gassose (dilavamento, attività microbica, competizione vegetale, ecc.)

Specie

Nome	Suini
FE Spandimento	28 %

Macrocategorie

Id	Nome	Peso Standard	BAT-AEL	BAT-AEL Esistenti	BAT-AEL Lettiera	Emissione N Stocc.	Fattore Emissione CH4	Note
SS	Suinetti svezzati (7-30 kg)	18,00 kg	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a	12 %	9,01 kg/capo/a	-
SI	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	90,00 kg	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a	5,65 kg/capo/a	12 %	9,01 kg/capo/a	-
SG	Scrofe in gestazione	180,00 kg	2,70 kg/capo/a	4,00 kg/capo/a	5,20 kg/capo/a	12 %	22,84 kg/capo/a	-
SA	Scrofe in zona parto	184,00 kg	5,60 kg/capo/a	7,50 kg/capo/a	-	12 %	22,84 kg/capo/a	-

Categorie

Id	Macrocategoria	Nome	Peso Medio	N Escreto	N Escreto	Emiss. Ricovero	Note
SS	Suinetti svezzati (7-30 kg)	Suinetti svezzati (7-30 kg)	18 kg	2,778 kg/capo/a	154 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-1	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Magroncello (31-50 kg)	40 kg	6,111 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-2	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Magrone e scrofetta (51-85 kg)	70 kg	10,694 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-3	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100 kg	15,278 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-4	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	120 kg	18,333 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-5	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70 kg	10,694 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-6	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	90 kg	13,75 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-7	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	105 kg	11,6 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
ST	Scrofe in gestazione	Scrofette (85-130 Kg)	107,5 kg	16,431 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SG	Scrofe in gestazione	Scrofe in gestazione	180 kg	23,4 kg/capo/a	130 kg/t p.v./a	15 %	-
SA-6	Scrofe in zona parto	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	183,6 kg	23,847 kg/capo/a	130 kg/t p.v./a	15 %	-
SA-30	Scrofe in zona parto	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 30 kg)	261 kg	36,611 kg/capo/a	140 kg/t p.v./a	18 %	-
V	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Verri	250 kg	38,194 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
AS	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Altri suini	-	0,153 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-

Nel prospetto si reperiscono inoltre i valori di emissione relativi al ricovero, allo stoccaggio, ed allo spandimento (vedi valori cerchiati in rosso), mentre per i valori di emissione relativi ai trattamenti sarà necessario accedere alla sezione "trattamenti".

BAT-tool

- Allevamenti e Scenari
- Specie
- Macrocategorie
- Categorie
- Trattamenti
- Tecniche

Trattamenti

Nome	Solido	Liquido	N Solido	N Liquido	N Emesso
Tunnel esterno	Si	No	95 %	0 %	5 %
Compostaggio con trattamento aria	Si	No	75 %	0 %	0 %
Separazione bassa efficienza (vagli)	No	Si	5 %	94 %	1 %
Separazione media efficienza (separatori a rulli e compressione elicoidale)	Si	Si	25 %	75 %	1 %
Separazione alta efficienza (Centrifuga)	No	Si	38 %	60 %	2 %
Digestione anaerobica	No	Si	-	100 %	0 %
Aerazione	No	Si	0 %	90 %	10 %
Rimozione biologica (nitri-denitri)	No	Si	0 %	30 %	4 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza	Si	Si	10 %	90 %	1 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta efficienza	Si	Si	33 %	65 %	2 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza+compostaggio	Si	Si	9 %	87 %	4 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza+compostaggio con trattamento aria	No	Si	9 %	87 %	1 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta efficienza+compostaggio	Si	Si	25 %	65 %	10 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta efficienza+compostaggio con trattamento aria	Si	Si	25 %	65 %	2 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media eff.+strippaggio	Si	Si	12 %	49 %	1 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta eff.+strippaggio	Si	Si	33 %	36 %	2 %
Digestione anaerobica+separazione S/L media eff.+rimozione biologica	Si	Si	12 %	35 %	4 %
Digestione anaerobica+separazione S/L alta eff.+ rimozione biologica	Si	Si	33 %	20 %	4 %
Separazione S/L media eff. +Rimozione biologica	No	Si	15 %	34 %	4 %
Separazione S/L alta eff. +Rimozione biologica	No	Si	38 %	18 %	4 %

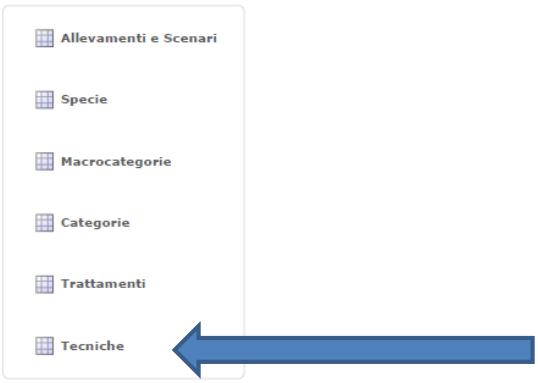
BASELINE

Per quanto riguarda le emissioni relative a ricoveri, stoccaggi, e spandimento, le tabelle sopra indicate forniscono i dati relativi alle situazioni di riferimento, che sono:

- Ricoveri: la tecnica di riferimento varia a seconda della specie allevata. Nella tabella “tecniche” le baseline sono contraddistinte dal prefisso “REF”;
- Stoccaggio: vasca scoperta o lagone;
- Spandimento: distribuzione superficiale senza interramento.

Se la situazione aziendale di partenza è diversa dalla baseline, è necessario accedere alla sezione “tecniche”, dove per ciascuna tipologia di stoccaggio e di spandimento vengono indicate le percentuali di riduzione rispetto alla situazione di riferimento (baseline), e calcolare così il livello emissivo di partenza.

BAT-tool



Tecniche

Fase	Macroategoria	Tipologia	Nome	Riduzione	Cessione	Forma
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 12 ore	45 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 24 ore (spandimento estivo, t>20.C)	20 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 24 ore (spandimento prim. o autunn., t<20.C)	30 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 4 ore	65 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	70 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - REF: a tutto campo senza interramento	0 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100 %	Si	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - distribuzione compost o pollina essiccata (ss>80%)	50 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 12 ore	45 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 24 ore	30 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 4 ore	60 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	60 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta	0 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.a.1 - riduzione rapporto superficie/volume (<0,2)	45 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - copertura flessibile (a tenda)	90 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - copertura rigida	90 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - saccone	100 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - copertura flessibile galleggiante	60 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale	40 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - materiali leggeri alla rinfusa (es. LECA)	50 %	No	

FORMULE DI CALCOLO

Emissioni ricovero (Kg NH3) = azoto escreto*%emissione ricovero*K[3]

Emissione stoccaggio (Kg NH3) = (azoto escreto- emissione ricovero)*%emissione stoccaggio*K

Emissioni trattamenti (Kg NH3)= (azoto escreto- (emissione ricovero+ emissione stoccaggio))*% emiss. Trattamento*K

Emissione distribuzione (Kg NH3)= (azoto escreto- (emissione ricovero +emissione stoccaggio + emiss. trattamento)*%emissione spandimento*K

Totale emissioni ex-ante (Kg NH3/anno): Emissioni ricovero + Emissione stoccaggio + Emissioni trattamenti + Emissione distribuzione

[3] K= 17/14

CALCOLO DELLA SITUAZIONE EX-POST

INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO DI CAPI INTERESSATI DALL'INVESTIMENTO REALIZZATO NELL'AMBITO DELLA DOMANDA 4.1.1 PSR – ATM

Per poter calcolare l'efficacia dell'intervento realizzato (o degli interventi realizzati) è necessario definire la quota di azoto che sarà oggetto dei miglioramenti previsti.

Ad esempio, se l'intervento riguarda un'azienda che alleva 3000 suini da ingrasso e che possiede tre vasche per lo stoccaggio dei liquami di uguale dimensione di cui ne copre una sola, in tal caso la quota di azoto interessato dall'intervento sarà pari ad un terzo del totale (nella fattispecie 41.250/3 Kg di N).

Una volta nota la quota di azoto interessata dall'investimento, attraverso il procedimento sopra illustrato si arriverà ad una situazione emissiva post intervento parziale, che sommata alle emissioni prodotte dagli effluenti non interessati dall'intervento, fornirà il dato relativo alla situazione post intervento.

CALCOLO DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA RISPARMIATE

Il dato dei Kg/anno di ammoniaca risparmiati grazie agli interventi previsti nel progetto si ricava per differenza fra i valori ante e post.

Alcuni esempi potranno meglio chiarire quanto finora esposto:

ESEMPIO N. 1

Allevamento consistenza media aziendale pari a 600 suini da ingrasso, portati da 31 a 160 Kg (peso medio 90 kg), allevati su pavimento pieno senza paglia; stoccaggio: vasca scoperta; sistema di distribuzione: spandimento superficiale senza interramento. L'azienda non effettua trattamenti.

L'azienda intende coprire tutti gli stoccaggi aziendali con copertura flessibile a tenda (riduzione 90% rispetto a REF) ed acquistare un carrobotte con interratori per iniezione profonda a solchi chiusi (riduzione 90% rispetto a REF), attraverso il quale distribuisce tutti i reflui prodotti.

Calcolo azoto escreto: 600*13,75= 8.250 Kg

EMISSIONI EX ANTE

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni stoccaggi: (8250-1485)*0,12*1,2143= 986 Kg NH3 (corrispondenti a kg 812 di N)
Emissioni distribuzione (8250-(1485+812))*0,28*1,2143= 2024 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1667 di N).
Totale emissioni annue: 4813 Kg di NH3

EMISSIONI EX POST

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni stoccaggi: (8250-1485)*0,12*(1-0,9)*1,2143= 99 Kg NH3 (corrispondenti a kg 81 di N)
Emissioni distribuzione (8250-(1485+81))*0,28*(1-0,9)*1,2143= 227 Kg NH3 (corrispondenti a kg 187 di N).
Totale emissioni annue: 2129 Kg di NH3

Totale emissioni risparmiate: 4813-2129= **2684 kg di NH3**

ESEMPIO N. 2

Stesso allevamento dell'esempio precedente ma che intende:

- dotarsi di un separatore solido/liquido a media efficienza (emissioni 1%; quota di N nel separato solido 25%; quota di N nella frazione liquida 75%);
- sostituire gli stoccaggi per liquami con contenitore flessibile-(saccone) mentre la parte solida viene ceduta a terzi senza stoccaggio (in entrambi i casi la riduzione è pari al 100%);
- munirsi di un sistema ombelicale con iniezione superficiale a solco chiuso per la distribuzione dei liquami (riduzione delle emissioni pari al 80%).

EMISSIONI EX ANTE: vedi sopra

EMISSIONI EX POST

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni trattamento: (8250-1.485) *0,01*1,2143= 82 Kg NH3 (corrispondenti a kg 68 di N)
Inoltre il trattamento comporta il passaggio del 25% dell'azoto nella frazione solida che pertanto andrà scomputata nei calcoli successivi in quanto il refluo solido verrà ceduto a terzi, uscendo dal computo aziendale (cessione a terzi: riduzione emissioni 100%).
Emissioni stoccaggi: anche nel caso del saccone la riduzione delle emissioni è del 100% quindi non si avranno più emissioni nella fase di stoccaggio.

Emissioni spandimento: a questa fase sarà interessato il 75% del N residuato dal trattamento, ovvero:
0,75*((8.250-(1485+68))= 5023 Kg
emissioni: 5023*0,28*(1-0,8)*17/14= 342 Kg di NH3 (cioè 281 Kg di N)

riepilogo emissioni ex-post: 1803+82+0+342= 2.227 Kg di NH3/anno.

Totale emissioni risparmiate: 4813-2227= **2.586 kg di NH3**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO H DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lett.a) punto i)**
codice misura	**6** Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	**6.1** Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
codice tipo intervento	**6.1.1** Insediamento di giovani agricoltori
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

24f7bcfb

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale.
Al fine di perseguire tali obiettivi è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito da diverse misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale. Oltre alla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola ", volto al miglioramento delle prestazioni competitive dell'azienda agricola e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:
2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato da tutto il territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.
L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.
Nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 2.2.1, numero 5.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità, salvo le deroghe specificate, devono essere presenti al momento della presentazione della domanda.

2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto
Il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni;
3. aver assolto gli obblighi scolastici;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:
    a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
    I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:
    - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

    I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:
    Per le lauree triennali:
    - laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie

e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

b. iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;

c. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore), riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1.

Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto, in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno al periodo vincolativo e regolarmente registrato; l'insediamento del giovane deve essere avvenuto nel periodo intercorrente fra ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda e il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola;

b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinsediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione.

Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.

c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. In questo caso, il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria e deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda, siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola.

2.2.2 Criteri di ammissibilità dell'impresa

a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;

c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n, 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone; la dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a 250.000 euro di Produzione Standard totale. L'elenco dei comuni montani è riportato nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".
   Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.
   Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento della presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;
e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2014, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado o di società in cui siano presenti soggetti parenti fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni e/o fabbricati del coniuge se questo esercita attività agricola;
g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia, o vi sia stato, almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2014-2020) o nella passata programmazione (Misura 112 PSR 2007-2013) del premio di insediamento.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Il presente tipo intervento consiste nell'insediamento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:

1) aderire alla Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori", Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:
   - Sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola ".

- Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"

2) presentare, contestualmente alla domanda di ammissione ai benefici e pena l'inammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni sotto previste. Il PA coordina i diversi Tipi di intervento attivati nell'ambito del Pacchetto giovani.
   Il Piano Aziendale è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.
   Il Piano Aziendale presenta i seguenti contenuti:
   a) la situazione iniziale dell'azienda agricola;
   b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
   c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse;
   d) i Tipi di intervento inerenti le misure costituenti il pacchetto;
   e) il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
   f) le previsioni economiche e finanziarie;
   g) la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale in termini economici;
   h) le azioni di formazione e/o di consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
   i) l'impegno a diventare agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
   j) l'eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

   Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA.
   Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dai Tipi di intervento attivati nel pacchetto.
   Il Piano Aziendale, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

1) deve presentare richiesta di anticipo pari all'80% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di concessione dell'aiuto;
2) deve iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
   L'inizio dell'attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:
   - data di avvio delle azioni di formazione e/o consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 con esclusione di quelle necessarie per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
   - data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente,
   - data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale.

   Nel caso nessuna delle sopraindicate condizioni venga rispettata, il PA decade e, di conseguenza, si procede alla revoca delle domande a valere sull'intervento 6.1.1 e di quelle relative agli interventi collegati nel Pacchetto Giovani (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.4.1);

3) non deve variare la superficie e la struttura iniziale dell'azienda, se non previsto nel piano aziendale, almeno fino alla conclusione dell'operazione;
4) deve concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5) deve divenire agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento, pena la revoca degli aiuti concessi;
6) deve aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
7) deve conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
8) deve acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. 99/2004, pena la revoca degli aiuti concessi;
9) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
10) deve tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno.

3.5. Spese ammissibili

Non sono previste specifiche spese ammissibili.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono previste specifiche spese non ammissibili.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato e concluso in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti i Tipi di intervento, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro 36 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto assicurando la funzionalità del progetto.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), l'importo complessivo messo a bando è pari a 15.000.000,00 euro.
Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.
Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (come indicata nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il premio viene erogato secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo le modalità previste per l'erogazione degli anticipi dagli Indirizzi Procedurali generali;
- il 20% viene erogato a saldo, dopo la corretta attuazione del Piano Aziendale.

Lo svincolo della fideiussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi e le azioni previsti dal Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire, con il solo criterio di priorità 1.1, un punteggio minimo pari a 30 punti.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						

24f7bcfb

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	**Tabacco (priorità strategica)**					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	**Investimento non ammissibile nel presente bando**					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						

Priorità	**Punteggio**
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:
Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).
Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

24f7bcfb

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.
Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'"Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio di priorotà 1.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica
Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio, gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2 - Non applicato	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	

Criterio di assegnazione
Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	16
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	14

2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o di qualifica professionale attinente il settore agrario	3

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
  Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali.
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per il titolo di studio quinquennale:
  Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori;
- Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:
  Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)
- Per la qualifica professionale in materia agraria:
  Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF)

3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti l'insediamento	12 (2 punti per anno)
3.1.2 Lavoratore dipendente in azienda agricola, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti l'insediamento, con più di 156 giornate lavorative/anno	6 (1 punto per anno)

Criterio di assegnazione

Si attribuisce un punteggio alla specifica gestione previdenziale agricola INPS, per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di insediamento. Per il lavoratore dipendente l'annualità è riconosciuta con più di 156 giornate lavorative all'anno.

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - **Non applicato se gli investimenti sono effettuati fuori Area D**	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 4.1.3 e 4.1.4 cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D.

Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione
Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.
Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3 -	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione
Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA -, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati, pena l'esclusione della stessa, i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista.
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto di cui al criterio di priorità 1.1.1:
   ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità relativo al macrointervento 8 "Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo":
   a) documentazione comprovante l'introduzione di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la dichiarazione del produttore di essere in attesa del rilascio

della certificazione ENAMA/ENTAM con l'indicazione della data di presentazione della relativa richiesta;
b) documentazione rilasciata dal costruttore o venditore atta a dimostrare le caratteristiche tecniche di tali macchine e attrezzature;

I documenti indicati ai numeri da 1, 2 sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.
La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 3., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.
I documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi.
1. relazione attestante la corretta esecuzione del Piano aziendale;
2. documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti dal paragrafo 2.2.1, numero 4 del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

8.1 Monitoraggio del Piano Aziendale

AVEPA effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano mediante le seguenti verifiche:
1. il rispetto dei termini entro i quali devono iniziare gli interventi ricompresi nel Piano Aziendale;
2. il rispetto dei termini per l'acquisizione dello stato di agricoltore attivo;
3. la corretta attuazione di tutte le azioni, gli investimenti e le spese previste per i vari Tipi di intervento, successivamente alla richiesta di pagamento del saldo.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità - Caratteristiche tecniche

Il corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:

i. Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato
ii. Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale
iii. Gestione sostenibile dell'azienda agricola
iv. Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi
v. Imprenditoria competitiva per il mercato globale
vi. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola

11.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2017

VENETO

Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.458
D02	Frumento duro	€/Ha	2.016
D03	Segale	€/Ha	740
D04	Orzo	€/Ha	1.254
D05	Avena	€/Ha	955
D06	Mais	€/Ha	2.099
D07	Riso	€/Ha	2.007
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.899
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.898
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.573
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.323
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	2.980
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.652
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.132
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.327
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	27.936
D15	Orticole - in serra	€/Ha	44.616
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.670
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	187.154
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.384
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	784
D18B	Altre foraggere avvicendate	€/Ha	585
D18C	Altre foraggere: Mais verde	€/Ha	1.552
D18D	Altre foraggere: Leguminose	€/Ha	1.151
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.363
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.145
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	-
D23	Tabacco	€/Ha	12.146
D24	Luppolo	€/Ha	10.175
D25	Cotone	€/Ha	1.400
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	592
D27	Girasole	€/Ha	917
D28	Soia	€/Ha	1.089
D29	Lino da olio	€/Ha	2.841
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.105
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.363
D32	Canapa	€/Ha	1.264

24f7bcfb

D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.152
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.340
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.760
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	335
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	534
F02	Pascoli magri	€/Ha	147
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	-
F04	Orti familiari	€/Ha	-
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	16.534
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	13.915
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.776
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	3.929
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	14.795
G01E	Pomacee	€/Ha	22.481
G01F	Drupacee	€/Ha	9.605
G02	Agrumeti	€/Ha	6.047
G03	Oliveti - totali	€/Ha	7.259
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.642
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.648
G04	Vigneti - totali	€/Ha	13.548
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	18.932
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.351
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	7.887
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.250
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	18.932
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.072
G05	Vivai	€/Ha	43.174
G06	Altre colture permanenti - Alberi di Natale	€/Ha	1.860
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.860
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.307
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.556
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.038
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	852
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	705
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	€/capo	385
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	515
J07	Vacche da latte	€/capo	2.466
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.012
J09	Ovini - totali	€/capo	210
J09A	Pecore	€/capo	323
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	266
J10	Caprini - totali	€/capo	160
J10A	Capre	€/capo	331
J10B	Caprini - altri	€/capo	148
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	452

J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.061
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	935
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.068
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.058
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	9.676
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.420
J16B	Oche	€/100 capi	2.893
J16B	Anatre	€/100 capi	3.156
J16C	Struzzi	€/100 capi	52.500
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.110
J17	Conigli - fattrici	€/capo	72
J18	Api (alveare)	€/alveare	180
J20	Bufale**	€/capo	2.466
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO I **DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022**

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b**
codice misura	**6 –** Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	**6.4 -** Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	**6.4.1 -** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare

PSR VENETO 2014-2020

aa3c6fba

1. Descrizione Generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole.
Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.
Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.
Le attività che possono essere finanziate da questo tipo di intervento sono rivolte alla creazione o all'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:
- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agrituristica in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve dalla viabilità pubblica e privata).
Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l'unità fondiaria silvopastorale:
- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l'attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo. per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell'allevamento di bestiame rilasciato dall'ASL competente.
Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

Il presente tipo di intervento si applica anche nell'ambito del Pacchetto giovani (Tipo di intervento 6.1.1);

1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, tipo di intervento 6.4.1, contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle seguenti Focus area del FEASR:

2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Tipo di Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul Tipo di intervento 6.1.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:

a. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
b. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
c. condurre l'UTE ubicata nel territorio regionale;
d. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente;
e. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

I suddetti criteri di ammissibilità, escluso quello di cui alla lettera e), devono essere mantenuti fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

Per le domande di adesione al tipo di intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, i soggetti devono:

a. rispettare i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dell'impresa previsti per il tipo di intervento 6.1.1;
b. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente;
c. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:
   i. trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
   ii. fattoria sociale (L.R. n. 14/2013);
   iii. fattoria didattica (L.R. n. 28/2012);
   iv. ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012);
   v. turismo rurale (L.R. n. 28/2012);
   vi. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Per le attività relative alla lettera a) trattini da i) a v) gli interventi ammessi riguardano:

b. Interventi strutturali su beni immobili, o parti di essi, quali:
   i. ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
   ii. ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
   iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.

   Non sono ammesse nuove costruzioni.

c. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
d. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per le attività relative alla lettera a) trattino vi) gli interventi ammessi riguardano:
e. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
f. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi
Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;
b. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato, già in corso di decorrenza (si precisa che non sono ammissibili interventi su beni in affitto con contratto a decorrenza posticipata rispetto alla stipula) e con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
c. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
d. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);
e. presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1;
f. realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:
g. le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:
h. Il finanziamento degli interventi è concesso al fine del raggiungimento dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, risulta quindi necessaria la presenza di una relazione tecnica che precisi:
   - gli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per i quali l'intervento è richiesto a finanziamento;
   - le specifiche normative di settore che ne autorizzano l'attività/sevizio;
   - gli interventi strutturali richiesti, la normativa sociosanitaria e di settore che ne prevede la necessità al fine dell'erogazione dell'attività/servizio o eventuali specifiche richieste da parte degli enti pubblici, responsabili dei servizi sociali di cui agli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali del Veneto.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:
i. Presentazione di una relazione tecnica in cui venga descritta la finalità dell'investimento rispetto alla migliore attuazione del Progetto Didattico Aziendale. Tale relazione deve evidenziare il collegamento funzionale in termini qualitativi e quantitativi degli interventi proposti con i percorsi che saranno oggetto della comunicazione necessaria al fine dello svolgimento delle dell'attività o dell'erogazione del servizio.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:
j. aver presentato, alla Regione del Veneto, il Piano agrituristico aziendale, o variazione allo stesso, di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012 coerente con gli interventi richiesti a finanziamento.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

k. aver presentato la comunicazione, o variazione alla stessa, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Regione del Veneto coerente con gli interventi richiesti a finanziamento.

Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), f), g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi…), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita);
b. condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:

c. i richiedenti devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali, per le attività ed ambiti di cui alla richiesta di finanziamento, al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:

d. i richiedenti per gli investimenti relativi alle Fattorie didattiche devono aver conseguito il riconoscimento dell'attività di fattoria didattica e presentato la SCIA al SUAP al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. La successiva iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

e. i richiedenti per gli investimenti relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro la conclusione degli investimenti stessi. Il riconoscimento all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata;
f. i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

g. i richiedenti per gli investimenti di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro la conclusione degli investimenti stessi. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

Nel caso il Tipo di intervento 6.4.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 6.4.1.

3.5. Spese ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a), trattini da i) a v) del paragrafo 3.1:

a. Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1, secondo comma e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino vi) del paragrafo 3.1:

b. acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
c. frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola;
d. vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola;
e. spargi sale omologato per trattrice agricola;
f. spazzolatrici stradali aspiranti;
g. spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.

3.6. Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola, di produzione, di trasformazione o commercializzazione finanziabili ai sensi dell'intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020;
c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
d. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita;
e. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan, case mobili;
f. nuove costruzioni ai sensi della lettera e) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001;
g. mezzi di trasporto di qualsiasi tipo e natura (ad esempio automezzi, biciclette, e bike, monopattini imbarcazioni ecc);
h. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap e altre dotazioni non inventariabili;
i. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;
j. acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
k. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa, sono i seguenti:

a. ventiquattro mesi per ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;
b. sette mesi per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, e marchi commerciali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, i termini per la realizzazione sono quelli previsti dalla lettera a).

Nel caso il Tipo di Intervento 6.4.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 6.4.1, l'importo messo a bando è pari a € 7.000.000,00 di cui:

- 6.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2A.
- 2.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2B.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammissibile corrisponde a:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana come indicata nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani";
- l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000,00 € nelle zone montane e a 15.000,00 € nelle altre zone.

Le spese per gli interventi relativi alla lettera a) punti:

- ii) fattoria sociale (L.R. n. 14/2013), limitatamente ai servizi "ludico-ricreativi / ludoteche";
- iii) fattoria didattica (L.R. n. 28/2012);
- v) turismo rurale (L.R. n. 28/2012);

sono ammesse nel limite massimo di 130.000,00 euro di spesa ammissibile.

Agli aiuti previsti dal presente tipo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788/2016 e ss.mm.ii e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **25 punti.**

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative al tipo di intervento.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Per il Tipo di Intervento 6.4.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B 1	6
1.1.4 Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Viene attribuito il punteggio dell'area in cui ricade la % maggiore di superficie aziendale (SAT).

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")	7

Criterio di assegnazione
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione
Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.

2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.1	Punti

2.1.1 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	14
2.1.2 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	10
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	8
2.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6
2.1.5 Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	4
2.1.6 Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	1

Criterio di assegnazione

Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.

Verifica nel progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

Criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	3
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agricampeggi	2

Criterio di assegnazione

2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agricampeggi (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

4) Principio di selezione 6.4.1.4: Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.

La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità “Qualità Verificata” (QV).	7
4.1.2 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	4

Criterio di assegnazione

4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell’annata precedente a quella di presentazione della domanda.

4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.

5) Principio di selezione 6.4.1.5: Tipologia del beneficiario

Criterio 5.1	Punti
5.1.1 Azienda iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali	10
5.1.2 Azienda iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche	8
5.1.3 Azienda con riconoscimento all'attività agrituristica	6
5.1.4 Azienda con riconoscimento all'attività di turismo rurale	4

Criterio di assegnazione
5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.
5.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 dell'allegato A alla DGR n. 591 del 21/04/2015.
5.1.3 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 2 dell'allegato A della DGR n. 1483 del 05/08/2014.
5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dai punti 5 e 6 dell'allegato A della DGR n. 883 del 17/07/2015.

Criterio 5.2	Punti
5.2.1 Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	3
5.2.2 Cooperative agricole sociali di tipo B	2

Criterio di assegnazione
5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.
5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione
IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP .
In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.
Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni e gli elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788/2016 e ss.mm.ii e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti:
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
L'elemento di preferenza viene così valutato:
- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

Nel caso il Tipo di Intervento 6.4.1 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

a. Documentazione comprovante i seguenti punteggi:
   1. per l'accesso ai punteggi relativi ai criteri 4.1.1 e 4.1.2: attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extra aziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione; per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008).
b. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte dei legittimi proprietari del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
c. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
d. per domande presentate da imprese agricole associate: copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
e. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;
f. dichiarazione del richiedente attestante l'avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere j) e k) del paragrafo 3.2;
g. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
h. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
i. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune;

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:

j. relazione tecnica come da paragrafo 3.2 lettera h.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:

k. relazione tecnica come da paragrafo 3.2 lettera i.

I documenti indicati alle lettere da b) a k) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata

presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

Tipo di Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Vale quanto previsto per l'intervento 6.4.1 con le seguenti specifiche:
a) la documentazione indicata alla lettera h., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
b) la documentazione indicata alla lettera i., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, deve essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:
Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;

Per le attività relative alla lettera a), trattini ii) del paragrafo 3.1:

d. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali per le attività ed ambiti di cui alla richiesta di finanziamento, se non già presente.

Per le attività relative alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:

e. dichiarazione dell'avvenuto riconoscimento dell'attività di fattoria didattica e dell'avvenuta presentazione della SCIA al SUAP.

Per le attività relative alla lettera a), trattini iv) e v) del paragrafo 3.1;

f. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.
A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC : agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711,
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it/

11.Allegati tecnici

11.1 Allegato tecnico - Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole

Il Progetto è finalizzato a:

i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;

Nome		**Cognome/ Ragione Sociale**	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		**P.IVA**	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		

Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		**Nuova attività**	**Sviluppo di attività preesistente**
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	☐	☐
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e 3.2)	☐	☐
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	☐	☐
3	di fattoria didattica	☐	☐

aa3c6fba

4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	☐	☐
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	☐	☐
4.3	di attività agrituristica in malga con somministrazione di pasti, spuntini e bevande	☐	☐
5	di turismo rurale	☐	☐
6	di servizi ambientali	☐	☐

1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.
  A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:
  - legge 18 agosto 2015 n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
  - legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" .
  - Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma del Richiedente

……

aa3c6fba

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO L **DGR n. 1732 del 30 dicembre 2022**

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013, Art 21, 22.**
codice misura	**08** Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	**8.1** Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
codice tipo intervento	**8.1.1** Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura responsabile di misura	Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto idrogeologico

PSR VENETO 2014-2020

204be1b0

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

La sottomisura intende incentivare la diffusione dell'arboricoltura da legno, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza dell'impianto permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre ottenuti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. Un'influenza favorevole potrà inoltre verificarsi nei confronti del cambiamento climatico, (conseguente ai processi inquinanti causati dall'emissione di gas ad effetto serra e di composti acidificanti), dell'aumento della biodiversità e del miglioramento del paesaggio.
L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 e ss.mm.ii. del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.
Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42929(2015/XA) "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli".

1.2. Obiettivi

Focus Area 5.E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dai terreni agricoli e non agricoli dell'intero territorio della Regione del Veneto, con le esclusioni di cui al paragrafo 3.2.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli, così delineati:
- Soggetti privati
- Associazioni o Consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Altre Amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda
b. Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se il soggetto che gestisce tali terreni è un soggetto privato o un Comune
c. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato
d. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione
e. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14,

del regolamento (UE) n. 702/2014 ss.mm.ii

3.1. Descrizioni interventi

Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo breve (turno maggiore di 8 anni e inferiore uguale a 20 anni). Piantagioni di arboricoltura da legno (a norma dell'art.3, comma 2 punto n) del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34), pure o miste, monocicliche, nonché con funzione di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
b. Le piantagioni di arboricoltura da legno realizzate devono rispettare un turno superiore ad 8 anni ed inferiore o uguale a 20 anni, essere esclusivamente monocicliche, pure o miste.
c. La superficie di imboschimento viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
d. Gli impianti devono essere costituiti con densità compresa tra un minimo di 200 piante/ettaro fino ad un massimo di 350 piante/ettaro.
e. Le specie utilizzate devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare i requisiti minimi ambientali. Per quanto concerne l'identificazione delle specie utilizzabili si rimanda all'elenco completo riportato in allegato tecnico 11.1.
f. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.Lgs n. 386/03 e D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004, al Regolamento (UE) 2016/2031 e D.Lgs n. 19/2021.
g. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
h. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
i. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sesti d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.
j. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione di piantagioni a ciclo breve.
k. Ai sensi di quanto disposto dal Regolamento 807/2014 nel caso di operazioni che sfocino nella creazione di formazioni di dimensioni superiori a 10 ha l'operazione deve consistere in una mescolanza di specie arboree che includa almeno una delle seguenti condizioni:
   -almeno il 10% di latifoglie per ogni zona,
   -un minimo di tre specie o varietà, la meno abbondante delle quali costituirà almeno il 10% della superficie interessata dall'investimento.
l. Limitatamente all'impianto dei pioppeti si applicano i seguenti criteri di ammissibilità:
   1. per impianti fino a 10 ettari, è obbligatorio usare, per almeno il 10% del totale, uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui all'allegato 11.2;
   2. per impianti oltre i 10 ettari, è obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno tre cloni, due dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale; questi ultimi devono rappresentare ciascuno almeno il 10% del totale.
   3. gli investimenti sono ammessi unicamente nei Comuni di pianura della classificazione ISTAT.
m. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore a 0,5 ha ciascuno. Vedi allegato 11.3 per maggiori specifiche.
n. Tutti gli investimenti sono esclusi:
   -nei terreni coltivati a prato permanente o a pascolo permanente;
   -nei terreni situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità ovvero torbiere, zone umide;
   -nelle aree N2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.
o. Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non può estendersi su

superfici superiori a 3 ha e non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio.

p. Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.

q. Non è ammessa la sostituzione/modifica delle particelle catastali in cui realizzare l'impianto proposto, successivamente al finanziamento della domanda, fatte salve le cause di forza maggiore.

I criteri di ammissibilità, di cui alle lettere d), e), f), k) ed l) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par.3.4.

a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR), devono essere realizzati secondo le disposizioni specifiche di cui all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e- foreste/informazione-pubblicità.

b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato (8 anni dal pagamento del saldo al beneficiario) fatto salvo quanto disposto dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

c. Gli impegni comprendono i lavori necessari per la realizzazione delle cure colturali, al fine di garantire l'attecchimento e l'accrescimento del giovane popolamento, negli anni successivi all'impianto.
   Obbligo di mantenimento del soprassuolo sulla superficie oggetto d'investimento, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscano la continuità nel tempo e lavorazioni che permettano di favorire le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento e all'affermazione del popolamento:
   - risarcimento delle fallanze, al fine di garantire il numero minimo di soggetti arborei previsti per gli impianti (200 piante/ha), utilizzando la medesima specie/varietà o clone;
   - contenimento della vegetazione concorrente;
   - irrigazioni di soccorso;
   - interventi fitosanitari, se necessari;
   - divieto di effettuare altri tipi di coltivazione ad eccezione dell'inerbimento;
   - divieto di pascolo.

d. Al termine del periodo di stabilità dell'operazione, è ammessa una perdita di soggetti arborei/ha pari al 20% dei soggetti arborei richiesti al momento della domanda.

e. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Gli "Imboschimenti temporanei a ciclo breve" costituiscono arboricoltura da legno, liberamente reversibile a fine ciclo, a norma dell'art.3, comma 2 punto n) del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34. A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di 8 anni (ciò indipendentemente dal turno dichiarato nel Piano di coltura).

3.5. Spese ammissibili

a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi" con riferimento specifico a:
   - analisi del terreno;
   - preparazione e lavorazione del terreno;
   - squadratura;
   - sistemazione e protezione del terreno;
   - concimazione di fondo;
   - tracciamento dei filari, del sesto d'impianto o della disposizione casuale delle specie arboree;
   - pacciamatura biodegradabile;
   - acquisto e preparazione del materiale di propagazione corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;

- messa a dimora del materiale di propagazione;
- protezioni individuali (es. shelter);
- acquisto e posa in opera di pali tutori;
- irrigazioni.

b. Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all'Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti spese per:

1. Ai sensi del Reg. 1305/2013, art. 22:
   a) Impianti di abeti natalizi
   b) Impianti di bosco ceduo a rotazione rapida con turno inferiore a 8 anni
   c) Impianti di specie a rapido accrescimento per uso energetico
2. Pacciamatura non biodegradabile
3. Acquisto e messa a dimora di specie diverse da quelle previste in allegato tecnico 11.1
4. Acquisto di piante innestate

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi, che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della RegioneVeneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVePA.

3.8. Requisiti obbligatori

I beneficiari che realizzino, nell'ambito del T.I 8.1.1 "Imboschimenti in terreni agricoli e non agricoli" impianti a ciclo medio-lungo o permanenti devono rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I edall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di Gestione Obbligatori CGO2 (Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e CGO3 (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), così come disciplinati dalla DGR di Condizionalità n. 490 del 29/04/2022 e ss.mm.ii, in applicazione al Decreto Ministeriale n. 2588 del 10 marzo 2020 in materia di Condizionalità. Restano esclusi dal requisito obbligatorio di Condizionalità i beneficiari che nell'ambito del T.I 8.1.1 realizzino impianti a ciclo breve.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 500.000,00 euro

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.
La spesa massima ammissibile è pari a 5.000,00 €/ha.
La spesa sarà determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 2.500,00 €, fino ad un importo massimo di 50.000,00 €

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.1.1.1: tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)

Criterio di priorità 1.1	
1.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	15 Punti
1.1.2 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)	10 Punti

Criterio di assegnazione
1.1.1 Il punteggio è attribuito alle associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, comprese le Regole.
1.1.2 Il punteggio è attribuito all'Imprenditore Agricolo Professionale

Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

2) Principio di selezione 8.1.1.2: localizzazione geografica (ad esempio zone vulnerabili da nitrati)

Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Investimento ubicato in Zona Vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN).	20 Punti

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito agli investimenti ricadenti nelle ZVN come definite nell'elenco di cui all'allegato A, art. 13, alla DGR n. 2267/2007 e all'allegato A alla DGR n. 2684/2007.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 2.2	
2.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti

Criterio di assegnazione
Investimento ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

3) Principio di selezione 8.1.1.3: tipologia di investimento e durata del ciclo colturale

Criterio di priorità 3.1	
3.1.3 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale all'80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) o il solo utilizzo di specie autoctone	20 Punti
3.1.4 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale al 50% e inferiore all'80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA)	18 Punti
3.1.5 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA)	15 Punti

Criterio di assegnazione
Per i criteri 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5, l'elenco dei cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) a cui fare riferimento è presente nel sito: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pianificazione-forestale e comunque riportato in allegato 11.2. L'elenco delle specie autoctone è riportato nell'allegato 11.1.

Criterio di priorità 3.2	
3.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	30 Punti
3.2.2. Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	25 Punti

Criterio di assegnazione
Punteggio 3.2.1 Il punteggio è attribuito agli investimenti realizzati da soggetti in possesso di certificazione rilasciata da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).
Punteggio 3.2.2 Il punteggio è attribuito agli investimenti da realizzare su superfici non ancora certificate ma per le quali il soggetto ha avviato la procedura di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVePA), entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità:
   – 1.1.2 "Imprenditori agricoli professionali (IAP)" il beneficiario deve possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
   - 3.2.1 "Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)": copia del certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), in corso di validità annuale.
   - 3.2.2 "Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)": copia della richiesta del preventivo di spesa inviata ad un Istituto di certificazione per la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) o copia della richiesta di adesione ad un gruppo di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).
b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.4, comprensivi di computo metrico estimativo.
c. Atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento, secondo il modello predisposto da AVEPA, in caso in cui il richiedente conduca i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.
d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
e. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
f. Per gli Enti Pubblici le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e della relativa richiesta del contributo.
g. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 ess.mm.ii.
h. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 52/1978, art. 14) superi i 100 ha,

documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale.

i. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
j. Autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, autorizzazione ai movimenti terra di cui all'art. 36 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).
k. Il beneficiario, è tenuto a sottoscrivere un'autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, in caso di non necessità di autorizzazioni di cui al punto j.

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera h) e alla lettera k), ove pertinenti, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La documentazione relativa ai punti i) e j), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere comunque allegata la richiesta di rilascio delle autorizzazioni pertinenti riportante la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).
La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.
Si evidenzia che per gli investimenti oggetto del presente bando NON è necessaria la valutazione di incidenza ricorrendo l'ipotesi di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n.2299/2014 al punto 2. in quanto gli interventi previsti e le condizioni di ammissibilità degli interventi (paragrafo 3.2) sono stati espressamente valutati non significativamente incidenti dal Rapporto ambientale allegato al PSR 2014/2020 approvato con DGR 28 luglio 2015, n. 947 e sottoposto a VAS/VINCA con esito favorevole come desumibile dal parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
b. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
c. I soggetti che per i quali è stata riconosciuta l'attribuzione del punteggio 3.2.1 o 3.2.2, devono presentare il Certificato di Gestione Forestale Sostenibile per le superfici richieste in domanda (indipendentemente dal fatto che il soggetto fosse o meno già certificato al momento della domanda di contributo).

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;

b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento. A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015 I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. ALLEGATO B DGR n. 1790 del 22 dicembre 2020 pag. 16 di 137 All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente, Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Via Longhena, 6 - 30175 Marghera (VE)
Tel. 041 279 4153 - 5774 - 5968
email: dissestoidrogeologico@regione.veneto.it
PEC: dissestoidrogeologico@pec.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it/

11. Allegati Tecnici

11.1. Allegato tecnico - Titolo - Elenco Specie Utilizzabili

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020

SOTTOMISURA 8.1 E 8.2

ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO

N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative									Rif. Normativi (1)		Note
	Interventi																			
	8.1.1			8.2.1																
	a	b	c	Seminativi arborati					Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005	
1	x x	x x	x x			Acer campestre L.	Acero campestre		x	x		x	x	x	x	x	x	x		A
2		x x	x x	x		Acer platanoides L.	Acero riccio			x		x			x	x	x	x		A/P
3	x x	x x	x x	x		Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte			x		x			x	x	x	x		A/P
4		x	x			Alnus cordata Loisel.	Ontano napoletano			x	x	x		x		x	x	x		A/AL/N
5	x	x	x	x		Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero		x	x	x	x			x	x		x		A/N
6	x					Berberis vulgaris L.	Crespino			x	x	x	x	x		x				a
7				x		Carya sp.	Noce Pecan			x	x	x			x	x				A/AL
8	x	x	x			Carpinus betulus L.	Carpino bianco			x		x			x	x	x	x		A/P
9	x		x	x		Celtis australis L.	Bagolaro			x	x	x		x			x			A
10	x					Cornus mas L.	Corniolo			x	x	x	x	x	x	x	x			a
11	x					Cornus sanguinea L.	Sanguinella		x	x		x		x	x	x	x			a

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020

SOTTOMISURA 8.1 E 8.2

ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO

N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative									Rif. Normativi (1)		Note
	Interventi																			
	8.1.1			8.2.1																
	a	b	c	Seminativi arborati					Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005	
12	x	x	x	x		Corylus avellana L.	Nocciolo			x	x	x		x	x	x	x			a
13		x	x			Eleagnus umbellata L.	Eleagno		x	x	x			x	x		x			a/AL/N
14	x					Cotinus coggyria Scop.	Scotano				x		x	x			x			a
15	x					Euonymus europaeus L.	Fusaggine		x	x	x	x			x	x	x			a
16	x					Frangula alnus Miller (=Rhamnus frangula)	Frangola		x	x		x			x	x				a
17	x	x	x	x		Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore			x		x			x	x	x	x		A/P
18	x		x			Fraxinus ornus L.	Orniello		x			x		x			x	x		A
19	x	x	x	x		Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo		x			x			x		x	x		A/P
20	x					Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso			x	x	x	x	x			x			a/N
21		x		x		Juglans nigra ed ibridi (2)	Noce nero d'America			x		x		x	x	x		x		A/AL/P
22		x		x		Juglans regia L.(3)	Noce comune			x	x	x		x			x	x		A/AL/P
23	x					Juniperus communis L.	Ginepro comune		x	x	x	x	x	x		x	x			a

204be1b0

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020

SOTTOMISURA 8.1 E 8.2

ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO

N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative									Rif. Normativi (1)		Note
	Interventi																			
	8.1.1			8.2.1																
	a	b	c	Seminativi arborati					Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005	
24	x					Laburnum anagyroides Medicus	Maggiociondolo		x	x		x		x			x			a/N
25	x	x				Ligustrum vulgare L.	Ligustrello			x	x	x		x	x	x	x			a
26				x		Malus sylvestris, Malus domestica e cultivar	Melo		x	x	x	x		x	x	x	x		x	
27			x	x		Morus alba L.	Gelso bianco			x		x			x		x			A/AL
28			x	x		Morus nigra L.	Gelso nero			x		x			x		x			A/AL
29	x		x			Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero		x			x	x	x			x	x		A
30			x	x		Paulownia tomentosa (Thunb.) Siebold & Zucc. ex Steud. (2)	Paulonia			x	x	x			x	x	x	x		A/AL
31	x					Phillyrea angustifolia L.	Fillirea				x	x	x	x		x				a
32				x		Pyrus communis e sue cultivar.	Pero		x	x	x	x		x	x	x	x		x	
33		x	x			Platanus x hispanica Münch.	Platano		x	x		x			x	x				A/AL
34	x	x	x	x		Populus alba L.	Pioppo bianco		x	x	x	x			x	x	x	x	x	A
35	x	x	x	x		Populus nigra L.	Pioppo nero			x	x	x			x	x	x	x	x	A

204be1b0

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020

SOTTOMISURA 8.1 E 8.2

ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO

N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative									Rif. Normativi (1)		Note
	Interventi																			
	8.1.1			8.2.1																
	a	b	c	Seminativi arborati					Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005	
36		x	x			Populus – cloni di ibridi (2)	Pioppo			x	x	x			x		x	x	x	A/AL
37	x	x	x	x		Prunus avium L. (4)	Ciliegio selvatico			x	x	x			x		x	x	x	A/P
38	x					Prunus spinosa L.	Prugnolo		x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	a
39	x					Quercus cerris L.	Cerro			x	x	x		x			x	x	x	A/P
40	x		x			Quercus ilex L.	Leccio			x	x	x	x	x		x	x	x	x	A
41	x	x	x			Quercus petraea (Mattus.)Liebl. (= Q.sessiliflora Salisb)	Rovere			x	x	x			x	x		x	x	A/P
42	x		x			Quercus pubescens Willd.	Roverella		x	x	x	x		x			x	x	x	A
43	x	x	x	x		Quercus robur L. (= Quercus pedunculata Ehrh.)	Farnia		x	x		x			x	x	x	x	x	A/P
44	x					Rhamnus catarthica L.	Spincervino			x		x	x	x	x		x			a
45			x			Robinia pseudacacia L.	Robinia		x	x	x	x		x		x		x		A/AL/N
46	x					Rosa canina L.	Rosa di macchia		x	x	x	x	x	x		x	x			a
47	x					Rosa sempervirens	Rosa di San Giovanni				x	x	x	x			x			a

204be1b0

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020

SOTTOMISURA 8.1 E 8.2

ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO

N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative									Rif. Normativi (1)		Note
	Interventi																			
	8.1.1			8.2.1																
	a	b	c	Seminativi arborati					Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005	
48	x	x	x			Salix alba L.	Salice bianco		x	x		x			x	x	x	x		A
49	x					Salix cinerea L	Salice cenerino		x	x		x			x	x	x			a
50	x					Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice di ripa				x	x	x		x	x	x			a
51	x					Salix purpurea L.	Salice rosso			x	x	x	x		x	x	x			a
52	x					Salix rosmarinifolia L.	Salice rosmarinifoglio		x			x			x	x				a
53	x					Salix triandra L.	Salice da ceste		x			x	x		x	x	x			a
54	x	x				Sambucus nigra L.	Sambuco nero			x	x	x			x	x	x			a
55	x					Staphylea pinnata L.	Stafilea			x		x			x	x				a
56		x	x			Tamarix gallica L.	Tamerice			x	x	x		x		x				A/a/AL
57	x	x	x	x		Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico			x	x	x			x		x	x		A/P
58	x	x	x	x		Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrale			x	x	x			x		x	x		A/P
59	x	x	x			Ulmus glabra Hudson	Olmo montano				x	x			x	x	x	x		A

204be1b0

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020

SOTTOMISURA 8.1 E 8.2

ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO

N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative									Rif. Normativi (1)		Note
	Interventi																			
	8.1.1			8.2.1																
	a	b	c	Seminativi arborati					Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005	
60	x	x	x			Ulmus minor Miller	Olmo campestre		x	x	x	x		x	x		x	x		A
61						Ulmus pumila	Olmo siberiano		x	x	x	x		x	x		x	x		A/AL
62		x	x	x		Ulmus, spp.- Olmi ibridi (2)	Olmi resistenti alla Grafiosi		x	x	x	x		x	x		x	x		A/AL
63	x					Viburnum lantana L.	Lantana			x	x	x	x	x	x		x		x	a
64	x	x				Viburnum opulus L.	Pallon di maggio		x	x		x			x	x	x		x	a
						TOTALI														

LEGENDA

A: specie arborea
a: specie arbustiva
N: specie non utilizzabile nelle zone vulnerabili da nitrati, in quanto azotofissatrice
AL: specie non autoctona. Può essere utilizzata anche all'interno di Aree protette e di siti della Rete Natura 2000, qualora le norme specifiche lo consentano od, in mancanza, qualora la procedura di valutazione di incidenza non la escluda
P: utilizzabile come pianta principale o accessoria paracadute
8.1.1 Intervento

1. Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli
2. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo medio-lungo
3. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo breve

(1) D.Lgs. n. 386/2003: "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" (G.U. 29 gennaio 2004, n. 23)". Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve fare riferimento anche alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003)" (BUR n. 117/2004).
Il beneficiario deve chiedere al vivaista il rilascio del Cartellino del produttore, relativo alle piante acquistate.
D.Lgs. N. 214/2005: "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". I produttori vivaisti hanno l'obbligo di conservare il Passaporto sanitario delle partite di piante, le cui specie sono indicate nella colonna. Il beneficiario del sostegno ha il diritto di verificare se il vivaista è in possesso del Passaporto delle piante vendute.
Sono escluse dall'utilizzo le specie forestali appartenenti ai seguenti generi: 1. Amelanchier Med.; 2. Crataegus L.; 3. Malus Miller; 4. Pyracantha Roem; 5. Pyrus L.; 6. Sorbus L., in quanto piante ospiti di Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico (D.M.10 settembre 1999, n.356 e Direttiva del Consiglio. 8 maggio 2000, n. 2000/29/CE)
(2) compilare anche la tabella successiva
(3) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza su una superficie maggiore a 3 ha
(4) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza

204be1b0

CLONI ED IBRIDI		
N.	**DENOMINAZIONE**	**DENSITÀ (N/HA)**
1		
2		
3		
4		
5		
6		
	TOTALI	

204be1b0

11.2. Allegato tecnico - Elenco dei Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA)

CLONE		SPECIE
AF8	D.M. 06 nov. 2015	P. × generosa × P. × trichocarpa
Aleramo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Brenta	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Diva	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Dvina	D.M. 11 nov. 1996	Populus deltoides
Eridano	D.M. 08 feb. 1991	Populus deltoides × P. maximowiczii
Harvard	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Koster	Iscritto nei Paesi Bassi e in Francia	Populus × canadensis
Lambro	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Lena	D.M. 24 set. 1997	Populus deltoides
Lux	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Mella	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Moleto	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Mombello	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Moncalvo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Oglio	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides
Onda	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
San Martino	D.M. 17 nov. 1975	Populus × canadensis
Senna	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Sile	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. ciliata
Soligo	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Stura	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Taro	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. × canadensis
Tucano	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Villafranca	D.M. 08 feb. 1991	Populus alba

11.3. Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

a) "**Terreno agricolo**" Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella di superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 ss.mm.ii, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e).

b) "**Torbiera**" Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50

c) "**Zona umida**" ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cuiprofondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»
I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.
Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione, gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.

d) "**Aree ad alto valore ecologico**" Nella Regione del Veneto si possono individuare due fasce di territorio, costiero e montano-pedemontano ancora caratterizzate da un'elevata naturalità, separate dalla zona di pianura estremamente antropizzata.
Le aree a valore ecologico "molto alto" sono la Laguna di Venezia, i Colli Euganei, il Grappa e l'altopiano dei Sette Comuni, il Monte Baldo, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Cadore e il Comelico. Le restanti zone montane e collinari presentano valore ecologico "alto". Questi siti comprendono tipologie di habitat chevanno dai lariceti, alle faggete della zona montana e altimontana, ai prati aridi sub mediterranei orientali, ai querco carpineti collinari, alle fasce boscate di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua. I fiumi più importanti della regione con valore ecologico "alto" o "molto alto" sono il Po, l'Adige, il Brenta, e il Piave.

e) "**Aree agricole ad alto valore naturalistico**" Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNV) rappresentate da quelle aree in cui l'agricoltura è l'uso del suolo prevalente (normalmente il dominante) e dove quell'agricoltura mantiene, o è associata a una grande varietà di specie e habitat o specie di interesse europeo

f) "**Tare, servitù ed altre fasce di rispetto**" Eventuali ostacoli che interrompono il sesto d'impianto, ad esempio, radure, strade, carrarecce, capezzagne, fossi, siepi, muri, corsi d'acqua, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche od altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento. Sia per il calcolo del perimetro interno che per il perimetro esterno dell'impianto si considera unadistanza di tre metri, ove presente, dalla parte basale esterna del fusto delle piante. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive si farà riferimento al fusto più esterno.

204be1b0

11.4. Allegato tecnico - Schema di Piano di Coltura e Conservazione

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE (per le persone giuridiche indicare il rappresentante legale)

Cognome e nome
Codice Fiscale
Azienda rappresentata
Codice Fiscale/Partita IVA

DESCRIZIONE DEL FONDO AZIENDALE

Comune:			prov.
Superficie agricola totale: ha	a	ca	
Superficie agricola destinata all'imboschimento (SOI): ha	a	ca	

ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL PIANO DI COLTURA

1 La descrizione dello stato di fatto

1.1 vincoli urbanistici e servitù
1.2 aspetti naturalistici del territorio e altri vincoli:
- parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
- boschi
- siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
- torbiere e zone umide
- descrizione delle specie arboree e arbustive presenti
- eventuali autorizzazioni pertinenti all'area oggetto di intervento (approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 36 delle PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco)

1.3 coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
1.4 viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
1.5 eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

2.1 corografia
2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
2.3 la viabilità di servizio
2.4 elenco delle specie/cloni da collocare a dimora e loro densità (allegato 11.1-11.2)
2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento(bacino di provenienza)
2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arboree; distanza tra le piante accessorie, schema della mescolanza a blocchi)
2.7 durata del turno previsto
2.8 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate
2.9 eventuale documentazione fotografica
2.10 eventuali altri argomenti.

3 Il programma di gestione *dell'impianto*

3.1 Forma di governo adottata
3.2 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale
- risarcimenti
- controllo della vegetazione concorrente
- lotta ai fitofagi ed ai parassiti
- irrigazioni di soccorso
- trattamento del popolamento; illustrare in modo dettagliato, se previsti gli interventi di potatura, gli sfolli (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), i diradamenti (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), la gestione delle piante accessorie e l'utilizzazione dell'impianto maturo

3.3 L'organizzazione degli investimenti
- operatori utilizzati
- forma di meccanizzazione adottata
- destinazione prevista della massa intercalare
- destinazione prevista della massa principale
- eventuali altri argomenti.

GENERALITA' DEL PROFESSIONISTA/FUNZIONARIO INCARICATO DAL RICHIEDENTE PER LA PRODUZIONE DEGLI ELABORATI PREVISTI:

Cognome e Nome:		
Qualifica professionale:		
Ordine professionale d'appartenenza (se prescritto):		
Numero d'iscrizione:		
Telefono:	fax:	e-mail:

N.B. Il Piano di Coltura va sottoscritto dal richiedente il sostegno.

(Codice interno: 493499)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 23 del 10 gennaio 2023

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" - Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica". Procedure per la formazione del secondo Piano regionale di interventi da finanziarsi col DM 7 dicembre 2022, n. 320.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, in conformità alle istruzioni del Ministero dell'istruzione e del merito, stabilisce i criteri per la formazione di un secondo piano regionale di interventi di edilizia scolastica da finanziarsi con ulteriori risorse destinate alla linea di finanziamento M4-C1-Inv.3.3 del PNRR, per € 76.085.987,20.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Italia domani" (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 prevede per la Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" la realizzazione dell'Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica".

L'Investimento 3.3 ha l'obiettivo di rendere sicura una parte degli edifici scolastici, favorendo una progressiva riduzione dei consumi energetici e contribuendo indirettamente al miglioramento climatico.

L'obiettivo è perseguito mediante: i) il miglioramento della classe energetica degli edifici con conseguente riduzione delle emissioni di CO_2; ii) l'incremento della sicurezza strutturale degli edifici.
Si persegue l'obiettivo anche agendo in modalità disgiunta mediante una singola tipologia di intervento. In termini quantitativi l'Investimento 3.3 deve rispettare il target della ristrutturazione di una superficie complessiva di 2.400.000,00 m^2 di edifici scolastici.

Per avviare l'assegnazione delle risorse per l'Investimento 3.3 è stato adottato dal Ministero dell'istruzione, ora Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), il DM 2 dicembre 2021, n. 343 con l'individuazione dei criteri e le modalità di riparto delle risorse tra le Regioni, incaricate inoltre della individuazione degli interventi ammissibili.

La Regione ha conseguentemente adottato le DGR n. 1872 del 29/12/2021 e DGR n. 118 del 10/02/2022 e con DR n. 27 del 21 febbraio 2022 del direttore della Direzione LLPP e Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica è stato approvato l'elenco definitivo costituito da n. 49 interventi ritenuti ammissibili a finanziamento per complessivi € 71.426.882,10, successivamente trasmesso al Ministero per gli atti di competenza.

Il MIM con DM 6 dicembre 2022, n. 318 ha quindi approvato il Piano di interventi per ciascuna Regione (nel seguito denominato 1° Piano degli interventi) e finanziato i rispettivi soggetti attuatori.

L'elenco corrispondente all'Allegato D del DR n. 27 del 21 febbraio 2022, a consuntivo di quanto finanziato per il Veneto col DM n. 318/2022 per € 54.162.069,73 per n. 34 interventi, presenta ora una capacità di spesa residua di ulteriori € 17.264.812,37 .

Con la citata DGR n. 1872/2021 questa Regione si è riservata la possibilità di ricorrere all'elenco degli interventi approvato col citato DR n. 27/2022 e non finanziati anche per eventuali future linee di finanziamento con esso compatibili.

Con recente nota n. 109077 del 28 dicembre 2022 il Direttore Generale Coordinatore dell'Unità di missione PNRR presso il MIM ha informato questa Regione che in applicazione del DM 7 dicembre 2022, n. 320, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, risultano disponibili altri € 76.085.987,20 con cui finanziare un ulteriore Piano regionale veneto (nel seguito riferito come 2° Piano degli interventi).

Con la medesima nota direttoriale n. 109077/2022 è stabilito che le Regioni individuino e propongano al MIM - Unità di missione per il PNRR gli interventi da finanziare e contestualmente definisce i criteri che devono essere adottati per la formazione del suddetto elenco.

A tal fine gli interventi risultano ammissibili se sono rispettati i seguenti criteri ministeriali:

- essere individuati nell'ambito della programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica ovvero in altri piani o programmazioni regionali, ovvero interventi selezionati o comunque coerenti con le finalità e gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Missione 4 - Componente 1 - Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica";
- essere coerenti con i prezzari regionali vigenti nell'ambito delle prerogative individuate ai sensi dell'art. 26 del decreto-legge 50/2022;
- essere coerenti con le finalità, gli obiettivi, le milestone e i target del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- appartenere ad una delle seguenti tipologie:
  a) interventi di sostituzione edilizia di edifici scolastici o dismissione e conseguente nuova costruzione qualora non sia possibile la demolizione e ricostruzione per comprovate ragioni tecniche, economiche o monumentali o nei casi di fitto passivo;
  b) interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam uguale o maggiore di 0.6;
  c) interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam uguale o maggiore di 0.6 ed efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche;
  d) interventi di solo efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche, purché l'immobile oggetto di intervento sia in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica e presenti un I_R uguale o maggiore di 0,6;
  e) interventi di messa in sicurezza;

Non sono invece candidabili gli interventi:

- parziali o relativi a lotti non funzionali o già finanziati con altre linee di finanziamento nazionali;
- che non consentono il rispetto della tempistica di attuazione definita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- che risultano già finanziati con fondi strutturali, nazionali e regionali, ossia in violazione del c.d. "doppio finanziamento", ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;
- relativi a edifici oggetto di demolizione privi di verifica di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica;
- relativi a edifici oggetto di demolizione terminati dopo il 1995 e/o che presentino un indice di rischio sismico maggiore o uguale a 0.8, anche se riferito ad una sola unità strutturale, o posseggano classe energetica A;
- che non rispettano il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
- che non garantiscono il rispetto del regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 2018/1046 e dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
- relativi a edifici scolastici che abbiano ricevuto negli ultimi 5 anni finanziamenti europei, nazionali e regionali per interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico e/o di efficientamento energetico.

Per gli interventi così individuati, il finanziamento ministeriale, valutato rispetto alla superficie utile lorda coperta d'intervento, deve essere contenuto nei seguenti massimali:

- da un minimo di € 1.500/m^2 ad un massimo di € 2.400/m^2 per interventi di sostituzione edilizia (tipologia a);
- da un minimo di € 800/m^2 ad un massimo di € 1.200/m^2 per interventi di solo adeguamento alla normativa antisismica (tipologia b);
- da un minimo di € 1.300/m^2 ad un massimo di € 1.700/m^2 per interventi di adeguamento alla normativa antisismica con efficientamento energetico (tipologia c);
- da un minimo di € 600/m^2 ad un massimo di € 1.000/m^2 per la sola riqualificazione energetica (tipologia d);
- da un minimo di € 300/m^2 ad un massimo di € 500/m^2 per interventi di messa in sicurezza, qualora il contributo richiesto superi l'importo di 300.000,00 €, l'edificio scolastico dovrà essere in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica e presenti un IR uguale o maggiore di 0,6 (tipologia e).

Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno infine garantire il perseguimento delle milestone e dei target indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e rispettare il seguente cronoprogramma collegato alle milestone PNRR:

- aggiudicazione dei lavori entro il 15 settembre 2023, da dimostrarsi con la determina di aggiudiazione;
- avvio dei lavori entro il 30 novembre 2023, da dimostrarsi con il verbale di consegna;
- conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2025, da dismostrarsi col verbale di ultimazione;
- collaudo dei lavori entro il 31 marzo 2026, da dimostrarsi col certificato di collaudo.

La proposta della Regione deve essere inviata al MIM - Unità di missione per il PNRR entro il 17 febbraio 2023.

Valutate pertanto le articolate disposizioni ministeriali sopra descritte e considerando:

- che la Regione dispone di graduatoria di interventi compatibili finanziata solo parzialmente col 1° Piano di interventi di edilizia scolastica di cui al citato DM n. 318/2022;
- che l'esplorazione di altre graduatorie di merito da parte della Direzione LLPP e Edilizia non ha fornito alcun esito utile al fine del presente atto;
- che il monitoraggio contabile degli impegni e delle economie di stanziamento è di competenza ministeriale, come pure la gestione dei finanziamenti PNRR e il giudizio finale di ammissibilità degli interventi;

occorre ora disporre, anche con integrazioni di dettaglio, affinché la struttura regionale competente possa procedere alla individuazione di ulteriori interventi in numero adeguato alla nuova disponibilità finanziaria, formando un elenco suddiviso in una prima sezione dedicata ai Comuni ed in una seconda sezione dedicata alle Province e Città Metropolitana da comunicare al MIM - Unità di missione per il PNRR entro il predetto termine.

Allo scopo si autorizza la pubblicazione di un avviso pubblico composto dai seguenti documenti allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:

Allegato A "Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di ammissione alla graduatoria per il finanziamento del 2° Piano regionale di interventi di edilizia scolastica";

Allegato B "Modulo di domanda".

Si evidenzia che l'avviso pubblico promuove la presentazione di interventi conformi al PNRR - M4 C1 Inv.3.3 e alla citata nota direttoriale n. 109077/2022 su immobili di proprietà di Comuni e loro unioni, Province e Città Metropolitana, adibiti all'istruzione scolastica statale e censiti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica (ARES), nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici e poli per l'infanzia di proprietà dei medesimi enti, dando priorità agli interventi già presenti nell'elenco approvato col DR n. 27 del 21 febbraio 2022 e non finaziati e, a seguire, con priorità agli interventi di tipologia a), b), c) della nota direttoriale n. 109077/2022 in quanto afferenti al rischio sismico ritenuto maggiormente rilevante.

Ai fini della priorità accordata ai predetti interventi già presenti nell'elenco approvato col DR n. 27 del 21 febbraio 2022 e non finaziati, sono agli stessi equiparati gli interventi dell'Allegato B al medesimo DR n. 27/2022, originariamente esclusi in quanto ritenuti non compatibili con i criteri di formazione del 1° Piano regionale dettati dal Ministero ma ora potenzialmente riconducibili alla "tipologia e) - interventi di messa in sicurezza" introdotta con la recente nota direttoriale n. 109077/2022.

Alla istruttoria delle istanze e alla validazione dei punteggi provvede la Direzione LLPP e Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica avvalendosi della collaborazione della Task Force Edilizia Scolastica dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La graduatoria finale è approvata con decreto del Direttore della Direzione LLPP e Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica che si nomina col presente atto Responsabile di procedimento.

In considerazione della notevole importanza e complessità dell'iniziativa si dà facoltà al Direttore della Direzione LLPP e Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica di apportare agli allegati che si propongono in approvazione, le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, anche per la rettifica di refusi o l'introduzione di chiarimenti.

Infine con riferimento alla DGR n. 57/2018 ad oggetto "Modalità di consultazione del 'Distinct Body' da parte di Strutture regionali per la predisposizione di misure che possono configurarsi come Aiuti di Stato" e coerentemente con la Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 riguardante la nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, la Direzione Lavori Pubblici e Edilizia ha rilevato che il presente provvedimento non si configura come Aiuto di Stato in quanto l'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale finanziato e controllato dallo Stato è un'attività non economica, ovvero non incide nemmeno potenzialmente sugli scambi degli Stati membri creando una distorsione significativa della concorrenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il PNRR dell'Italia approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;

VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, e specificatamente l'art. 5;

VISTA la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022;

RICHIAMATE sullo stesso argomento le DDGR n. 1526 del 10 novembre 2020 e n. 118 del 10 febbraio 2022;

VISTA la Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 riguardante la nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE;

RICHIAMATA la DGR n. 57 del 26 gennaio 2018 in materia di aiuti di stato;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. d) della LR n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze per la formazione del 2° Piano regionale di interventi di edilizia scolastica, composto dai seguenti documenti allegati al presente provvedimento:

- **Allegato A** "Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di ammissione alla graduatoria per il finanziamento del 2° Piano regionale di interventi di edilizia scolastica";
- **Allegato B** "Modulo di domanda";

3. di individuare il Direttore della Direzione LLPP e Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica quale Responsabile di procedimento accordandogli la facoltà di apportare ai suddetti allegati le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, anche per la rettifica di refusi o l'introduzione di chiarimenti;

4. di incaricare il Direttore della Direzione LLPP e Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica di approvare la graduatoria finale del 2° Piano degli interventi con proprio decreto e della sua trasmissione al MIM - Unità di missione per il PNRR;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che le disposizioni del presente provvedimento non costituiscono aiuto di stato ai sensi delle vigenti norme dell'Unione Europea;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 23 del 10 gennaio 2023

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
INVESTIMENTO 3.3: PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AMMISSIONE ALLA GRADUATORIA PER IL FINANZIAMENTO DEL 2° PIANO REGIONALE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

ART. 1 – FINALITÀ DELLA SELEZIONE E DOTAZIONE FINANZIARIA

In esecuzione del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2022, n. 320 e della nota del Direttore Generale Coordinatore dell'Unità di missione PNRR n. 109077 del 28 dicembre 2022 è indetta la presente selezione pubblica finalizzata alla formazione di una graduatoria, suddivisa nelle sezioni "Comuni" e "Province e Città Metropolitana", per il finanziamento del 2° Piano regionale di interventi di edilizia scolastica.

L'iniziativa rientra nelle finalità della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" - Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica".

La dotazione finanziaria della presente iniziativa è di € 76.085.987,20. Il 30% della predetta somma è cumulativamente riservato, ove possibile, alle istanze di Province e Città Metropolitana. Se necessario la Regione procederà alla compensazione tra le sezioni della graduatoria.

ART. 2 – SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE

Possono presentare istanza i Comuni e le loro Unioni, le Province e la Città Metropolitana di Venezia relativamente: i) agli edifici esistenti di proprietà pubblica adibiti ad istruzione scolastica statale compresi i C.P.I.A., ovvero ii) alla costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà dei medesimi enti, ovvero iii) alla costruzione di nuovi edifici da destinare a poli di infanzia di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Le istanze relative agli edifici esistenti sono ammesse alla presente selezione solo se l'edificio oggetto di intervento è censito nell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES) con completezza, veridicità e aggiornamento dei dati al livello "SNAES 2.0 - VALIDAZIONE COMPLETA" (spunta verde dell'applicativo ARES).

Nel caso di Unione di Comuni, l'istanza è presentata dal Comune capofila per conto dell'Unione.

Ciascun ente proponente può presentare una o più istanze di finanziamento in base ai seguenti criteri:

- una proposta, se Comune singolo;
- due proposte, se Unione di Comuni;
- fino ad un massimo di 3 proposte, se Comune capoluogo di Provincia o di Città Metropolitana;
- fino ad un massimo di 6 proposte, se Provincia o Città Metropolitana.

ART. 3 – TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi oggetto di istanza devono rientrare in una delle tipologie elencate nella nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022, come di seguito riportate:

a) interventi di sostituzione edilizia di edifici scolastici o dismissione e conseguente nuova costruzione qualora non sia possibile la demolizione e ricostruzione per comprovate ragioni tecniche, economiche o monumentali o nei casi di fitto passivo;

b) interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam uguale o maggiore di 0.6;

c) interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam uguale o maggiore di 0.6 e contestuale efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche;

d) interventi di solo efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche, purché l'immobile oggetto di intervento sia in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica presentando un I_R uguale o maggiore di 0,6;

e) interventi di messa in sicurezza.

ART. 4 – ISTANZE NON RICEVIBILI

In accordo con la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 non sono ricevibili le istanze per interventi:

1. parziali o relativi a lotti non funzionali o già finanziati con altre linee di finanziamento nazionali;

2. che non consentono il rispetto della tempistica di attuazione definita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza;

3. che risultano già finanziati con fondi strutturali, nazionali e regionali, ossia in violazione del c.d. "doppio finanziamento", ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241; eventuale finanziamento già assegnato per la progettazione verrà detratto dalla quota di finanziamento richiesta;

4. relativi a edifici oggetto di demolizione privi di verifica di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica;

5. relativi a edifici oggetto di demolizione terminati dopo il 1995 e/o che presentino un indice di rischio sismico maggiore o uguale a 0.8, anche se riferito ad una sola unità strutturale, o posseggano classe energetica A;

6. che non rispettano il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);

7. che non garantiscono il rispetto del regolamento finanziario (UE, EURATOM) n. 2018/1046 e dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;

8. relativi a edifici scolastici che abbiano ricevuto negli ultimi 5 anni finanziamenti europei, nazionali e regionali per interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico e/o di efficientamento energetico;

9. interventi ricadenti su aree non nella disponibilità dell'ente o su aree gravate da vincolo incompatibile con l'intervento al momento di presentazione dell'istanza.

ART. 5 – SPESE AMMISSIBILI, PREZZI E LIMITI DI FINANZIAMENTO

Relativamente ad ogni singola istanza sono ammissibili i costi rientranti in quadri economici coerenti con le disposizioni dell'articolo 16 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese:

- per espropri o acquisto di aree;
- per arredi mobili;
- per servizi e/o lavori affidati in violazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle misure di semplificazione stabilite per il piano nazionale di ripresa e resilienza;
- per traslochi, pulizie, trasferimenti, incluso l'affitto di spazi ed edifici e il noleggio o l'acquisto di strutture temporanee.

In accordo con la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022, i prezzi di appalto devono essere coerenti con i valori riportati nel vigente prezzario regionale.

Il finanziamento richiesto, valutato rispetto alla "superficie utile lorda coperta" d'intervento, deve essere contenuto nei seguenti massimali:

- da un minimo di € 1.500/m^2 ad un massimo di € 2.400/m^2 per interventi di sostituzione edilizia (tipologia a);

- da un minimo di € 800/m^2 ad un massimo di € 1.200/m^2 per interventi di solo adeguamento alla normativa antisismica (tipologia b);

- da un minimo di € 1.300/m^2 ad un massimo di € 1.700/m^2 per interventi di adeguamento alla normativa antisismica con efficientamento energetico (tipologia c);

- da un minimo di € 600/m^2 ad un massimo di € 1.000/m^2 per la sola riqualificazione energetica (tipologia d);

- da un minimo di € 300/m^2 ad un massimo di € 500/m^2 per interventi di messa in sicurezza, qualora il contributo richiesto superi l'importo di 300.000,00 €, l'edificio scolastico dovrà essere in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica e presenti un I_R uguale o maggiore di 0,6 (tipologia e).

Sono stabiliti i seguenti limiti di finanziamento complessivo per singolo intervento:

- per scuole secondarie di 2° grado max € 8.000.000,00
- per scuole secondarie di 1° grado max € 6.000.000,00
- per scuole primarie max € 4.000.000,00
- per scuole dell'infanzia / poli max € 3.000.000,00

ART. 6 – CASI PARTICOLARI COLLEGATI AL DR N. 27 DEL 21 FEBBRAIO 2022

La presente selezione dà priorità di finanziamento agli interventi già inseriti nell'elenco approvato con DR n. 27 del 21 febbraio 2022 ma ancora privi di finanziamento. Si tratta nel dettaglio degli interventi elencati all'Allegato D al DR n. 27/2022 dal rigo n. 29 al rigo n. 43 compresi.

Per questi interventi gli enti corrispondenti, se interessati, devono presentare istanza (utilizzando modelli e modalità del presente avviso) confermando fedelmente i medesimi contenuti progettuali fatto salvo l'aggiornamento dei prezzi e il rispetto delle nuove condizioni dettate dalla nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 (nuovi termini, nuovi limiti di finanziamento, etc.).

Per questi interventi è richiesto il mantenimento delle eventuali somme originarie di cofinanziamento a carico dell'ente senza necessità di aggiornamento dovuto all'aumento dei prezzi: tale aggiornamento in accordo col prezzario regionale può essere interamente posto a carico della quota di finanziamento richiesta.

Considerato che la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 ha introdotto la nuova tipologia "e) interventi di messa in sicurezza" non prevista per il precedente 1° Piano, può essere presentata istanza, alle medesime condizioni di priorità, per gli interventi dell'Allegato B del DR n. 27 del 21 febbraio 2022 riportati ai righi 31, 32, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 79, 80, 81, 82, 83.

Anche per quest'ultimi interventi, pertanto, gli enti corrispondenti, se interessati, devono presentare istanza (utilizzando modelli e modalità del presente avviso) confermando fedelmente i medesimi contenuti progettuali fatto salvo l'aggiornamento dei prezzi e il rispetto delle nuove condizioni dettate dalla nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 (nuovi termini, nuovi limiti di finanziamento, etc.).

Parimenti è richiesto il mantenimento delle eventuali somme originarie di cofinanziamento a carico dell'ente senza necessità di aggiornamento dovuto all'aumento dei prezzi: tale aggiornamento in accordo col prezzario regionale può essere interamente posto a carico della quota di finanziamento richiesta.

Nel caso si ritenga necessario modificare l'intervento, per tutti i casi elencati nel presente articolo va necessariamente presentata una nuova istanza priva di priorità.

Si ricorda che il DR n. 27 del 21 febbraio 2022 è stato trasmesso agli enti interessati con nota regionale n. 85919 del 23/02/2022 e che lo stesso è scaricabile al link:

https://drive.google.com/drive/folders/1zXbeERDRR7lhICCmNrHzuAWAabM2TKdK?usp=sharing

ART. 7 – TERMINI TEMPORALI DI ESECUZIONE

In accordo con la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 le istanze devono garantire il perseguimento delle milestone e dei target indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e rispettare il seguente cronoprogramma collegato alle milestone PNRR:

- aggiudicazione dei lavori entro il 15 settembre 2023, da dimostrarsi con la determina di aggiudicazione;
- avvio dei lavori entro il 30 novembre 2023, da dimostrarsi con il verbale di consegna dei lavori;
- conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2025, da dimostrarsi col verbale di ultimazione dei lavori;
- collaudo dei lavori entro il 31 marzo 2026, da dimostrarsi col certificato di collaudo.

ART. 8 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE

Per ogni edificio - a pena di esclusione della domanda - è consentita un'unica istanza corredata dalla documentazione richiesta. Ogni istanza deve far riferimento ad un'unica tipologia di intervento.

La trasmissione di tutta la documentazione richiesta va fatta esclusivamente mediante il sistema di posta elettronica certificata dell'ente (PEC) al seguente indirizzo:

llppedilizia@pec.regione.veneto.it

Allo scopo di una rapida e sicura individuazione delle domande, nel campo "Oggetto" del messaggio PEC l'ente proponente dovrà riportare solamente la dicitura (da integrare col codice edificio in ARES):

PNRR - M4 C1 Inv. 3.3 - Istanza per 2° Piano reg. di edilizia scolastica – *Codice edif. ?…?*

Le istanze dovranno pervenire alla Regione del Veneto entro le ore 12:00 del 31 gennaio 2023.

A dimostrazione del tempo di invio alla Regione fa fede la ricevuta di presa in carico rilasciata dal sistema PEC del richiedente.

Le proposte pervenute alla Regione del Veneto oltre il suddetto termine o con altre modalità o con recapito diverso non saranno considerate ricevibili.

Dato il consistente numero di enti a cui si rivolge il presente avviso, al fine di evitare il possibile sovraccarico del sistema di trasmissione delle proposte, si consiglia di inviare i propri documenti elettronici con congruo anticipo rispetto all'ultimo giorno utile.

Non è consentito il soccorso istruttorio a sanatoria di carenze o errori documentali.

I soggetti interessati dovranno presentare istanza di partecipazione impiegando il Modulo (non modificabile) allegato alla deliberazione di approvazione del presente avviso e scaricabile dal BUR, singolarmente per ogni intervento che s'intende candidare, allegando:

- la dichiarazione firmata dal Responsabile unico di procedimento compilata sul

modello fornito dalla Regione, con la scansione elettronica del proprio documento di identità in corso di validità;

- il file **firmato digitalmente** contenente il foglio di calcolo con i dati dell'intervento richiesti dalla nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022;
- l'atto amministrativo di approvazione del progetto o DIP a base dell'istanza;
- dichiarazione da parte del dirigente scolastico o del responsabile della programmazione della rete scolastica dell'ente locale circa il numero di alunni iscritti all'istituto che ha sede nell'edificio interessato dall'intervento o da demolire o da dismettere (AS 2022-2023);
- dati relativi all'indice di rischio sismico risultanti dalla verifica tecnica, allegando per ciascun edificio la scheda di sintesi redatta sul modello "Scheda di sintesi della verifica sismica di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso di evento sismico" predisposta dal Dipartimento della protezione civile nazionale. La scheda, qualora non già compilata ed in possesso dell'ente, può essere reperita in GU 17/06/2021 n. 143 all'allegato 2 alla Ordinanza 20/05/2021, n. 780. In fase istruttoria delle istanze i dati verranno validati per confronto col "Quadro 28) Indicatori di rischio" della scheda. La scheda deve essere completa anche nei quadri delle sottoscrizioni. Solo per tipologia d) la scheda può essere sostituita dal certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018;
- Attestato di Prestazione Energetica (APE) conforme alla Norme Tecniche UNI/TS 11300 (solo per tipologie a), c), d)).

Saranno escluse le istanze che presenteranno gravi carenze formali tali da non consentire una chiara ed inequivocabile valutazione istruttoria di esito coerente con i requisiti chiesti dal MIM.

La mancata sottoscrizione con firma digitale dell'istanza o del file contenente il foglio di calcolo con i dati dell'intervento sono considerate grave carenza e comportano l'esclusione dell'istanza medesima.

La presenza di CUP provvisorio o con stato "revocato" costituisce grave carenza e comporta l'esclusione dell'istanza medesima.

ART. 9 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'istruttoria di ogni singola istanza verrà effettuata dalla Direzione LLPP e Edilizia – Unità Organizzativa Edilizia Pubblica - che procederà a validare i relativi punteggi autoassegnati sulla base dei seguenti criteri.

A. Criterio relativo alla tipologia d'intervento

Per le sole tipologie di intervento a), b), c) verranno assegnati punti 500

B. Criterio relativo alla ultimazione temporale dell'edificazione del fabbricato

Per tutte le tipologie di intervento a), b), c), d) e) verranno assegnati:

se anteriore al 01/01/1976 punti 25
se dal 1976 al 1986 compresi punti 15
se posteriore al 31/12/1986 punti 5

C. Criterio relativo alla popolazione scolastica interessata A.S. 2022-2023

Per tutte le tipologie di intervento a), b), c), d) e) verranno assegnati:

se superiore a 500 unità punti 25
se compresa tra 301 a 500 unità punti 20
se compresa tra 151 a 300 unità punti 15
se compresa tra 51 a 150 unità punti 10
se inferiore a 51 unità punti 1

D. Criterio relativo al cofinanziamento dell'ente con fondi propri

Per tutte le tipologie di intervento a), b), c), d) e) verranno assegnati:

se pari o superiore al 40% del costo complessivo dell'intervento punti 15
se pari o superiore al 30% del costo complessivo dell'intervento punti 10
se pari o superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento punti 5

E. Criterio relativo alla zona sismica (DGR n. 244 del 9/03/2021)

Per tutte le sole tipologie di intervento a), b), c) verranno assegnati:

se zona sismica 1 punti 15
se zona sismica 2 punti 10
se zona sismica 3 punti 5

F. Criterio relativo all'indice di rischio sismico I_R nello stato di fatto

Per le tipologie di intervento a), b), c) verranno assegnati:

se $I_R \leq 0,2$ punti 30
se $0,2 < I_R \leq 0,4$ punti 20
se $0,4 < I_R \leq 0,6$ punti 10
se $0,6 < I_R < 0,8$ punti 1

G. Criterio relativo alla classe energetica dell'edificio adibito ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia, dismissione, o di intervento

Per le sole tipologie di intervento a), c), d) verranno assegnati:

se classi energetiche G-F punti 25
se classi energetiche E-D punti 15
se classe energetica C punti 5

H. Criterio relativo al livello di progettazione raggiunto e approvato

Per tutte le tipologie di intervento a), b), c), d), e) verranno assegnati:

per progetto esecutivo:	punti 25
per progetto definitivo o PFTE redatto secondo le Linee guida del MIMS:	punti 20
per progetto di fattibilità tecnico ed economica, o DIP redatto secondo le Linee guida MIMS:	punti 10
per documento di fattibilità delle alternative progettuali	punti 1

I. Criterio relativo alla relazione dell'istanza col precedente elenco di interventi approvato col DR n. 27 del 21 febbraio 2022

Se l'intervento proposto ha i requisiti di cui all'art. 6 dell'avviso verranno assegnati punti 1000

Terminata l'istruttoria delle istanze pervenute e validati i relativi punteggi, la Direzione LLPP e Edilizia – U. O. Edilizia Pubblica redigerà la graduatoria suddivisa nelle sezioni "Comuni" e "Province e Città Metropolitana". Detta graduatoria, approvata con decreto regionale, sarà trasmessa al MIM - Unita di Missione PNRR per l'individuazione e il finanziamento del 2° Piano regionale di interventi di edilizia scolastica.

Ciascuna sezione della graduatoria sarà articolata secondo il punteggio validato in sede istruttoria per ciascuna istanza. Nel caso di ex aequo, sarà accordata priorità all'istanza con il primo tra i suddetti criteri nell'ordine B, C, E, F, G, H che presenterà il punteggio maggiore. Nel caso di ulteriore ex aequo, la priorità sarà accordata in base alla priorità del tempo di avvenuta consegna dell'istanza attestata nella ricevuta rilasciata dal sistema PEC della Regione.

ART. 10 – VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

Nel caso di disponibilità futura in altre linee di finanziamento dedicate a omogenee finalità e/o tipologie di interventi, la Regione si riserva di ricorrere alla medesima graduatoria per quanto compatibile.

ART. 11 – CONTROLLI, PRIVACY, RUP E RICHIESTE DI INFORMAZIONI

La Regione si riserva la facoltà di effettuare controlli sulle istanze ricevute e sulla relativa documentazione a corredo. Gli Enti si impegnano a trasmettere l'eventuale documentazione dimostrativa entro i termini che verranno indicati, pena l'esclusione dalla graduatoria.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003 si informa che gli eventuali dati personali forniti saranno trattati dalla Regione per finalità connesse al presente avviso, nel rispetto della tutela della privacy, esclusivamente per le finalità contenute nel presente avviso.

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto. Il responsabile delegato del trattamento è il Direttore della Direzione LLPP e Edilizia – U. O. Edilizia Pubblica.

Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione LLPP e Edilizia – U. O. Edilizia Pubblica.

I recapiti presso cui è possibile chiedere informazioni sulla presente procedura sono i seguenti (dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:00):

Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, Segreteria e P. O. Edilizia Scolastica: 0412792018 – 0412792174.

Ulteriori chiarimenti forniti dal MIM potrebbero essere resi disponibili in vigenza del presente avviso. Si raccomanda pertanto di consultare con congrua cadenza la presenza di documentazione in tal senso nella directory raggiungibile al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1cKVE6Dew9Ghcgzqy_f--n0P6K2kHqCdJ?usp=sharing

ART. 12 – ULTERIORE DOCUMENTAZIONE SCARICABILE

Alla directory raggiungibile al citato link:

https://drive.google.com/drive/folders/1cKVE6Dew9Ghcgzqy_f--n0P6K2kHqCdJ?usp=sharing

ogni ente interessato può inoltre scaricare:

- la nota del Direttore Generale Coordinatore dell'Unità di missione PNRR n. 109077 del 28 dicembre 2022;
- il foglio di calcolo da compilare, firmare digitalmente e restituire alla Regione;
- la bozza dell'Accordo di concessione da sottoscrivere col MIM in caso di ottenimento del finanziamento

N.B.: **Si raccomanda, a pena di esclusione, di verificare al momento dell'invio alla Regione della documentazione richiesta, la validità delle firme digitali apposte e in particolare la firma digitale apposta al file di estensione "xlsx" contenente il foglio di calcolo con i dati dell'istanza.**

ART. 13 – CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Le controversie derivanti dal presente avviso sono definite mediante ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale amministrativo regionale del Veneto o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

ART. 14 – NORMA DI CHIUSURA

Per quanto non esplicitato nel presente avviso, gli enti proponenti istanza devono fare riferimento allo schema relativo all'accordo di concessione (all. 3 alla nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022) che gli enti beneficiari dovranno, una volta ammessi a finanziamento, sottoscrivere con il Ministero dell'istruzione e del merito – Unità di missione PNRR.

In caso di dubbio o conflitto di contenuti si deve fare altresì riferimento alla citata nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 e alle corrispondenti disposizioni ministeriali.

------- o ------

FOGLIO DI CONTROLLO PER LA DOCUMENTAZIONE

DA ALLEGARE ALL'ISTANZA

	DOCUMENTO	PRESENZA	SOTTOSCRIZIONE
1	Dichiarazione del Rup con scansione del documento d'identità valido	☐	☐
2	File firmato contenente il foglio di calcolo con i dati dell'intervento richiesti dalla nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022	☐	☐
3	Atto amministrativo di approvazione del progetto o DIP a base dell'istanza	☐	☐
4	dichiarazione da parte del dirigente scolastico o del responsabile della programmazione della rete scolastica dell'ente locale circa il numero di alunni iscritti all'istituto che ha sede nell'edificio interessato dall'intervento o da demolire o da dismettere (AS 2022-2023);	☐	☐
5	Dati relativi all'indice di rischio sismico risultanti dalla verifica tecnica, riepilogati nella scheda predisposta dal Dipartimento della protezione civile nazionale.	☐	☐
6	Attestato di prestazione energetica (APE).	☐	☐

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 23 del 10 gennaio 2023**

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Unione Europea NextGenerationEU · Ministero dell'Istruzione · Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

Spazio riservato all'Ufficio	
PROVINCIA	SCHEDA N.

Alla
Regione del Veneto
U. O. Edilizia Pubblica

PEC: llppedilizia@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: **Domanda di ammissione alla selezione degli interventi per l'attuazione della Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR - 2° Piano degli interventi. (DM 7/12/2022, n. 320).**

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto

dell'**ENTE** _____

C. F. ente _____ Indirizzo PEC ente _____

in riferimento all'edificio di proprietà di questo ente, adibito alla seguente istituzione scolastica statale (barrare le voci interessate e completare con il codice meccanografico ministeriale – campo **alfanumerico di 10 caratteri**):

☐ polo per l'infanzia (servizio educativo per l'infanzia + scuola dell'infanzia **statale**) in immobile di proprietà di ente locale (proprietà pubblica art. 3 comma 9 D. Lgs. 13/04/2017, n. 65) Codice PES |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ scuola dell'infanzia Codice PES |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ scuola primaria Codice PES |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ scuola secondaria di primo grado Codice PES |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ scuola secondaria di secondo grado Codice PES |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

denominata _____

ubicata in via _____ frazione _____

C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____

CODICE EDIFICIO: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| (codice di **10 cifre** rilevabile nell'Anagrafe Reg. dell'Edilizia Scolastica),

dded13c2

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione degli interventi per l'attuazione della Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR - 2° Piano degli interventi con la seguente candidatura (riportarne il titolo):

_____

_____

_____

per il singolo edificio di proprietà adibito all'uso scolastico.

Il progetto dell'intervento è stato approvato da questo ente proponente con provvedimento:

_____

al livello di: _____

CUP: _____

L'intervento ricade nella tipologia selezionata tra le seguenti di Tabella 1 (*barrare un'unica casella di interesse*):

Tabella 1		
☐	Tipologia a)	Interventi di sostituzione edilizia di edifici scolastici o dismissione e conseguente nuova costruzione qualora non sia possibile la demolizione e ricostruzione per comprovate ragioni tecniche, economiche o monumentali o nei casi di fitto passivo.
☐	Tipologia b)	Interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam uguale o maggiore di 0.6.
☐	Tipologia c)	Interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam uguale o maggiore di 0.6 e contestuale efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche.
☐	Tipologia d)	Interventi di solo efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche, purché l'immobile oggetto di intervento sia in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica presentando un IR uguale o maggiore di 0,6.
☐	Tipologia e)	Interventi di messa in sicurezza.

Il finanziamento richiesto e l'eventuale quota di cofinanziamento sono riportati nel foglio di calcolo memorizzato in formato elettronico nell'allegato file che debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale si restituisce a codesta Regione.

Eventuale quota di finanziamento già assegnata per la progettazione: € _____

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità,

CONSAPEVOLE

A) che non sono candidabili gli interventi:

1. parziali o relativi a lotti non funzionali o già finanziati con altre linee di finanziamento nazionali;
2. che non consentono il rispetto della tempistica di attuazione definita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza;
3. che risultano già finanziati con fondi strutturali, nazionali e regionali, ossia in violazione del c.d. "doppio finanziamento", ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241; eventuale finanziamento già assegnato per la progettazione verrà detratto dalla quota di finanziamento richiesta;
4. relativi a edifici oggetto di demolizione privi di verifica di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica;
5. relativi a edifici oggetto di demolizione terminati dopo il 1995 e/o che presentino un indice di rischio sismico maggiore o uguale a 0.8, anche se riferito ad una sola unità strutturale, o posseggano classe energetica A;
6. che non rispettano il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
7. che non garantiscono il rispetto del regolamento finanziario (UE, EURATOM) n. 2018/1046 e dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
8. relativi a edifici scolastici che abbiano ricevuto negli ultimi 5 anni finanziamenti europei, nazionali e regionali per interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico e/o di efficientamento energetico;
9. interventi ricadenti su aree non nella disponibilità dell'ente o su aree gravate da vincolo incompatibile con l'intervento al momento di presentazione dell'istanza;

B) che il finanziamento richiesto, valutato rispetto alla superficie utile lorda coperta d'intervento, deve essere contenuto nei seguenti massimali::

- da un minimo di € 1.500/m^2 ad un massimo di € 2.400/m^2 per interventi di sostituzione edilizia (tipologia a);
- da un minimo di € 800/m^2 ad un massimo di € 1.200/m^2 per interventi di solo adeguamento alla normativa antisismica (tipologia b);

- da un minimo di € 1.300/m^2 ad un massimo di € 1.700/m^2 per interventi di adeguamento alla normativa antisismica con efficientamento energetico (tipologia c);
- da un minimo di € 600/m^2 ad un massimo di € 1.000/m^2 per la sola riqualificazione energetica (tipologia d);
- da un minimo di € 300/m^2 ad un massimo di € 500/m^2 per interventi di messa in sicurezza, qualora il contributo richiesto superi l'importo di 300.000,00 €, l'edificio scolastico dovrà essere in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica e presenti un I_R uguale o maggiore di 0,6 (tipologia e).

C) che gli interventi devono garantire il perseguimento delle milestone e dei target indicati nel PNRR e rispettare il seguente cronoprogramma:

Tabella 2

Aggiudicazione dei lavori	Entro il 15/09/2023	Determina di aggiudicazione
Avvio dei lavori	Entro il 30/11/2023	Verbale di consegna dei lavori
Conclusione dei lavori	Entro il 31/12/2025	Verbale di ultimazione dei lavori
Collaudo dei lavori	Entro il 31/03/2026	Certificato di collaudo

D) che per ogni singola istanza e con riguardo alle spese ammissibili:

i costi rientranti nei quadri economici devono essere coerenti con le disposizioni dell'articolo 16 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207, e che non sono ammissibili a finanziamento le spese:

- per espropri o acquisto di aree;
- per arredi mobili;
- per servizi e/o lavori affidati in violazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle misure di semplificazione stabilite per il piano nazionale di ripresa e resilienza;
- per traslochi, pulizie, trasferimenti, incluso l'affitto di spazi ed edifici e il noleggio o l'acquisto di strutture temporanee;

e che in accordo con la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022, i prezzi di appalto devono essere coerenti con i valori riportati nel vigente prezzario regionale.

DICHIARA

a) di aver letto la nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022 e i suoi allegati e di accettarne il contenuto;
b) che l'immobile cui è riferita la presente richiesta di finanziamento è adibito all'uso scolastico ed è di proprietà di questo ente;
c) che è garantita la completezza, la veridicità e l'aggiornamento dei dati inseriti nell'Anagrafe Edilizia Scolastica sino al livello "SNAES 2.0 - VALIDAZIONE COMPLETA" (spunta verde dell'applicativo ARES), relativamente alla situazione pre-intervento, con l'impegno all'aggiornamento della medesima per la situazione post-intervento;
d) che la presente candidatura non ricade in nessuna delle condizioni di esclusione elencate al precedente punto A);
e) che la presente candidatura garantisce il perseguimento delle milestone e dei target del PNRR e rispetta il cronoprogramma di Tabella 2 precedente;
f) che nell'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuite all'Ente ai sensi dell'art. 139, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, l'edificio è tutt'ora destinato all'uso scolastico e non è oggetto di dimensionamento scolastico regionale (ad es. per dismissione);
g) di impegnarsi sin d'ora, una volta ammesso a finanziamento, a sottoscrivere con il Ministero dell'istruzione e del merito – Unità di missione del PNRR, l'accordo di concessione allegato sub 3 nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022;
h) che Responsabile di procedimento è stato nominato _____
_____
giusta provvedimento _____
i) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE General Data Protection Regulation (GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del GDPR[1];
j) di impegnarsi a trasmettere tempestivamente le informazioni e/o documentazioni che la Regione del Veneto ritenesse di acquisire per gli ulteriori controlli sulla domanda presentata e sulla relativa documentazione a corredo;
k) che la propria candidatura rispetta i limiti di costo indicati nella nota ministeriale n. nota direttoriale n. 109077 del 28 dicembre 2022;

l) **(selezionare solo se di interesse)**

☐ che l'intervento, rientrante nelle fattispecie di cui all'articolo "Art. 6 - Casi particolari collegati al DR n. 27 del 21 febbraio 2022" dell'avviso, non risulta modificato rispetto alla originaria versione presentata alla Regione per formazione del Piano triennale regionale di edilizia scolastica 2018-2020 se non per il solo adeguamento dei prezzi;

m) di accettare e garantire il rispetto di tutte le condizioni dell'avviso regionale, anche per quanto riguarda l'importo di cofinanziamento;

n) che, consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dagli eventuali benefici conseguiti nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sussistono le seguenti condizioni di partecipazione e di attribuzione dei punteggi relativamente alla tipologia e consistenza dell'intervento oggetto della presente istanza (**barrare le voci interessate di tabella seguente**):

TABELLA DEI PUNTEGGI AUTOASSEGNATI

Criterio A	**Tipologia di intervento**	Barrare	Punti
1	a) oppure b) oppure c) con riferimento all'avviso	☐	**500**

Criterio B	**Ultimazione temporale dell'edificazione del fabbricato**	Barrare	Punti
1	Se anteriore al 01/01/1976	☐	**25**
2	Dal 1976 al 1986 compresi	☐	**15**
3	Se posteriore al 31/12/1986	☐	**5**
Criterio applicabile a tutte le tipologie di intervento			

Criterio C	**Popolazione scolastica interessata A.S. 2022-2023**	Barrare	Punti
1	Superiore a 500 unità	☐	**25**
2	Da 301 a 500 unità	☐	**20**
3	Da 151 a 300 unità	☐	**15**
4	Da 51 a 150 unità	☐	**10**
5	Inferiore a 51 unità	☐	**1**
Criterio applicabile a tutte le tipologie di intervento			

Criterio D	**Cofinanziamento dell'ente con fondi propri**	Barrare	Punti
1	Pari o superiore al 40% costo complessivo dell'intervento	☐	**15**
2	Pari o superiore al 30% costo complessivo dell'intervento	☐	**10**
3	Pari o superiore al 20% costo complessivo dell'intervento	☐	**5**
Criterio applicabile a tutte le tipologie di intervento			

Criterio E	**Zona sismica (DGR n. 244 del 9/03/2021)**	Barrare	Punti
1	Zona sismica 1	☐	**15**
2	Zona sismica 2	☐	**10**
3	Zona sismica 3	☐	**5**
Criterio applicabile SOLO alle tipologie a), b), c) di intervento.			

Criterio F	**Indice di rischio sismico I_R nello stato di fatto**	Barrare	Punti
1	$I_R \leq 0,2$	☐	**30**
2	$0,2 < I_R \leq 0,4$	☐	**20**
3	$0,4 < I_R \leq 0,6$	☐	**10**
4	$0,6 < I_R < 0,8$	☐	**1**
Criterio applicabile alle tipologie a), b), c) di intervento			

Criterio G	**Classe energetica dell'edificio adibito ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia, dismissione, o di intervento**	Barrare	Punti
1	Classi energetiche G-F	☐	**25**
2	Classi energetiche E-D	☐	**15**
3	Classe energetica C	☐	**5**
Criterio applicabile SOLO alle tipologie a), c), d) di intervento.			

Criterio H	Livello di progettazione raggiunto e approvato	Barrare	Punti
1	Progetto esecutivo	☐	**25**
2	Progetto definitivo o PFTE redatto secondo le Linee guida del MIMS	☐	**20**
3	Progetto di fattibilità tecnica economica, o DIP redatto secondo le Linee guida del MIMS	☐	**10**
4	Documento di fattibilità delle alternative progettuali	☐	**1**
Criterio applicabile a tutte le tipologie di intervento			

Criterio I	Relazione dell'istanza col precedente elenco di interventi approvato col DR n. 27 del 21 febbraio 2022	Barrare	Punti
1	L'intervento proposto ha i requisiti di cui all'art. 6 dell'avviso	☐	**1000**
Criterio applicabile a tutte le tipologie di intervento ATTENZIONE: PER L'ATTRIBUZIONE DEL PRESENTE PUNTEGGIO DEVE ESSERE PRESENTE L'APPOSITA DICHIARAZIONE L)			

Totale punti _____

ALLEGA

alla presente, a pena di esclusione:

☐ la dichiarazione firmata dal Responsabile unico di procedimento compilata sul modello fornito dalla Regione;

☐ il foglio di calcolo con i dati qualificativi dell'intervento, firmato dal Responsabile unico di procedimento;

☐ l'atto amministrativo di approvazione del progetto a base dell'istanza;

☐ dichiarazione da parte del dirigente scolastico o del responsabile della programmazione della rete scolastica dell'ente locale circa il numero di alunni iscritti all'istituto che ha sede nell'edificio interessato dall'intervento o da demolire o da dismettere (AS 2022-2023);

- ☐ la scheda di sintesi della verifica di vulnerabilità sismica (in alternativa e solo per tipologia d) può essere sostituita dal certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018);
- ☐ Attestato di prestazione energetica (APE).

Data, (Vedasi la data della firma apposta digitalmente alla versione elettronica del documento)

Il legale Rappresentante dell'ente
(firma da apporre in formato elettronico)

Nota (1): L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile all'url: https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

Allegato al modulo di domanda

OGGETTO: Domanda di ammissione alla selezione degli interventi per l'attuazione della Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR - 2° Piano degli interventi. (DM 7/12/2022, n. 320).

DICHIARAZIONE DEL RUP ALLEGATA ALLA DOMANDA DI SELEZIONE

La/Il sottoscritta/o _____ ,

nata/o a _____ , il _____,

C. F. _____ , in qualità di RUP dell'ente richiedente

_____ , con sede legale in Via/piazza

_____ , n. _____ , cap. _____ ,

tel. _____ , P.E.C. _____ ,

cell. _____ , e-mail _____ ,

nominato a tal fine con _____ ,

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'articolo 76 del medesimo DPR, relativamente alla presente candidatura dell'ente richiedente,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. che il progetto proposto non risulta finanziato, nemmeno in quota parte, da altre fonti di finanziamento o contributi regionali, nazionali o a carico del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;
2. che la realizzazione delle attività progettuali prevederà il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;
3. che la realizzazione delle attività progettuali prevederà di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852;
4. che la realizzazione delle attività progettuali sarà coerente con i principi e gli obblighi specifici del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale;
5. che la proposta progettuale prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
6. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
7. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento "Piano di messa in sicurez*za e riqualificazione dell'edilizia scolastica*" e di averne tenuto conto nell'ambito della valutazione della proposta progettuale;
8. di essere a conoscenza che il Ministero dell'istruzione e del merito – Unità di missione del PNRR si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine all'ammissibilità dei progetti ai fini del finanziamento, alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
9. di aver verificato che il progetto in base agli importi e alle tipologie di intervento può rispettare le tempistiche di attuazione come definite nella nota del Ministero dell'istruzione e del merito – Unità di missione del PNRR, prot. n. 109077 del 28 dicembre 2022 e nei relativi allegati.

Si allega alla presente dichiarazione la fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità (articolo 38 del DPR n. 445/2000).

Data, (Vedasi la data della firma apposta digitalmente alla versione elettronica del documento)

Il Responsabile unico di procedimento
(firma apposta in formato elettronico)

dded13c2